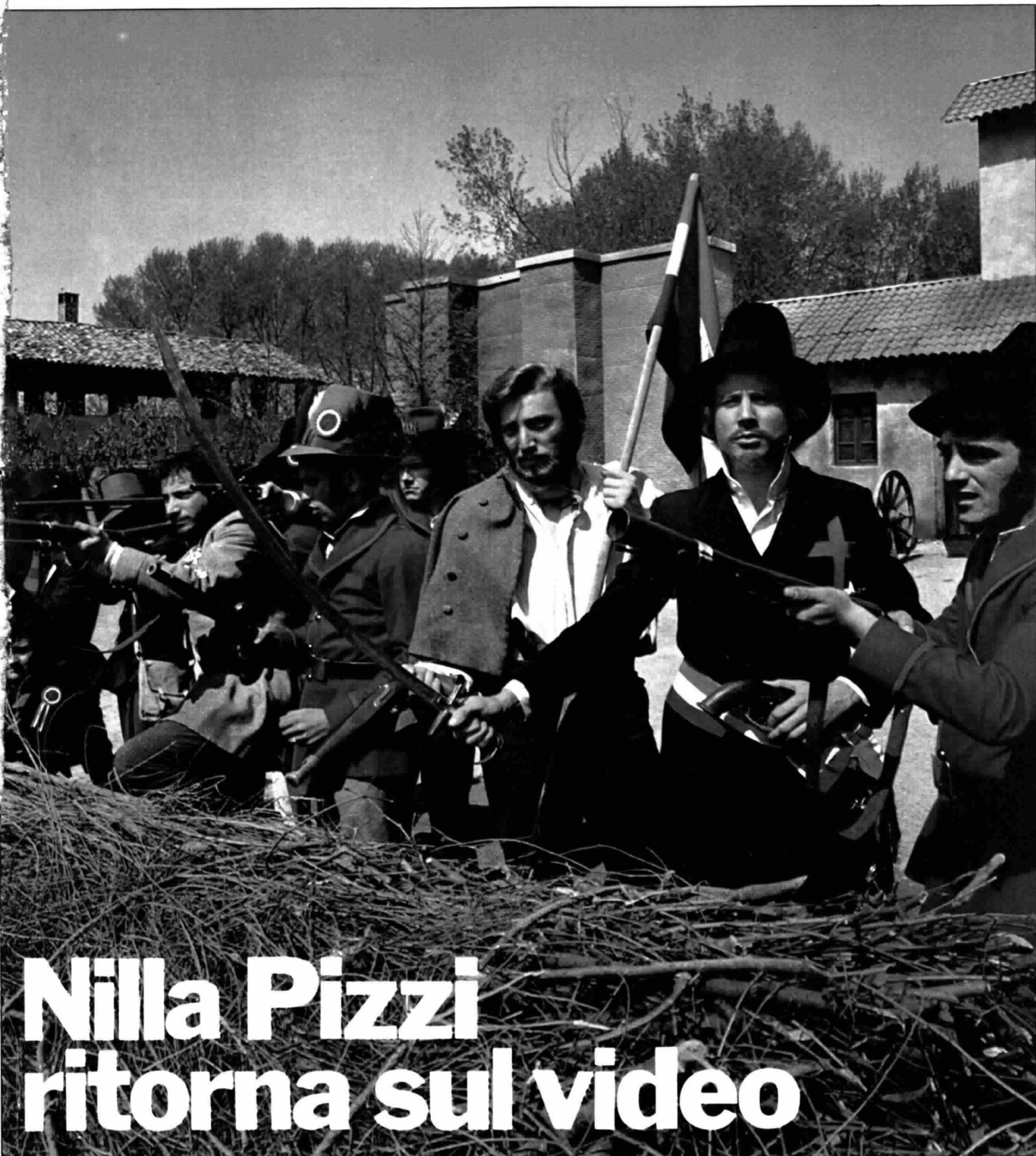


RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 48 120 lire

29 novembre/5 dicembre 1970



**Nilla Pizzi
ritorna sul video**

Si combatte sulle barricate di Porta Tosa: è una scena tratta da «Le cinque giornate di Milano» in onda alla TV

sommario

Franco Scaglia	32	Un pensatore e un vendicatore per Grassilli
Antonio Lubrano	34	Leonardo regista
Ernesto Baldo	36	Piace soprattutto la gara
Luigi Falt	40	Canzonissima '70
Mario Messinis	42	Da Napoli a Bruxelles
Salvatore Piscicelli	44	Un Nabucco esaltato dalla bacchetta di Gui
Gino Nebiolo	48	Un assolo a quattro voci
Dante Alimenti	52	La tribù contestata
Mario Messinis	60	Il viaggio più lungo del Papa
Donata Gianeri	108	Il virtuoso dalla maschera di ghiaccio
Fabio Castello	114	Seimilano: la crisi del divo
Gianni Pasquarelli	122	Seimilano visto in poltrona
Giulio Macchi	124	Interessa le nostre tasche
Guido Guidi	128	Viaggio in Europa alla scoperta dell'età verde
Domenico Campana	134	Al fuoco della discussione problemi sociali e casi umani
Paolo Valmarana	138	Firmarono un'epoca
Nato Martinori	144	Grinta e saggezza dell'eroe giusto
	147	Quando si diventa vecchi?

68/97 PROGRAMMI TV E RADIO

98 PROGRAMMI TV SVIZZERA
100/102 FILODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	11	I NOSTRI GIORNI
vice	12	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	14	DISCHI LEGGERI
	16	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	18	ACCADDE DOMANI
Mario Giacobozzo	22	IL MEDICO
Ernesto Baldo	24	LINEA DIRETTA
Italo de Feo	28	LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini		Libertà nei secoli
		La storia di ieri gli occhi di oggi
Giorgio Cazzella	31	PRIMO PIANO
Carlo Bressan		La via della speranza
Franco Scaglia	67	LA TV DEI RAGAZZI
	103	LA PROSA ALLA RADIO
	104	LA MUSICA ALLA RADIO
qual. Renzo Arbore	106	CONTRAPPUNTI
		BANDIERA GIALLA
	151	LE NOSTRE PRATICHE
	153	AUDIO E VIDEO
	154	COME E PERCHÉ
	156	MONDONOTIZIE
Angelo Boglione	158	IL NATURALISTA
Achille Molteni	160	ARREDARE
cl. rs.	162	MODA
Maria Gardini	164	DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidessi	166	L'OROSCOPO
Giorgio Vertunni		PIANTE E FIORI
	168	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Ancora su «Le terre del Sacramento»

«Egregio direttore, circa Le terre del Sacramento e il suo autore, Jovine, non voglio parlare perché la carità cristiana insegna ad avere pietà per i morti, ed io sono buona cristiana, buona almeno fino al punto di osservare gli insegnamenti della Chiesa fra i quali c'è "Non dire falsa testimonianza". E proprio questo è il punto dolente. Le terre del Sacramento sono una grande, mastodontica, mostruosa bugia. Ma per chi ci avete preso, signori della televisione? Ma credete proprio che tutti noi italiani siamo rimbambiti o smemorati? Non si tratta di fascismo o antifascismo, si tratta di parlare, se proprio se ne vuole parlare a tutti i costi, di un periodo storico ormai passato e che appunto per questo dovrebbe venire trattato con obiettività e giustizia. Voglio generosamente supporre che i dirigenti della RAI abbiano tutti meno di quarant'anni e quei pochi, pochissimi, che ne avessero di più non fossero stati presenti sul suolo italiano in quei tempi. (Solo così si può escludere la malafede ed il livore usati nel mettere in onda certi programmi). Mio suocero, che invece a quei tempi c'era, ebbe il suo bel da fare negli anni '19-'20-'21 a difendere i prodotti della sua terra ed i suoi contadini, ripeto: "ed" i suoi contadini, dalla teppaglia rossa che gli tagliava le piante di vite raso terra, i garretti alle bestie e timbrava le palme delle mani ai contadini perché non potessero mungere. Si sa che un timbro non scompare con un po' di acqua e sapone, ma si cancella con lo strofinio inevitabile della mungitura. E tutto questo non me l'ha detto mio suocero, ma uno dei suoi contadini, testimone oculare e parte in causa di quei fatti. "Facevamo i turni di guardia insieme", mi raccontò, "io, il padrone e gli altri. Lui difendeva la sua roba, ma noi l'aiutavamo volentieri perché difendevamo il nostro pane ed il nostro lavoro che i comunisti ci volevano rovinare. E se qualche fascista veniva a darci una mano l'accettavamo tutti contenti". Questa è l'opinione di un contadino, egregio direttore, di un contadino che, se è ancora in vita, spegnerà disgustato il televisore all'apparire delle repellenti Terre del Sacramento» (Gabriella Brevi - Milano).

Una lettera come questa — la lettrice vorrà scusare la nostra franchezza — è di quelle che non si possono leggere senza un profondo malessere per la mentalità che denotano, e confessiamo di esser stati tentati di rinviare sbrigativamente la lettrice alla risposta che abbiamo dato, sul numero 41 del Radiocorriere TV, alla signora di stomaco delicato cui la trasmissione del testo di Jovine aveva mandato di traverso la cena. Ma forse vale la pena di tornare sull'argomento poiché questa lettera è stata mandata anche a *Candido* che l'ha pubblicata con il titolo *Fino a quando?*, convinto il giornale come la Brevi che la RAI si è macchiata d'un crimine realizzando la trasposizione televisiva di *Le terre del Sacramento*. Queste brave persone sarebbero tuttora in preda allo shock per aver visto comparire all'improvviso sul video centinaia di povere case stente, cen-

tri abitati costruiti secondo una tecnica preistorica, un paesaggio fatto di polvere e di muri retti lebbrosi, uomini con le ciocchie ai piedi, donne con gli scialli neri sulle teste. E in qualche città del Centro e del Nord si sarebbero levati accenti di stupore, di indignazione, quasi che nell'Italia che si proclama grande Paese moderno, nell'Italia del «decollo industriale», dei «supermarkets» e dei «mass-media», la vergogna dovesse esser tacita, anzi ignorata. Quale delitto ha commesso Francesco Jovine? Quello di descrivere in modo veritiero la provincia meridionale: le cittadine ed i villaggi di una civiltà agraria antiquata, chiusa nelle sue consuetudini arcaiche; i «galantuomini» oziosi e inetti; i latifondi abbandonati; i contadini soccombenti nella lotta contro la terra «dura» e «ingrata»: un mondo tra miseria e dolorosa rassegnazione, motivi che sono stretta-

cioè la giustizia, e poi questa terra si toglie loro come era nelle intenzioni di chi aveva organizzato tutta l'operazione. E' questo il grande secolare tradimento ripetuto nel nostro Mezzogiorno; è l'illusione di una giustizia creabile in quella società dell'ingiustizia; è l'arte di giocare sulla buona fede, sulla credulità, sull'ignoranza degli sfruttati e sui loro stessi bisogni, sulla loro stessa condizione di sfruttamento, che sono al centro — storicamente al centro e quindi in termini di attualità — del romanzo di Jovine. Gli autori dello sceneggiato televisivo hanno colto il nocciolo del problema e quindi il significato profondo del lavoro sul quale operavano. La fedeltà a Jovine sta proprio qui, nell'aver individuato il momento base della sua storia, il momento in cui Luca Marano, il giovane che ha creduto nella possibilità di dare la terra ai contadini, muore per questa illusione mentre il fascismo trionfante, con le sue squadrette di periferia, riporta l'«ordine» dell'ingiustizia e dello sfruttamento.

Attraverso la storia e i personaggi di *Le terre del Sacramento* Jovine mirava a condurre un'analisi della società meridionale e della lotta di classe nelle campagne: il rapporto fra contadini e agrari, il rapporto fra feudatari assenteisti e nuova borghesia, la funzione degli intellettuali in questo contesto, il contrasto fra tradizioni arcaiche e nuove esigenze. Per questo, al di là di alcuni limiti, l'opera rimane ancora, a distanza di vent'anni dalla pubblicazione, ricca di spunti validissimi e può esser riletta criticamente in chiave attuale. Purtroppo, infatti, i problemi del Mezzogiorno conservano ancora oggi tutta la loro carica drammatica. Alla signora Gabriella Brevi, indignata per il crimine commesso dalla RAI trasmettendo *Le terre del Sacramento*, vorremmo far notare che, quando accenna ai ricordi di suo suocero a proposito delle agitazioni agrarie nel periodo che precedette l'avvento del fascismo, evidentemente scambia i contadini del Nord con quelli del Sud e confonde la situazione transitoria di violenza e disordine che caratterizzò l'immediato dopoguerra nelle regioni centro-settentrionali con la situazione di sistematico, permanente, inamovibile sfruttamento connotata alle baronie agrarie del Sud. Quanto alle violenze perpetrate dalla «teppaglia rossa» che tagliava le piante di vite nei poderi del compianto suocero, eccetera, cediamo senz'altro alla tentazione di rinviare la nostra lettrice agli scritti che il *Radiocorriere TV* ha pubblicato recentemente, in occasione della trasmissione del ciclo televisivo intitolato *La boje!* che rievocava le lotte agrarie in Val Padana registrando, con esemplare imparzialità, sia le gesta dei rossi sia quelle dei fascisti.

Ultima sull'esperanto

«Egregio signor direttore, mi consenta di dissentire da certe considerazioni che lei fa nella risposta ad una lettera sull'esperanto quando asserisce che l'orientamento linguistico prevalente (di chi?) è quello basato sull'esempio svizzero che, a quanto sembra dal tono

mente legati alla biografia dello stesso Jovine, alle esperienze da lui vissute nella sua terra. Gli spettatori ricorderanno, per sommi capi, la trama del romanzo. Siamo negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale. Superstizioni e paure tengono lontani i contadini dalle «terre del Sacramento», un ex feudo ecclesiastico lasciato incolto. Ma ecco che la moglie di un ozioso signore, padrone del feudo, si propone di far dissodare le sue terre abbandonate e Luca Marano, un povero studente ex seminarista figlio di contadini, convince i compaesani a lavorarle con la promessa che saranno poi concesse loro in enfiteusi. Comincia allora una lotta dura e tenace per condurre a termine il lavoro di dissodamento, una lotta nel corso della quale si viene sviluppando un nuovo senso di solidarietà collettiva tra i contadini e tra loro stessi e Luca, il «ragazzo compagno dei loro figli». La promessa alla fine non sarà mantenuta, e Luca Marano guiderà i contadini all'occupazione delle terre, cadendo insieme con l'amico Gesualdo sotto il piombo delle camicie nere. Al centro del romanzo, se vogliamo guardarlo in una dimensione storica — quella letteraria non ci interessa qui se non per vie indirette —, è il tradimento che si compie ai danni dei contadini. Si promette loro la terra, e

segue a pag. 4

L'UVAMARO

D.O.M. BAIRO l'amaro a base uva

Alla tradizionale naturalezza delle erbe, D.O.M. Bairo ha aggiunto la genuinità dell'uva pregiata.

Questa formula risale al 1452, quando il primo amaro Bairo è nato. L'unione dell'uva alle erbe dà all'amaro un'azione piacevolmente salutare.

D.O.M. Bairo vi offre inoltre un modo nuovo di bere l'amaro, accompagnato con l'uva passita.

Per questo regala, con ogni bottiglia, una confezione di finissima uva passita D.O.M. Bairo, e l'occorrente per servirla.



dai una forma alle tue idee



Anche le idee più fantastiche
possono diventare realtà quando
modelli con DAS®

ADICA PONGO
LASTRA A SIGNA - FIRENZE



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

della sua risposta, lei approva. Lei afferma altresì che nella futura Comunità Europea il gruppo linguistico più dinamico a poco a poco farà prevalere la propria lingua la quale, pertanto, prevarrà su tutte le altre...

Signor direttore, lei con molta tranquillità e, direi, indifferenza, prevede dunque che come in Svizzera la lingua italiana sta progressivamente perdendo terreno (molti svizzeri non parlano italiano; non esiste un canale televisivo in lingua italiana, ecc.) così, nella futura Europa integrata, tutti noi finiremo per parlare la lingua della comunità più dinamica la quale, linguisticamente parlando, non sarà di certo quella italiana se si parte con delle premesse di abbandono come quelle da lei enunciate!

Del pericolo grandissimo insito nell'esempio svizzero si stanno invece rendendo conto, finalmente, gli olandesi i quali dallo scorso mese di settembre hanno istituito un corso di esperanto in TV. Quale deve essere infatti lo scopo dell'esperanto? Che ogni minoranza linguistica possa continuare a parlare tranquillamente nel proprio territorio la rispettiva lingua nazionale fino alla consumazione dei secoli mentre una seconda lingua uguale per tutti (l'esperanto) dovrà servire nei soli rapporti internazionali.

E allora signor direttore, viva l'esperanto (se, oltre ad avere caratteristiche sopranazionali, è anche semplice e facile ad apprendersi come si afferma). Personalmente debbo dire che sino ad oggi non ho mai udito una sola parola in questa lingua ma, anche per questo motivo, attendo che al più presto la nostra radiotelevisione segua l'esempio olandese affinché anche agli italiani sia offerta la possibilità di esprimere un giudizio in proposito. E prima che la lingua di Dante faccia la fine da lei preventivata in base all'«indirizzo prevalente»...

Voglia accogliere distinti saluti» (Franco Rossi - Roma).

Questa sua lettera scelta tra le molte cui non ho potuto dare risposta mi consente di precisare il mio pensiero. Anzitutto, però, mi permetta di rettificare una sua inesattezza. Non è vero che non esiste in Svizzera un canale televisivo in lingua italiana. Esiste, trasmette anche a colori, si può ricevere in varie località dell'Italia settentrionale, i suoi programmi vengono pubblicati tutte le settimane dal Radiocorriere TV in una apposita pagina.

Lei afferma che io prevedo con «molta tranquillità» e con «indifferenza» il declino della lingua italiana nella futura Europa integrata. Vorrei chiarire che io sono un giornalista, il quale riferisce le cose come sono e non come vorrebbe che fossero. Poiché fino ad oggi negli organismi delle Comunità europee non si è mai accennato all'adozione dell'esperanto ma si continuano ad usare le lingue nazionali, io non ho fatto che registrare questo orientamento.

Il quale orientamento non esclude — badi bene — che ciascun popolo mantenga la propria lingua. Non a caso, nella mia risposta al lettore Notarnicola, ho citato la prevalenza prima del toscano e poi del romano sugli altri dialetti italiani. Essi si sono af-

fermati per una serie di motivi che sarebbe troppo lungo esporre, comunque non per decreto governativo. Ma non hanno impedito né la sopravvivenza né lo sviluppo dei vari dialetti. A casa mia si continua a parlare emiliano, nelle case, nelle città, nei paesi veneti si parla veneto, nelle case, nelle città, nei paesi siciliani si parla siciliano e così nelle altre regioni. Esistono tuttora letterature e teatri dialettali molto vigorosi.

E poi, perché dovrebbe essere la lingua italiana a soccombere nell'Europa unita? Lei sa bene che lo Stato che ha unificato l'Italia era quello piemontese, che la maggior spinta all'unità italiana è venuta dal Nord industrializzato; e pur tuttavia il linguaggio che ha finito per imporsi è stato quello della regione considerata più debole e meno progredita, cioè il Lazio. Questo perché il Lazio, e particolarmente Roma, avevano dalla loro la tradizione letteraria e poi perché hanno tratto dall'inserimento nella nazione italiana quel dinamismo, quella creatività, quel potere intellettuale, politico, ecc. che hanno consentito l'affermazione del romanesco. Chi esclude che la stessa cosa possa accadere domani per l'Italia nell'Europa unita?

Sono ipotesi, s'intende; che però escludono il pessimismo che lei mi attribuisce. Ipotesi, a mio giudizio, più plausibili — almeno sinora — di quelle dell'esperanto, poiché ancora non si è dato il caso di una lingua artificiale entrata nell'uso di una comunità supranazionale. Badi bene che sono ottant'anni che l'esperanto viene pubblicizzato, ma i progressi sono stati finora scarsi. Lei afferma che gli olandesi hanno istituito corsi di esperanto alla TV allo scopo di salvaguardare la sopravvivenza della loro lingua. Ma se è vero quello che lei afferma, e cioè che l'italiano va scomparendo dalla Svizzera benché — ripeto — un canale televisivo trasmetta ogni giorno solo in italiano, come farà l'esperanto a salvare una lingua nazionale?

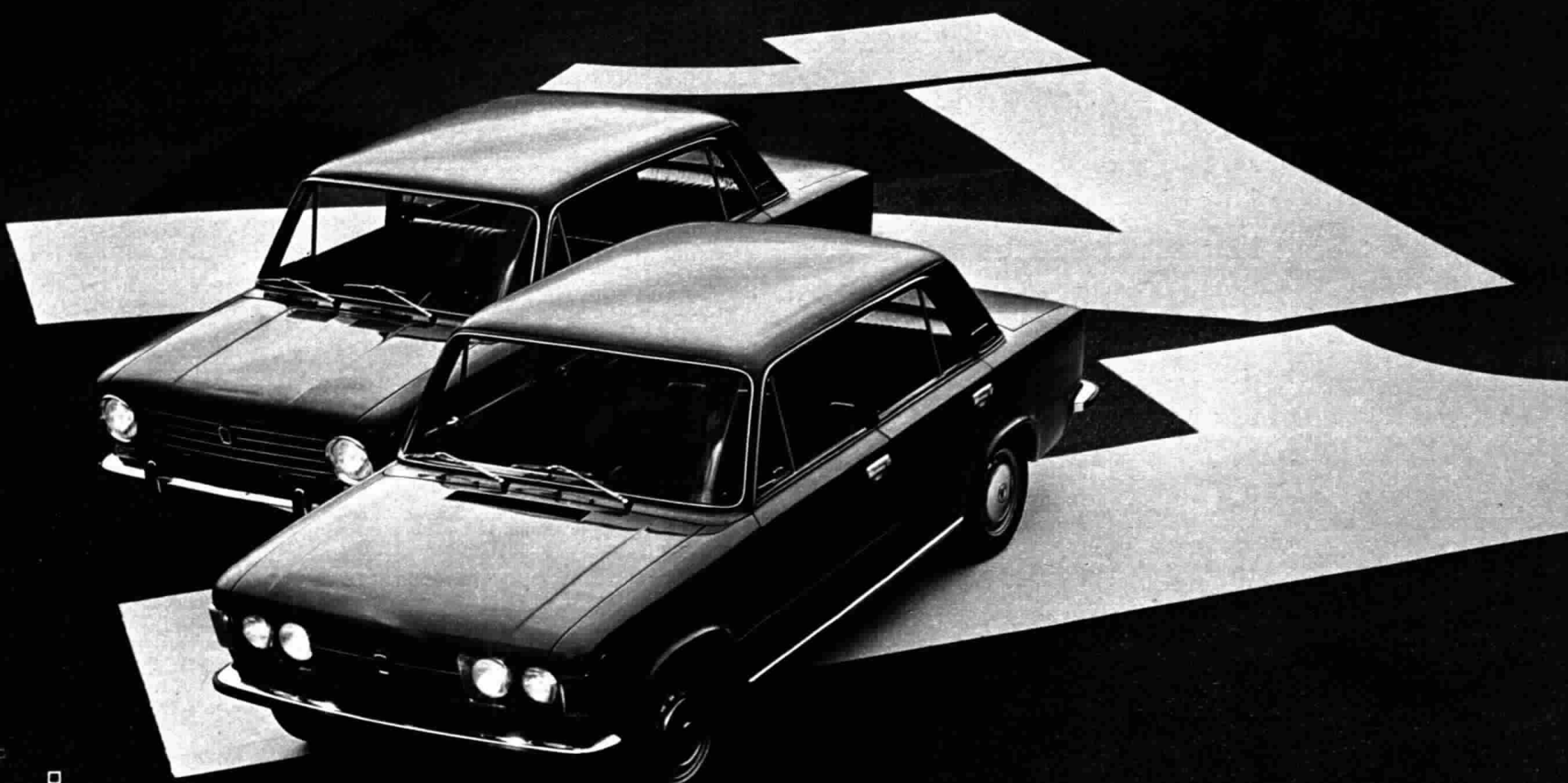
Il discorso in ogni caso non è chiuso, come ho già detto al lettore Notarnicola. Spero che potremo riprenderlo in seguito, ma in esperanto. Bisogna dare il buon esempio, no? E poiché lei stesso ammette di non aver sentito sinora una sola parola in esperanto, perché non incomincia a studiarlo privatamente? Quando si discute è sempre meglio discutere con cognizione di causa.

Filodiffusione

«Egregio direttore, vorrei interpellare gli esperti della filodiffusione e chiedere come vengono composti i programmi del V canale della filodiffusione. Chi è incaricato di ciò? Inoltre, come mai i programmi del V canale non si sono rinnovati da tre mesi a questa parte? Le canzoni di Un disco per l'estate e le altre uscite in questa stagione non hanno fatto la loro comparsa. Distinti saluti» (Roberto Mazzi - Bologna).

I programmi del V canale della filodiffusione vengono compilati da sei esperti in base alle quattro sezioni in cui vie-

segue a pag. 6



Fiat 124: 1971

la berlina in quattro versioni

124 normale rinnovata
124 familiare rinnovata
124 Special rinnovata e
la nuova 124 Special T

In quattro versioni il gruppo delle berline 124 diventa più vario e interessante. I miglioramenti di carrozzeria impreziosiscono la linea e il confort, quelli meccanici migliorano la sicurezza e la frenata.

La nuova 124 Special T,

berlina, decisamente brillante e sportiva, è una formula giustamente tra le più richieste.

124 normale e familiare:
 1197 cm³ - 60 CV (DIN)
 doppio circuito frenante
 servofreno - oltre 140 km/h.

124 Special:
 1438 cm³ - 70 CV (DIN)
 doppio circuito frenante
 servofreno - oltre 150 km/h.

124 Special T:
 1438 cm³ - motore con
 doppio albero a camme in
 testa - 80 CV (DIN)
 doppio circuito frenante
 servofreno - oltre 160 km/h.

Cambio automatico:
 a richiesta, sulle 124 Special
 e 124 Special T

FIAT
124

FIAT
124
SPECIAL

FIAT
124
SPECIAL T

GLI ANFIBI.



Rana Verde d'Europa
(*Rana Esculenta L.*)



Veglia Swiss Subacqueo
(*Orologio Subacqueo*)

Anfibio è chi vive indifferentemente sopra e sotto l'acqua. Una rana. Un orologio subacqueo Veglia Swiss. Perché è tutto qui il problema di un buon orologio subacqueo: passare da sotto l'acqua all'aria aperta e viceversa senza risentirne. Molti orologi subacquei sono impermeabili e resistenti alla pressione. Ma a scapito della precisione.

Altri orologi subacquei sono precisi nella vita di tutti i giorni, ma sotto l'acqua sono malaticci e delicati.

Gli orologi subacquei Veglia Swiss sono a loro agio sopra e sotto l'acqua. Precisi, resistenti, sicuri sulla terra. Precisi, resistenti, sicuri sotto l'acqua.

Veglia Swiss: 38 modelli di orologi subacquei per uomo, signora, ragazzi. Tutti anfibi. Come le rane.

Veglia Swiss Subacquei
"sopra e sotto l'acqua"

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

ne divisa la giornata del V canale stesso, dedicato, come lei sa, alla musica leggera. La prima si chiama « Invito alla musica », e va in onda alle 7 con ripetizione alle 13 e alle 19. Dura un'ora e mezzo (come le altre tre) e comprende orchestre famose, cantanti celebri, solisti d'eccezione e musiche ad alto livello di esecuzione. Segue poi « Meridiani e paralleli », in onda alle 8,30 (repliche alle 14,30 e alle 20,30) che costituisce una rassegna di musiche internazionali, cori, musiche folkloristiche, spirituals, blues, brani di operette, musiche da film, strumenti tipici, ballabili, scelti perché giudicati rappresentativi di determinati Paesi. Quindi è la volta di « Quaderno a quadretti », in onda alle ore 10 (repliche alle 16 e alle 22) durante il quale si possono ascoltare sequenze di musiche jazz nell'interpretazione dei più noti esecutori, cantanti stranieri, grandi orchestre e grandi solisti. A conclusione viene trasmesso « Scacco matto », principalmente dedicato al genere beat, alle musiche (canzoni, ballabili) per i giovani, anche con brani di sola orchestra.

Alla seconda domanda rispondendo che, durante i tre mesi estivi, vengono replicati i programmi trasmessi nel corso dell'inverno e della primavera. Si sarà accorto lei stesso che, invece dai primi di ottobre, i programmi sono rinnovati ogni settimana.

« Isabeau » di Mascagni

« Egregio signor direttore, avevo 16 anni quando ho assistito a Cagliari alla prima (per la Sardegna) dell'opera Isabeau di Mascagni.

La parte di Fosco era magistralmente interpretata dal tenore sardo (di Tempio) Bernardino De Muro, artista dai mezzi vocali potentissimi (si diceva che il compianto compositore l'avesse adeguata, appunto, allo straordinario volume di voce del De Muro). Ma da quando questi lasciò le scene, l'opera non è quasi più comparsa nei cartelloni dei teatri lirici italiani. E questo perché? Forse che non sono esistiti o non esistono altri tenori in grado di cantarla? Non lo credo; ma se così fosse sarebbe un vero peccato perché l'Isabeau è, a mio parere, una delle composizioni più belle del grande maestro. Oggi ho 72 anni e non ho mai dimenticato le arie più belle dell'opera (la canzone del Falco, il « Vidi tutti qui » il « Questo mio bianco manto » il celebre duetto « Dormivi? », « sognavo! »).

Non avrò più dunque il piacere di sentirla almeno un'altra volta?

Può lei egregio direttore operare il miracolo di riesumarla anche se in esecuzione discografica?

Grazie per la cortese ospitalità » (Giuseppe Palomba - Cagliari).

Forse le è sfuggito, e me ne duole, che l'opera da lei prediletta è andata in onda recentemente sul Terzo Programma radiofonico, per l'esattezza mercoledì 7 ottobre alle ore 14,30, sia pure in edizione non integrale (*Melodramma in sintesi*). Nella pagina dedicata alla musica, *Isabeau* è

stata segnalata anzi in apertura, nonostante si trattasse di una trasmissione destinata agli ascoltatori del Terzo, certamente meno numerosi di quelli del Nazionale e del Secondo. A pagina 76, nello stesso numero, una fotografia della protagonista femminile, il soprano Marcella Pobbe, richiamava ulteriormente l'attenzione del lettore. Accanto alla Pobbe, se questo può interessarla, hanno interpretato la partitura dell'autore livornese il tenore Pier Miranda Ferraro e il baritono Rinaldo Rola. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, uno dei più illustri direttori italiani, il compianto Tullio Serafin.

Ma lei — se studia — quando dorme?

« Egregio signor direttore, sono una studentessa di 17 anni e, dovendo studiare molte ore al giorno, uno dei miei pochi divertimenti è la televisione. Mi sembra quindi che le trasmissioni serali della TV terminino troppo presto. Raramente, sul Programma Nazionale, esse durano oltre le 23,30 e sul Secondo è già troppo se arrivano alle 23. Non capisco per quale motivo la televisione italiana sia così restia a trasmettere programmi che vadano oltre un certo orario. Penso che dovremmo essere noi a decidere quando è l'ora di andare a letto, senza che la televisione ci costringa a finire alle 23 le nostre serate. Se proprio i dirigenti non riescono a restare svegli oltre, credo almeno che quando per disgrazia un programma si protragga oltre il previsto, potrebbero fare almeno il sacrificio di trasmettere lo stesso la trasmissione che segue, evitando di far restare a bocca asciutta il telespettatore, che magari ha rinunciato ad uscire per vedere il suo programma preferito, e ad ascoltare le quanto mai frequenti scuse delle presentatrici. Con stima » (Stefania Galeazzi - Roma).

Se potessero scrivere loro...!

« Signor direttore, gli Uffici Postali in tutti i Comuni sono comodi per tutti, per tutte le operazioni di Posta. Ma gli impiegati degli Uffici Postali non sono addetti a scrivere. Né i libretti della Televisione; né quelli della Radio; né vaglia; né per fare il bollo degli autoveicoli, ecc. Tanti si lamentano, anch'io perché ho fatto poca scuola. Per pagare bisogna sempre scrivere, fare l'impiegato. C'è chi non sa scrivere; c'è chi non sanno come vanno scritti; c'è chi scrive male; c'è chi fa degli errori; c'è chi non a dietro gl'occhi. Se lei crede di fare presente, al signor Onorevole Ministro delle Poste e Telecomunicazioni se lei crede di provvedere per fare scrivere tutto ciò che si deve fare negli Uffici Postali, solo da firmare. Come nelle banche. Ringrazio anticipatamente » (Donato Ronchi - Ravenna).

Proposta sensata, la sua; ma purtroppo inattuabile. Da noi interpellati, i competenti uffici ministeriali hanno risposto che non possono autorizzare gli impiegati degli sportelli a riempire i vari moduli per le ope-

segue a pag. 8

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Soltanto in fatto di formaggi potete contare su 23 qualità diverse. Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico e inconfondibile.

Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornitore "gli originali formaggi tedeschi" proprio quelli.



questo è
il primo
bitter
analcoolico...

...e questo è
il primo
bitter analcoolico
"formato famiglia"!



Del Bitter Sanpellegrino sapete tutto.
Del Bitter Sanpellegrino "formato famiglia"
le cose che dovete sapere sono:

ha il tappo ritappo
e resta frizzante sino all'ultima goccia;
il vetro è gratis
niente depositi né vetri da rendere;
più di 3 bitter in ogni bottiglia.

bitter
Sanpellegrino
come te non ce nessuno

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

razioni da lei elencate. Nessuno, badi bene, impedisce loro di farlo. Bisogna però che non ci siano file davanti agli sportelli, come invece avviene in quasi tutti gli uffici postali specialmente nel periodo delle varie scadenze. Si potrebbero istituire appositi sportelli, con relativi impiegati addetti esclusivamente a compilare i moduli per chi non è in grado di farlo. Ma il personale delle Poste è già talmente scarso per gli attuali servizi ed il bilancio del Ministero così inadeguato da non consentire assolutamente un simile provvedimento. Bisogna perciò accontentarsi di farsi aiutare dagli uscieri (quando ci sono), o da qualche gentile persona lì presente. Oppure sperare di essere soli davanti allo sportello; è l'unico caso in cui un impiegato può riempire, se lo crede, un modulo altrui.

Riconoscimento titoli di studio esteri

« Signor direttore, le sarei molto grato se volesse cortesemente fornirmi alcune delucidazioni in merito ai Corsi Politecnici Britannici per corrispondenza. Esistono in Inghilterra presso gli "Istituti Britannici Riuniti" — con sede centrale a Londra (College House, Kensington, London, W 2) — dei corsi scolastici a livello universitario per corrispondenza, svolti dal BIET (British Institute of Engineering Technology), attraverso i quali, sostenendo gli esami per professionisti istituiti dall'Ordine degli Ingegneri Britannici, si può ottenere il titolo professionale d'ingegnere con diritto di esercitare la professione nei Paesi del Commonwealth Britannico.

Circa il riconoscimento legale in Italia di detti titoli, esiste in proposito la legge n. 1940 inserita nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 20-2-63, della quale non conosco perfettamente il contenuto, ma su informazioni attinte presso la Divisione Italiana del predetto Istituto (sita in Torino, via Pietro Giuria, 4) ho appreso, ma in maniera molto sommaria, che la prefata legge riguarda appunto il riconoscimento legale dei titoli britannici in Italia, senza peraltro conoscere le eventuali limitazioni imposte circa il libero esercizio della professione o l'insegnamento scolastico nella nostra nazione.

Per quanto sopra esposto, gradirei conoscere se, una volta ottenuto il detto riconoscimento da una qualsiasi Università italiana, il titolo d'ingegnere britannico sarà equiparato — a tutti gli effetti — a quelli conseguiti in Italia, oppure esistano delle differenze sostanziali limitative. La questione m'interessa moltissimo, dal momento che anch'io da alcuni anni frequento un corso d'ingegneria britannico » (S. C. - prov. Catanzaro).

Rispondo pubblicamente alla sua lettera perché l'argomento interessa molti altri lettori. Ho spedito al suo indirizzo copia della legge 31-12-1962 numero 1940, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 1963. Potrà così constatare personalmente che si tratta della ratifica di una Con-

venzione sul riconoscimento accademico delle qualifiche universitarie, firmata a Parigi il 14 dicembre 1959 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Questa Convenzione però ha un valore platonico perché non è mai intervenuto un accordo fra gli Stati firmatari sulla equivalenza delle lauree e degli altri titoli. Perciò ai suoi fini, gentile lettore, è assolutamente inutilizzabile, almeno fino a quando certi Paesi (fra i quali la Francia) non avranno rinunciato alle loro diffidenze e alle loro perplessità.

L'unico strumento legislativo del quale lei può servirsi rimane l'art. 332 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592 il quale prevede che si può ottenere il riconoscimento accademico dei titoli di studio universitari conseguiti all'estero presentando domanda ad una Facoltà tramite il Ministero degli Affari Esteri. Nel suo caso, le consiglio di rivolgersi alla segreteria della Facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli o dell'Università di Bari che le forniranno tutti i ragguagli del caso. Non le nascondo che le autorità accademiche italiane sono in genere molto diffidenti nei riguardi dei titoli conseguiti all'estero mediante corsi per corrispondenza.

Una domanda a Ugo Pagliai

« Egregio signor direttore, sono un'assidua lettrice del Radiocorriere TV. Provo un vivo interesse per il teatro e desidererei quindi chiedere a Ugo Pagliai, che ho molto ammirato questa estate ne Le Bacchidi, quali sono i suoi futuri programmi per la prossima stagione teatrale romana. Vorrei anche permettermi di domandargli la ragione per la quale lo scorso anno, cioè lo scorso inverno '69/'70, pur apparendo il suo nome nel cartellone dello Stabile di Roma, non abbia poi mai preso parte ad alcuna di quelle rappresentazioni. Infine, se non è approfittare troppo della cortese ospitalità che codesta rubrica offre ai suoi lettori, desidererei avere notizie sulla sua attuale e prossima attività televisiva. Sentitamente grata al Radiocorriere TV e ad Ugo Pagliai per una gentile risposta, invio i miei migliori saluti ed auguri » (Irene Giussanino - Roma).

Risponde Ugo Pagliai:

« Il futuro teatrale del sottoscritto per la prossima stagione non posso dirglielo perché è già ipotecato in gran parte per la TV. Un lavoro televisivo infatti mi terrà impegnato fino a febbraio, credo. Si tratta di un giallo, o meglio di un lavoro che si occuperà di scienze occulte, di spiritismo, dai titoli ancora provvisori di La casa di O o Il segno del comando, che farò sotto la regia di Daniele D'Anza. Ad ogni modo, a lei che mi stima come attore dirò che in TV mi vedrà oltre che in Le cinque giornate di Milano, in onda in queste settimane, anche in una commedia di Osborne e Creighton, Epitaffio per George Dillon, che ho terminato qualche tempo fa di girare insieme con Rossella Falk. Per quanto riguarda il mistero del cartel-

segue a pag. 10

È nato Ergora.

Il calzino morbido, morbido come una piuma.

Anche se lavato in lavatrice.

1 novembre 1970
28 febbraio 1971

Partecipate al
grande concorso
a premi Ergora,
potrete vincere:

10

lavatrici AEG
Lavamat Regina

5.000

paia di calzini Ergora

Al concorso Ergora
si partecipa
nei migliori negozi

I calzini
Ergora per uomo
e bambino sono l'ultima
grande novità Ergee. Morbidissimi,
ma resistentissimi: sono confezionati
in un nuovo filato, che rimane sempre soffice
e delicato anche se lavato in lavatrice.
La indeformabilità e morbidezza dei
calzini Ergora sono garantite un anno.



ERGEE INTERNATIONAL
50137 Firenze Via A. Ristori 7/9 int.



Ergee
«ergora»

ACETO SASSO BIANCO

Una carezza di gusto per
palati raffinati!

verdure



STUDIO TESTA 8

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

lone della scorsa stagione dello Stabile romano, è presto detto: dovevo interpretare *O di uno o di nessuno* di Luigi Pirandello, solo che all'atto pratico, non sono state mantenute le promesse di farmi fare quel lavoro secondo i parametri che mi sembravano più giusti e congeniali. Allora, anche perché stavo rimanendo vittima di un inizio di esaurimento nervoso, ho preferito sciogliere il contratto ».

Una domanda a Warner Bentivegna

«Gentilissimo direttore, sono una sincera ammiratrice dell'attore Warner Bentivegna, ormai da parecchio tempo assente dai teleschermi (se non vado errata l'ultima sua apparizione risale addirittura alla riduzione televisiva della Giacca stregata di Dino Buzzati). Al mio attore preferito desidererei chiedere, tramite il suo giornale, notizie sui suoi prossimi impegni televisivi e, soprattutto, se ha in programma di recitare in teatro per la stagione 1970-'71.

Ringrazio lei, signor direttore, per la gentile attenzione che vorrà riservare a questa mia lettera, e l'attore Warner Bentivegna per ciò che vorrà rispondermi, ed invio i migliori saluti» (Maria Zagarelli - Roma).

Risponde Warner Bentivegna:

«La ringrazio delle sue cortesi espressioni di stima, ma mi permetta di correggerla: la mia ultima apparizione in TV risale solo al febbraio scorso con *La trappola del coniglio*. Tuttavia, in televisione sono pronti quattro miei lavori. Cioè una partecipazione ad una serie teatrale con Carlo Giuffrè, una ai *Babau!* di Paolo Poli, la presentazione di due serate riservate ai migliori dilettanti vincitori di tutte le selezioni nazionali, e la commedia *Il candidato* di Flaubert, che ho da poco terminato di girare con Silvana Pampanini e Turi Ferro. Alla radio, poi, sono impegnato nella serie *Una commedia in trenta minuti*. Per il resto non so dirle quali saranno i miei progetti futuri. In Italia, salvo quattro o cinque attori, tutti gli altri non sanno la sera prima quello che faranno la mattina dopo. E questo è abbastanza sconcertante per un attore come me (ho 38 anni, sono nato a Crotone in Calabria, di passaggio, mentre la mia famiglia si andava a stabilire a Milano) che ha fatto l'Accademia.

A scanso d'equivoci, ho frequentato l'Accademia quando ancora questa istituzione aveva un valore e un significato: cioè dal '51 al '54 (Silvio d'Amico è morto nel '55) quando i maestri erano Wanda Capodaglio e Orazio Costa, e quando dall'Accademia uscirono attori come Vittorio Caprioli, la Falk e De Lullo, Luca Ronconi, e mia compagna di corso era quella Marisa Ceciarelli che poi sarebbe diventata Monica Vitti.

E quando, voglio aggiungere, al saggio finale dell'Accademia venivano tutti i teatranti d'Italia a scegliersi i nuovi attori. Non sono più quei tempi, e le conseguenze si vedono a tutti i livelli, compreso quello dell'impegno di una stagione ».

ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.

pietanze



STUDIO TESTA 7

I NOSTRI GIORNI

I MORTI SUL LAVORO

È passato quasi sotto silenzio un congresso che si è tenuto a Pisa in novembre, e che ha raccolto i medici dell'INAIL, cioè dell'istituto che ha come compito principale l'assistenza ai lavoratori infortunati. I temi che sono emersi — stando almeno ai rari resoconti — erano dei più importanti: la figura del medico, i confini della riforma sanitaria nazionale, i problemi tecnici più particolari di questa categoria di « medici di prima linea ». Ma ne è uscito anche un quadro sempre più preoccupante di quel fenomeno sociale rilevantisimo che sono gli infortuni sul lavoro. Una vera guerra quotidiana, con le sue vittime e i suoi feriti, le cui perdite sono in aumento, e che sempre più si configura come un argomento di fondo di una comunità il cui stesso patto sociale è basato sul lavoro.

Dunque, le vittime aumentano. Un milione e seicentomila casi denunciati nel 1968, 2523 morti nel 1969, la cifra più alta di tutti i Paesi dell'Europa comunitaria. Nell'industria muore in media un operaio ogni due ore, e si verifica un infortunio ogni due secondi. Quali le cause? Se ne dibatte da tempo, e tutte quelle elencate contengono senza dubbio una parte di verità; aumentano i rischi perché la tecnologia richiede anche dal lavoratore prove sempre più ardue, perché le strutture della prevenzione o sono antiquate o vengono ignorate, e perché, come ha detto lo stesso ministro del Lavoro a Pisa, gli imprenditori « spesso antepongono il calcolo produttivo alla sicurezza del prestatore d'opera ». Si diffondono macchine sempre più difficili, ma l'addestramento e la prevenzione non procedono con pari velocità; e la legge del profitto vuole tempi stretti, catene di montaggio sempre più rapide, cantieri che crescano sempre più veloci e senza soste. Le misure di sicurezza, si sa, sono fastidiose e costose, e rallentano il ritmo del lavoro; meglio ignorarle, fidando sulla scarsità del personale dell'Ispettorato del Lavoro o dell'Ente addetto alla prevenzione degli infortuni. Il lavoratore, al contrario di quello che si potrebbe pensare, in questa fase che stiamo attraversando della rivoluzione industriale, ha ancora dinanzi a sé la macchina come una nemica anziché come un'alleata. Le condizioni di lavoro si fanno più pesanti e rischiose. Chi lavora giunge di solito al suo posto in fabbrica o in

cantiere da molto lontano, dopo un sonno troppo breve per sconfiggere la stanchezza, ed è già perciò più esposto alla distrazione e all'incidente. Le prestazioni che sono richieste sono sempre più difficili e specialistiche, e prevedono spesso l'uso di macchine rischiose o di sostanze nocive. I ritmi produttivi si fanno sempre più pressanti, calcolati con sistemi di controllo sempre più severamente anonimi, che non possono distinguere fra un lavoratore e un altro, né soccorrere chi è in particolari o imperfette condizioni fisiche sul posto di lavoro. L'industrializzazione rapida e improvvisa ha fat-



L'Italia è Paese di grandi sciagure sul lavoro: chi non ricorda l'esplosione avvenuta nella miniera di Ribolla? Nella foto: minatori all'opera in un pozzo di carbone

to sì che si lavori in luoghi inadatti e malsani, e spesso maneggiando ingredienti tossici, acidi pericolosissimi, macchinari dal frastuono assordante.

Si muore sul lavoro, si muore durante gli straordinari spesso resi obbligatori da certe situazioni di sottocompenso, si muore nei lunghi trasferimenti dalle periferie dormitorio alle zone industriali. La produttività aumenta, ma aumentano in pari percentuale anche le vittime del lavoro, quelli che qualcuno ha crudamente battezzato « omicidi bianchi ». L'autodifesa dei datori di lavoro è stata sempre la stessa: sono gli operai medesimi ad essere imprudenti, sono loro a non rispettare le norme di sicurezza che richiedono applicazione e pazienza, sono loro a non saper usare gli impianti, loro a nutrirsi in modo eccessivo e

sbagliato nelle pause (e magari a bere troppo, si insinua). E' naturale che questa spiegazione di parte, se può essere vera in qualche caso eccezionale, non basta dinanzi all'aumento impressionante degli infortuni. Il mondo del lavoro si fa difficile, e ognuno di noi s'accorge ogni giorno d'essere chiamato (in casa, in auto, in ufficio, in fabbrica) a prove sempre più impegnative, dove l'attenzione è sempre più sollecitata, e dove ogni distrazione può trasformarsi in un dramma. Ma vi sono poi migliaia e migliaia di aziende e di attività, dove ogni minima regola di prudenza o di saggezza viene ignorata, e dove il lavoro si svolge in condizioni ottocentesche; in altri Paesi, di coscienza sindacale anche non superiore alla nostra, i lavoratori hanno dato vita a battaglie e agitazioni per ottenere il rispetto delle norme di prevenzione e di sicurezza, e per ottenere leggi che trasformino il mondo dell'infortunistica del lavoro: medici non controllati dalle aziende, organici più ricchi e completi, ecc.

E' l'edilizia il settore più colpito; secondo indagini dei sindacati, in alcune città si arriva ad una percentuale del novanta per cento di cantieri che hanno insufficienti o mancanti protezioni preventive per i lavoratori. Il sospetto che non si vogliano controlli più severi perché essi disturbano il profitto, può difficilmente essere allontanato. Che cosa fare, allora?

Recenti inchieste, dibattiti e convegni hanno indicato qualche risposta. Occorre rendere le leggi più adeguate e severe, e far sì che esse colpiscano i responsabili autentici; occorre unificare e rendere più agili e potenti gli organismi di prevenzione; occorre fare del medico di fabbrica un vero alleato dei lavoratori e non un salariato che talvolta esita nel verdetto. La salute, la vita stessa degli operai non possono diventare denaro, neppure a favore degli operai stessi. Nessuno deve rinunciare alla propria sicurezza in cambio di premi in moneta, ma allo stesso tempo nessun industriale o costruttore deve poter rischiare impunemente l'integrità fisica dei propri dipendenti. L'Italia è Paese di grandi sciagure sul lavoro: chi non ricorda la più spaventosa di tutte, forse, quell'esplosione nella miniera di Ribolla? Da allora, ogni volta ci si commuove e si reagisce accusando la fatalità e la sorte. Ma i caduti sul lavoro aumentano, ed il rischio sociale che milioni di italiani affrontano ogni giorno per guadagnarsi la vita dev'essere ad ogni costo diminuito da provvedimenti equi e coraggiosi.

Andrea Barbato

ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

insalate



STUDIO TESTA 6

Andalusia

Mai forse l'Andalusia coi suoi ritmi, col suo folclore, coi suoi costumi è stata elevata musicalmente come nel *Cappello a tre punte* di Manuel de Falla: balletto su soggetto che Martinez Sierra aveva ricavato dal romanzo di Alarcón, *El sombrero de tres picos*. Eseguito la prima volta a Londra il 22 luglio 1919 dal Balletto russo di Diaghilev per la coreografia di Massine e con i costumi di Picasso, è questo un lavoro abbastanza frequente nelle incisioni discografiche. Famose quelle di Ansermet, di Maazel, di Markevitch, di Cantelli. Questa della «Ricordi» (SXHV 4178) è l'ultima in ordine di tempo, viva, fresca, scattante grazie alla bacchetta di Pedro de Freitas Branco, alla guida dell'Orchestra dei concerti di Madrid. Nel 33 giri figura altresì, sempre di Manuel de Falla (con la medesima orchestra madrilena diretta da Jesús Aramburri e con la partecipazione del contralto Inés Rivadeneira), *L'amore stregone* (*El amor brujo*) composto nel 1915 dietro richiesta della celebre ballerina zingara Pastoria Imperio, la quale aveva udito dalla propria madre la leggenda spagnola musicata dalla partitura. Anche in queste battute rivive meravigliosamente l'Andalusia. Jean Aubry ha detto: «De Falla evita il pittoresco superfi-

ziale, ma non si accontenta di esprimere semplicemente delle emozioni. In questa composizione cerca l'intima sorgente di emozione peculiare alla Spagna, in cui movimento e inerzia svaniscono l'uno nell'altra alternativamente; come in alcune danze spagnole, dove l'acme, il culmine espressivo, è raggiunto con piccoli movimenti dei piedi e con un quasi impercettibile oscillare del corpo. E' una musica personale, rachiudente l'ascoltatore in un cerchio via via più ristretto, confrontabile soltanto, come proposito ed effetto, a certi passi della *Sagra della primavera* di Stravinski (tenuto conto, s'intende, della grande differenza fra la Spagna, sia pur zingaresca, e la Russia)». Per la copertina del disco è stata scelta la riproduzione del bozzetto di Renato Guttuso per il siparietto del balletto *L'amore stregone*.

Boccherini

La «Vanguard», con il disco SXVA 4183 (stereo-mono) della collana «I classici» distribuito dalla «Ricordi», ripropone ai musi-

DISCHI CLASSICI

cofili due brillanti brani cameristici di Luigi Boccherini. Si tratta di *Quintetti*. Il primo, con chitarra (nelle prestigiose mani di Alirio Diaz), è in do maggiore e s'intitola *La ritirata di Madrid*; il secondo, è quello in mi maggiore, op. 13,



ALIRIO DIAZ

n. 5. Suonano con decoro e bene affiatati i violinisti Alexander Schneider e Felix Galimir, il violista Michael Tree e i violoncellisti David Soyer e Lynn Harrell. Come ricorda Mariarita Bartolini, nella breve nota sul retrobusta, si può ammirare qui un Boccherini all'apogeo del suo splendore, schietto ed inesauribile.

Una grande risata

Composta tra il 1893 e il 1896, la *Terza Sinfonia* di Mahler è di enormi dimensioni. «La mia sinfonia», scriveva l'autore, «sarà qualcosa che il mondo non ha ancora udito. La natura parla qui dentro e racconta segreti tanto profondi che forse ci è dato di presentare solo nel sogno. Talvolta, in verità, mi sento a disagio e mi pare di non essere io a comporre. Proprio perché riesco a realizzare ciò che voglio». Per l'esecuzione a Berlino, del 1907, i sei movimenti della *Terza*, soprannominata «della natura», erano stati annunciati con i seguenti sottotitoli: «Risveglio di Pan - Quel che mi raccontano i fiori di campo - Quel che mi raccontano gli animali del bosco - Quel che mi racconta la notte - Quel che mi raccontano le campane del mattino - Quel che mi racconta l'amore». Si tratta di un «racconto» veramente straordinario e dal quale si ha il quadro completo dell'interiorità del musicista. Sono stati parecchi gli interpreti, soprattutto negli ultimi anni, di questa «Natura». Tra le varie

incisioni discografiche spiccano quelle con Bernstein, con Solti e con Kubelik. Ora ci è giunta quella con Maurice Abravanel a capo dell'Orchestra Sinfonica dell'Utah («Vanguard» SXVA 4184/4185): due dischi nei quali si rivive lo spirito voluto originariamente dal Maestro: «Qui», precisava Mahler, «c'è gioia e buonumore; una grande risata da coprire l'intero mondo».

Il lamento

I fans di Gustav Mahler possono trovare in questi giorni nei negozi di dischi il primo lavoro di rilievo del maestro, nato a Kalist nel 1860 e morto a Vienna nel 1911. Aveva diciott'anni appena quando diede il via a *Das klagende Lied* (Il lamento), inciso dalla CBS (S 72773), che ne ha affidata l'interpretazione ad uno dei più affermati musicisti della nostra epoca, Pierre Boulez. Insieme con la «London Symphony Orchestra» egli ricrea l'opera in tutto il suo più intimo e drammatico pathos. Cantano con voce calda e suadente il mezzosoprano Grace Hoffman, il soprano Evelyn Lear ed il tenore Stuart Burrows. Pare di risentire in queste battute i tormenti di Mahler (bocciato di fresco in un concorso della cui giuria faceva parte un Brahms), che si guadagnava da vivere dirigendo operette e *vaudevilles* a Bad Hall.

vice

GRUPPO/G



Arrivano i piemontesi!

Sono i grandi Vini, i prestigiosi Spumanti, i Vermouth della Barbero che portano in tutta Italia il genuino "sapore Piemonte". Al prezzo giusto, una scelta completa per bere bene.



Moneta lancia Teflon[®] II l'antiaderente senza paura

(resiste alle rigature, anche con gli utensili di metallo)



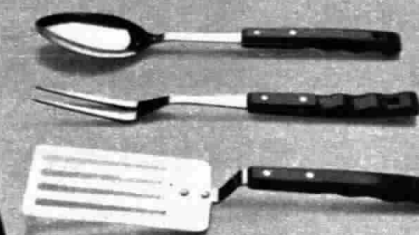
Senza paura delle attaccature

TEFLON II della Du Pont è un procedimento antiaderente assolutamente nuovo, che oltre ad evitare le attaccature, garantisce la resistenza a rigature e graffi. Perciò ogni pentola Moneta con TEFLON II mantiene sempre le sue caratteristiche antiaderenti, come appena acquistata!

TEFLON II è esclusivamente nero, perchè questo colore ha dato fra tutti i migliori risultati di resistenza.

Senza paura delle rigature

Potete usare tranquillamente i vostri utensili da cucina in metallo: il nuovo antiaderente nero vi libera da ogni preoccupazione d'uso, naturalmente si lava soltanto con una spugna!



Senza paura del confronto

Peso, solidità, accuratezza delle finiture e dei manici distinguono a colpo d'occhio le pentole Moneta con TEFLON II: si vede subito che sono fatte per durare!

Il porcellanato all'esterno crea un vivace accostamento di colori con il nero intenso del TEFLON II, e garantisce la massima facilità di pulizia su tutta la pentola.



pentole moneta
le antiaderenti della II^a generazione

Le vie del folk

Ci sono vari modi per presentare musiche del nostro folklore, ma essenzialmente si riducono a due. Seguire cioè il sistema della ricostruzione dotta, oppure quello di affidarsi all'estro di complessi locali. In una nuova serie curata dalla «Cetra» con quattro long-playing, due dei quali dedicati alla Sicilia, uno alla Toscana e uno alla Romagna, si è seguita quest'ultima strada che è certo più produttiva per la maggior aderenza ai gusti del pubblico. Il disco di folklore toscano (*Folklore di casa nostra*: 33 giri, 30 cm. «Cetra») riporta alla ribalta un cantante che ha avuto vasta notorietà in tutta Italia, Narciso Parigi, il quale è accompagnato nei dodici pezzi di schietta matrice locale, dal complesso dei Menestrelli dell'Arno. Antonio Ricci dirige invece con passione e competenza il Gruppo corale canterini di Massa Lombarda, un complesso che ha grandi tradizioni poiché venne fondato nel 1929, nell'interpretazione di sedici canzoni tratte dall'antico folklore romagnolo. Il disco, intitolato *Folklore di Romagna* (33 giri, 30 cm. «Cetra») è di ottimo livello e riveste notevole interesse anche per il trasparire di temi sociali attraverso i canti popolari che vi sono stati raccolti. Coloriti e vivaci quanto gli esecutori, Franco Li Causi e il suo complesso caratteristico, ri-

sultano invece i due long-playing intitolati *Sicilia canta* e *Sicilia in festa* (33 giri, 30 cm. «Cetra»), in cui i motivi popolari locali antichi e nuovi vengono presentati a tempo di tarantella, mazurca e valzer con spensierata vena locale.

Bach e il rock

Finora i tentativi di collegare la musica classica con il pop si sono sempre risolti in una esecuzione non ortodossa di musiche famose. L'approccio di Keith Emerson, leader del complesso dei Nice, e del direttore d'orchestra Joseph Eger alla questione è assai diverso, in quanto tende alla fusione armonica degli elementi dell'uno e dell'altro mondo musicale, in un insieme che può affascinare i giovani senza disgustare gli appassionati di musica classica. Questo tentativo è stato condotto in porto da Emerson ed Eger con un concerto alle Fairfield Halls di Croydon dove il trio dei Nice e l'Orchestra Sinfonica «Sinfonia» di Londra hanno eseguito la suite *Five bridges*, registrata dai tecnici ed ora incisa su un 33 giri (30 cm.) della «Philips». I movimenti della composizione sinfonica, in

DISCHI LEGGERI

cui sono riconoscibili influenze di ogni tipo, dal Barocco alla moderna musica dodecafonica, costituiscono altrettanti approcci per fondere canto, percussioni ed organo alle voci degli archi e sposare la melodia al ritmo del rock. Anche se non convincente in pieno, il tentativo è molto interessante, in quanto dimostra una crescente attenzione da parte degli interpreti di musica leggera e del loro pubblico nei confronti della musica classica.

Il tiribitante

Piero Parodi, anche se non giovanissimo come i suoi dodici colleghi, è il più rappresentativo degli esordienti presentati dalla TV il mese scorso sui teleschermi. Tant'è vero che la sua canzone *Tiribi Taraba* venne prescelta non soltanto, come sigla della serie, ma anche come nome di battaglia dell'intero gruppo. Era quindi logico che Piero Parodi, cantante ed autore che s'è fatto le ossa negli ambienti della Genova popolare che già tenne a battesimo i Tenco, i Bindi, i Paoli e i Villaggio, approdasse ad una casa discografica che ora lo propone, oltre che nella canzone-sigla, an-

che in tre altre sue creazioni che stanno a cavallo fra il dialettale e la lingua: *La ballata del cacciatore*, *La canzone della Maddalena* e *Canto perché sono ubriaco*. Parodi ha ottimi mezzi espressivi e vocali e canta a voce spiegata, all'italiana, ricordando per il suo



PIERO PARODI

impeto popolare un altro cantante dialettale venuto alla ribalta nazionale negli scorsi anni: Gipo Farassino. Le quattro canzoni sono incise su due 45 giri «Cetra».

Ecco Neil Diamond

Un nuovo cantante ritmico-melodico americano è uscito dalla schiera degli auto-

ri, imponendosi per l'estensione della voce e per uno straordinario senso del ritmo. Si chiama Neil Diamond, ha 22 anni, ha gli occhi verdi ed è alto due metri: quanto basta per farne un idolo delle ragazzine e per assicurarli la necessaria presenza sulla scena. Un suo 45 giri con *Cracklin' Rosie* (45 giri «UNI» distribuito dalla «Phonogram») è in vetta alle classifiche americane e tutto lascia credere che anche il 33 giri *Neil Diamond gold* (30 cm. «UNI») debba diventare un best-seller anche in quella categoria. Neil Diamond, dopo aver scritto per i Monkees il loro maggiore successo, *I'm a believer*, ed aver composto altri pezzi per Bobby Vinton e Andy Williams, ora scrive le canzoni su misura per le proprie possibilità vocali e non sembra davvero che la sua vena creativa sia in via di esaurimento.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- SERGIO ENDRIGO: *Oriente e L'orlando* (45 giri «Cetra» - SP 1442). Lire 950.
- GIPO FARASSINO: *Ho ritrovato Dio e Quando lei arriverà* (45 giri «Cetra» - SP 31268). Lire 950.
- COOL HEAT: *Groovin' with Mr. Bloe e Are you nuts?* (45 giri «Carosello» - CE 20263). Lire 950.
- ROBERTO BALOCCO: *Al fuo la libertà (La ballata di Pietro Micca) e La marcia d'Prinssi Tomà* (45 giri «Cetra» - SPD 644). Lire 950.

DOFO+ CREM

il formaggio danese fior di crema



Un Dofo Crem tira l'altro. E' crema vergine di puro latte. Lo fanno in Danimarca (e i danesi, si sa, son maestri in queste cose!). Dofo Crem piace in Europa e in America, a piccoli e grandi.

In confezioni da 2 e da 6 porzioni.



l'olio rivoluzionario che vince in resistenza

AGIP SINT 2000

Contiene un olio di sintesi di altissimo pregio,
usato finora soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione.
La sua viscosità raggiunge i valori massimi previsti per gli oli motore
e si mantiene stabile nel tempo.

Con AGIP SINT 2000 anche i chilometri roventi del traffico cittadino
non costituiscono problema.

Voi stessi scoprirete inoltre i tangibili vantaggi di AGIP SINT 2000:
minor consumo di olio, mantenimento della pressione, massimo rendimento del motore
e minori spese di manutenzione.

AGIP SINT 2000 combatte per il vostro motore e vince sempre.

all'Agip c'è di piú





Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete:
olio di semi vari d'alta
qualità. Alta qualità.
Scelta dei semi migliori,
quindi.
E attenti controlli
per una qualità sempre
costante.
Perché voi contate
proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO



PADRE MARIANO

Alessandro Serenelli

«Ho letto con profonda commozione, ma purtroppo non ho pensato a trascriverne il contenuto, il testamento spirituale di Alessandro Serenelli, l'uccisore di Maria Goretti. Può lei pubblicarlo?» (S. N. - Treviso).

Alessandro Serenelli, dopo avere espiato con lunghi anni di carcere e dopo avere fatto penitenza esemplare del suo fallo giovanile, è morto santamente a 88 anni (1882-1970) il 6 maggio 1970 nell'infermeria dei Cappuccini di Macerata. Ecco il suo eloquente testamento spirituale (5 maggio 1961). «Sono vecchio di quasi 80 anni, prossimo a chiudere la mia giornata. Dando uno sguardo al passato, riconosco che nella mia prima giovinezza infilai una strada falsa: la via del male che mi condusse alla rovina. Vedevo attraverso la stampa, gli spettacoli e i cattivi esempi che la maggior parte dei giovani segue quella via, senza darsi pensiero: ed io pure non me ne preoccupai. Persone credenti e praticanti le avevo vicino a me, ma non ci badavo, accecato da una forza brutta che mi sospingeva per una strada cattiva. Consumai a venti anni il delitto passionale, del quale oggi inorridisco al solo ricordo. Maria Goretti, ora santa, fu l'angelo buono, che la Provvidenza aveva messo avanti ai miei passi. Ho impresse ancora nel cuore le sue parole di rimprovero e di perdono. Pregò per me, intercedette per me, il suo uccisore. Seguirono trent'anni di prigione. Se non fossi stato minorenne, sarei stato condannato a vita. Accettai la sentenza meritata; rassegnato espierei la mia colpa. Maria fu veramente la mia luce, la mia Protettrice; col suo aiuto mi diportai bene e cercai di vivere onestamente, quando la società mi riaccettò tra i suoi membri. I figli di S. Francesco, i Minori Cappuccini delle Marche, con carità serafica mi hanno accolto fra loro non come servo, ma come fratello. Con loro convivo dal 1936. Ed ora aspetto sereno il momento di essere ammesso alla visione di Dio, di riabbracciare i miei cari, di essere vicino al mio angelo protettore e alla sua cara mamma, Assunta. Coloro che leggeranno questa mia lettera vogliano trarre il felice insegnamento di fuggire il male, di seguire il bene, sempre, fin da fanciulli. Pensino che la religione con i suoi precetti non è una cosa di cui si può fare a meno, ma è il vero conforto, l'unica via sicura in tutte le circostanze, anche le più dolorose della vita. Pace e bene!».

Ignoranza biblica?

«Meravigliata di quanto lei risponde al signor Z. B. di Taranto "Tutto passa!" mi permetto renderle noto che l'ignoto autore de l'Ecclesiaste è il saggio e sapiente Salomone, il quale non è vissuto tre o quattro secoli avanti Cristo, ma in tempi più antecedenti. Un religioso appartenente a una religione conseguente a quella ebraica, dovrebbe essere approfondito nella conoscenza della Bibbia, purtroppo i cattolici non fanno che propagare menzogne in fatto di verità» (W. T. - Milano).

Uno dei veri dolori della mia vita è quello di conoscere sì

poco la Sacra Scrittura, mentre so di cattolici, anche laici, che la conoscono in modo invidiabile. Non ignoro però che unanimemente, secondo i migliori studiosi della Scrittura, il libro dell'Ecclesiaste, è di ignota paternità. «E' vero che in 1, 1 si fanno delle precisazioni che sembrano avere tono storico». Parole di Oohelet, figlio di David, re di Gerusalemme (cfr. anche 1, 12-16; 2, 4-8), ma un attento esame dei testi smentisce la paternità di Salomone. Infatti il ritratto di questo Salomone è molto diverso dal famoso Salomone dei libri storici. In essi è un monarca circondato di potenza e di gloria; qui invece è un uomo profondamente disgustato della vita. Inoltre è diverso l'ambiente sociale dei due periodi storici: al tempo di Salomone (sec. X a.C.) trionfarono la giustizia e la rettitudine; ai tempi dell'Ecclesiaste l'ingiustizia e la corruzione. Si aggiunga che la lingua dell'Ecclesiaste è un ebraico simile a quello dei libri più recenti dell'A. T. (come Esdra, Neemia, Cronache); lingue nelle quali ricorrono termini di origine persiana e vi si contano molti aramaismi ed espressioni e costrutti propri dell'ebraico posteriore. Gli studiosi quasi tutti lo datano al III secolo. L'attribuzione a Salomone fu un espediente, non raro nelle letterature orientali, per offrire credito all'opera, presentata sotto il nome di un personaggio più illustre, e tanto illustre come Salomone! Questo fatto nulla toglie all'eccellenza e all'ispirazione divina del libro. Mi pare però strano che una seguace della religione ebraica, quale è W. T. di Milano, ignori queste cose elementari.

Paesi sottosviluppati

«In Italia c'è, innegabilmente, un relativo benessere e non pensiamo al dovere grave (ricordato dalla "Populorum progressio") che abbiamo di aiutare i Paesi sottosviluppati. Si spreca tanto nel fumo, nel lotto, nello sport e nel cinema, ma per i Paesi sottosviluppati facciamo quasi nulla» (Z. N. - S. Giovanni Rotondo).

Certo, se si pensa alla danza dei miliardi spesi nel cinema, negli stadi, nelle scommesse e nel fumo, c'è da vergognarsi di chiamarci civili e cristiani per il poco che facciamo per i Paesi sottosviluppati. Tuttavia durante il 1968 (dati più recenti non si conoscono ancora) il contributo italiano dato a Paesi sottosviluppati è stato di 502,2 milioni di dollari (pari a 316 miliardi di lire). Questo contributo corrisponde allo 0,68 % del reddito nazionale, ed è aumentato rispetto all'anno precedente che fu dello 0,51 %. Questo contributo tuttavia non raggiunge quell'uno per cento che i Paesi ricchi si sono impegnati a devolvere ai Paesi poveri. Eppure per gli spettacoli gli italiani hanno speso, sempre nel 1968, 394,8 miliardi (solo nel cinema 170,9 miliardi), 43 miliardi nel lotto, lotterie, totocalcio, ecc. Solo in tabacchi circa 1000 miliardi! Cifre che ci fanno meditare e anche vergognare! Ci teniamo di più a fumare che ad asciugare le lagrime di milioni di uomini che piangono. Chi sono i veri sottosviluppati? Non lo siamo noi, moralmente?

...e da quel giorno sempre più amore



la medaglia d'amore



...oggi più di ieri e meno di domani

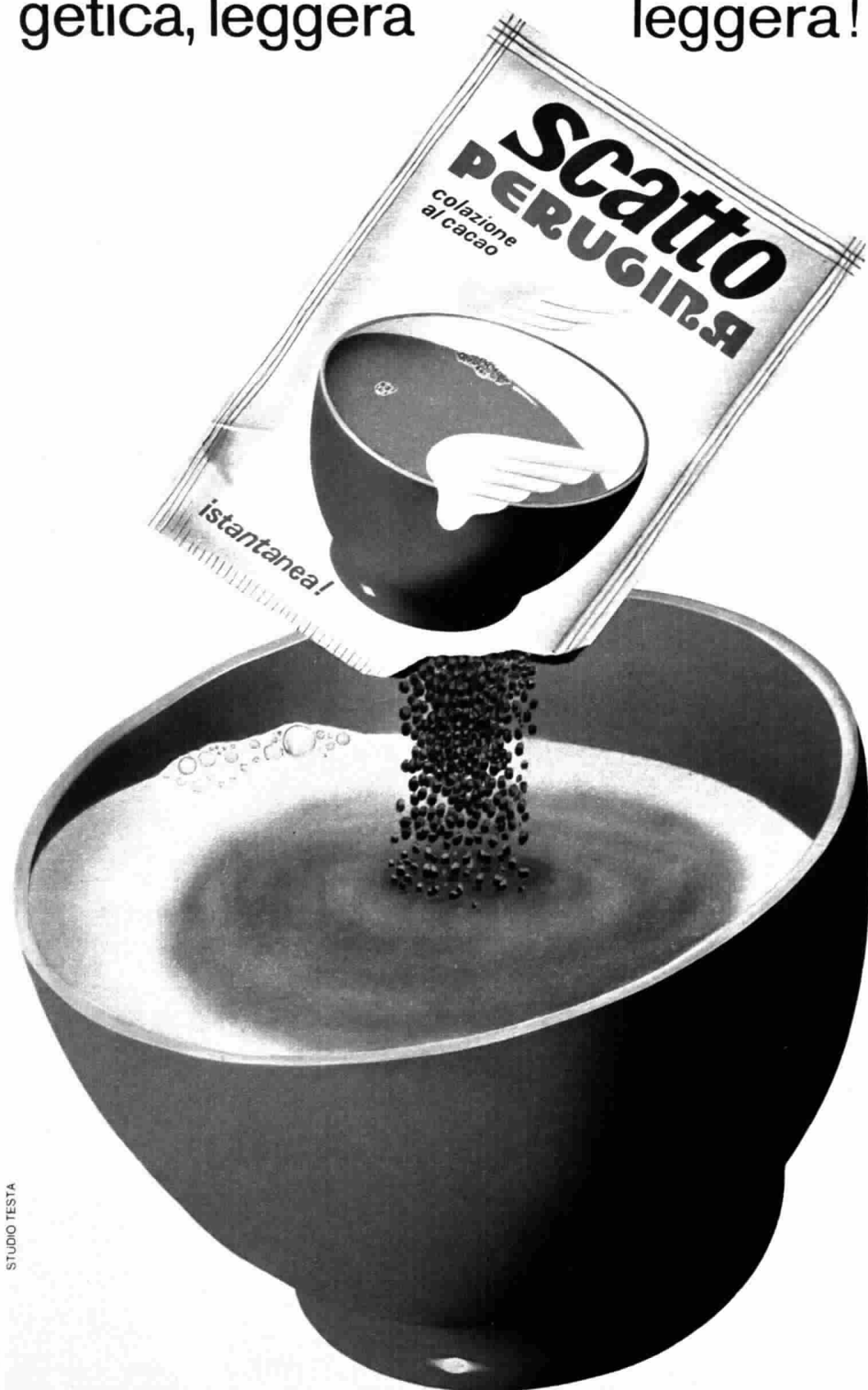
Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è realizzata in oro 750‰ dalla **Uno A Erre** e porta impressi gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: « Perché tu veda che io ti amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e molto meno di domani ».

Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo Uno A Erre, certificato e sigillo di garanzia.



più latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera leggera!



confezione famiglia L. ~~200~~
OFFERTA SPECIALE L. 170

STUDIO TESTA

ACCADDE DOMANI

LE AUTO A TRAZIONE ELETTRICA



Un furgoncino adibito alla distribuzione del latte

Nel prossimo biennio Londra sarà la capitale che vedrà circolare il maggior numero di autoveicoli a trazione elettrica del mondo. Le principali fabbriche inglesi di autoveicoli, dalla British Motor Corporation (BMC) alla Rolls-Royce, si sono convinte che adesso le automobili « elettriche », a differenza del passato, cominciano ad avere un proprio ed interessante mercato. Anzitutto, la congestione del traffico è tale che le basse velocità generalmente sviluppate dalle « elettriche » non costituiscono più un inconveniente di rilievo. In secondo luogo, dicono gli esperti britannici, accettando per buono il recente calcolo fatto negli Stati Uniti dall'« Air Resources Board » della California, occorre investire in media un migliaio di dollari (625 mila lire) in ogni normale motore a scoppio e relativa autoveettura per rendere quest'ultima perfettamente obbediente alle nuove disposizioni contro l'inquinamento dell'atmosfera.

Conviene di più moltiplicare all'infinito la fabbricazione di dispositivi che garantiscano l'integrale combustione del carburante e l'assenza di sostanze nocive nei gas di scappamento (soprattutto ossido di carbonio e anidride solforosa) e inserire speciali filtri nelle marmitte, oppure tentare la via della silenziosa e « pulita » trazione elettrica? Per alcuni settori di impiego di autoveicoli nell'ambito urbano e a basse velocità la risposta degli inglesi al quesito è abbastanza favorevole alla trazione elettrica. Attualmente sono in circolazione in Inghilterra poco meno di 15 milioni di veicoli. Rispetto al 1960, in un decennio, il numero è quasi raddoppiato passando, appunto, da 8.662.409 a 14.751.900. Il numero delle persone munite di patente (di vario grado) si aggira attorno a 17 milioni, poco meno di un terzo dell'intera popolazione del Regno Unito (55 milioni di abitanti). Ora, la congestione del traffico tende ad aumentare sempre di più. Gli automobilisti usano più a lungo del passato le loro vetture: da una media annuale di 12 mila a quella di 13 mila Km. nel decennio in questione. Nel 1980 i veicoli in genere saranno quasi venti milioni mentre lo sviluppo della rete autostradale non sarà tale, salvo imprevisti, da rendere più rapida e agevole la circolazione. Queste cifre indicano (argomentano i difensori della trazione elettrica) che l'inquinamento dell'aria è inevitabile

segue a pag. 20



Un altro furgone della Compton Leyland Electric Cars

Oggi una casa pulita non basta più

NUOVO

CALINDA

Sanitized®



vi dà
“pulito più igiene”

CALINDA Sanitized è un prodotto igienicamente puro insuperabile per la perfetta pulizia di bagni, lavabi, marmi, superfici smaltate, servizi igienici, ecc....



Calinda Sanitized
contiene le figurine
del concorso Mira Lanza



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.



Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere

molto lentamente in bocca le pastiglie.

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER **FORMITROL** MILANO

ACCADDE DOMANI



Laboratorio mobile attrezzato per ricerche mediche

segue da pag. 18

se non si ricorre all'abolizione, almeno parziale, dei motori a scoppio. I veicoli a trazione elettrica in Inghilterra non sono certo una novità.

Il primo « Dog Cart » elettrico è del 1889. Nello stesso anno si mise al volante di un'embrionale automobile elettrica l'allora principe di Galles che poi divenne Edoardo VII. Poco dopo fece la sua apparizione il « Jamatzy Electric Car » e nel 1903 un modello che si intitolò « Principe di Galles ». Nel 1935 le imprese Harrods (Grandi Magazzini) investirono somme astronomiche per fabbricare e diffondere dei furgoncini a trazione elettrica riuscendo a venderne una quarantina nel successivo triennio. Alla vigilia della seconda guerra mondiale pochi sanno che in Inghilterra circolavano sessanta furgoncini « elettrici » cioè a batteria. La diffusione della trazione elettrica ha avuto inizio silenziosamente, si direbbe in punta di piedi, nel 1967. Furono registrate soltanto 17 autovetture elettriche private, ma qualche migliaio di furgoncini « elettrici » soprattutto quelli adoperati dalle ditte per la distribuzione del latte. Adesso si contano 180 autovetture « elettriche » private, ma ben 35 mila furgoncini a trazione elettrica su di un totale di un milione e mezzo di autoveicoli (autocarri, autoambulanze, auto-gru ecc...) di uso commerciale. Dei 35 mila autoveicoli « commerciali » a trazione elettrica, 27 mila sono i furgoncini dei lattai. Il più recente è il « Dairy Liner » che viene generalmente considerato il più veloce dei veicoli commerciali a trazione elettrica. Le batterie debbono essere ricaricate tutte le mattine e sono tuttora piuttosto pesanti. La velocità massima del « Dairy Liner » è di trentadue chilometri all'ora. Le Poste reali britanniche hanno adottato diverse centinaia di furgoni a trazione elettrica fabbricati da una società affiliata al gruppo Leyland.

Per quanto riguarda le mini-autovetture azionate da batterie, gli esperti prevedono che alla fine dell'anno venturo si verificherà il « grande balzo in avanti »: da 180 a 2000 circa grazie alla diffusione della nuova « Enfield Automotive 800 » che è un giocattolino piuttosto simile alla 500 FIAT, ma ancora più piccola e destinata a condurre in giro per Londra due persone in tutto, una delle quali, s'intende, al volante. I vantaggi della « Enfield Automotive 800 » sarebbero due: costo di manutenzione e impiego limitato a metà di quello assorbito dalla più nota minivettura con motore a scoppio in circolazione, la « Mini Minor » Morris: velocità abbastanza elevata rispetto ai livelli finora raggiunti da ogni altro autoveicolo a trazione elettrica: una sessantina di chilometri orari.

Sandro Paternostro



Automezzo in dotazione alle Poste reali britanniche

Torino: International Award

All'accademico Riccardo Giorda, collaboratore del Centro Sportivo Culturale Fiat di Torino, è stato attribuito l'International Award dall'Institute of Arts and Letters di Zurigo, del quale è membro associato, per l'illustre e determinante contributo dato alle Arti ed alle Lettere ed al potenziamento della cooperazione mondiale per il progresso della Cultura. Il cav. uff. Riccardo Giorda è stato festeggiato da amici e conoscenti, durante un'agape svoltasi in un noto ed elegante locale di Torino, con la partecipazione delle Autorità.

L'INA E LE TESI DI LAUREA

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, col consenso del Ministero della Pubblica Istruzione, premierà anche quest'anno le migliori tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private. Al Concorso, giunto alla XVIII edizione, potranno partecipare i laureandi dell'anno accademico 1970-71, soprattutto delle Facoltà di scienze statistiche e attuariali, matematiche, economiche, giuridiche e mediche.

L'INA, attraverso i precedenti concorsi, ha già premiato 133 tesi, erogando complessivamente 20 milioni e 250 mila lire. Il XVIII Concorso INA prevede l'erogazione di quattro premi unici di L. 500.000, uno per ciascuno dei quattro gruppi di materie in cui il Concorso si articola. Il relativo bando è affisso in tutte le Università italiane.

A GIOVANNI FIORE IL PREMIO "VITA DI PUBBLICITARIO" 1970

La Giuria, appositamente costituita presso la Federazione Italiana della Pubblicità, ha assegnato all'unanimità per il 1970 la medaglia d'oro del Premio « Vita di Pubblicitario » a Giovanni Fiore, con la seguente motivazione:

« Giovanni Fiore, entrato nella SIPRA nell'immediato dopoguerra, ha dato per un ventennio un contributo fondamentale allo sviluppo della pubblicità in Italia nel campo della radio e della TV, in particolare apportando la sua collaborazione al nascere e affermarsi della pubblicità televisiva. La sua attività, svolta nel campo organizzativo e commerciale con zelo esemplare, con senso di profonda responsabilità, con vive doti umane e con avveduta discrezione, ha fatto di lui uno dei protagonisti della pubblicità italiana negli anni cinquanta-sessanta ».

La stessa Giuria, procedendo a norme dello Statuto del Premio, ha anche assegnato tre medaglie d'oro per benemerenzia pubblicitaria al Cav. del Lav. Prof. Angela Maria Migliavacca, presidente della Davide Campari S.p.A. per il suo fecondo mecenatismo in favore dell'insegnamento della pubblicità; al Comm. Luigi Nonino per la lunga attività svolta come pioniere della pubblicità; e al Dr. Ugo Bellocchi, giornalista, per le sue ricerche e pubblicazioni nel campo della bibliografia pubblicitaria.

"il sapore del sole"

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I più ricchi di sole,
i più ricchi di sapore perché
solo 4 pomodoro su 10 diventano Pelati Cirio



L'ENDOCARDITE BATTERICA

Per endocardite batterica si intende un processo infiammatorio di natura infettiva che colpisce l'endocardio, la membrana cioè che riveste la superficie interna di tutte le cavità del cuore, in diretta continuazione, nel cuore destro, con le vene cave superiore ed inferiore (che convogliano al cuore tutto il sangue refluo dalla testa, dal tronco e dagli arti) e, nel cuore sinistro, con le vene polmonari (che portano al cuore sangue arterioso proveniente dai polmoni) e con l'aorta (che distribuisce il sangue a tutto l'organismo). Il processo endocarditico ha inizio dal sangue in quanto il germe in causa proviene da quello, passa cioè dal sangue all'endocardio per contatto diretto. Vi è una endocardite batterica acuta e una endocardite batterica subacuta o lenta, a decorso più grave e a episodi ricorrenti. Gli agenti batterici che più frequentemente determinano un'endocardite batterica acuta sono lo streptococco, lo stafilococco, il pneumococco, il gonococco, che normalmente provocano paterecci, foruncoli, ascessi, polmonite e bleenorragia (quest'ultima è una malattia venerea). Nell'endocardite batterica acuta è quindi di solito facile individuare un focolaio primario, di dove il germe è giunto nell'endocardio. Vi sono peraltro anche casi nei quali la porta d'ingresso del germe sfugge anche alle più accurate indagini batteriologiche.

Di solito i focolai primitivi dei germi responsabili dell'endocardite acuta sono costituiti da polmoniti e broncopolmoniti, ascessi polmonari, bronchiti purulente, osteomieliti, ascessi di organi vari (anche dei denti!), foruncolosi, lesioni cutanee tra le dita

dei piedi. Il sesso che viene più colpito dall'endocardite batterica acuta è quello maschile; la malattia — come è facile comprendere — può colpire tutte le età, ma specialmente soggetti sulla cinquantina, i quali evidentemente presentano lesioni arteriosclerotiche, sulle quali i germi vanno più facilmente a impiantarsi. I sintomi generali sono la febbre alta, preceduta da brivido e seguita da profusi sudori, la cefalea, spesso vomito e diarrea con caduta della pressione per grave stato di disidratazione. E' sempre presente tachicardia e tachipnea (aumento di frequenza dei battiti cardiaci e degli atti respiratori). La milza e anche il fegato si ingrossano. Spesso compaiono manifestazioni emorragiche: sangue dal naso, dalle gengive, comparsa di puntini emorragici sui palmi delle mani e sulle piante dei piedi. Da ricordare la propensione all'embolia cui sono soggetti i malati di endocardite batterica acuta, il che comporta ascessi cerebrali, renali, gangrene delle estremità, ecc. Il colorito dei malati è pallido cereo.

Gli esami di laboratorio mostrano un aumento del numero dei globuli bianchi del sangue e soprattutto si fondano sulla individuazione del germe nel sangue. L'endocardite batterica acuta può benissimo simulare il quadro di qualsiasi altra malattia infettiva acuta, come il tifo e la febbre di Malta, la tubercolosi stessa. La prognosi di questa malattia è totalmente cambiata da quando sono stati scoperti gli antibiotici, ma prima ancora i sulfamidici, farmaci cioè ca-

IL MEDICO

paci di distruggere i germi in causa di volta in volta. Germi come lo streptococco, lo stafilococco, il gonococco, il pneumococco sono infatti tutti penicillino-sensibili. Vi è anche un altro germe, l'enterococco, normalmente presente nelle feci, che può essere causa di endocardite; questo microbo è sensibile soprattutto all'antibiotico chiamato « ristocetina ». Vi è poi un'altra forma — abbiamo scritto all'inizio — di endocardite batterica, quella cosiddetta subacuta o lenta, sostenuta da un germe specifico: lo streptococcus viridans o streptococcus viridante, così chiamato perché fa virare al colore verde il terreno di agar-sangue sul quale viene normalmente coltivato nei laboratori di batteriologia.

La malattia ha un decorso molto più grave della forma acuta testé descritta, anche perché si presenta ad episodi ricorrenti. Qualche volta però il germe responsabile potrebbe anche essere il meningococco, che normalmente provoca la meningite epidemica, ed il pneumococco, che di solito provoca la polmonite.

La sintomatologia mostrata dal malato è quella di un processo infettivo acuto, anche se attenuato. L'ammalato si presenta pallido (color caffè e latte) ed accusa dolori vaghi in corrispondenza dei reni, della milza oltre che cefalea intensa; quest'ultimo sintomo preannuncia spesso l'insorgenza di una embolia cerebrale. Molto caratteristici della endocardite lenta sono i noduli o « paterrecchi » di Osler, che sono delle formazioni dolenti che si localizzano ai polpastrelli

delle dita e al palmo delle mani. Spesso le dita delle mani si presentano « a bacchetta di tamburo » con estremità slargate cioè, come una bacchetta da tamburo.

In questa malattia la coltura del sangue per la ricerca del germe causale risulta spesso negativa, al contrario della forma di endocardite batterica acuta. Quando l'emocultura è positiva, vi si isola lo « streptococcus viridans ». L'endocardite batterica subacuta può, sia pure raramente, provocare morte improvvisa per il mobilitarsi di grossi emboli che si vanno a localizzare nel bulbo del midollo spinale, dove risiedono importanti centri vitali (del respiro, ecc.). Talvolta si può verificare l'embolia delle coronarie con il tipico quadro di un infarto di cuore ed anche l'embolia mesenterica con il quadro dell'infarto intestinale, per mancato apporto di sangue nelle arterie mesenteriche che nutrono l'intestino.

La diagnosi di endocardite lenta è molto difficile clinicamente; certezza della diagnosi si ha quando l'emocultura (o coltura dei germi sul sangue del paziente) dimostra l'esistenza di uno streptococcus viridante. La prognosi dell'endocardite lenta è subordinata alla tempestività dell'intervento terapeutico e alla prosecuzione della terapia per un tempo tanto lungo da debellare l'infezione, da negativizzare cioè l'emocultura, nel senso che il germe sicuramente in causa sparisce.

La cura si effettua possibilmente in ospedale e consta di una terapia con penicillina endovenosa a forti dosi (fino a 50-60 milioni di unità al giorno). E' una terapia che richiede coraggio da parte del medico, il quale dovrà associare molte cure vitaminiche con il cortisone, farmaco che può senz'altro aiutare a migliorare la prognosi di questa terribile malattia.

Mario Glacovazzo

Giordani SPA 903, l'auto allegra

La SPA 903 è tanto simpatica che desta allegria al solo vederla. E quando i vostri bambini la proveranno non vorranno più abbandonarla. La SPA 903 è a pedali, ha i fari che si accendono, il clacson a tromba, il cofano che si apre e un comodo tettuccio pieghevole. La SPA 903 è l'auto amica del vostro bambino.

Giordani
prepara alla vita



Doyle Dane



Relax dalla tua c'è Chinamartini

Ci sono molte sorprese nella vita.
E gli alberi sulla strada
avrebbero interrotto
a chiunque la gioia
di una corsa nel verde...

Ma c'è chi sa mantenere la calma, qualsiasi
cosa accada. Per gente così ci sono molti modi
di bere Chinamartini, naturale,
calda, oppure long drink
con ghiaccio e soda.

CHINAMARTINI

Tele-Olimpiadi

Si prevede che ottocento milioni di persone vedranno attraverso la televisione i prossimi Giochi Olimpici del 1972 a Monaco. Quattro satelliti, infatti, daranno la possibilità a tutto il mondo di seguire le trasmissioni: due sull'Oceano Atlantico, uno sull'Oceano Pacifico e un altro sull'Oceano Indiano. Questi «corpi celesti» verranno immessi nello spazio con l'aiuto di missili della NASA. Ogni satellite offre la possibilità di fare pervenire contemporaneamente nei vari Paesi, oltre alle immagini, le voci di 21 commentatori di lingua diversa. Sempre per il miglior successo delle trasmissioni televisive, a Monaco saranno sistemate, accanto ai luoghi prescelti per le premiazioni, cabine cosmetiche per permettere alle atlete di «farsi belle» prima di salire sul podio ed essere inquadrare dalle telecamere.

Il corsaro

Alberto Lupo, dopo quattro anni, è tornato a lavorare sotto la guida di Anton Giulio Majano che l'attore

LINEA DIRETTA

considera un maestro. Infatti una buona metà dei tredici romanzi sceneggiati e delle quaranta commedie interpretati sul piccolo schermo da Alberto Lupo portano, per la regia, la firma di Majano. Adesso il regista de *E le stelle stanno a guardare* sta allestendo per la televisione *Il cor-*

saro, una commedia di Marcel Achard che mette in satira il mondo del cinema americano Anni 40. Protagonisti di questo lavoro sono Alberto Lupo e Maria Grazia Spina, nella parte di due divi cinematografici, Mario Maranzana, che impersona un produttore, Gaia Germani, la

segretaria del produttore, Franco Volpi e Franco Giacobini nella parte di due sceneggiatori. Il titolo della commedia, *Il corsaro*, prende lo spunto dal film *La vergine dei Caraibi* — che il protagonista interpreta nella finzione scenica. Lupo e la Spina sono da Majano utilizzati nel



Maria Grazia Spina porterà in TV con Alberto Lupo «Il corsaro» di Marcel Achard

duplice ruolo di attori e di interpreti del «film» che il produttore Maranzana imporrà loro di fare.

De Chirico story

Franco Simongini ha realizzato per il video un documentario a colori di 45 minuti — *Le muse inquietanti di De Chirico* — che dovrebbe andare in onda nel mese di dicembre. Si tratta di un'inchiesta condotta in occasione della mostra organizzata nella ricorrenza degli 80 anni del grande pittore. Erano esposte 130 opere comprendenti capolavori dei periodi più significativi della carriera artistica di De Chirico. Per realizzare questo documentario televisivo Franco Simongini ha intervistato parecchi critici sulla personalità del maestro.

Ha vinto la guerra

L'originale radiofonico *Visitate la guerra*, di Franco Belardini e Paolo Moroni, che ha partecipato al premio di Montecarlo andrà in onda il 29 novembre nella rubrica *Club d'ascolto*. Si tratta di un lavoro scritto espressamente per il

segue a pag. 26

UNA NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA SVIZZERA

un MERAVIGLIOSO OROLOGIO

A 17 RUBINI DIRECT TIME SENZA LANCETTE

non per lire 25.000 che pensereste di pagare ma solo
L. 11.950 franco di spese al Vostro domicilio con questa offerta speciale.

SU CUI POTETE
LEGGERE
A COLPO
D'OCCHIO

Completo di cinturino
in vera pelle

Sì, potrete essere uno dei primi in Italia a possedere questo rivoluzionario orologio. L'epoca degli orologi a lancette sta ormai per finire. Un'antica industria artigiana Svizzera ha messo a punto dopo anni di studi questo nuovo, insuperabile strumento di precisione. Perché continuare ad usare dei comuni orologi quando ne esistono di così moderni? Sarebbe come usare l'illuminazione a gas invece di quella elettrica od usare per fare i conti un vecchio pallottoliere invece di una moderna calcolatrice, non Vi pare?

L'OROLOGIO DIRECT TIME ha una sola lancetta, quella dei secondi. La Data, l'Ora ed il Minuto si possono leggere direttamente nelle tre finestrelle aperte sul quadrante. Il meccanismo di alta precisione si muove su ben 17 rubini garantendo un'assoluta esattezza nella misurazione del tempo. L'orologio è protetto contro le scosse e l'umidità e viene fornito completo di elegante cinturino. La cassa ed il quadrante del DIRECT-TIME sono stati disegnati da architetti specializzati in realizzazioni d'avanguardia: l'orologio pertanto è elegantissimo sia al polso di un uomo che a quello di una donna data la modernità e la purezza delle sue linee originalissime.

PROVA GRATUITA DI 30 GIORNI: Ci impegniamo a soddisfarVi al 100%. Potrete provare senza alcun rischio da parte Vostra il Direct-Time per 30 giorni; se dopo questo periodo non sarete più che contenti dell'orologio ce lo ritornerete e sarete immediatamente rimborsati senza alcuna formalità.

GARANZIA UN ANNO IL DIRECT TIME E' GARANTITO PER UN ANNO CONTRO QUALSIASI DIFETTO DI FABBRICA. QUALSIASI OROLOGIO CHE RISULTASSE DIFETTOSO SARA' IMMEDIATAMENTE SOSTITUITO CON UNO NUOVO.

Non perdetevi assolutamente questa occasione, ordinate immediatamente il Vostro DIRECT-TIME e sarete una delle prime persone a possederlo in Italia, i vostri amici Vi invidieranno vedendolo al vostro polso ed esso costituirà una fonte continua di meraviglia e conversazione. Regalatene uno ad una persona cara o in occasione di un matrimonio, di una cresima o di una comunione, farete un regalo originalissimo e tutti Vi ricorderanno per sempre ogni volta che consulteranno il loro DIRECT-TIME.

Attenzione: Dato il limitato quantitativo di orologi DIRECT TIME disponibili per il mercato italiano ci riserviamo il diritto legale di evadere gli ordini sino ad esaurimento delle nostre scorte.

Ordinatelo oggi stesso usando il tagliando ritagliato ed incollato su cartolina postale per assicurarvene uno, domani potrebbe essere troppo tardi. CONSERVATE LA GARANZIA.

L'ORA

IL SECONDO

IL MINUTO

IL GIORNO



GARANZIA 1 ANNO

Riparazione o sostituzione gratuita entro l'anno dalla data d'acquisto, nell'eventualità di qualsiasi difetto di fabbricazione. Ogni orologio viene sottoposto a 57 prove differenti per collaudarne l'efficienza. Nessuna spesa per i pezzi di ricambio o per la manodopera.

Promozione Mondotele Italiana
Novembre 1970

TAGLIANDO PER UNA PROVA GRATUITA DI 30 GIORNI SENZA ALCUN RISCHIO

P.M.I. dep. M. 21 - VIA DEI SARDI 81-83 00185 ROMA

Speditemi subito il nuovo orologio DIRECT-TIME in prova gratuita di 30 giorni. Posso godermelo un mese intero senza alcun rischio e non ho alcun obbligo di trattenerlo. Devo essere completamente soddisfatto ed entusiasta in tutti i sensi, altrimenti Ve lo rispedirò e RIAVRO' IL MIO DENARO IMMEDIATAMENTE e senza alcuna formalità. Resta inteso che spedirò l'Orologio contro assegno e che pagherò al posto al ricevimento sole lire 11.950 senza alcuna ulteriore spesa. (Si prega di non pagare anticipatamente)

Scrivere in stampatello

NOME _____ COGNOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA' _____ PROV. _____ C.A.P. _____
Speditemi a _____ Orologi per lire _____

Gli ordini per posta devono pervenirci entro 7 giorni. Ritagliate ed incollate su cartolina postale.

**Una sassata ha spaccato la vetrina del fioraio:
97.000 lire di danni.**

Con 45 lire di telefonata lui ha risolto tutto. E' assicurato alla SAI.



Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI.

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto
all'incendio e al furto.

SAI: 1.081 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.

SAI
assicura

segue da pag. 24

Servizio Programmi Sperimentali, tentando di sfruttare al massimo le possibilità di comunicazione della radio attraverso la creazione di un nuovo tipo di linguaggio. «Sperimentale» è stata anche la fase preparatoria di *Visitate la guerra*: nei giorni che hanno preceduto la realizzazione in Studio c'è stato infatti un continuo contatto tra gli autori, gli attori e il regista Gennaro Magliulo anticipando, forse, un esempio di quelle «unità di produzione» di cui si parla spesso in questi giorni. Gli interpreti principali, oltre al protagonista Gigi Proietti, sono: Corrado Annicelli, Annamaria Akermann, Armando Bandini, Anna Mazzamauro e Stefano Satta Flores. La storia è semplice. Un campo di battaglia viene recitato alla fine di un conflitto così com'è, a testimonianza dei suoi orrori. In un primo momento nessuno va a visitarlo, ma a poco a poco la gente si dimentica della guerra e il campo si trasforma progressivamente in una specie di gigantesco luna-park animato da alcuni personaggi che hanno un loro dramma segreto legato alla guerra. Un giorno due eserciti nemici si schierano di fronte. Han-

no il campo in mezzo. Sta per iniziare una nuova guerra. I personaggi tentano di fermarli raccontando la loro storia. Riescono soltanto a ritardare la guerra di mezz'ora. Una piccola vittoria dell'umanità. Alcune raffiche li abbattano. La guerra ha vinto.

Burbero natalizio

«Io non l'ho solo scritta in francese, ma l'ho pensata alla maniera francese...», scrisse Goldoni nelle sue *Memorie* a proposito del *Burbero benefico*. E infatti questa commedia — che Cesco Baseggio sta preparando per Natale — ha un dialogo secco e scattante, e i caratteri dei personaggi sono chiari e incisivi, come in Molière, di cui Goldoni indubbiamente assimilò lo stile durante il suo soggiorno a Parigi. «Commedia intima, tutto teatro, che non permette quelle contaminazioni tecniche normalmente usate negli adattamenti televisivi, *Il bur-*

bero benefico deve restare un pezzo esemplare di teatro da camera, e come tale verrà proposto in questa edizione televisiva», dice il regista Carlo Lodovici. Cesco Baseggio, interprete goldoniano per ec-

cellenza, vestirà i panni del burbero Geronte; accanto a lui, nella parte dell'amico Dorval, Arnoldo Foà; e quindi Laura Carli, Emma Danieli, Mario Valdeman, Marisa Solinas, Edoardo Toniolo e Dario De



Emma Danieli sarà interprete del «Burbero benefico»

Grassi. Le scene sono di Pino Valenti, i costumi di Guido Cozzolino.

Re ungherese

Miklos Jancso ha terminato, insieme con Gian Domenico Giagni e con l'ungherese Gabor Deme, la sceneggiatura di *Mattia Corvino*, cinque puntate sulla figura del grande re magiaro del Quattrocento. Si tratta della prima coproduzione italo-ungherese, tenuta a battesimo da uno dei più importanti registi del mondo. Jancso girerà *Mattia Corvino* in Ungheria nella prossima primavera. Gli attori saranno in buona parte italiani. Proprio in questi giorni Jancso — che è a Roma per portare a termine il film girato recentemente a Milano con Monica Vitti — è alla ricerca minuziosa degli interpreti del suo primo lavoro televisivo. Ha già passato in rassegna più di trecento fotografie, ma molte altre ancora saranno visionate prima delle decisioni. Quindi si passerà alla seconda fase di ricerca, con una serie di provini che saranno probabilmente effettuati negli Studi romani di via Teulada.

(a cura di Ernesto Baldo)



Un modo nuovo per pulire
e tenere pulito il vostro bambino
tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson



**"Il mio televisore l'ho fatto provare prima
a 2 milioni di persone."**



Se il vostro televisore vi pianta in asso a metà partita, non tirate in ballo la fatalità. La fatalità noi l'abbiamo cancellata migliaia e migliaia di televisori fa, e oggi che dalla nostra fabbrica esce il duemillesimo televisore non vogliamo neanche più sentine parlare.

Siamo tanto più bravi? No, forse abbiamo solo avuto tante ma tante occasioni in più di ogni altro per mettere perfettamente a punto i nostri apparecchi.



Perfezione è mille e mille e mille televisori di esperienza.

Antologia a cura di Domenico Porzio

LIBERTÀ NEI SECOLI

Erasmo scrisse un libro famoso, *Elogio della pazzia*, che ha avuto, attraverso i secoli, un successo pari al suo merito. Ci voleva molto coraggio per intitolare oggi un libro *Elogio della libertà*, come ha fatto Domenico Porzio in una raccolta-strenna per le edizioni Ferro (916 pagine, 8500 lire).

«La ragione di questa antologia», egli scrive, «è quella di offrire per la prima volta al lettore italiano, anche se con una scelta limitata, un documentato panorama dei significati e delle implicazioni che la parola ha assunto attraverso i secoli, in prospettive storiche dissimili, al calore di diverse temperature ideologiche. Molte e forzate sono le omissioni, ma l'appassionante argomento non l'avrebbe esaurito una enciclopedia. Ne è nato un libro di citazioni, ma anche un libro per una meditata lettura: questa raccolta di pagine intorno ad un tema, che è tra i più dibattuti e manomessi del mondo contemporaneo, offrirà al lettore più di una provocazione.

Non molti anni fa l'americano Dewey scriveva, non senza amarezza, che non c'è parola più abusata di libertà; ripeteva una considerazione già fatta due secoli prima da Montesquieu: «Non vi è parola che abbia ricevuto più diversi significati, che abbia colpito gli spiriti in tante maniere come la parola libertà». Certo è che il concetto di libertà si modifica e si amplifica, man mano che si arricchisce la coscienza storica, morale e sociale dell'uomo: ha un suo procedere decisamente dialettico e contraddittorio».

Che la parola libertà abbia avuto un significato diverso attraverso i secoli nessuno vorrà negare, anche se questo diverso significato, come disse Croce, s'identifica con la progressiva acquisizione di coscienza dell'umanità. Essere li-

beri è un fatto morale, non d'ordine materialistico, sebbene la libertà presupponga storicamente la vittoria sopra le forze materiali che, di fatto, la limitano e l'annullano. Quando l'uomo deve lottare per la pura e semplice sopravvivenza, come accade ancor oggi in certi tipi di società, egli è condizionato da una serie di limitazioni che impediscono il libero espandersi della sua personalità. Nei Paesi dell'Oriente, ad esempio, il problema che si pone per lui non è d'ordine personale, ma collettivo: più che l'individuo, è necessario salvare la specie. Il comunismo cinese non si comprenderebbe senza questa constatazione.

Tuttavia il vademecum della libertà che ci presenta Porzio riguarda proprio la parola nel senso particolare come la si intende in Occidente, ossia nel senso politico. Ed è chiaro, da questa prospettiva, che la libertà rappresenta il punto terminale della vita associata: ciò che l'uomo può desiderare di meglio. Il fondatore del socialismo detto scientifico, Marx, poneva infatti come meta suprema dell'uomo l'abolizione dello Stato, ossia della «costrizione legalizzata».

Tutti quelli che hanno scritto sul concetto della libertà in tal senso intesa si ritrovano in questa antologia. Non diciamo solo dei celebri, antichi e moderni, ma anche di qualche sconosciuto, il cui pensiero ci è giunto o ci giunge occasionalmente. Prendiamo, ad esempio, un passo dello scrittore russo Jurii Galanskov, in risposta al presidente dell'Associazione degli scrittori Sholokhov che aveva pronunciato un discorso a favore della condanna inflitta a Sinjavskij e Daniel': «La storia non dimenticherà il vostro infame discorso al XXIII Congresso del PCUS. Questo è certo. Ma neppure i contemporanei trascureranno la vostra vile arringa



La storia di ieri gli occhi di oggi

Il cittadino inglese... vuole la padronanza incontrastata sui mari perché i mari sono, per lui isolano, la sicurezza e la ricchezza. Di troni e titoli per i suoi Re, s'infischia. E' questa preminenza del pubblico interesse sull'interesse dinastico che rende così prosaica, ma anche così efficiente, la politica inglese. Essa non corre dietro ai pennacchi della grandezza. Va al sodo. Le guerre non si fanno per la gloria. Si fanno per la prosperità, di cui la potenza militare è solo uno strumento. Di solito, in queste brevi note, non m'azzardo alle citazioni: per motivi di spazio anzitutto, che le frange e dunque inefficaci. Ma il periodo che ho posto tra virgolette, da L'Italia nel Settecento di Montanelli e Gervaso (ed. Rizzoli), mi è sembrato davvero esemplare d'un certo modo di raccontare la storia (e d'investigarne i motivi di fondo, le grandi linee di tendenza) che è proprio dei due ormai collaudatissimi autori: la chiave, insomma, del successo che i loro libri hanno fin qui ottenuto, da L'Italia dei secoli bui a L'Italia del Seicento, segnalato in questa pagina giusto un anno fa. Il «secolo dei lumi», mi sembra, è palestra ideale per gli estrosi talenti di Montanelli e Gervaso, così abili a districare aggrovigliate matasse dinastiche e diplomatiche, e a rintracciare in esse il filo d'un discorso storico-politico che giunge fino ad oggi. Non è colpa ripeterlo: i due scrittori sono giustamente preoccupati di re-

cuperare il senso più autentico della storia sottraendolo alla cristallizzazione dei ricordi scolastici impregnati di sterile nozionismo. Come non ravvisare ad esempio, nella politica inglese del Settecento, le radici lontane d'una polemica che tocca da vicino l'Europa contemporanea, e le sue problematiche prospettive unitarie?

Ma la qualità più singolare di Montanelli e Gervaso è quella che consente loro di far opera di storici — seria e utile proprio nella misura in cui s'allontana dai convenzionalismi togati — conservando inalterato il gusto d'un racconto ricco di fermenti, di stimoli, tutto fatti e immagini concrete. Certe rapidissime sintesi (chi sui banchi di scuola è impazzito su date e nomi delle guerre di successione si legga i capitoli iniziali di L'Italia nel Settecento) sorprendono per l'agilità spregiudicata con la quale i due scrittori riescono ad uscire da macchinosi labirinti; così come certi ritratti (quello dell'Alberoni, per esempio), tracciati con sapiente uso dell'aneddoto, della notizia curiosa e insieme psicologicamente rilevanti, recuperano dentro il groviglio di battaglie e trattati il vero protagonista positivo e negativo della storia e d'ogni storia, l'uomo.

P. Giorgio Martellini

In alto: Indro Montanelli e Roberto Gervaso, autori di «L'Italia nel Settecento»

di accusa. Se fosse soltanto per i vostri volgari spropositi ci si potrebbe anche limitare a compiangervi. In fin dei conti, al diavolo! Parlate, se si trovano degli imbecilli che vi stanno ad ascoltare. Invece la vostra infame arringa d'accusa non può essere trascurata dai contemporanei perché con essa è come se voi aveste sanzionato la punizione che ha colpito due rappresentanti di quella tendenza che si sta ora impetuamente affermando in Russia e che mira alla rina-

scita della cultura nazionale con lo strumento della libertà artistica.

Il processo a Sinjavskij e Daniel' ha mostrato come l'"intelligencija" russa sia divisa in due campi opposti e come la schiacciante maggioranza degli intellettuali si trovi dalla parte dei fautori della libertà artistica. Se non fosse per il peso della macchina repressiva statale, il piatto della bilancia avrebbe istantaneamente mutato posizione e Sinjavskij e Daniel' sarebbero stati portati

a braccia fuori dall'aula del tribunale.

I fatti hanno mostrato che nessun articolo calunnioso sulla stampa ufficiale (che tra l'altro dipende completamente dalla «borsa dei soldi») ha potuto screditare gli accusati. Nel corso del processo, un flusso costante di lettere in difesa di Sinjavskij e Daniel' ha invaso le organizzazioni ufficiali e le redazioni dei giornali. Ogni letterato e ogni scienziato onesto ha sentito il dovere di intervenire in difesa degli accusati. Si è giunti alla pubblica dimostrazione studentesca del 5 dicembre, in piazza Puskin. E sapete cosa significa tutto questo? Significa, anzitutto, che alla gente come voi sfugge il terreno sotto i piedi e che non vi resta altro contatto con la società se non l'apparato di repressione. Contemporaneamente, il terreno viene a mancare anche sotto i piedi degli addetti alla macchina repressiva statale. In definitiva né voi, né l'apparato di repressione avrete un terreno su cui poggiare, appena in Russia sarà ristabilita la libertà».

Certo, parole come queste possono essere assunte come proprie da ogni uomo libero, in ogni Paese del mondo ove la dignità umana viene umiliata nella maggiore delle sue prerogative: il diritto di poter esprimere il proprio pensiero.

Italo de Feo

in vetrina

Le case, i tempi

Roberto Freddi: «Edifici rurali nella pianura romana». Non costituisce soltanto un diligente e appassionato lavoro di ricerca, ma ha il valore di un documento che deve richiamare l'attenzione degli organi responsabili e degli studiosi su ciò che stiamo perdendo, non solo nella pianura romana, ma nel mondo intero dove migliaia di edifici minori stanno scomparendo. L'uomo sta distruggendo una fonte vivente della sua storia che non è storia scritta con date e battaglie gloriose ma è storia quotidiana del contadino, del pastore, del nomade: in breve, è storia di un popolo. Con gli Edifici rurali nella pianura romana Roberto Freddi non

ha voluto fare un elenco di case rurali esistenti né tanto meno ha voluto proporre principi compositivi utili per nuove costruzioni: egli ha voluto mostrare, agli studiosi e agli appassionati di urbanistica, edifici che, nonostante il caos del cemento armato, hanno mantenuto (e mantengono) viva, nelle loro mura, la storia della pianura romana. Sfogliando il bel volume del Freddi si osserva che le architetture di tali edifici esprimono la vita di classi sociali che hanno sviluppato e indirizzato la storia. Sulle ville romane imperiali sorgono i primi centri agricoli (domus cultae), mentre nell'epoca feudale la necessità di un sicuro rifugio li arricchisce di torri e di mura che poi crolleranno nei secoli seguenti per riprendere vita come centri agricoli nel XVI e XVII secolo. La storia crea così una architettura che nasce dalle visce-

re della terra (in quanto da essa escono i marmi e le pietre romane) evolvendosi nelle torri medioevali, nei castelli. A nostro avviso, ciò che dà unità agli edifici rurali presentati (artisticamente) dal Freddi, nella sua pubblicazione, è l'elemento umano che si manifesta nelle sue vere proporzioni con soluzioni spontanee. In questa architettura si caratterizza la semplicità della campagna che, benché influenzata dalla grandiosità di una Roma papale ed imperiale, conserva i puri miti, il suo paganesimo, il suo colore agreste. Qui, in questa pianura, la storia dell'uomo nasce dalla terra e la sua architettura ne è testimone. Il Freddi ha iniziato brillantemente un discorso di ricerca che occorre ampliare e universalizzare per il collegamento della storia dei popoli. (Ed. Officina, 208 pagine, 8500 lire).

SOTTO A CHI TOCCA!!



TIDEBIANCO

È LA MISURA DEL BIANCO

Tide candeggia più bianco!

**Da quando ha scoperto il Prosecco Carpené Malvolti
mio marito scova ogni giorno
una ricorrenza da celebrare.**

**(E dire che prima scordava
anche il nostro anniversario.)**

Oggi anniversario
delle nozze
della sorella
di quel mio
carissimo amico...
Come si chiama?...
ma, sí... quello.

Oggi
3° anniversario
del 4° dente
di Marco.

Oggi Festa
degli Alberi.

Oggi onomastico
di Luigino.
Che fortuna avere
4 S. Luigi
ogni anno.

Oggi
anniversario
della fine
della Guerra
dei Trent'Anni.

Anche oggi
anniversario
della fine della
Guerra
dei Trent'Anni
(secondo uno
storico belga).

Oggi
anniversario di...
Beh... sarà pure
l'anniversario
di qualcosa...




1868
**CARPENE'
MALVOLTI
L'OSPITE
D'ONORE**

Prosecco Carpené Malvolti.
Biondo, allegro: servitelo freddissimo, nelle vostre coppe più belle.
Vi restituirà in allegria l'onore che gli fate.

LA VIA DELLA SPERANZA

Da patrimonio riservato a pochi a ricerca di tutti, anche la teologia ha rinnovato il suo linguaggio. Essa appare oggi la più moderna di tutte le scienze: la scienza dell'uomo che cerca ansiosamente Dio per illuminare la realtà verso un futuro libero dall'angoscia

di Giorgio Cazzella

Che cosa sarà Dio per l'uomo di domani? Tutta la teologia contemporanea è tesa a dare una risposta alla più inquietante domanda del nostro tempo. « Nella nostra epoca, Dio, da raffigurazione, è divenuto problema, un problema di cui credenti e non credenti non cessano di parlare, sia nelle conversazioni comuni, sia nei giornali, nella letteratura, e anche nei dibattiti radiofonici e televisivi », così parla il teologo olandese Schillebeeckx, affermando che « ora, mentre noi non ci sentiamo più sicuri delle raffigurazioni di Dio, Dio stesso è l'argomento del giorno ». Con queste dichiarazioni si apre il ciclo di trasmissioni radiofoniche dal titolo *Problemi e prospettive della teologia contemporanea*.

A che cosa serve la teologia?, si chiedono in molti, mentre con la loro stessa domanda stanno facendo teologia. La premessa ad una possibile risposta all'interrogativo sul Dio di domani sta in una nuova immagine della teologia: non più scienza immersa in un alone magico, riservata a pochi che si esprimevano e si esprimono in un linguaggio ermetico, ma una ricerca condotta da tutto il popolo di Dio ed anche da coloro che non credono. La teologia come tormento di Dio.

Immagine moderna

E' un'immagine ben lontana dalla realtà di una teologia « dei chierici », figlia, più o meno progressista, delle strutture storiche della Chiesa e che il Concilio Vaticano II ha giudicato inefficace nella forma a trasmettere all'uomo moderno una moderna immagine di Dio. « E' all'interno del popolo di Dio che devono situarsi i teologi », afferma il giovane domenicano francese Jean-Pierre Jossua. « Chi dovrà essere considerato teologo? », egli si chiede e constata come i modelli degli ultimi secoli, i contemplativi di tipo

monastico designati per la loro esperienza interiore; i maestri scolastici, speculativi qualificati dal loro genio audace e costruttivo, e i garanti minuziosi della trasmissione e della formulazione della fede contro l'eresia, non rispondano più alle attuali esigenze. « Il punto discriminante », afferma Jossua, « non è l'atto di uno specialista qualificato da una esperienza particolare, da un'audacia speculativa o da una competenza scientifica, ma è l'atto di veri credenti che riflettono sulla loro fede, qualificati a ciò dalla loro appartenenza battesimale al popolo di Dio. Radicalizzata, l'idea di teologi di mestiere è blasfema: com'è possibile che nel cristianesimo ci siano degli specialisti di Dio! ».

Senza astrazioni

Nello specialista è implicita l'idea della separazione, della élite, un'idea che contrasta con la sostanza stessa del cristianesimo che è comunità ed uguaglianza. In questi termini è possibile vedere il movimento di trasformazione in atto della teologia: da scienza di Dio, patrimonio di pochi, che ricercavano per i più, proponendo in formule quasi matematiche ed immobili i principi della verità, ad una ricerca di tutti: un vivere faticosamente l'esperienza cristiana nella novità dei tempi. Tutto questo non vuol dire che verrà meno l'esigenza di una riflessione sistematica, compito proprio del teologo: occorrerà invece che questa riflessione prenda spunto da un costante contatto con il popolo di Dio e le sue multiformi esperienze di vivere la fede. Riflessione sistematica vuole anche dire critica, cioè valutazione positiva o negativa delle scelte pratiche che vengono fatte in ogni esperienza umana. Dietro ogni scelta pratica vi sono scelte teoriche implicite e il compito del teologo è proprio quello di individuare queste scelte teoriche nascoste per indicarne la coerenza o meno con il dettato della fede.

Al teologo quindi si chiede di scendere nel mondo e di rimanere sempre in connessione con la vita per

non astrarsi in uno studio specialistico fine a se stesso. E' viva, quindi, anche l'esigenza di una declinazione della teologia per accentuare un aspetto essenzialmente comunitario della ricerca che d'altronde l'interdisciplinarietà, oggi indispensabile, rende più urgente.

« La fede non si comprende se non si passa, per così dire, attraverso la psicologia, la sociologia ecc. », afferma ancora Schillebeeckx. « Queste scienze svolgono un ruolo insostituibile nella formulazione della fede. La teologia non si può permettere di ignorare, per esempio, le interpretazioni legittime della psicanalisi o della teoria critica della società. Le scienze non sono sufficientemente considerate, pensate, studiate dalla teologia come dei luoghi teologici ».

Oggi si propone il rischio della ricerca continua: un rischio necessario per l'uomo d'oggi il quale, mentre da una parte sembra allontanarsi da Dio perché la raffigurazione che le formule tradizionali gli propongono non soddisfa più la sua sensibilità, dall'altra forse mai, nell'intero arco della storia dell'umanità, ha dimostrato tanta ansia di Dio. E' un'ansia cui si può dare benissimo il nome di speranza. Vi è tutta una nuova corrente teologica detta appunto « della speranza » che porta i nomi dei teologi protestanti Moltmann e Pannenberg e dei cattolici Matz e Schillebeeckx. « I nostri giudizi teologici », spiega Moltmann, « non diventano giudizi che inchiodano la realtà a ciò che essa è, ma anticipazioni che mostrano alla realtà le sue prospettive e le sue future possibilità. I concetti teologici non immobilizzano la realtà ma sono allargati dalla speranza e anticipano l'essere futuro. Non seguono la realtà zoppicando e non guardano le cose con gli occhi foschi del gufo di Minerva; per contro illuminano la realtà mostrandole il futuro. Il suo conoscere non proviene da una volontà di dominio, ma dall'amore per il futuro delle cose ». Nel nostro tempo Dio da raffigurazione è divenuto problema, ha detto Schillebeeckx; forse soltanto il problema di poter sperare. E' diffuso nella nostra epoca uno sta-

to d'animo che per alcuni è già intuizione e per pochi certezza di un immane pericolo verso il quale il mondo è avviato. La civiltà tecnologica ha portato l'umanità al bordo dell'autodistruzione. Le parole speranza e futuro rappresentano la risposta della teologia, della scienza di Dio, all'angoscia dell'uomo moderno proponendo indicazioni essenziali perché il mondo ridiventi umano, fatto per l'uomo creatura di Dio.

Ecco quindi Harvey Cox, uno dei teologi più rappresentativi del nostro tempo per il quale la ricerca diventa una vera e propria « peripezia teologica », scoprire segni profondi di comicità nel Cristo, una comicità che esprime tutta la carica rivoluzionaria del messaggio cristiano sempre attuale attraverso i secoli.

Festa e fantasia

« Cristo », scrive Cox, « è giunto alle generazioni precedenti in vari modi, come maestro, come giudice, come salvatore. Nel mondo moderno queste immagini tradizionali di Cristo hanno perso gran parte della loro efficacia. Ora in una nuova, o meglio in una vecchia maniera ma ripresa da poco, Cristo ha fatto una entrata inattesa sulla scena della vita secolare moderna. Entra ora Cristo: la personificazione della festività e della fantasia in un'età che le ha quasi perdute entrambe ».

Il singolare potere di questa spregiudicata immagine di Cristo ci insegna che « soltanto imparando a ridere del mondo disperato che ci circonda possiamo arrivare a toccare l'orlo della speranza. Cristo significa il nostro apprezzamento comico del passato ed il nostro comico rifiuto di accettare lo spettro dell'inevitabilità del futuro ». Questo è il linguaggio della nuova teologia; ben lontano dalle secolari formule in latino nelle quali stagnava imbalsamata una scienza che appare, oggi, la più moderna di tutte: la scienza di Dio, la scienza dell'uomo che cerca Dio.



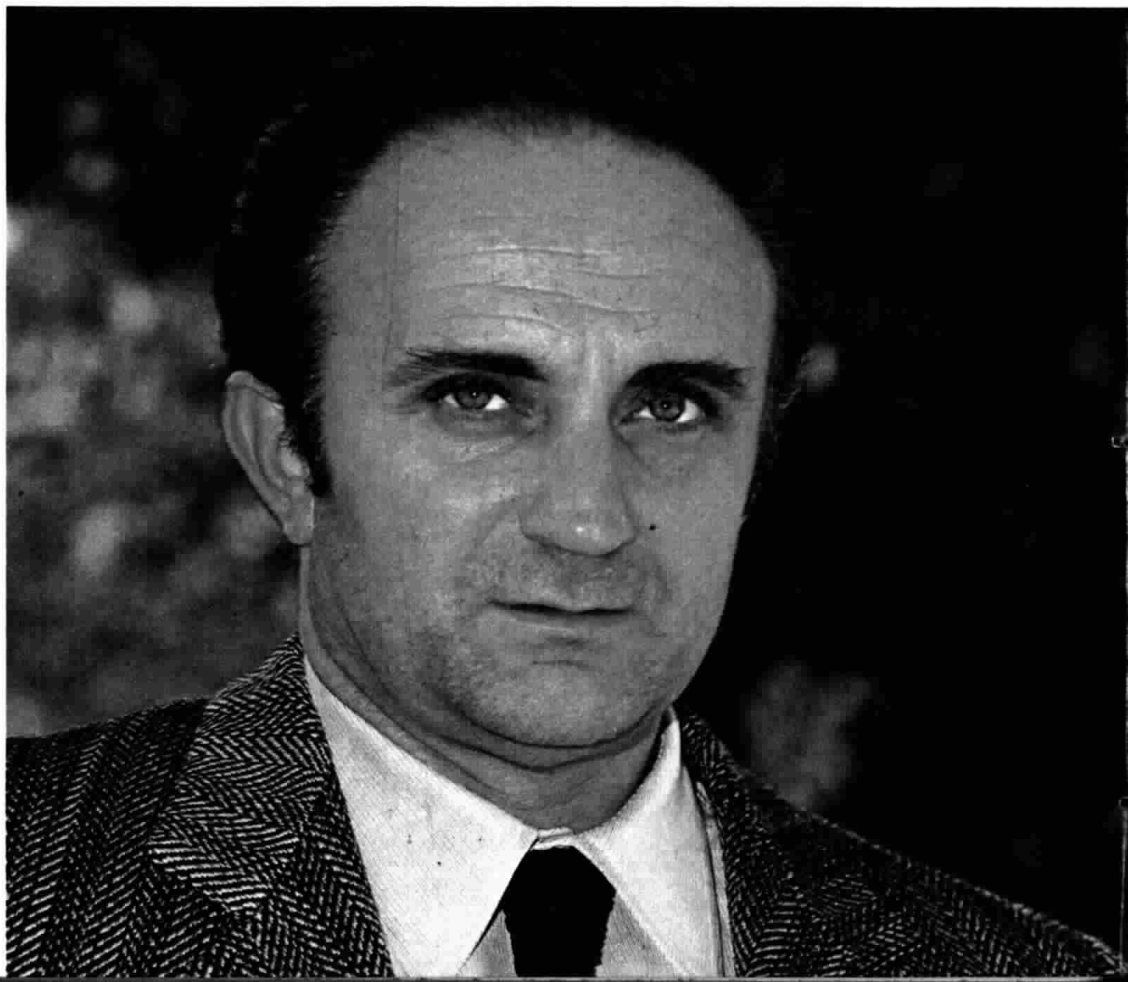
Raoul Grassilli nelle vesti di Carlo Cattaneo in una scena delle « Cinque giornate di Milano ». Nella fotografia in basso, un primo piano dell'attore

Un pensatore e un vendicatore per Grassilli

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Carlo Cattaneo, Rodolfo di Gerolstein: sono i due personaggi che Raoul Grassilli sta interpretando alla televisione (*Le cinque giornate di Milano*) e alla radio (*I misteri di Parigi*). Personaggi diversi, dalle molte sfaccettature che hanno impegnato l'attore in un serio lavoro di ricerca, di approfondimento delle fonti, per ottenere un risultato perfettamente aderente al momento storico nel quale il primo visse e il secondo fu immaginato. Carlo Cattaneo era nato a Milano nel 1801. Nel 1820 era già profes-



L'attore emiliano è Carlo Cattaneo nelle «Cinque giornate di Milano» alla TV e Rodolfo di Gerolstein nei «Misteri di Parigi» alla radio

sore di grammatica latina nel ginnasio comunale di Santa Maria. Discepolo del Romagnosi si laureò in giurisprudenza nel 1824. Sulla rivista da lui fondata nel 1839, *Politecnico*, portò avanti l'idea per una federazione tra i molti popoli dell'Impero Austro-ungarico. Politicamente fu repubblicano e federalista. «... La federazione è la sola unità possibile in Italia... pluralità dei centri viventi stretti insieme dall'interesse comune, dalla fede data, dalla coscienza nazionale». La varietà dei suoi temi e la profondità delle sue ricerche non lo portarono mai ad un facile eclettismo: nei suoi scritti lo stile è preciso sia che si parli di geologia o di architettura, di politica agraria

della società traggono seco la ragione e la volontà di ogni uomo che vive in quel luogo e in quel tempo e fanno in lui quasi una seconda ragione». Ogni fatto è riportato dal Cattaneo all'uomo interiore, all'intelligenza della volontà. La natura è ordinata da un pensiero, la stessa scienza concreta nella quale crede non permette che la natura sia considerata opera del caso. Cattaneo era al limite tra gli uomini di pensiero e gli uomini d'azione e preferiva il pensiero all'azione. Il suo liberalismo borghese, illuministico, positivistic era sempre legato a uno studio approfondito della realtà. Il rapporto dialettico tra città come centro propulsore e cam-

in lui non come teoria o come momento di una riflessione. Egli ci si trovò dentro, ne percepì le motivazioni, ne vide gli scopi e si rese conto subito che erano necessari alcuni strumenti e non altri per l'azione. Partecipò gloriosamente alle Cinque giornate. Costituì con Terzaghi, Cernuschi e Clerici il Consiglio di guerra il cui motto era «Italia libera». Quando gli austriaci tornarono, prese la strada dell'esilio ritirandosi a Lugano dove visse insegnando filosofia in un liceo. Aveva scritto che le alluvioni bisogna lasciarle andare. Pensò la stessa cosa per le rivoluzioni. Dopo le Cinque giornate la sua fu la politica del no. No nel '49 all'offerta del Ministero

compagnato e assicurato nel corso delle riprese. Ma anche Rodolfo di Gerolstein ha un suo fascino. Siamo in campi totalmente diversi. Cattaneo è esistito, vive oggi nelle sue opere, Rodolfo è un'invenzione. Alla luce del rinnovato interesse, dell'attenta revisione filologica di cui è oggetto da certa critica specializzata il romanzo d'appendice, per le sue implicazioni sociali, pur molto discusse, Rodolfo non è solo l'eroe buono di un fumettone, ma qualcosa di più». Negli stessi anni in cui Carlo Cattaneo lottava e soffriva per la repubblica italiana Eugène Sue concepiva *I misteri di Parigi*.

«Ci sono dei miti», scriveva Sue a proposito del romanzo, «ben noti e consegnatici attraverso i nostri predecessori: i miti del Vendicatore e dell'Incantatore. Vi aggiungerò qualche scena attuale pur mantenendo quell'atmosfera infernale che a simili vicende è necessaria. Il lettore, prevenuto dell'escursione che gli proponiamo di intraprendere fra gli indigeni della razza infernale che gremisce le prigioni, la colonia penale e il cui sangue tinge di rosso i patiboli... acconsentirà forse a seguirci. Senza dubbio questa investigazione sarà per lui una novità; affrettiamoci dapprima ad avvertirlo che se in un primo tempo i suoi piedi poggeranno sull'ultimo gradino della scala sociale, a mano a mano che il racconto procederà l'atmosfera si purificherà sempre di più». Il Vendicatore è appunto Rodolfo. Rodolfo, erede al trono dell'immaginario granducato tedesco di Gerolstein, innamoratosi di Sarah Seyton McGregor la sposa in segrete nozze contro il volere del padre. Costretta a fuggire da Gerolstein, mentre il matrimonio si rivela nullo, Sarah diviene madre di una bimba. La donna che non prova il minimo affetto per la creatura se ne disfa. Per Fleur de Marie, come Sue chiamerà la sfortunata fanciulla, è l'inizio di una tragica esistenza che la porta alla prostituzione, pur restando pura nell'animo e non toccata dalle brutture che quotidianamente incontra.

Rodolfo, per suo conto, fattosi Vendicatore onde redimersi dal peccato di violenza commesso contro il padre, si dedica ai poveri e agli oppressi per proteggerli e salvarli dalle ingiustizie e dalle persecuzioni. Avventure su avventure, dove il tono da romanzo nero insieme si mescola alla fantasia più libera e dove Sue mostra un'abilissima tecnica narrativa. Su tutto e su tutti primeggia la figura di Rodolfo: «Certe pieghe della fronte di Rodolfo rivelavano il pensatore profondo, l'uomo essenzialmente contemplativo, eppure i contorni decisi della bocca, l'accennare della testa alle volte imperioso e sicuro denunciavano allora l'uomo d'azione, la cui forza fisica, la cui audacia esercitano sempre un irresistibile ascendente sulla folla... il carattere di Rodolfo, bizzarro, avido di emozioni forti e violente era tale che trovava un certo fascino terribile nelle ansie a cui era in preda...».

Le cinque giornate di Milano va in onda domenica 29 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo. I misteri di Parigi da lunedì 30 novembre a venerdì 4 dicembre alle ore 9,45 sul Secondo radiofonico.



Ancora un'immagine dallo sceneggiato televisivo di Leandro Castellani, di cui va in onda questa settimana la seconda puntata. Da sinistra, gli attori Giorgio Blavati, Remo Varisco, Raoul Grassilli e Luciano Virgilio

o di storia. Da buon positivista, la filosofia doveva coordinare le varie scienze. «... La filosofia è il pensiero che esplora la natura del pensiero, (è) quella parte di scienza che è comune a tutte le scienze... colui che non contempla sé negli altri, ossia nell'istoria crede impossibili i conviti dei cannibali, le superstizioni dei negri, i furori degli Unni, la corruzione del Basso Impero. Non potrebbe mai immaginarsi a priori il mondo della favola, il mondo della musica, il mondo della politica e le incantevoli combinazioni della poesia, li edifici del calcolo astronomico, le creazioni dell'immaginativa e tutti quei giudizi irresistibili i quali sgorgano dalle viscere

pagna fu un momento fondamentale della sua indagine storico-politica. E da qui prese spunto per elaborare il suo concetto di «patria artificiale». Come si può mettere in movimento la città, come la si può far diventare un punto di incontro in tutti i sensi? Ed ecco una serie di proposte per le scuole di arti e mestieri, il monte delle sete, le casse di risparmio, i dazi, le ferrovie, le idrovie. L'attenta e notevole attività teorica si inseriva in un quadro operativo politico più ampio. Nel 1821 aveva appoggiato dall'esterno i moti carbonari e fino al 1848 non provò particolare simpatia per i patrioti. Poi, venuto il '48, la rivoluzione entrò

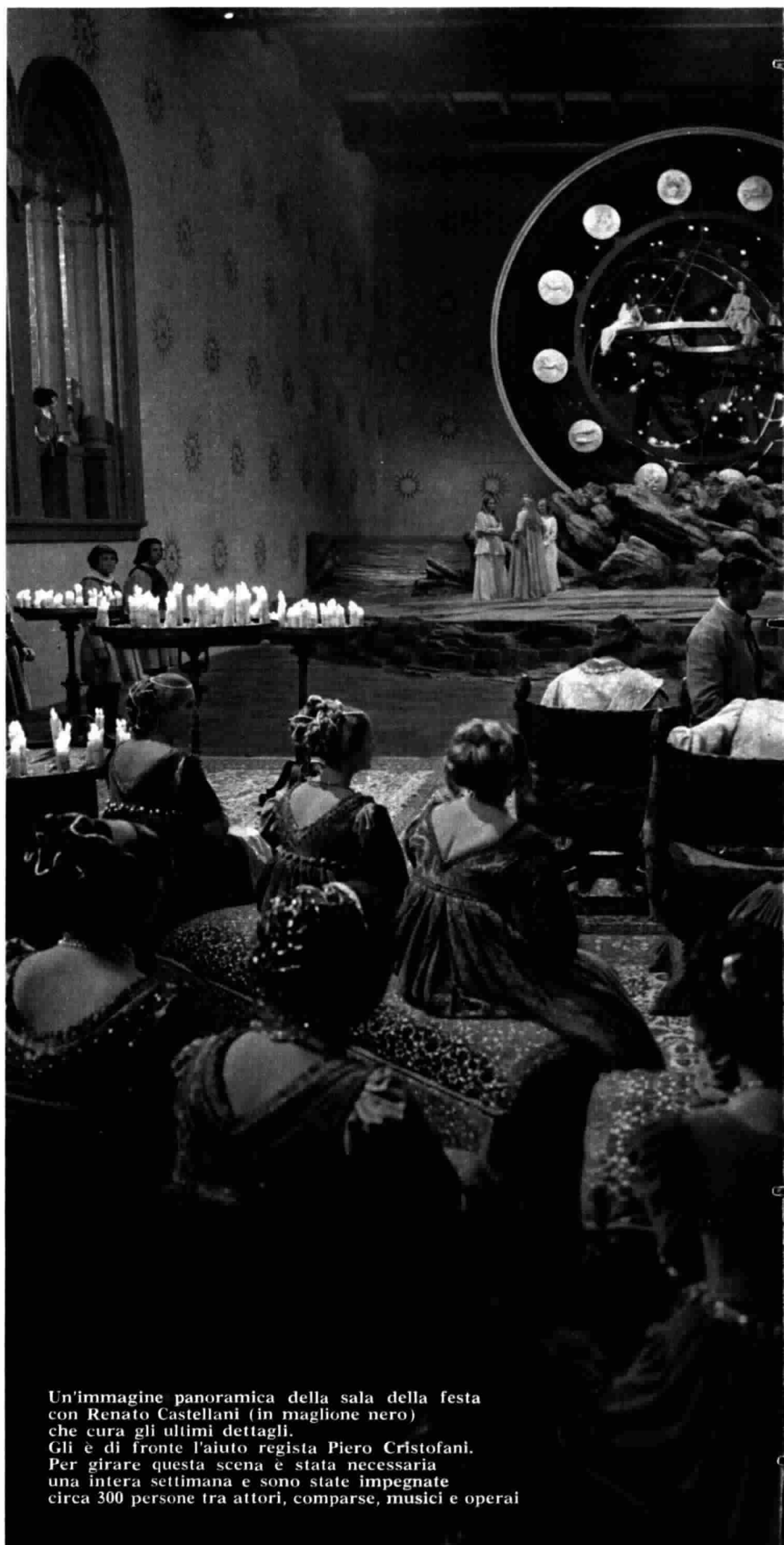
delle Finanze nella Repubblica Romana, no nel '60 all'offerta garibaldina della presidenza del Governo provvisorio, no all'offerta della candidatura politica. La storia italiana era una storia di protagonisti e a Cattaneo non piaceva la storia fatta di protagonisti: sognava una specie di mediocrazia che si elevasse sempre di più. Il suo volontario esilio in Svizzera ebbe anche questo significato. «Un personaggio vario, complesso, questo di Cattaneo», dice Grassilli. «Soprattutto così importante nella storia del pensiero politico risorgimentale. All'interesse mio personale si è aggiunto un certo fascino che Cattaneo emanava e che mi ha ac-

Leon



Negli studi romani dell'Istituto Luce Renato Castellani ha ricostruito la «Festa del Paradiso», che si svolse il 13 gennaio 1490 a Milano, nel Castello Sforzesco. E' una delle ultime fasi di lavorazione del «Leonardo» televisivo, che andrà in onda nel 1971 in quattro puntate di un'ora ciascuna. Ha per protagonista Philippe Leroy, l'attore francese residente già da parecchi anni in Italia. «Questo programma televisivo», dice Renato Castellani, «non è una biografia del genio, né una vita romanzata, ma lo studio di una straordinaria personalità»

Renato Castellani ha ricostruito la «Festa del Paradiso» che il grande toscano ideò e diresse al Castello Sforzesco di Milano per il matrimonio di Gian Galeazzo Sforza con Isabella d'Aragona



Un'immagine panoramica della sala della festa con Renato Castellani (in maglione nero) che cura gli ultimi dettagli. Gli è di fronte l'aiuto regista Piero Cristofani. Per girare questa scena è stata necessaria una intera settimana e sono state impegnate circa 300 persone tra attori, comparse, musicisti e operai

ardo regista



Gian Galeazzo Sforza, qui impersonato dall'attore Antonio D'Acquisto, dette la « Festa del Paradiso » in onore delle nozze con Isabella d'Aragona, che sul video è Marta Fischer (fra i due, nella foto, c'è Ludovico il Moro, ruolo affidato all'attore Gianpiero Albertini)



Il clou della festa, che fu realizzata e diretta da Leonardo da Vinci, è uno spettacolo allegorico. La parete di fondo è dominata da un enorme emisfero dentro il quale si muove una ruota gigantesca ornata dai dodici simboli dello zodiaco. Tre ballerine a sinistra rappresentano le Tre Grazie e a destra un auriga, con un cavallo meccanico che sputa fumo, compare da un antro sottostante all'emisfero. Nella sua poliedrica esistenza Leonardo trovò il tempo di organizzare delle feste sfarzose come questa: si potrebbe parlare perciò di un Leonardo anche regista

CANZONISSIMA vista da MALTA

Piace soprattutto la gara

Nel piccolo Stato autonomo al centro del Mediterraneo esistono 44 mila televisori che ricevono i programmi TV italiani. In fatto di popolarità lo spettacolo del sabato è insidiato soltanto dal « Rischia tutto » e dal calcio. Le opinioni di un ministro e quelle del pubblico

di Antonio Lubrano

Malta, novembre

Canzonissima rischia di essere spazzata via da uno sciopero generale. Con questo titolo, su cinque colonne, il *Malta News* aprì il 7 novembre scorso la pagina dedicata al mondo dello spettacolo. Altrove, fuori d'Italia, la notizia dello stato d'agitazione proclamato dal sindacato dei nostri cantanti avrebbe trovato scarsa considerazione, com'è comprensibile; a Malta, invece, ebbe enorme rilievo proprio in ragione del fatto che il torneo canoro del Teatro delle Vittorie è in senso assoluto il programma televisivo più seguito. Poche cifre, del resto, sono sufficienti a dare subito un'idea della straordinaria popolarità di cui gode *Canzonissima* nelle isole maltesi: 320 mila abitanti, 44 mila apparecchi televisivi che ricevono perfettamente il Primo e il Secondo Programma RAI, oltre a quello della Malta Television (MTV), e un pubblico di 160-180 mila persone, fra bambini e adulti, giovani e anziani. « Ebbene », mi dice un dirigente della MTV, « il sabato sera almeno il 70 per cento di questo pubblico abbandona il nostro canale per vedere *Canzonissima* ». Sul canale locale, in contrapposizione allo show italiano, c'è *Il teatro del sabato*, una serie di originali televisivi americani che hanno per protagonisti di volta in volta attori come Fredric March, David O'Brien, Zsa-Zsa Gabor, Sammy Davis o Van Johnson. E lo stesso responsabile della MTV mi fa notare che il « drama » è il tipo di spettacolo che raccoglie i maggiori favori nel piccolo Stato autonomo. *Canzonissima*, dunque, come la vede Malta. Ho chiesto per prima cosa un parere ai divi isolani del microfono e del video. « Molti », risponde Charles Arrigo, 40 anni, il più popo-



Da sinistra: Cesare Cordina, proprietario del bar più elegante di La Valletta, il ministro della Pubblica Istruzione, Cultura e Turismo di Malta dott. Paolo Borg Olivier e l'addetto culturale dell'Ambasciata italiana prof. Dorigo. Grazie alla nostra TV la lingua italiana è di nuovo compresa e apprezzata dai maltesi

lare annunciatore e presentatore della radio, « fanno il confronto con l'edizione '69, ricca, sfarzosa, veramente spettacolare. E c'è un po' di nostalgia ». Philip Farrugia Randon, 21 anni, presentatore di programmi musicali e di quiz, noto col solo nome di Philip, crede di saperne la ragione: « Intorno a *Canzonissima* ogni anno si fa molta pubblicità, sicché la gente si aspetta sempre qualcosa di più. Però la gara fra cantanti attira ugualmente, tanto è vero che anche con l'edizione '70 le strade alle nove di sera si svuotano ». E che cosa pensa, lui che è considerato il Corrado maltese, del Corrado italiano? Philip si schermisce al paragone: « Vorrei possedere la sua stessa carica di simpatia. Da Corrado si accetta tutto, è uno che può dire le stesse cose di Mike Bongiorno, ma senza malizia ». « Anche se si tratta di una *Canzonissima* economica », osserva ironico Mario Ascione, regista-produttore di trasmissioni di musica leggera, 31 anni, origine italiana, « non si possono negare certi pregi. Trovo graziosi e divertenti i giochetti inventati da Paolini e Silvestri per gli accoppiamenti dei cantanti. E' una novità che differenzia questa edizione dalle precedenti. E poi c'è Raffaella Carrà: affascinante, molto talentuosa, una gran personalità ». Le



Una veduta del porto di La Valletta, capitale dello Stato autonomo di Malta. In primo piano, lo studente universitario e presentatore di quiz e programmi musicali alla TV maltese Philip Farrugia Randon firma autografi ad un gruppo di piccoli ammiratori. A sinistra, gli avventori di un bar di Birkirkara, grosso centro agricolo vicino a La Valletta, assistono a una trasmissione di « Canzonissima ». Malta dista dalla Sicilia 93 chilometri ed è collegata a Catania anche da un servizio aereo (30-40 minuti di volo)

stesse parole di elogio per la prima donna del sabato sera ripete Maria Grech, il volto femminile più popolare della MTV (fa l'annunciatrice). Ed è un ritornello che sentirò spesso nel corso di tutte le interviste in altri ambienti dell'isola. « Ma sono soprattutto le canzoni italiane che qui piacciono molto », aggiunge Tonio Farrugia, 22 anni, speaker del Telegiornale maltese. La Carrà, le canzoni, le coreografie, lo scenario sono i motivi principali del successo anche secondo i giovani e gli anziani clienti del « Friends To All Bar » di Birkirkara, un grosso centro agricolo e operaio a pochi chilometri da La Valletta. C'erano una ventina di persone a vedere lo show, sabato scorso, tutti uomini: « Le donne », mi ha spiegato Carmelo Camilleri, un operaio edile, « guardano *Canzonissima* a casa, non vengono mai al bar ». « Personalmente », dice il dott. Paolo Borg Olivier, ministro della Pubblica Istruzione, della Cultura e del Turismo, « non potrei affermare sotto giuramento che tutto quello che cantano mi piace, però capisco la grande simpatia che c'è a Malta per questa vostra trasmissione musicale. Io sono rimasto a Nilla Pizzi », aggiunge sorridendo, « forse perché proprio all'epoca del suo successo comprai il televisore. Ricordo che

la chiamavano la signora della canzone. Però apprezzo molto anche Modugno e Claudio Villa. Sia ben chiaro, ad ogni modo, che io preferisco l'opera. Sapesse quanto mi addolora il fatto che da due anni non ci sia più a Malta la stagione lirica italiana ». Quando chiesi di essere ricevuto, il ministro non parve sorpreso dell'argomento sul quale lo avrei intrattenuto, anzi, aderì subito con cordialità. Un viso arguto, 70 anni a gennaio, medico di professione (« ho esercitato fino a quando sono entrato in politica, poi purtroppo ho dovuto smettere »), Paolo Borg Olivier mi fa notare che non solo *Canzonissima* è seguita nel piccolo Stato autonomo: « Provi a chiedere in giro del *Rischiatutto*, ma lo sa che il sacrestano qui è popolarissimo? E poi il *Telegiornale*, i gialli, la serie *Di fronte alla legge*, *Sapere*, che io considero un esperimento di divulgazione culturale di grande valore. Non parliamo poi del calcio. A casa mia la domenica sera se la Juventus ha vinto i miei figli dicono « abbiamo vinto ». Lo notò anche Carosio che ad assistere all'incontro Napoli-Juventus c'era una fitta comitiva di tifosi maltesi ». « E' verissimo », conferma Charles Grech Orr, 42 anni, direttore del *Times of Malta*, 17 mila lettori, il



I quattro personaggi più popolari della radio e della TV maltese. Da sinistra: Philip Farrugia Randon, considerato il Corrado locale; Maria Grech, il volto femminile più noto della TV di Malta; Charles Arrigo, 40 anni, presentatore e annunciatore radiofonico; Tonio Farrugia, speaker televisivo e studente universitario

Piace soprattutto la gara

quotidiano più diffuso dell'ex colonia inglese: « Gli abitanti delle tre isole (Malta, Gozo e Comino) sono più propensi a seguire i programmi televisivi italiani almeno tre giorni alla settimana: giovedì per il *Rischiatutto*, sabato per *Canzonissima* e domenica per il calcio ». Spesso nascono discussioni in famiglia sulla scelta: RAI o MTV? Proprio come da noi: Programma Nazionale o Secondo. Talvolta una trasmissione particolarmente interessante della MTV va in onda alla stessa ora di una trasmissione ugualmente interessante che arriva dall'Italia. « Noi ci troviamo nella favorevole posizione di ricevere sia la RAI che la MTV », hanno scritto pochi giorni fa al direttore del quotidiano alcuni lettori maltesi. « Non potrebbe la nostra televisione evitare lo scontro? ». Secondo loro, cioè, dovrebbe essere la MTV ad adeguarsi nei giorni in cui la televisione italiana propone una rubrica o uno show di alto gradimento. D'altro canto la giovane emittente locale (funziona dal '62) lavora ogni giorno con visibile entusiasmo per rendere sempre più attraenti i suoi programmi, i realizzatori sono tutti giovani e la concorrenza li stimola.

Ma lo stesso Charles Grech Orr ha dato sostanzialmente ragione ai suoi lettori scrivendo che « la MTV dovrebbe far in modo che i buoni programmi locali non debbano coincidere con un programma "molto buono" della RAI. Non vale nulla argomentare: "vogliamo sottrarre spettatori alla RAI per i nostri programmi" » (*Times of Malta*, 9 novembre '70). Ma c'è di più: da maggio a settembre i telespettatori maltesi subiscono i disagi dell'ora legale in vigore in Italia e l'anno scorso ci fu persino chi propose alle autorità locali di spostare anche a Malta le lancette dell'orologio per seguire con comodo le trasmissioni. Domando a Charles Grech Orr qual è la sua opinione su una presenza così vistosa della TV italiana nella vita di queste isole mediterranee: « Sono convinto che essa ha dilatato gli orizzonti dei maltesi ». « E' una presenza molto positiva », mi risponde a sua volta il ministro Paolo Borg Olivier. « Dopo il ventennio, proprio grazie alla TV la lingua italiana ha cominciato ad essere di nuovo compresa e apprezzata nel nostro Stato. Del resto l'italiano è la lingua antica della nostra

cultura ed uno degli strumenti che facilitano le relazioni con i nostri buoni vicini. Poi, anche nelle piccole cose di ogni giorno si avverte l'influenza televisiva. Nella moda, per esempio ».

Un elemento ulteriormente indicativo di questo interesse me lo fornisce l'ambasciatore italiano a Malta Diego Soro: « Pochi giorni fa tre studenti del Politecnico, laureandi in ingegneria, hanno chiesto di poter realizzare la loro tesi di laurea sulla TV italiana ». Ed è probabile che tra breve i tre maltesi, Anthony Fenech, Godwin Cassar e Anthony Muscat, partano alla volta di Roma per documentarsi al Centro di Produzione TV di via Teulada.

Il fenomeno ha cominciato a manifestarsi fra il '54 e il '57, con la vendita a Malta dei primi televisori. Lo stesso fuso orario e la posizione geografica favorirono la ricezione dei programmi italiani. Allora la MTV non era ancora nata. « Succedeva », mi spiega il prof. Carlo Alberto Dorico, addetto culturale presso l'Ambasciata, « che i più anziani di famiglia capivano la lingua e si divertivano, provocando la curiosità dei giovani ». Fino al '34 l'italiano era lingua ufficiale a Malta come l'inglese, poi la guerra lo fece cadere in disuso, si crearono correnti ostili al nostro Paese. Vennero quindi gli anni duri della rinascita e solo intorno al 1954 Malta risentì la vicinanza del nostro Paese; gradatamente da entrambe le parti si riallacciarono gli scambi. Si potrebbe sostenere a ragione che la TV è sta-

ta il primo ponte ideale della nuova amicizia. « Così i giovani maltesi incuriositi avvertirono la necessità di conoscere l'italiano e furono proprio loro a chiedere che nell'isola si tenessero dei corsi della nostra lingua ». Adesso l'italiano s'insegna nelle scuole, ma i bambini quando cominciano a frequentarle sanno già tante parole, espressioni, frasi che hanno appreso attraverso la TV. E si sta verificando persino un altro fatto: molti degli inglesi residenti a Malta, in gran parte pensionati, imparano l'italiano per essere in grado di seguire essi stessi i programmi TV.

« Questo ritorno della lingua », mi ha detto John Pollacco, direttore del Tourist Board, « ci è utile anche per lo sviluppo del nostro turismo. Nel '64, infatti, l'anno in cui Malta ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna, gli arrivi nell'isola non superavano la cifra di 38 mila, 3 mila dei quali italiani. Nel '69 gli arrivi sono stati 186 mila, di cui ben 13 mila italiani ». Del resto il boom è comprensibile, in un Paese dove l'estate dura dieci mesi, da marzo a dicembre. Le chiamano « isole senza inverno ».

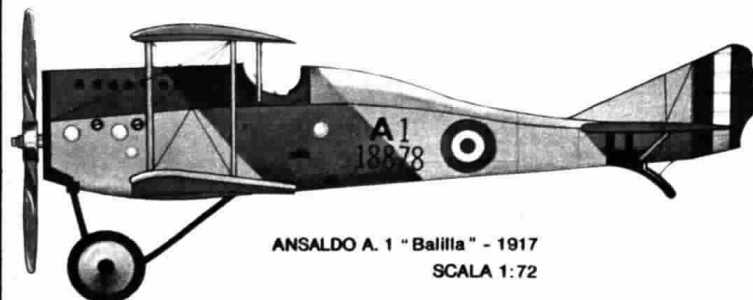
« C'è da considerare infine », osserva Cesare Cordina, proprietario del bar più elegante della Kingsway (la strada principale di La Valletta), « che la TV italiana si è inserita naturalmente nelle abitudini dei miei connazionali. Qui la gente passa volentieri la sera in casa e non da oggi. *Canzonissima* ha perciò il sapore di un appuntamento familiare ».

Antonio Lubrano

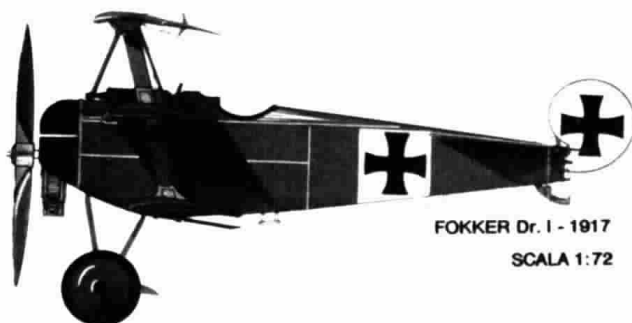
SE IL VOSTRO BAMBINO HA GIÀ TUTTO...

SE ORMAI SI ANNOIA CON I SOLITI GIOCATTOLI PORTATEGLI STASERA QUALCOSA DI ECCEZIONALE, DI VERAMENTE NUOVO ED APPASSIONANTE.

PORTATEGLI UNO DEI MERAVIGLIOSI AEROMODELLI
EDISON AIR LINE H.F.



ANSALDO A.1 "Balilla" - 1917
SCALA 1:72



FOKKER Dr. I - 1917
SCALA 1:72

COSTRUITI IN METALLO, COMPLETAMENTE MONTATI, IN SCALA PERFETTA, FEDELI AGLI ORIGINALI IN OGNI DETTAGLIO TECNICO, NEI COLORI E NELLE DECORAZIONI E CORREDATI DA UNA DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATA SUI PILOTI E SULLE IMPRESE COMPIUTE.

INIZIERÀ COSÌ UNA MAGNIFICA COLLEZIONE STORICA DA ACCRESCERE E CONSERVARE NEL TEMPO COME UNA DOCUMENTAZIONE STRAORDINARIA DELLA STORIA DEL VOLO UMANO.

OGNI MODELLO L. 850 PREZZO CONTROLLATO

**I MODELLI EDISON AIR LINE H.F. SONO UNA REALIZZAZIONE DELLA EDISON GIOCATTOLI S.p.A.
50019 SESTO FIORENTINO**

se mangiamo pastasciutta
grancondiamola
al Gran Ragù



Al Gran Ragù Star, naturalmente, che condisce tanto e ricco come piace a noi.
 E' tutta polpa tenera e chiara di prima scelta, cotta lentamente per ore
 come dev'essere; ha un sugo ricco e pieno, con gli aromi e i sapori che ci vogliono;
 e ha la cosa più importante *in più*: tanti anni di esperienza!... Sapevate che per tutto questo
 il Gran Ragù Star è il più famoso e il più largamente venduto in Italia?

Gran Ragù Star
il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi Gran Sughi Star



Chiedete
 a Stella Donati - Star
 20041 Agrate Brianza,
 il magnifico ricettario
 con ricette nuove,
 nuove, nuove...

Il secondo turno della gara è cominciato in un clima di suspense

La settimana calda di Canzonissima

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Sabato 21 novembre, a mezzogiorno: mancano tre ore all'inizio della registrazione della settima puntata di *Canzonissima*, la prima del secondo turno. Suona il telefono in casa Morandi. «Allora puoi andare al Teatro delle Vittorie». Stesso squillo, stessa autorizzazione anche per Patty Pravo, Dalida, Nino Ferrer, Caterina Caselli, Carmen Villani, Tony Del Monaco e Peppino Gagliardi. Era chiaro a questo punto che *Canzonissima* sarebbe andata regolarmente in onda e che lo sciopero dei cantanti era rientrato. Una telefonata dunque, di pochi secondi, ha cancellato di colpo una settimana di «suspense» vissuta dai protagonisti dello show del sabato sera dentro e fuori il Teatro delle Vittorie.

Contemporaneamente alla revoca dello sciopero si diffondeva tra i cantanti un senso di panico: erano praticamente costretti ad affrontare uno spettacolo come *Canzonissima*, seguito da oltre 24 milioni di persone, senza provare. Lo sciopero dei divi della musica leggera aveva infatti impedito le prove generali che normalmente si svolgono il venerdì. La trasmissione di sabato scorso è stata quindi affrontata dagli otto cantanti in un clima di grande tensione, anche perché alcuni di loro avevano scelto soltanto alla vigilia la canzone da eseguire.

Ciò che ha maggiormente colpito in questa «calda» settimana di *Canzonissima*, al di là della tattica sindacale, è stato il palese imbarazzo in cui sono venuti a trovarsi non pochi big della canzone, dibattuti tra il desiderio di seguire la loro fresca coscienza sindacale e la paura dell'impopolarità che poteva derivare dal mancato spettacolo: sarebbe stato — ha pensato qualcuno — un gesto forse non condiviso dai fans di Villa o Morandi o Dalida.

Il più preoccupato sabato mattina al Teatro delle Vittorie era ovviamente il regista Romolo Siena, un uomo che finora si è distinto sempre per la sua calma olimpica, per l'imperturbabilità che dimostra anche nelle situazioni più difficili che la sua attività comporta. Questa volta però si trattava di realizzare una trasmissione senza avere avuto la possibilità di compiere la benché minima prova generale.

Canzonissima è andata in realtà in onda in diretta anche se è stata registrata con qualche ora di anticipo.



Claudio Villa, finora il più votato, affianca a «Canzonissima '70» l'attività in teatro: eccolo durante le prove

Per l'«uomo tranquillo» di *Canzonissima*, oltre all'agitazione dei cantanti c'era stato nella settimana anche il problema Raffaella Carrà. Mercoledì notte, infatti, mentre si registravano le ultime inquadrature del «Balletto delle pertiche», la soubrette è scivolata e si è procurata una leggera distorsione al ginocchio. Un infortunio che subito è parso più grave di quello che in effetti era. Dopo una breve visita in ospedale, il giorno dopo, Raffaella Carrà era di nuovo al Teatro delle Vittorie: la sua voglia di lavorare e la sua vivacità l'avevano «guarita».

Poi c'era stata l'attesa dell'ottavo. Nella giornata di venerdì, ogni due o tre ore Giorgio Carnevali, il funzionario televisivo che segue la realizzazione di *Canzonissima*, prendeva contatto a Torino con il centro raccolta delle cartoline-voto per

informarsi sul duello Gagliardi-Bongusto dal quale sarebbe uscito l'ottavo cantante della trasmissione in allestimento.

Non si informava di Claudio Villa poiché il «reuccio» con la sua partner Gigliola Cinquetti aveva già conquistato l'ingresso al secondo turno, non solo, ma la valanga di voti lo portava ad eguagliare e a superare il primato dei Morandi e dei Ranieri. Venerdì sera la promozione di Gagliardi è stata annunciata ufficialmente: per Siena l'ottavo protagonista della trasmissione aveva dunque un volto.

Un volto per modo di dire, in quanto venerdì alle 14 i cantanti sono entrati in sciopero e nessuno si è presentato alla prova generale. Da quel momento, fino alle 12 di sabato, le notizie sulla sorte dello show si sono fatte confuse, contraddittorie, imprecise, persino

drammatiche. Trattandosi di una trasmissione abbinata ad una lotteria nazionale, sono state studiate tutte le possibili soluzioni di ripiego pur di garantire la regolare messa in onda della gara canora. Si era pensato, per esempio, di utilizzare le registrazioni delle canzoni presentate nel primo turno dai cantanti della settima puntata.

Poi l'accordo. Così i sette protagonisti della serata, più l'ottavo Gagliardi, sono arrivati al Teatro delle Vittorie. L'interprete di *Settembre* in coppia con Rosanna Fratello ha distanziato Fred Bongusto e Nada (primatista al Teatro delle Vittorie per quanto riguarda i voti delle giurie) di 27 mila voti. La chiusura dello spoglio ha dato la conferma delle previsioni: Claudio Villa, con 614.404 cartoline, ha conquistato così il primo posto nella ideale graduatoria della popolarità che nasce



del suo spettacolo. Ha per partners (qui sopra), Hélène Chanel e Tino Scotti

ogni anno da questo referendum canoro. Morandi in coppia con Marisa Sannia raccolse 428.588 cartoline e Massimo Ranieri (con la partner Carmen Villani) 389.697. Una classifica ideale, abbiamo detto, ma che lascia sempre la porta aperta a polemiche e discussioni perché quest'anno si è votato e si vota la coppia e non il singolo. Qualche escluso può sempre recriminare sullo scarso contributo del suo partner. Orietta Berti ha accettato la sconfitta subito nel confronto con Rita Pavone, ma osserva: «Mino Reitano ha portato alla Pavone più voti del "mio" Nino Ferrer». Allo stesso modo si potrebbe dire che qualche personaggio della canzone è arrivato in finale esclusivamente per merito del partner più titolato. Da sabato scorso, con l'inizio del secondo turno, i 24 concorrenti ri-

masti in gara interpretano canzoni diverse da quelle del ciclo eliminatorio. Gianni Morandi, dopo *Al bar si muore*, ha tenuto a battesimo *Chissà... però...*, un pezzo italiano. Straniere, invece, le nuove canzoni di Patty Pravo, *Non andare via* (Ne me quitte pas); Caterina Caselli, *La mia vita la nostra vita* (Girl I've got news for you); Dalida, *Non è più la mia canzone* (Look what they have done to my song). Queste scelte si segnalano per la loro singolarità: proprio nel momento in cui la categoria dei cantanti italiani si batte per limitare al massimo l'invasione di interpreti stranieri e la produzione proveniente dall'estero, alcuni dei divi più popolari non trovano sul mercato nazionale canzoni che li soddisfino.

Canzonissima '70 va in onda sabato 5 dicembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

SECONDO TURNO DI CANZONISSIMA

PRIMA SERATA	(21 novembre)	Voti coppie in sala	Voti giurie
TONY DEL MONACO (59.000) (Cuore di bambola)	CATERINA CASELLI (72.000) (La mia vita la nostra vita)	131.000	—
NINO FERRER (62.000) (Ungiorno come un altro)	DALIDA (61.000) (Non è più la mia canzone)	123.000	—
PEPPINO GAGLIARDI (65.000) (Ti amo così)	CARMEN VILLANI (57.000) (2 viole in un bicchiere)	122.000	—
GIANNI MORANDI (60.000) (Chissà... però...)	PATTY PRAVO (56.000) (Non andare via)	116.000	—
SECONDA SERATA	TERZA SERATA		
(28 novembre)	(5 dicembre)		
MASSIMO RANIERI MICHELE PEPPINO DI CAPRI GIORGIO GABER MIRNA DORIS ORIENTA BERTI RITA PAVONE GIGLIOLA CINQUETTI	MINO REITANO LITTLE TONY CLAUDIO VILLA GIANNI NAZZARO IVA ZANICCHI MARISA SANNIA ORNELLA VANONI ROSANNA FRATELLO		

Sono ammesse alla fase semifinale di Canzonissima le coppie prime e seconde classificate delle tre puntate del secondo ciclo. La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del torneo di Canzonissima.

IL PUNTEGGIO DELLE ELIMINATORIE

Prima serata	Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli blondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000 329.753
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000 329.485
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000 271.494
Seconda serata	Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (68.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000 270.941
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000 257.321
DON BACKY (66.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000 237.584
Terza serata	Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MASSIMO RANIERI (75.000) (Sogno d'amore)	CARMEN VILLANI (54.000) (L'amore è come un bimbo)	129.000 518.697
MICHELE (61.000) (Ho camminato)	DALIDA (69.000) (Darla dirladada)	130.000 315.732
LIONELLO (51.000) (Primi giorni di settembre)	WILMA GOICH (63.000) (Presso la fontana)	114.000 139.397
Quarta serata	Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI MORANDI (71.000) (Al bar si muore)	MARISA SANNIA (57.000) (La sirena)	128.000 556.588
TONY DEL MONACO (58.000) (Pioggia e pianto su di me)	ORNELLA VANONI (82.000) (L'appuntamento)	140.000 273.395
RENATO (60.000) (Verità che batti nella mente)	OMBRETTA COLLI (46.000) (E' il mio uomo)	106.000 143.338
Quinta serata	Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MINO REITANO (69.000) (La pura verità)	RITA PAVONE (64.000) (Stai con me)	133.000 495.238
NINO FERRER (66.000) (Viva la campagna)	ORIENTA BERTI (56.000) (Tipitipiti)	122.000 406.600
BOBBY SOLO (52.000) (Ieri sì)	LARA SAINT PAUL (66.000) (Dove volano i gabbiani)	118.000 168.112
Sesta serata	Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
CLAUDIO VILLA (63.000) (Dicicciello vuole)	GIGLIOLA CINQUETTI (61.000) (Il condor)	124.000 738.404
PEPPINO GAGLIARDI (67.000) (Settembre)	ROSANNA FRATELLO (57.000) (Avventura a Casablanca)	124.000 274.258
FRED BONGUSTO (56.000) (Il nostro amor segreto)	NADA (68.000) (L'ho fatto per amore)	124.000 246.941

Natale Singer

3 regali al prezzo di 1



Non lasciarti sfuggire questa favolosa occasione: al prezzo di

una sola macchina per cucire, Singer ti offre regali, regali, regali.

Per la mamma, la famosa macchina per cucire

Singer 700 De Luxe, con bobina magica. Quella dai mille ricami, completa di pregiato mobile.

Per Anna, la piccola macchina per cucire Singer Baby. Piccola ma "vera". Perfetta e soprattutto sicura, perché funziona a pile oltre che a mano.

E ancora per Roberto, la splendida macchina fotografica Polaroid Swinger, che dà foto sviluppate in pochi secondi.

Oppure, se preferisci, altri regali che puoi scegliere presso il tuo negozio Singer.

SINGER

* Un marchio di fabbrica di The Singer Co. Aut. Min. Conc.



Il pianista Franco Medori. E' nato a Roma nel 1942

DA NAPOLI A BRUXELLES

Franco Medori ha vinto il concorso radiotelevisivo « Beethoven »

di Luigi Fait

Napoli, novembre

Abbiamo il vincitore del « Beethoven » radiotelevisivo: Franco Medori. E' stata una prova durissima, a confronto con i giovani pianisti italiani più preparati e più quotati del momento. Quando la giuria dell'importante competizione, presieduta dal maestro Giulio Razzi, la sera di lunedì 16 novembre l'ha proclamato vincitore assoluto, il concertista romano aveva il volto bagnato di lacrime. Non riusciva quasi a parlare. La presentatrice Aba Cercato gli ha chiesto quali siano adesso i suoi progetti: « Studiare », ha risposto Medori. Infatti, per lui, la gara non è finita all'Auditorium della RAI di Napoli; ma in questi giorni, a Bruxelles, s'incontra con i vincitori di concorsi indetti da stazioni radiotelevisive di altre nazioni. Ne uscirà l'interprete beethoveniano per eccellenza. Medori, però, — è opportuno sottolinearlo, — non s'è improvvisato esecutore delle *Sonate* beethoveniane in occasione del secondo centenario della nascita del Maestro di Bonn. Sono parecchi anni che egli le presenta con successo alle platee italiane e straniere. Quando Medori pone le mani sulla tastiera rimane serio, pensieroso, non sorride. Al contrario, pur attraverso la delicatezza e la dolce poesia di talune battute, sembra rievocare i più intimi drammi del maestro: dolori, passioni, delusioni. Nell'ultima

serata radiotelevisiva, dopo Aldo Tramma, il quale si è esibito con vigoroso impegno nell'opera *III* meritando anch'egli i più vivi applausi e il secondo premio, Franco Medori ha affascinato giudici e pubblico per la calorosa esecuzione della *Sonata op. 10, n. 3 in re maggiore*, rispettando davvero ciò che di drammatico avevano sentito in essa i più grandi musicologi beethoveniani e ancora di più ritrovando nel « Largo » centrale « una anima in preda alla malinconia con le diverse sfumature di luce e di ombra »: sono parole confidate a Schindler dallo stesso Beethoven.

Franco Medori, che attualmente è docente di pianoforte al Conservatorio « Alfredo Casella » dell'Aquila, ha da poco compiuto 28 anni ed è da 24 che suona in pubblico. Fu infatti nel dopoguerra uno dei più acclamati fanciulli prodigio: in Italia e all'estero dirigeva e suonava, in calzoncini corti, opere e concerti. Ora si può dire che la sua musicalità, uscita dalle difficoltà e dai trabocchetti che s'accompagnano purtroppo alle vicende dei talenti precoci, s'è avviata sulla strada del più nobile concertismo. E non è stata questa la prima prova ufficiale delle sue non comuni qualità: s'era già meritato nel '65 il primo premio assoluto al « Concorso Città di Treviso » e nel '68 il primo ex aequo al « Casella ». La vittoria non è stata solo di Franco Medori e di Aldo Tramma, ma anche della famosa scuola napoletana del maestro Vincenzo Vitale, del quale entrambi sono stati allievi.

aumenta tutto



**aumentano le ragioni
per avere una Prinz 4 L**

Erano molte le ragioni per scegliere la Prinz 4L: l'eleganza, le soluzioni tecniche da cilindrata superiore, il limitato costo dell'impiego... Ora aumentano.

Dal momento che il costo della vita... dell'auto sale, i pregi della Prinz 4L, che fa oltre 18 Km con un litro e paga la tassa di circolazione di 7660 lire annue sono ancora più evidenti.

Conti alla mano.

Caratteristiche tecniche:
600 cmc - 5 posti omologati -
120 Km/h - consumo: 5,5 litri per 100 Km.
L. 812.000 (IGE inclusa)
725 punti di assistenza.

NSU PREVEDE





Col melodramma di



Silvana Pampanini al Teatro dell'Opera di Roma tra il pubblico elegante della serata inaugurale. Nell'altra foto una scena del « Nabucco » che Piero

Un Nabucco esaltato dalla bacchetta di Gui

di Mario Messinis

Roma, novembre

Anche quest'anno Verdi, come al solito, è al centro delle inaugurazioni solenni. Ha cominciato Trieste con il *Don Carlo*, cui è seguito il *Nabucco* all'Opera di Roma; poi sarà la volta di *Attila* al San Carlo, dei *Vespri Siciliani* alla Scala, dell'*Otello* al Regio di Torino e della *Traviata* al Comunale di Bologna. Verdi dunque rimane sempre il musicista prediletto per le grandi feste di apertura, sottolineate, ora che si è

Verdi s'apre a Roma la Stagione al Teatro dell'Opera



Zuffi ha curato nella duplice veste di scenografo e regista, adottando la sovrapposizione di fasce orizzontali bianche e nere anche nei costumi

molto attenuato il vento della contestazione, dalla più vistosa e appariscente mondanità. A Roma tutto è proceduto con lo sfarzo di sempre. La locandina di sala, infatti, prevedeva l'obbligo dell'abito da sera in ogni ordine di posti, ad eccezione della galleria, e il cronista male informato, che veniva dalla Laguna per assistere allo spettacolo in abito blu e cravatta scura, è riuscito a penetrare in platea solo per il benevolo assenso di una maschera indulgente. Nessun contrasto, nessuna protesta, dunque; semmai una opera come il *Nabucco*, che si continua a considerare un omaggio di Verdi

al Risorgimento, ha sollecitato le nostalgie di sedicenti gruppi « giovanili adriatici », che proprio durante il « Va pensiero sull'ali dorate » al terz'atto hanno lanciato alcuni manifestini. Vittorio Gui, ignaro di quanto accadeva, ha concesso il bis del coro celebratorio con l'occhio rivolto alla platea, forse per renderla anche più partecipe della sua emozione divenuta, in quel momento, addirittura visibile. Ma chi credesse che Gui abbia riservato qualcosa all'eloquenza si sbaglierebbe; in realtà il merito di questa splendida direzione orchestrale è proprio di aver liberato

l'opera dalle attrazioni patriottarde e quarantottesche, per inserirla nel più eletto alveo tradizionale. Il *Nabucco* di Gui, infatti, guarda finalmente — come il testo esige — alla *Vestale* e al *Tell*, alla *Norma* e al *Belisario*; è insomma legato a connotati schiettamente proromantici. Nulla, in questo grande interprete, della esagitazione nazionalistica, cara alla nostra tradizione esecutiva e che certo i ragazzi dell'Adriatico avrebbero molto gradito. Verdi risulta così più incivile e ossessivo alla memoria dei padri di quanto non si creda, senza per questo cedere mai in inutili acque-

scenze o in estenuazioni strumentali. Il vegliardo maestro, nella serata inaugurale, era infatti nei suoi momenti di grazia; non ha concesso nulla ai cantanti, né si è adagiato nei movimenti, come era accaduto nella recente *Vestale* fiorentina. Qui tutto presentava una esatta messa a fuoco: la dizione insieme elastica e incisiva ha realizzato le strutture drammatiche senza turgori, puntando il direttore più sulla decisione dell'accento, che sulla pesante aggressività. Particolare spicco poi acquistano le schiarite timbriche e i momenti di distensione cantabile, che riscoprono

una patina di belliniana compostezza. In questa chiave anche il « Va pensiero » non adombra affatto le sofferenze del popolo italiano sotto il giogo austriaco da cui vuole riscattarsi; esso piuttosto rivela — così come scrisse Gabriele Baldini per la pagina verdiana — il desiderio di un bene perduto che si innalza fino alla dignità del sentimento della speranza. Che è il modo più vero per chiarificare dunque le stesse ragioni del linguaggio dell'autore. Purtroppo l'esecuzione romana poteva però contare quasi esclusivamente sull'apporto risolutivo di Vit-

segue a pag. 46

il cuore me lo dice

gioca

ENALOTTO



Un'altra scena dell'opera verdiana diretta da Vittorio Gui. Il melodramma ha avuto come interpreti principali Mario Zanasi (Nabucco), Elena Suliotis (Abigaille), Franca Matteucci (Fenena), Carlo Cava (Zaccaria) e Angelo Mori (Ismaele)

segue da pag. 45

Un Nabucco esaltato dalla bacchetta di Gui

torio Gui, visto che le carenze sono state evidenti nel cast vocale, ed evidenti nella veste scenica. Protagonista è Mario Zanasi nel quale uno specialista come Rodolfo Celletti vede l'incarnazione ideale del baritono (o « mezzoteno-re ») dell'età di Verdi. Ma qui non si tratta tanto di mezzo tenorile o baritonale (sono, queste, classificazioni di comodo, e in fondo oziose), quanto di ben precisi limiti vocali ed espressivi: la mancanza di una adeguata orchestrazione del suono e una uniformità talora quasi imbarazzante. Per Zanasi Germont o Nabucco, Macbeth o Foscarelli hanno un unico volto. A maggior ragione i due aspetti del protagonista dell'opera — la ferocia e il senso paterno —, concepiti, come usava fare il Verdi degli esordi, in bianco e nero, non risultano differenziati; inoltre la gamma dinamica evita il ricorso a quei suoni smorzati e « sottovoce » che Verdi prescrive chiaramente. Ciò che rimane invece, di questa versione sfocata, è una indiscutibile correttezza professionale.

Migliore la Abigaille di Elena Suliotis, ora decisamente in ripresa rispetto alle « défaillances » più o meno recenti. E' questo, come è noto, uno dei ruoli più impervi del teatro lirico, che esalta e conduce agli esiti estremi la scrittura temeraria di *Norma* e più ancora dei donizettiani *Lucrezia Borgia* e *Roberto Devereux*. Ora la voce della Suliotis è, nella configurazione naturale, essenzialmente lirica, benché di eccezionale fluidità, e sfrutta



le sue migliori possibilità nella seconda ottava, di una luminosità e di una trasparenza quasi tebaldiane (la Tebaldi degli esordi, ovviamente). Ma l'accostamento prematuro ad un repertorio impervio e massacrante ha significato, per ripetere un'esatta osservazione di Gara, « l'abisso in principio ». Le conseguenze si possono notare anche oggi. I momenti più felici il soprano li trova sempre nel canto effuso, nell'argentina purezza del timbro (singolarissima, in questo senso, è stata la resa dell'aria « Anch'io dischiuso un giorno », tenuta sul filo di una mezzavoce quasi immota). Ma nei passi più aggressivi e persino furiosi il discorso muta. Così sembra quasi che convivano in lei due voci: una autentica e un'altra artificiale, o « costruita ». Artificiali per esempio sono le zone gravi, sfocate, compromesse da stilette violente; artificiale è il ricorso ad una declamazione risentita; artificiali infine sono certi indurimenti, dovuti alle tensioni quasi disumane della parte. Ciononostante la Suliotis ha retto, meglio del previsto, alla prova. Inadeguati invece lo stremato Carlo Cava, quale Zaccaria, il tenore Angelo Mori; talora troppo esplicito il canto pur dovizioso di Franca Matteucci come Fenena. Ma la più grossa delusione di questa edizione ce l'ha data, nella duplice veste di scenografo e regista, Piero Zuffi, che ci aveva offerto ben altri saggi del suo talento. Questa volta Zuffi ha adottato il partito della stilizzazione; ma una scelta di questo tipo dovrebbe ubbidire a principi strut-

turali rigorosi: è perfettamente inutile rinunciare all'armamentario melodrammatico, per poi recuperarlo sotto vesti truccate. E' ciò che è accaduto appunto a Zuffi: il quale ha voluto alludere, nelle sue macchine sceniche, alle « stratificazioni » di civiltà remote, adottando la sovrapposizione di fasce orizzontali bianche e nere, sia nelle scene che nei costumi, al fine di rievocare, in chiave allusiva, l'ambiente biblico, diviso tra Gerusalemme e Babilonia. Ne esce uno spettacolo oscillante tra un simbolismo ingenuo e colpi di scena decisamente alla Wallmann, di cui Zuffi ha sentito la suggestione. Così il gusto si dibatte tra blande propensioni astratte e riferimenti figurativi, tra staticità oratoriale e scontate sorprese, come nella caduta dell'idolo, all'ultimo quadro. Non si hanno parole poi per gli interventi luministici, deliberatamente « psicologici », che rivelano vocazioni illustrative mai sopite. Ciò che rimane, di questo pretenzioso allestimento, è la rapidità delle mutazioni sceniche, attuate con fulminei cambiamenti « a vista », che consentono il tempestivo svolgimento dello spettacolo.

Esordio dunque discutibile all'Opera di una stagione che presenta più di qualche sollecitazione sotto il profilo programmatico (dal trittico strawinskiano all'*Orfeo all'inferno* di Offenbach, dalla *Coppelia* di Delibes alla *Kovancina*, da *Fidelio* a *Così fan tutte*), ma le cui scelte esecutive appaiono, almeno sulla carta, spesso curiose.

Mario Messinis



**NUOVA
LINEA
CA' D'ORO
VIDAL**



**UN MODO
NUOVO
DI SENTIRSI
DONNA**



UN ASSOLO A QUATTRO VOCI

Il titolo dello spettacolo riunisce le iniziali degli scrittori Dostoevskij, Kafka, Beckett e Corso, dalle cui pagine l'attore ha tratto, per farne spettacolo, monologhi sulla condizione dell'uomo contemporaneo

di Salvatore Piscicelli

Roma, novembre

Vittorio Gassman si presenta questa settimana ai telespettatori con uno spettacolo dal titolo cifrato ed enigmatico: *DKBC*.

Cosa si nasconde dietro questa sigla apparentemente oscura? *DKBC* sono le iniziali, rispettivamente, di Fëdor Dostoevskij, Franz Kafka, Samuel Beckett, Gregory Corso. Con quattro brani di questi autori Gassman, coadiuvato dal regista Maurizio Scaparro, ha messo su uno spettacolo che presenta parecchi elementi di novità e che costituisce inoltre un episodio importante della sua carriera di attore: l'edizione teatrale di *DKBC* (diversa in parte da quella televisiva), data al Teatro del-

la Cometa di Roma il 3 gennaio 1967, segnò infatti la sua rentrée, poco ortodossa, sulle scene italiane.

Si è parlato di novità. Innanzitutto la scelta degli autori: quattro scrittori considerati « difficili » agitano temi e problemi concernenti la condizione dell'uomo nel mondo moderno in forme spesso poco accessibili. Delle loro opere Gassman inoltre ha preferito quelle meno note o quelle più problematiche, tentando un'operazione di interpretazione ed assumendosene tutt'intero il rischio. Una scelta, come si vede, difficile e che presuppone, da parte di Gassman, l'impegno a farsi tramite di comunicazione tra l'autore e lo spettatore. In secondo luogo, i testi che compongono *DKBC* non sono testi teatrali ma letterari: un brano di un romanzo, un racconto, l'adattamento di un romanzo e, infine, un poema. Un tentativo, quindi, di of-



Vittorio Gassman torna alla televisione interpretando il recital «DKBC»



Vittorio Gassman (qui sopra e nella pagina a fianco) in tre momenti del suo recital che, confrontando le voci di autori diversi, trova la sua unità nel comune interrogarsi sul destino dell'uomo d'oggi, su problemi esistenziali che riguardano tutti gli spettatori

fruire una veste teatrale e uno spessore scenico a testi concepiti per un'altra destinazione. Operazione anche questa difficile e che Gassman ha voluto affrontare fino in fondo, dando i brani in forma di monologhi, nell'assoluto rispetto dei testi originali e con l'impegno di riempire tutto lo spazio scenico con la sua presenza di attore.

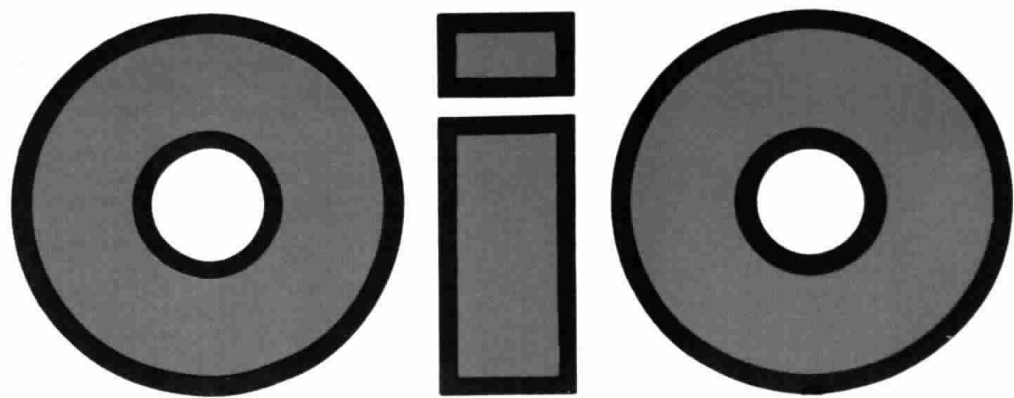
E veniamo ai testi. Il primo brano di *DKBC* è tratto dal romanzo di Dostoevskij *Memorie dal sottosuolo*. Pubblicato per la prima volta su una rivista letteraria nel 1864, e prima dei grandi romanzi della maturità, *Memorie dal sottosuolo* è un libro che sta un po' a parte nella vasta produzione letteraria di Dostoevskij, anche se, di questa produzione, definisce in maniera emblematica i caratteri fondamentali e, specificamente, la componente ideologica e filosofica e la componente narrativa, così strettamente fuse nelle opere del grande scrittore russo. E infatti questo romanzo, come hanno rilevato i critici, oltre a costituire in un certo senso l'esposizione del credo filosofico di Dostoevskij, anticipa anche molti temi dei romanzi posteriori.

Memorie dal sottosuolo si articola in due parti. Nella prima il protagonista espone le sue teorie e le sue elucubrazioni sull'irrazionalità dell'animo umano; nella seconda narra invece un episodio, a dimostrazione della tesi sostenuta prima. Il racconto prende le mosse da una cena fra amici ed è a questo punto che si inserisce il brano scelto da Gassman. Il protagonista descrive la grettezza e lo squallore delle persone e dell'ambiente di questa cena alla quale non è stato invitato: e la sua reazione a tale situazione (tratto tipico dei personaggi di Dostoevskij) oscilla tra la repulsione e l'attrazione. Così, nelle brevi pagine del monologo, si delinea di scorcio un momento significativo dell'opera di Dostoevskij, quello che si concretizza nell'amara riflessione del protagonista sulla creazione umana.

Il secondo monologo è costituito da un breve racconto di Franz Kafka, dal titolo *Una relazione accademica*, scritto nel 1919. Si tratta di un piccolo esercizio di stile, risolto in chiave di lucida ironia, e pieno di tutta la carica corrosiva di cui è capace l'arte dell'autore del *Processo* e del *Castello*. La storia è esemplarmente paradossale. Una scimmia che da circa cinque anni, attraverso un laborioso e doloroso processo educativo, è «diventata» uomo, viene invitata da un gruppo di accademici a tenere una relazione sul suo passato bestiale e sulla sua esperienza di trasmutazione. E' attraverso questo stragemma narrativo, e assumendo il punto di vista volutamente deformante di questa strana bestia umanizzata, che Kafka può analizzare impietosamente i meccanismi psicologici e di comportamento che regolano la vita umana, la separazione tra la facciata esterna, lo spettacolo che si offre agli altri, e la propria interiorità spesso degradata; non senza alludere, talvolta, a temi più profondi di carattere psicoanalitico. Un testo dunque ricco di spunti, redatto in uno stile asciutto e lucido. E un testo, si vuole aggiungere, abbastanza congeniale alla vena grottesca dell'attore Gassman. La cui interpretazione, infatti, nell'edizione teatrale di questo lavoro, fu salutata

segue a pag. 50

L'OLIO DI SEMI DI ARACHIDE



**VALE DI PIU' PERCHE' L'ARACHIDE
E' IL SEME PIU' PREGIATO**



L'arachide è il nobile seme che tutti apprezziamo per il gustoso sapore. L'olio di semi di arachide OIO è leggero, gradevole. Per cucinare cibi leggeri e digeribili, adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.

BICE DICE... CON QUESTO NON SBAGLIO MAI!

GIACOMO COSTA FU ANDREA: OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA

UN ASSOLO A QUATTRO VOCI

segue da pag. 49

dai critici come un episodio tra i più alti e significativi della sua carriera di attore. Da Kafka a Beckett, in una linea di continuità. Il terzo monologo di *DKBC* è anche quello dove l'impegno di Gassman si è esercitato più a fondo nell'elaborazione e nella riduzione di un difficile romanzo di Beckett (a detta dei critici il suo capolavoro): *L'innominabile*. Ultimo volume di una trilogia che comprende anche *Molloy* e *Malone muore*, *L'innominabile* porta all'estremo vertice la dissoluzione dell'io narrante e della vicenda, già perseguita nei romanzi precedenti. Non più personaggi né trama: resta in campo solo una voce indeterminata che incessantemente ci parla dell'esistenza umana, disegnando una parabola che si conclude nella morte come estremo approdo di silenzio. Conscio della difficoltà di rendere in tutta la sua risonanza la «solitudine» della voce beckettiana, riempita solo dalle parole («parole, io non ho che questo...»), Gassman ha preferito operare nella direzione opposta, sforzandosi di dare uno spessore scenico all'opera di Beckett, e utilizzando quindi diapositive, inserti filmati, una lavagna ed altro materiale. L'intento è quello di offrire allo spettatore una lettura, una interpretazione e, si potrebbe dire, una traduzione del romanzo. Scelta discutibile, se si vuole, perché è prerogativa di Beckett l'estrema discrezione nei mezzi di espressione; eppure scelta stimolante nella misura in cui riesce ad aprire un canale di comunicazione tra il testo e lo spettatore. L'ultimo monologo costituisce la vera novità di questa edizione televisiva di *DKBC*. Infatti Gassman ha sostituito con il poema *Bomba* dell'americano Gregory Corso l'atto unico di David Campton *Mutatis mutandis*, che figurava nell'edizione teatrale dello spettacolo. Questo testo, in realtà, fu quello accolto meno favorevolmente dalla critica, ed era quello che presentava l'inconveniente della presenza di altri attori, insomma di un apparato teatrale ortodosso: cosa che certamente rompeva l'unità formale dell'intero lavoro. D'altra parte il testo di Gregory Corso si pone in più diretta continuità tematica, oltre che formale, con i testi precedenti. Il poema *Bomba* è uno dei testi poetici più noti di quegli scrittori che si riunirono sotto il nome di «beats» e che negli anni dell'ultimo dopoguerra, in parallelo col fenomeno esistenzialista francese, diedero espressione all'insoddisfazione e allo spirito di rivolta della gioventù americana, in un mondo che aveva conosciuto la guerra e che viveva la crisi postbellica, sotto la minaccia atomica. Anche se meno noto dei suoi amici Kerouac e Ginsberg, Gregory Corso fu tuttavia un vivacissimo protagonista di quella stagione. Appunto alla minaccia atomica si riferisce il suo *Bomba*, una specie di canto-preghiera sincopato alla maniera del jazz e ricco di esuberanze verbali: un canto che alterna come in un serrato contrappunto angoscia e speranza. Una opportuna conclusione all'intero lavoro, anche per chi conosce la versione farsesca del poema *Bomba* che lo stesso Gassman, nelle vesti di un esuberante contestatore, ha fornito in un episodio del film *Contestazione generale*, in una interpretazione piena di autoironia. Ma qual è, ci si domanda a questo punto, il filo conduttore che unisce testi tutto sommato disparati? Gassman ha impostato tutto il suo discorso, da angolature diverse, sul rapporto tra individuo e mondo, in tutti i risvolti psicologici, sociali e ideologici. Queste voci che si interrogano sul mondo e sui conflitti dell'esistenza offrono una gamma, variamente intonata, di temi e spunti di riflessione su un problema essenziale che ci concerne tutti. Unità quindi di impostazione, di scelta e di esiti culturali, in uno spettacolo che affida la sua riuscita alla capacità della «voce» Gassman di farsi valido mediatore tra le voci degli autori e il pubblico degli spettatori.

Salvatore Piscicelli

DKBC va in onda giovedì 3 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



Basta secco-ruvido!



Morbido con Vernel

Vernel

lo sciacquamorbido



Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

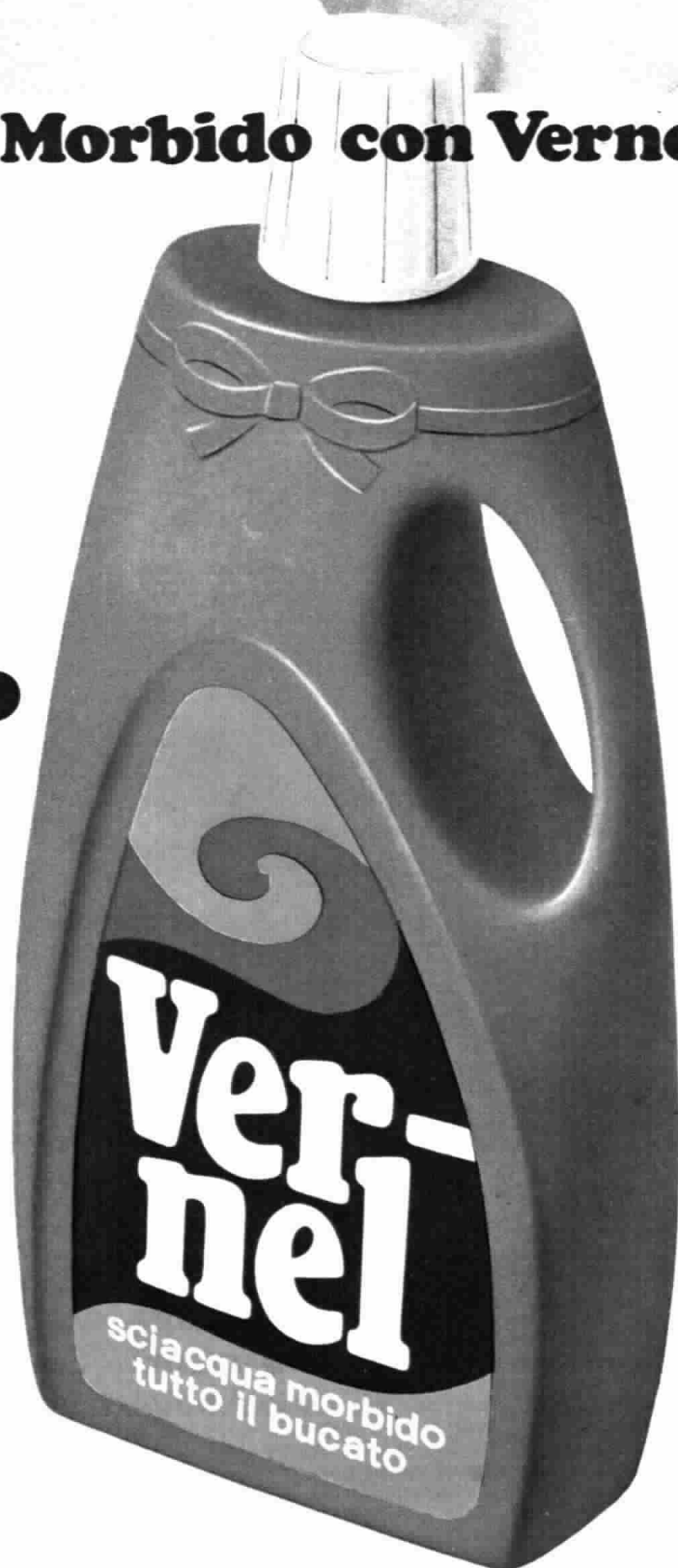
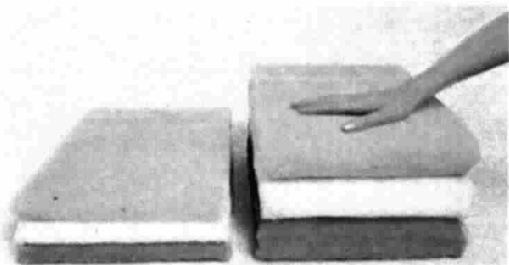
In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.

Altri vantaggi

Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppiettio e quello appiccicarsi così fastidioso).



il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.

***Realtà e contraddizioni dell'Africa d'oggi:
un documentario televisivo di Alberto Pandolfi***



Vari e contrastanti aspetti dell'Africa d'oggi.

Qui sopra, un momento della Messa in un sobborgo di Yaoundé (Cameroun).

Nella liturgia cattolica confluiscono elementi della tradizione locale: canti e danze tribali.

A fianco, donne senegalesi sulla spiaggia dei pescatori a Dakar.

Nella foto grande in alto a destra: una donna Turkana, tribù di pastori del Kenia



Dal villaggio tradizionale alla città, da un tipo di vita fondato sul clan alla più vasta convivenza sociale nella nazione: un passaggio difficile, che non deve far smarrire i valori più autentici di una civiltà. Sono soprattutto i giovani ad avvertire e denunciare il disagio



La tribù contestata



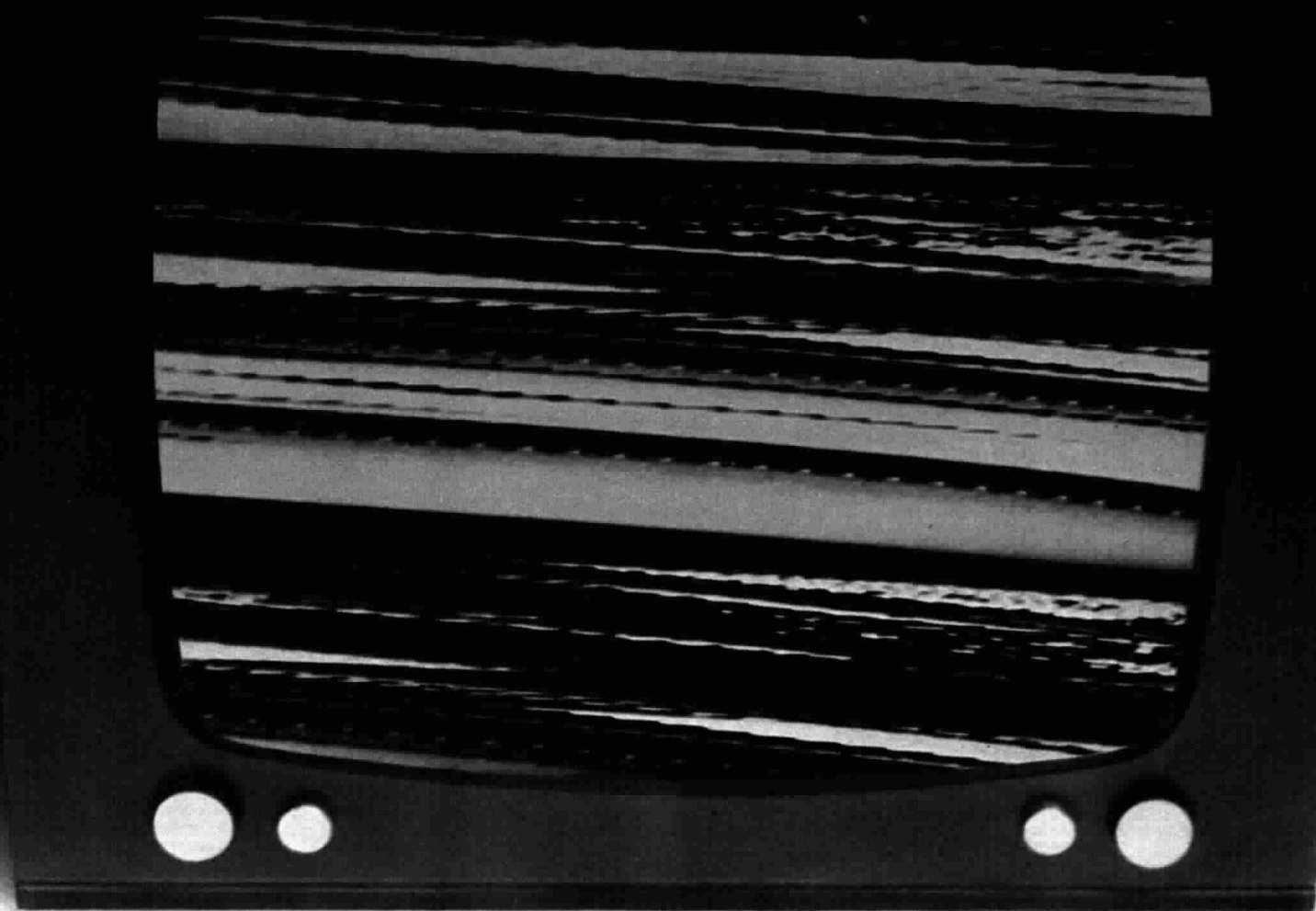
Alberto Pandolfi, autore dell'inchiesta televisiva.
A sinistra: gara di nuoto in un college per ragazze a Nairobi. E' l'Africa che si « occidentalizza », prendendo a prestito tratti del costume europeo e americano. In alto: ancora fra i Turkana. Come altre tribù, hanno conservato una struttura sociale di tipo arcaico, incentrata sul gruppo familiare

di Gino Nebiolo

Roma, novembre

Un villaggio di capanne nel settentrione dell'Uganda. Ci vivono famiglie della grande tribù semi-nomade di pastori Karimojong, uno dei popoli più antichi del continente africano e « scoperto » solo settanta anni fa, all'epoca della conquista europea delle terre equatoriali. Lo scarso interesse per quelle località povere e la loro relativa lontananza dai centri urbani che cominciavano a sorgere hanno permesso alla tribù, alle sue strutture, alla sua organizzazione sociale e ai riti, alle consuetudini di resistere quasi intatti. Il clan riunisce i componenti di uno stesso parentado e

segue a pag. 55



« rigore, goooooal... »

...e stavate regolando il video – allora il vostro televisore è superato

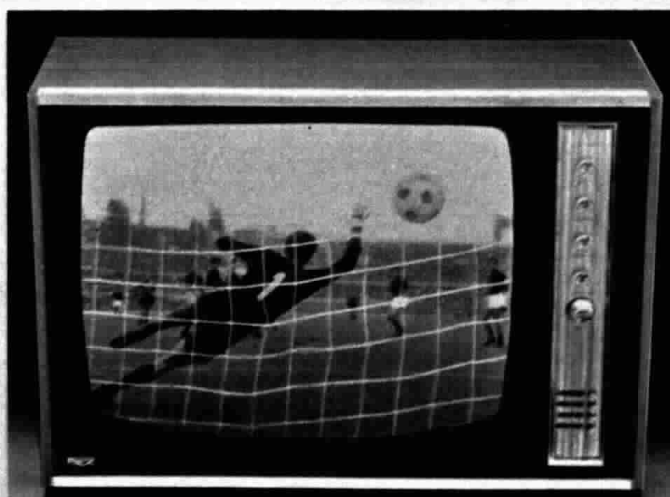
solo l'elettronica Rex vi dà automaticamente l'immagine istantanea su ogni canale

Se perdetes tempo a regolare l'immagine, il vostro televisore è superato.

Con i televisori Rex basta premere un pulsante e l'immagine appare all'istante, nitida e perfetta, già sintonizzata dal selettore elettronico.

La perfezione dell'immagine è la prova della perfezione elettronica Rex. Voi la vedete. Ciò che non vedete è quello che sta dentro un televisore Rex.

E tutto ciò che sta «dietro»: le ricerche, le prove, i collau-



Mod. X 24

di, l'impegno tecnico che ha fatto di Rex la più grande industria italiana di televisori.

E solo i televisori Rex vi offrono un servizio assistenza diretto e radiocomandato.

Mille tecnici, settecento laboratori volanti pronti a una vostra chiamata.

La Rex produce trecentomila televisori ogni anno.

Trecentomila.

E li vende tutti. Ovvio.

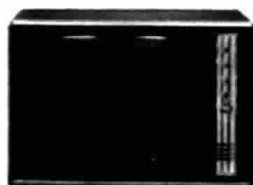
La voce corre: anche per i televisori, Rex rende sempre di più di quanto ci si aspetta.

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, «pulito» da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

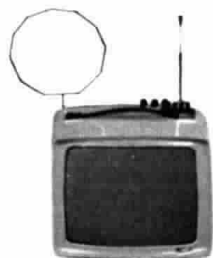
E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



Televisore X 24 24 pollici - sintonia continua elettronica a diodi a varicap con preselettore a quattro pulsanti - cinescopio autoprotetto - mobile in legno lucido. **L. 153.000**



Televisore HT 20 trasportabile da 20 pollici - sintonia continua elettronica a diodi a varicap con preselettore a pulsanti - cinescopio autoprotetto - maniglia rientrante. **L. 99.000**



Televisore M 12 portatile da 12 pollici - transistorizzato - sintonia a diodi a varicap con preselezione a pulsanti - alimentazione a corrente o a batteria - colori bianco, rosso, arancio. **L. 99.000**



Radio R 1 RT da tavolo - completamente transistorizzata - circuito monoblocco stampato - 4 gamme d'onda a modulazione d'ampiezza e di frequenza - commutazione di gamma a tasti. **L. 36.000**



Registratore R 1 RC portatile a cassette - «compact cassette» da 60 - 90 - 120 minuti - alimentazione a pile o da rete - microfono magnetodinamico - elegante custodia. **L. 35.000**

Prezzo franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.

Sicurezza del «Prezzo Pulito».

Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX

una garanzia che vale



Cerimonia religiosa della «Legio Maria», una chiesa indipendente fondata, fra i Luo del Kenia, dalla profetessa Gaudencia Aoko. I riti imitano la liturgia cattolica. Nella foto in alto, danza rituale d'iniziazione fra i Bouraka della Repubblica Centrafricana

La tribù contestata

segue da pag. 53

il «padre del clan», assistito dagli anziani, guida i destini, conserva e trasmette le tradizioni, dirige le sorti del villaggio. Donne e giovani non iniziati devono agli anziani rispetto e obbedienza.

Un processo evolutivo lentissimo ha appena scalfito il regime patriarcale, la rigida divisione per classi e per età, non ha in pratica modificato il ritmo della vita. I più vecchi hanno ancora (soltanto essi) diritto di sposarsi legalmente, di servirsi del cucchiaino per mangiare, di penetrare nel recinto sacrificale dove l'«emuron», cioè lo stregone, compie ancora sacrifici di bovini per impetrare la pioggia, per allontanare le pestilenze, per leggere i pronostici nei visceri delle vittime. Barbarico e primitivo agli occhi dell'occidentale, l'ordinamento della tribù con le sue leggi complesse e la sua disciplina di ferro offriva tuttavia all'uomo un senso di sicurezza

e di integrazione. Oggi il «padre del clan» ammette amaramente che la tribù come entità è entrata in crisi: «I giovani non sentono più la tribù, la respingono, sono attratti da altri miti».

Alberto Pandolfi e i consulenti professor Vittorio Maconi e professor Vittorio Lanternari, con il collaboratore Alberto Baini, avevano avuto l'idea di tentare un'indagine sull'Africa non tanto vista nei suoi aspetti politici ma sociali, tenendo lo sguardo puntato sui giovani che costituiscono oltre la metà della popolazione africana. E la domanda che si ponevano era questa: quali problemi assillano l'Africa dopo dieci anni di indipendenza? Nel 1960 quattordici Stati e 120 milioni di uomini sono diventati liberi; altri Stati e altre decine di milioni di uomini hanno acquistato la sovranità negli anni successivi, spesso con dure e coraggiose guerre popolari di liberazione.

Tutti hanno problemi comuni. Il primo è la nascita dell'identità nazionale e il rapporto che si è andato formando tra quel piccolo mondo dell'esistenza associativa, una cellula autonoma e autosufficiente che è la tribù, e la nazione.

segue a pag. 56

la dolce promessa mantenuta

TREND32



torrone
PERNIGOTTI



Dakar: una scena dello spettacolo «Kawaré du Senegal», allestito dal Teatro Nazionale del Senegal. Si tratta d'un tipo di rappresentazione tipicamente africana, lontano dai modelli occidentali. In alto, un pastore Turkana con i suoi cammelli

La tribù contestata

segue da pag. 55

La visita nelle terre dei Karimojong, presa come campione, ha dato una risposta valida per l'intero continente. La tribù scompare. I giovani volgono le spalle al villaggio e ai suoi ordinamenti, alle sue gerarchie, vanno altrove a cercare qualcosa che li faccia sentire nuovi e diversi.

La crisi della tribù, destinata ormai fatalmente a morire, è il primo passo verso il sorgere del sentimento nazionale. Ma non significa ancora il superamento del tribalismo. L'impressionante varietà etnica degli Stati africani e le tradizionali rivalità tribali rendono difficile la trasformazione dell'uomo uscito dal villaggio in un uomo che entra nella nazione come cittadino consapevole e attivo.

La tribù, abbiamo visto, forniva ai suoi membri e persino ai membri declassati una protezione psicologica ma sovente una protezione effettiva, concreta, che la nazione non è per il momento in grado di fornire. Sicché anche lontano dal villaggio l'africano è tentato di ritrovarsi con quelli del proprio clan. In tal modo si perpetuano le divisioni tribali e le secolari sopraffazioni di un gruppo sull'altro.

La troupe di Pandolfi ha filmato nel Cameroun una cerimonia che festeggiava il decennale dell'indipendenza. Bande di tipo occidentale, soldati in

divise occidentalizzanti, e sfilate di magistrati, di politici, dirigenti. Al termine della cerimonia, quando i reparti si furono disciolti, quasi inconsapevolmente si ricomposero gruppi che continuarono la festa ciascuno per conto proprio. Erano gruppi ben separati l'uno dall'altro, a seconda dell'origine etnica. Il sentimento nazionale era già dimenticato.

Un esperimento per superare i contrasti e i conflitti tribali e giungere a una vera unità nazionale è in corso in Tanzania, dove non è accaduto mai che grosse tribù abbiano prevalso sulle altre, come invece si è verificato in Kenia o nel Congo o nel Burundi. Il presidente Nyerere punta tutte le sue carte sui giovani, li responsabilizza; nel governo ha chiamato ministri di 25 anni; un po' suggestionato dalla Cina ha costituito le «guardie verdi» che, alla maniera cinese, studiano e lavorano nei campi. Tra le riforme in atto, agli autori del programma televisivo interessava esaminare una di squisita natura sociale, quella degli «Udjamaa».

La troupe della RAI-TV si è spinta a Bambara, nel nord-ovest del Paese, in cui l'esperimento ha già raggiunto notevoli risultati. Gli «Udjamaa» sono villaggi comunitari che conservano le caratteristiche esteriori del villaggio tanzaniano, con le capanne di fango e paglia, e ciò non per penuria di mezzi ma per non creare urti troppo violenti nei suoi abitanti che si troverebbero a disagio dentro case di mattoni e cemento armato.

Nei villaggi vivono, si incontrano e collaborano persone di diverse tribù. Imparano a conoscer-

segue a pag. 58



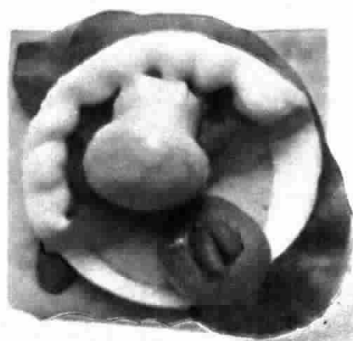
Motore forza 100 con la potenza bianca di Supershell.



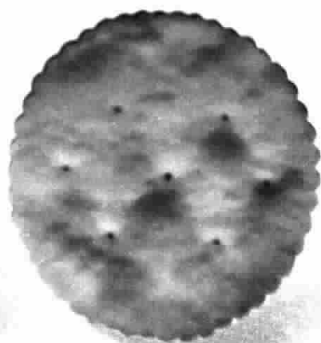
Molti motori possono dare più di quanto danno, e Supershell formula 100 ottani lo dimostra. Supershell vi dà potenza bianca, cioè pulita e senza problemi. Sono anni che la Shell è impegnata in una lotta contro i residui e le incrostazioni nel motore: per questo l'azione protettiva della formula 100 ottani vi dà un motore più brillante, che lascia dietro di sé aria più pulita e chilometri migliori.

alta qualità è vivere Shell

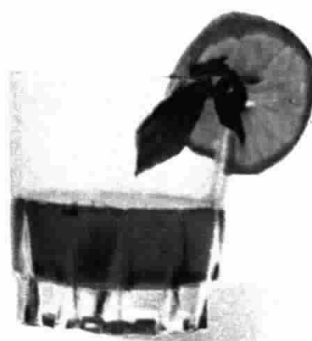
Doriano e Doripan



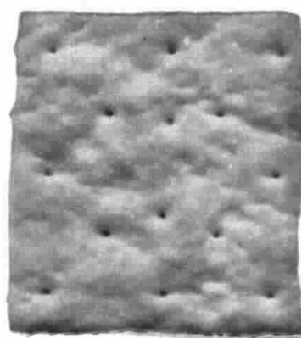
DORIANO



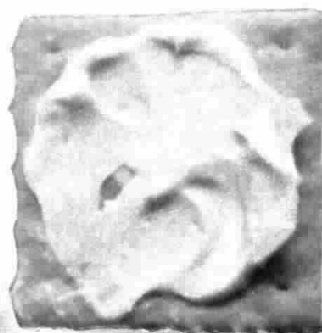
DORIPAN



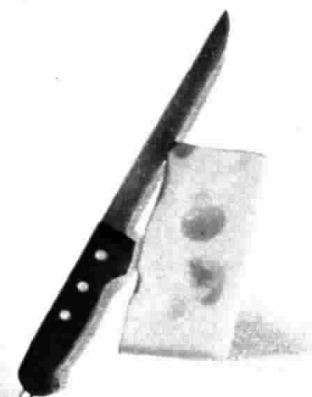
CON L'APERITIVO



DORIANO

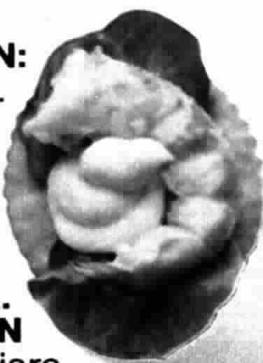


DORIANO



COL FORMAGGIO

DORIANO e DORIPAN:
i due crackers da tavola.
Sono crackers **DORIA**
e i crackers **DORIA** sono puri.
Sì, puri perché prodotti
esclusivamente con oli
vegetali, puri perché racchiudono
il segreto dell'arte di lievitazione **DORIA**.
DORIANO e DORIPAN
vi consentono di mangiare
quello che desiderate, dipende dal vostro gusto.



Crackers Doria



La tribù contestata

segue da pag. 50

si, a produrre assieme non più « per la tribù » ma « per la nazione ». La gente si riunisce tutte le sere per discutere e alle riunioni di base partecipano anche le donne — per la prima volta — a piena parità di diritti.

Ma questo di Nyerere è un modello che chiede tempo per essere esportato. La crisi della tribù, ancorché necessaria per saldare le fragili strutture dei nuovi Stati, e anche la crisi dell'uomo africano. Nel villaggio tradizionale ciascuno ricopriva un ruolo preciso, non vi era disoccupazione e l'individuo si sentiva messo in valore. Nelle città superaffollate, dove si riversano le masse delle campagne, l'uomo si smarrisce, rischia di sentirsi frustrato, finisce per rimpiangere la tribù.

Le metropoli si ingigantiscono mostruosamente. Kinshasa, capitale del Congo ex belga, le rappresenta tutte: sette o otto anni fa aveva 800 mila abitanti, oggi supera i 2 milioni e 200 mila. L'elicottero sorvola per decine di minuti le sterminate bidonvilles brulicanti di disoccupati, sottoccupati. Miseria, fame. E' lo spaventoso pedaggio di una crescita che coinvolge l'Africa urbana.

Per prevenire la delinquenza minorile, altro fenomeno gravissimo, le autorità congolese hanno messo in azione le « brigate di protezione dell'infanzia » che compiono retate di minori sbandati e impongono ai fanciulli un autentico coprifuoco, dalle 6 di sera alle 6 del mattino. A Dakar ogni giorno cinquemila uomini si presentano al mercato della manodopera ma non ne vengono mai assoldati più di duecento. Sospinti ai margini, gli altri hanno la scelta tra la disperazione e gli espedienti.

Accanto a queste masse deluse vi sono le nuove borghesie perfettamente integrate nelle città, dove costruiscono modi di vita secondo i gusti e i costumi frettolosamente assimilati dall'Occidente. Le boutiques sofisticate di Nairobi, le donne paracadutiste di Kinshasa, i quiz televisivi di Kampala i grattacieli di Abidjan, i film western, i clubs, i colleges, le sfilate di modelli sono, è vero, un mondo esclusivo e proibito agli immigrati dai villaggi. Ma provocano salutari riflessioni nei giovani più coscienti. I quali vedono nelle estreme manifestazioni di una occidentalizzazione frenetica l'insidia forse più grave ai valori culturali della tribù, a quella matrice africana che da sola può essere la molla per raggiungere l'identità nazionale.

Le macchine da presa di Pandolfi hanno seguito un ragazzo che studia all'Università di Nairobi. Il ragazzo appartiene alla tribù dei Turkana, lontana dalla città, ai piedi del monte Kenia. Egli torna per una breve vacanza nel suo villaggio e gradualmente viene ripreso dal fascino, dalla forza, dalla compiutezza della vita tribale. E' seduto a osservare una danza e a un tratto si immerge nella folla dei danzatori, s'infila tra i capelli una piuma e balla festosamente: tra la sua gente, dentro la comunità che aveva abbandonato, ritrova ciò che nella solitudine cittadina e nella falsa vita alla maniera occidentale gli era mancato.

Destinata a morire come entità, la tribù rivela non soltanto il suo fascino ma il suo essere indispensabile agli africani. Una compagnia teatrale rappresenta in dramma significativo la storia dei ragazzi di un villaggio che si ribellano ai tabù: la soggezione agli anziani, la devozione allo stregone, i miti tribali. Distruggono persino la marmitta sacra, oggetto che tutti veneravano da decenni. E' una sorta di contestazione. Ma un giovane, consapevole del pericolo che con la tribù muoiano anche la cultura e l'anima dell'africano, esorta i compagni a rifiutare, certo, il ruolo che la società tradizionale assegnava loro, badando però che il rifiuto non sia globale, perché in tal caso tutta l'Africa sarebbe condannata a perire. Per l'Africa di domani il problema sarà proprio di « africanizzare » la propria cultura minacciata: nella ricerca di valori sostitutivi della tribù riscoprire l'eredità del villaggio.

Gino Nebiolo

I nuovi fiori da tavola.



idea
bassetti
n.36

Servizio da tavola "Basilea".
In puro cotone stampato, nelle varianti di colore
rosa e azzurro; rettangolare per 6-8-12 persone;
rotondo per 6 persone. L. 4.200 (rotondo per 6).

Una nuova idea Bassetti: la nuova collezione di servizi da tavola.
Nuova per i disegni. Nuova per i colori più smaglianti,
in una gamma di misure, forme e prezzi pensati per ogni vostra
esigenza. A Voi scegliere.

Bassetti propone, a Voi il piacere di arredare.

bassetti
il corredo che arreda

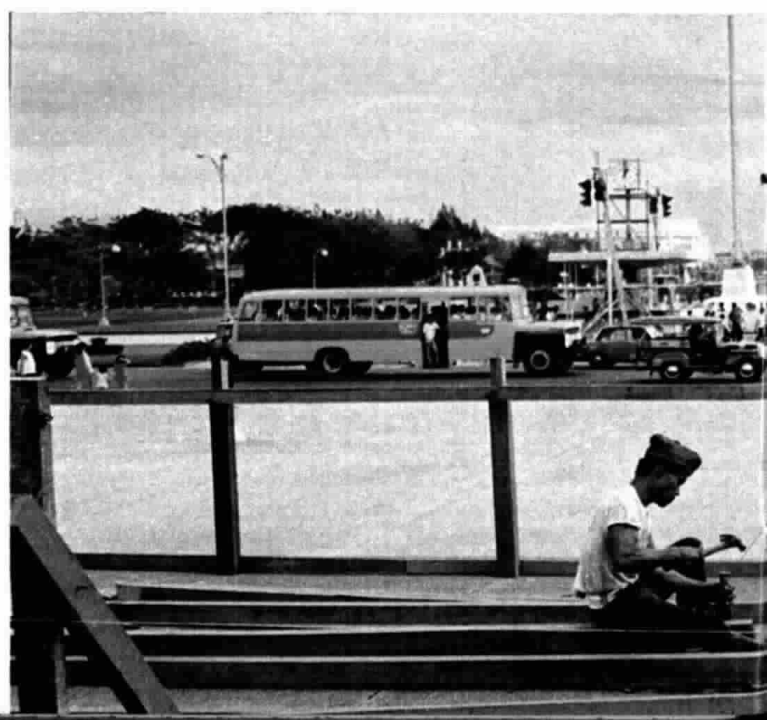
***Quarantacinquemila chilometri
in otto giorni con sette tappe in Asia
in Australia e nelle isole Samoa***

Il viaggio



Qui sopra e a destra, il « Lunetta Park » di Manila, ex capitale delle Filippine, dove Paolo VI celebrerà la messa. Gli operai sono già al lavoro per trasformare il parco in un'immensa chiesa all'aperto. Manila è la prima tappa del viaggio del Pontefice in Estremo Oriente, viaggio che il Papa aveva in animo di compiere fin dal 1965, quando le Filippine celebrarono il quarto centenario della loro cristianizzazione

***Paolo VI lascia ancora
una volta il Vaticano per portare
il Vangelo in Paesi dove
il messaggio cristiano ha già
ottenuto larghi consensi e
in altri dove ha incontrato ostacoli***



più lungo del Papa



Nelle due fotografie qui sopra, Tondo, il quartiere più povero di Manila dove vivono oltre diecimila persone. Il Papa andrà tra gli abitanti di queste misere baracche per portare loro la speranza. Il motivo principale del viaggio di Paolo VI è costituito dalla Conferenza episcopale di tutta l'Asia (che si svolge a Manila) e da quella dell'Australia-Oceania (che si tiene a Sydney). A sinistra, la cattedrale di Giacarta, Indonesia. Durante il suo pontificato Paolo VI si è già recato otto volte fuori dai confini d'Italia

di Dante Alimenti

Manila, novembre

Il viaggio più lungo. 45 mila chilometri in aereo in otto giorni con sette tappe in Asia, in Australia, nelle sperdute isole Samoa. Questa, per sommi capi, la carta d'identificazione del nuovo itinerario papale. I motivi di questo viaggio di Paolo VI all'estero si possono spiegare con le parole di papa Montini. E' un atto di apostolato.

«Apostolo», ha detto qualche giorno fa Paolo VI ai fedeli in San Pietro, «significa mandato, significa inviato, ambasciatore, incaricato di

compiere un ordine a distanza, significa missionario, messaggero, nunzio. Perciò possiamo dire che l'ufficio apostolico include quello di una missione itinerante destinata all'espansione e al consolidamento della Chiesa».

Dunque Paolo VI lascia ancora una volta il Vaticano per portare il Vangelo in Paesi dove il messaggio cristiano ha già ottenuto larghi consensi e in altri dove l'opera di evangelizzazione ha incontrato ostacoli. La prima tappa del viaggio papale, dopo una breve sosta a Teheran, sarà Manila, ex capitale delle Filippine. Una città che è un po' il simbolo del Paese. Da una parte grati-
tacieli, strade con migliaia di ne-

segue a pag. 62



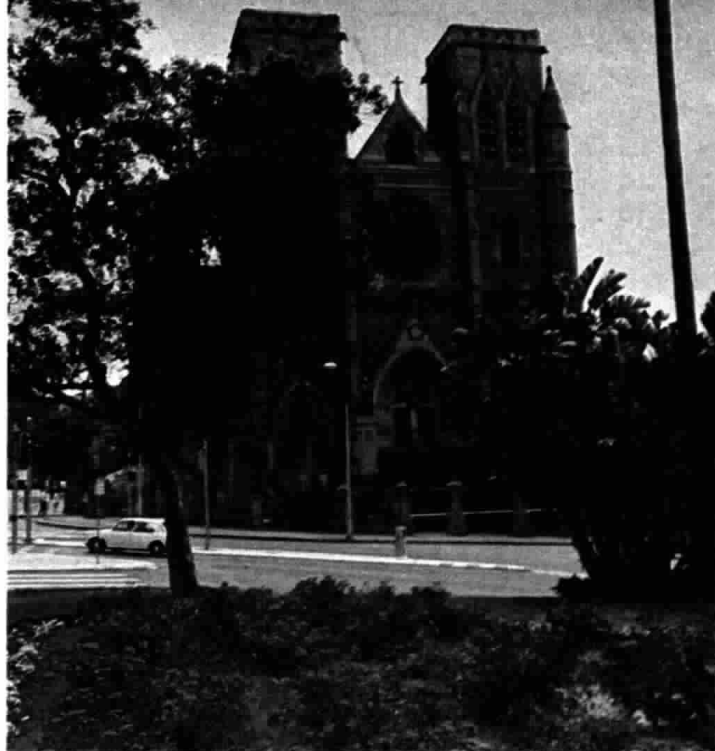
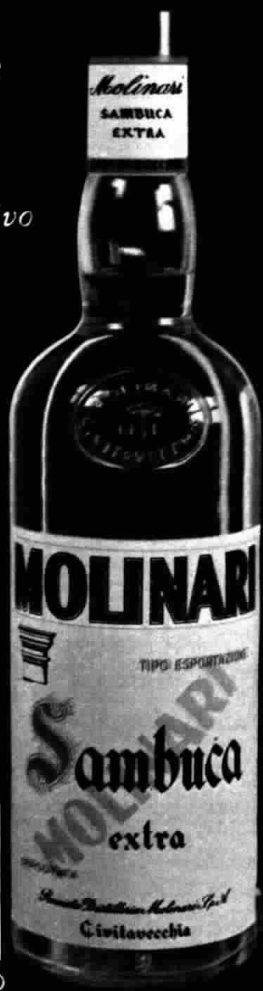
dopo un buon pranzo
rimette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché
rinunciarvi? Vi piacciono le
aragoste, i funghi, il gelato?
Non tiratevi indietro.
Tanto, vi piace anche la
Sambuca Molinari, il digestivo
gradevolmente forte; e oggi
lo sanno tutti che, dopo
un buon pranzo,
basta un bicchierino di
«Molinari» per rimettere
ogni cosa a posto.

questa sì!
...è
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



La Cattedrale di Sydney considerata simbolo del cattolicesimo in Australia. Nella cripta di questa chiesa Paolo VI incontrerà i vescovi australiani e quelli dell'Oceania

Il viaggio più lungo del Papa

segue da pag. 61

gozi, dall'altra un immenso quartiere dove oltre diecimila persone vivono in condizioni di quasi completo abbandono.

Tondo, così si chiama il quartiere che il Papa visiterà durante il soggiorno a Manila, è un mondo che sfugge completamente alla immaginazione umana. E' un villaggio primitivo. E' lo specchio reale delle condizioni di sottosviluppo in cui milioni di uomini, specialmente nel continente asiatico, sono costretti a vivere. A Tondo diecimila persone vivono con un pugno di riso in misere baracche che a stento riescono a trattenere la pioggia. La miseria, l'abbandono spesso sono sinonimi di violenza. E la violenza da queste parti è di casa. Jake, l'autista che ci ha accompagnato a Tondo, non ha voluto fermare la sua macchina. Il Papa andrà tra la povera gente di Tondo. Porterà loro una parola di speranza. La Chiesa di Cristo, alla luce degli orientamenti scaturiti dal Concilio Vaticano II, va incontro al mondo, ad una umanità afflitta da mille problemi che proprio nel quartiere più povero di Manila trova una espressione tangibile. E poi, sempre da Manila, dai microfoni di Radio Veritas (un'emittente cattolica che svolge un importante ruolo nella formazione civile delle masse), Paolo VI si rivolgerà all'Asia, a questo continente travagliato da guerre, miseria, fame, malattie. Proprio a Manila i vescovi asiatici sono riuniti in questi giorni in assemblea per discutere il tema dello sviluppo dei popoli del continente. E' la riprova dell'operosa azione della Chiesa cattolica in favore degli umili, dei poveri, delle grandi masse costrette a vivere in condizioni di impressionante sottosviluppo e sofferenze, come nel caso specifico delle Filippine, da una fede incrollabile. Il segno tangibile di questa fede è costituito dalla cattedrale di Manila che dal 1581 ad oggi è stata distrutta sei volte e sei volte è risorta ed ora è pronta ad accogliere il Papa. Cicloni, incendi, terremoti e in ultimo la sanguinosa battaglia fra giapponesi e americani nel 1945 hanno raso al suolo il simbolo tangibile del cristianesimo. Per sei volte il popolo filippino l'ha ricostruito. Da un Paese come le Filippine dove la densità della popolazione rag-

giunge indici altissimi e dove gli uomini sono da secoli in lotta contro la miseria, Paolo VI raggiungerà l'Australia dopo una breve sosta ad Apia (135 mila abitanti, capitale dell'isola indipendente di Samoa). L'Australia è quasi un continente. Ogni due abitanti hanno a disposizione un chilometro quadrato di territorio. In questi giorni si commemora il bicentenario dell'approdo sulle coste australiane dell'esploratore britannico Cooke. Qui non ci sono problemi di sottosviluppo. L'Australia è un Paese ricco ed ospitale dove uomini di tutto il mondo possono trovare una occupazione per vivere dignitosamente. Sull'aereo che ci ha portati a Sydney, la più grande città australiana, abbiamo incontrato numerose famiglie provenienti dalle tormentate regioni medio-orientali. Andavano verso un Paese pacifico, dalle immense possibilità di lavoro. Mettevano alle loro spalle la guerra, la miseria, l'insicurezza per approdare in città o villaggi dove non esistono discriminazioni razziali, dove sono in vigore le regole della civile convivenza. Queste regole sono rispettate anche per quanto riguarda la religione. La libertà religiosa è garantita dalle leggi dello Stato e soprattutto dal comportamento degli uomini che appartengono alle varie comunità. Questi uomini sono alla ricerca di punti di contatto sulla difficile, ma non impossibile, via dell'ecumenismo.

The Catholic Weekly, un settimanale cattolico che si stampa da 29 anni a Sydney, è uscito la scorsa settimana con un titolo a piena pagina nel quale si afferma che «la visita del Papa aiuterà l'unità». Molta importanza si attribuisce all'incontro ecumenico che, presente Paolo VI, si terrà nella Town Hall di Sydney. Anglicani, presbiteriani e metodisti hanno tenuto insieme ai cattolici una conferenza stampa proprio per sottolineare l'importanza di questo incontro con il Papa. Nel comitato per le accoglienze al pontefice sono stati inclusi, proprio per sottolineare lo spirito ecumenico della visita papale, un autorevole esponente della comunità israelitica ed un esponente della comunità anglicana. Uno di questi, l'israelita Asher Joel, in una dichiarazione ad un quotidiano australiano, ha ri-

segue a pag. 64



**Questo Natale fategli
un regalo utile...**

**Regalate Kodak Instamatic® X
gli unici apparecchi con Magicube,
il flash senza batterie.**



**Instamatic 133 X
14.000 lire**

**Instamatic 233 X
21.400 lire**

**Instamatic 333 X
34.000 lire**

**Chiedete sempre
pellicole Kodacolor
nelle inconfondibili
scatole gialle.**

Kodak

**® Gli apparecchi Instamatic
sono solo Kodak**

Ogni giorno le vostre scarpe rischiano la pelle.



CALZATURIFICIO F.lli NEBULONI OSCAR DELLA CALZATURA

**Protegetele con Nugget il lucido che nutre
perché penetra nei pori.**

Povere scarpe, trattate
sempre con i piedi. Ogni
giorno rischiano la pelle tra
fango, neve e pioggia
pur di seguirvi ovunque.
La loro fedeltà merita
Nugget, il lucido che le
nutre e le mantiene giovani
perché penetra nei pori.

Scegliete:
la scatoletta a L. 140
o il tubetto a L. 170



n
E' UN PRODOTTO
RECKITT

Il viaggio più lungo del Papa

segue da pag. 62

levato la straordinaria importanza del viaggio papale sotto il profilo dell'ecumenismo.

A Sydney il Papa troverà migliaia di persone che giungeranno nella metropoli da tutte le parti del Paese. Molte percorreranno centinaia e centinaia di chilometri in treno e in torpedone, altre potranno raggiungere Sydney soltanto in aereo, date le enormi distanze. L'abate di un monastero dell'Australia occidentale, padre Gregorio Gomez, percorrerà quattromila chilometri per vedere Paolo VI. Lascerà per la prima volta la comunità benedettina di Nuova Norcia, a 130 chilometri da Perth, capitale dello stato dell'Australia occidentale, dove i monaci coltivano grano, istruiscono i giovani del luogo e pregano. Come in tutte le tappe del viaggio, Paolo VI, anche a Sydney, alloggerà nella sede della rappresentanza diplomatica del Vaticano. Le autorità dei vari Paesi che visiterà hanno offerto al Papa sontuose dimore riservate di solito ai capi di Stato stranieri. Ma Papa Montini ha cortesemente rifiutato. Ha scelto le residenze dei nunzi o dei delegati apostolici affermando che nella casa del rappresentante del Papa può benissimo vivere anche il Papa. Fra gli avvenimenti più attesi in Australia in occasione della visita di Paolo VI, oltre all'incontro ecumenico, c'è la consacrazione del primo vescovo originario della Papuasiasia. Si tratta di monsignor Luis Vangeke che è stato anche il primo sacerdote cattolico indigeno della regione. Il vescovo che sarà consacrato dal Papa ha compiuto gli studi in Madagascar presso i missionari del Sacro Cuore; parla correntemente inglese, francese e latino oltre a cinque dialetti della Papuasiasia. Quando il Papa, nella cattedrale di Santa Maria a Sydney, lo consacrerà vescovo, i suoi fedeli, che giungeranno nei loro costumi tradizionali in Australia per assistere alla cerimonia, canteranno meravigliose nenie che egli ha composto adattando i canti delle tribù della Papuasiasia alla liturgia cattolica.

Un altro Paese dove la visita del Papa avrà un particolare significato ecumenico è l'Indonesia. I cattolici, nell'arcipelago indonesiano, sono una piccola minoranza che però ha il suo peso sul piano sociale e civile. C'è persino un forte partito cattolico che ha una larga rappresentanza parlamentare e che è anche rappresentato al governo.

«Abbiamo», ci ha detto un missionario, «una comunità cristiana in pieno sviluppo anche dal punto di vista ecumenico».

In Indonesia, un Paese povero ma non misero, la religione predominante è quella islamica. Si tratta di un Islam con forti colorazioni induiste la cui componente predominante è costituita dalla tolleranza religiosa.

L'Islam e il cristianesimo trovano un importante punto di contatto in un'enunciazione semplice e al tempo stesso di grande fascino: «Bisogna credere in Dio».

Ed eccoci all'ultima importante tappa del viaggio di Paolo VI: Hong Kong, ultima propaggine dell'immenso territorio cinese.

La Chiesa cattolica — come scrive Padre Girardi, un dinamico missionario del PIME — nella comunità di Hong Kong costituisce ancora una minoranza. I cattolici sono 250 mila ma sentono una loro responsabilità di comunità religiosa in una città che è percorsa da profonde trasformazioni sociali, trasformazioni che potrebbero realizzarsi al di fuori di un discorso cristiano. La presenza del Papa ad Hong Kong servirà soprattutto per stimolare l'azione di apostolato della comunità cattolica in questo lembo di Cina. Una presenza che può avere indicazioni determinanti sul futuro di tutto il grande popolo cinese, un popolo che deve ancora ricevere nella sua completezza il messaggio cristiano, un popolo per il quale la Chiesa ha una speciale predilezione. Proprio per questo il Papa, prima di una breve sosta a Colombo, nell'isola di Ceylon, sulla via del ritorno a Roma, ha voluto sostare ad Hong Kong.

Dante Alimenti

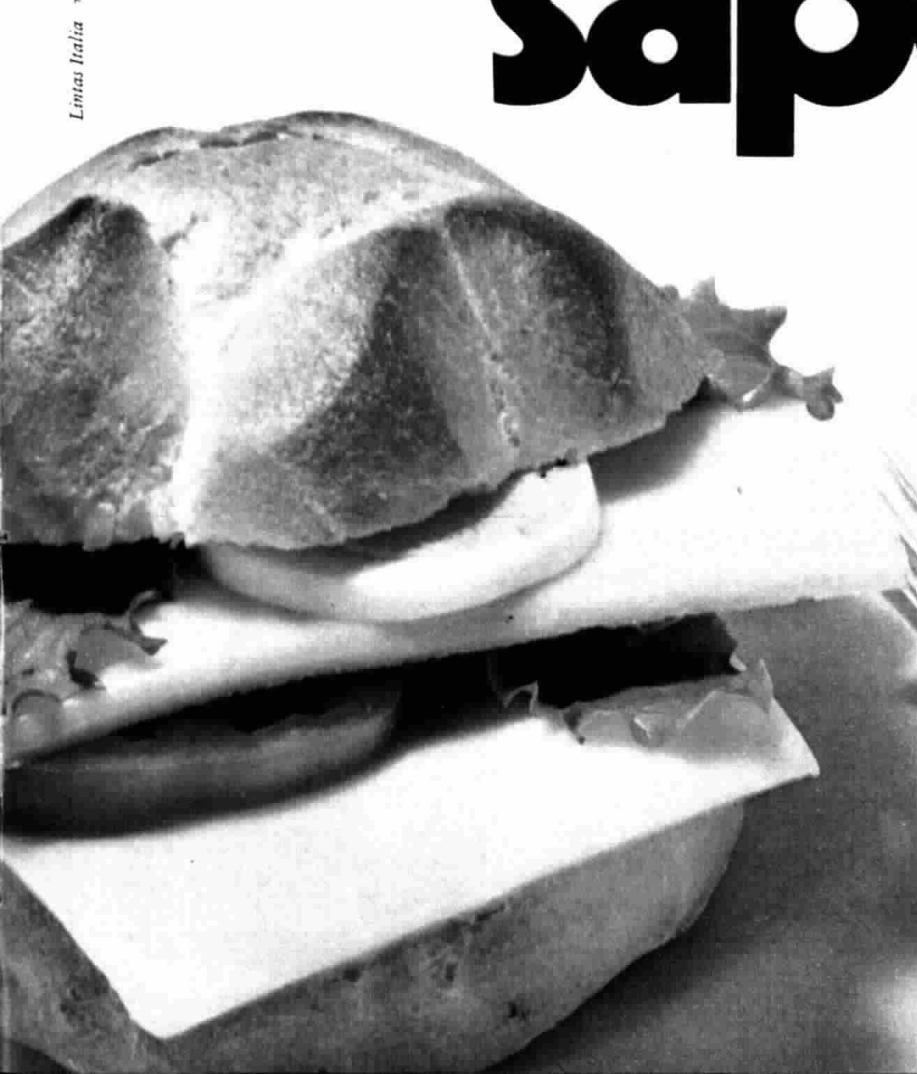


quel gusto che "riempie" i secondi piatti

dolci

due, per due "tipi di appetito"

saporite



per "apparecchiarsi" un panino

Cos'è che rende così perfetta l'unione tra due Ramazzottimisti?



Non c'è unione più perfetta di quella tra due Ramazzottimisti.

Ognuno mangia bene, digerisce meglio, e soprattutto sa vivere la vita nel migliore dei modi, con un sorriso.

E tutti e due, in casa o fuori, al ristorante, al bar o con gli amici,

sanno godersi un buon Ramazzotti spesso e volentieri.

Non possiamo promettervi nulla, si capisce, ma... perché non provate anche voi a portare la vostra unione sotto il segno del Ramazzottimismo?

Magari cominciando oggi, con una bottiglia in casa?

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)



Un'eccezionale impresa sciistica

DISCESA DALL'EIGER

Venerdì 4 dicembre

Marzo 1970. Un uomo, un maestro di sci vallese, di nome Sylvain Saudan, riesce a portare a termine un'impresa che era stata definita impossibile: la discesa dall'Eiger, una montagna alta poco meno di quattromila metri, con gli sci. Per avere un'idea dell'eccezionalità dell'avvenimento, basterà dire che la parete sud-ovest dell'Eiger — 3975 metri, difficoltà di quarto e quinto grado — è costata negli ultimi anni la vita a ventotto alpinisti che ne avevano tentato la scalata. Saudan, dunque, dopo lunghi preparativi, decide di tentare la discesa con gli sci il 9 marzo. Intanto, nella stessa zona, hanno messo il loro campo base alcuni sciatori giapponesi, che pensano di poter «bruciare sul tempo» lo svizzero. Saudan si fa portare da un elicottero a 400 metri sotto la vetta dell'Eiger e, faticosamente, inizia la scalata per raggiungere la cima poiché, data la forza del vento, non aveva potuto farsi calare lassù. In quel momento i giapponesi prendono posto su un altro elicottero, e Saudan teme che riescano a portarsi sulla cima prima di lui. Invece, per motivi che non sono mai stati chiariti, il campione giapponese Takashiki rinuncia. Saudan, solo di fronte alla vertiginosa discesa — la pendenza supera il 55 per cento — si aggrancia gli sci ai piedi: è il momento della grande prova. E' questo l'avvenimento che verrà presentato, venerdì 4

dicembre, nella rubrica *Avventura*. Ma è interessante narrare in qual modo il servizio è stato realizzato. Gli stessi realizzatori hanno visto una drammatica «avventura». Una troupe cinematografica, guidata da Mino E. Damato e dal curatore del programma, Bruno Modugno, per un errore delle guide si è dispersa sul ghiacciaio del Monte Bianco mentre tentava di raggiungere Sylvain Saudan, che si trovava lassù impegnato in un allenamento. La troupe è stata sorpresa dalla notte in piena tempesta. Solo la scoperta di un riparo, all'ultimo momento, ha evitato a quegli animosi di rimanere assiderati. Questo per dare una idea delle difficoltà ambientali in cui ha operato l'équipe di *Avventura* per rivivere con il protagonista la sua impresa ed offrire ai giovani telespettatori un materiale assolutamente inedito e di vivo interesse.

L'Eiger è stato vinto e una nuova frontiera si apre forse anche per l'alpinista tradizionale. Non è forse vero — come sostiene Saudan — che molte grandi montagne, nel secolo scorso, sono state conquistate prima in discesa che in salita? Ma, a parte questo, le imprese di Sylvain Saudan hanno anche un grande valore, poiché egli ha avuto modo di sperimentare nuovi materiali e nuove tecniche, che potranno diventare utilissimi e costituire un prezioso bagaglio anche per chi ha la sola aspirazione di trascorrere sugli sci un dinamico «week-end», senza rompersi le gambe.



Gli attori del Teatro Officina di Genova preparano gli «Orazi e Curiazi» di Brecht

Una parabola «didattica» di Bertolt Brecht

GLI ORAZI E I CURIAZI

Mercoledì 2 dicembre

Narra lo storico Tito Livio che sotto il regno di Tullio Ostilio (673-642 a.C.), essendo scoppiata la guerra tra Roma e Alba Longa, per decidere a quale delle due città dovesse assegnarsi la supremazia si decise di far combattere in

duello tre guerrieri dell'uno e dell'altro popolo.

Per i Romani furono scelti tre fratelli gemelli, chiamati Orazi; per gli Albani, tre fratelli pur essi gemelli, detti Curiazi. Prestati i giuramenti, esortati e assistiti dai rispettivi eserciti, i campioni discesero in campo. Nella lotta, fierissima, i Curiazi dapprima furono vittoriosi perché, sebbene tutti e tre feriti, uccisero due degli Orazi. Ma il terzo Orazio, rimasto incolume, finse di fuggire e poté così trarsi dietro, separandoli, gli avversari feriti, ed ucciderli successivamente, riportando la vittoria decisiva.

Sullo spunto di questo episodio dell'antica Roma, Bertolt Brecht (1898-1956), drammaturgo, poeta e saggista tedesco, autore, tra l'altro, dei drammi *Vita di Galileo* e *Madre Courage e i suoi figli*, scrisse nel 1934 gli *Orazi e Curiazi*, che definì «dramma didattico». In esso il confronto tra due eserciti — gli aggressori e gli aggrediti — viene spiegato e simboleggiato in una serie di scontri che oppone tre guerrieri per parte, in rappresentanza di tre diversi corpi militari. Alla fine vince l'ultimo Orazio, grazie all'astuzia, ma anche alla crescente consapevolezza acquisita col succedersi degli urti.

Il lavoro verrà presentato alla TV dei Ragazzi nella realizzazione del complesso del Teatro Officina di Genova, di cui è ideatore, animatore e regista Marco Parodi. Il Teatro Officina ha esordito due anni fa, proprio con gli *Orazi e Curiazi*, in una scuola

la genovese, davanti a cinquecento alunni delle classi elementari e medie.

Da allora lo spettacolo è stato utilizzato nei modi più diversi e per il pubblico più disparato: ha partecipato alla «Rassegna del Teatro di Ricerca» in Emilia, al Festival di Nancy e a quello del Teatro di prosa per ragazzi di Venezia, è stato presentato nei circoli culturali, nelle aule dei Politecnici, ed è stato perfino ospitato sotto un tendone da circo nella cittadina francese di Laxou.

L'allestimento è lineare, senza sovrastrutture sceniche, senza il macchinismo della tradizionale tecnica teatrale. I personaggi non portano elmi, né corazze, né tuniche; indossano abiti semplicissimi, di oggi. Le scene sono fatte con poche assi di legno. Il paesaggio è semplicemente indicato da segni che vanno da un cartello con scritto «crepaccio» ad un altro con scritto «montagna». Le acque di un fiume sono raffigurate dagli attori stessi che si muovono secondo le tipiche indicazioni dell'estetica teatrale brechtiana.

Tutto ciò proprio per non creare nello spettatore l'illusione di una realtà nella rappresentazione che vedranno. La finzione teatrale — secondo Brecht — deve restare sempre evidente e lo spettatore deve guardarla con occhio critico e consapevole. Questo tipo di teatro viene chiamato da Brecht «teatro epico», ed il dramma didattico *Orazi e Curiazi* ne è un esempio tipico.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 29 novembre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *Biancaneve*, seconda parte. La strega-regina ha saputo dallo specchio magico che Biancaneve vive nella casetta dei sette nani; allora si traveste da venditrice ambulante e va nel bosco. Biancaneve non riconosce la regina e accetta una bella mela che le viene offerta dalla vecchiaia. La mela è avvelenata e Biancaneve, dopo aver addentato il frutto, cade come morta. Il principe Belviso riuscirà a ridestarla e a farla sua sposa. Seguirà il telefilm *La partenza della serie Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 30 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Marco introduce l'argomento della puntata: l'uva. Ecco il Pagliaccio con un bicchiere di vino, che dà l'avvio al filmato *La vendemmia*. Il Coniglio e il Coccodrillo litigano per un grappolo d'uva; Simona prende alcuni acini e li conta: sette. Filastrocca dei numeri: il numero sette. Il pittore Buendia disegna alcuni alberi, dei quali i ragazzi dovranno indovinare i nomi. Pantomima della «crescita degli alberi». Marco spiega quali piante crescono dagli steli invece che dai semi. Infine, la favola dal titolo *Il fagiolo che arrivò al cielo*. Per i ragazzi andrà in onda *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi, cui farà seguito il telefilm *La Croce delle Ande* della serie *La spada di Zorro*.

Martedì 1° dicembre

L'ORSO GONGO: *Gongo e le formiche*. Gli animali del bosco fanno provviste di cibo per l'inverno; prime fra tutti le formiche, che trascinano grosse bacche da un punto all'altro del bosco. La regina Settesette, per raccogliere un chicco sul bordo del laghetto, perde l'equilibrio e cade in acqua. Gongo accorre e la salva. Per i ragazzi andrà in onda *Spazio*, settimanale a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 2 dicembre

IL GIOCO DELLE COSE. Marco Dané e Simona Gusberti presentano un ospite di riguardo: una grossa tartaruga che, piano piano, è entrata nello Studio. Il Pagliaccio mette la tartaruga in una bella automobile e le fa compiere un viaggio d'istruzione. Verrà quindi trasmesso il documentario *La casa*, cui seguirà il gioco «La casa degli animali». Chiuderà il programma la fiaba dei Fratelli Grimm: *Hänsel e Gretel*. Per i ragazzi andrà in onda lo spettacolo *Orazi e Curiazi* di Bertolt Brecht.

Giovedì 3 dicembre

JONNY QUEST: *La miniera di Jahilipur*. Il maragà di Jahilipur, uomo avido e senza scrupoli, smercia lingotti d'oro falso, spacciandoli per pezzi estratti da un'antica miniera aurifera in cui sarebbe apparsa, dice lui, una nuova vena. Uno di questi lingotti arriva nelle mani del dottor Benton Quest, il quale, conoscendo bene il maragà e i suoi consigli, parte per l'India deciso a smascherare i falsari. Seguirà il telefilm *Chiorra e capelli*.

Venerdì 4 dicembre

VANGELO VIVO. La puntata presenta un argomento di particolare interesse: *La vita in vitro*. Oggi che gli uomini sono riusciti a creare la vita in laboratorio, c'è ancora posto per Dio creatore? Rispondono il professor Urbani, ordinario d'istologia ed embriologia della Facoltà di Scienze presso l'Università di Roma, e il professor Padre Serra, direttore dell'Istituto di Genetica Umana dell'Università Cattolica. Infine, gruppi di studenti saranno intervistati da Padre Guida, curatore della rubrica.

Sabato 5 dicembre

CHISSA' CHI LO SA? Spettacolo di giochi e indovinelli condotto da Febo Conti. Scenderanno in gara la squadra della Scuola Media Statale «Bonghi» di Napoli e la squadra della Scuola Media Statale «De Amicis» di Roma.

Oggi alla « TV dei Ragazzi »
l'ultima puntata di

Pippi Calzelunghe

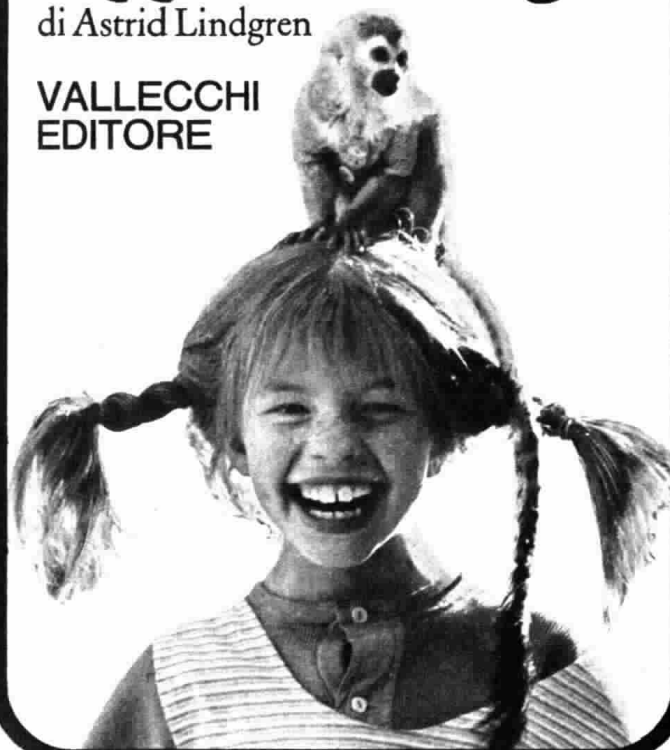
Volete conoscere il seguito
delle sue avventure?

Leggete

Pippi Calzelunghe

di Astrid Lindgren

VALLECCHI
EDITORE



È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato
serie BERNINI®
L'inossidabile di qualità lavorato come
l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO
22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dal Duomo di Cremona
SANTA MESSA
celebrata in occasione della Giornata Nazionale per l'Assistenza agli Emigrati
Ripresa televisiva di Gianni Vernuccio
- 12 — I GIOVANI E L'EMIGRAZIONE
di Oddo Bracci

meridiana

- 12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Lupo de' Lupi
— Divieto d'imbarco
— La carotide
Produzione: Hanna e Barbera
— Le avventure di Magoo
— Ballo mascherato
— Il dinamitaro
Distribuzione: Television Personalities

- 12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Regia di Giancarlo Nicotra

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Piselli Findus - Birra Peroni - Formaggi Star - Bianchi Confezioni)

- 13,30 **TELEGIORNALE**
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga - Coordinamento di Gianpaolo Taddei - Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

- 16,45 **SEGNAL ORARIO GIROTONDO**
(Vicks Vaporub - Pentole Moneta - Calzaturificio Romagnoli - Rowntree - Harbert S.a.s.)

la TV dei ragazzi

- I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
Biancaneve - 2ª parte
Regia di Abe Leviton - Prod.: UFA CINEMATOGRAFICA, INC.

- 17,15 **PIPPI CALZELUNGHE**
dal romanzo di Astrid Lindgren
Tredicesimo episodio
La partenza
Personaggi ed interpreti:
Pippi: Inger Nilsson; Tommy: Pär Sundberg; Annika: Maria Persson; Zia Prussellius: Margot Trooger; Karlsson: Hans Clarin; Blum: Paul Esser; Il capitano Efrim (Padre di Pippi): Beppe Wolgers; Il poliziotto Kling: Ulf G. Johansson; Il poliziotto Klang: Göthe Greffbo
Regia di Olle Hellbom - Coproduzione BETAFILM - KB NÖRT ART AB
(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Pressatella Simmenthal - Triplex)
- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barondien e Paolo Valenti
- 17,55 **Peppino De Filippo in: LA CARRETTA DEI COMICI**
7ª - Il giocatore
Avventura fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittorio Ottolenghi - Scene e costumi di Franco Laurenti - Musiche originali di M. Migliardi - Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Icam - Adica Pongo - Giovanni Bassetti S.A.)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO** - Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Pocket Coffee Ferrero - Offerte Selezione - Soc. Nicholas - Burro Optimus - Olà - Casette natalizie Vecchia Romagna)
- SEGNAL ORARIO CRONACHE DEI PARTITI ARCOBALENO 1**
(Trebbon Peruggina - Autovox - Bertolli)
- CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2**
(Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'Oro - All - Brooklyn Perfetti)

- 20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Fernet Branca - (2) Rex Elettrodomestici - (3) Vini Follonari - (4) Seat Pagine Gialle - (5) Confezioni Issimo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tipo Film - 2) Film Makers - 3) D.N. Sound - 4) C.C.T. - 5) Freelance

- 21 — **LE CINQUE GIORNATE DI MILANO**
di Leandro Castellani - Luigi Lunari

- Seconda puntata LA SOMMOSSA**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Enrico Cernuschi Luciano Virgilio Giorgio Clerici Pietro Biondi Cesare Correnti Silvano Tranquilli Luciano Manera

- Romano Malaspina
Agostino Bertani Giorgio Biavati Vitaliano Borromeo
Armando Alzamel
Alessandro Porro Guido Lazzarini Carlo D'Adda Carlo Cataneo Gabrio Casati Franco Graziosi Enrico Martini Roberto Pistone Carlo Cattaneo Raoul Grassilli Joseph Alexander von Hübner
- Amelia Boudin de Lagarde
Franca Nuti
Un patriota Gianni Brusadori Il Vicegovernatore O'Donnel
- Mauro Barbagli
Antonio Beretta Ignazio Colnaghi Marco Greppi Alberto Caporali Antonio Bellati Fausto Tommel Luigi Torelli Guido Gagliardi Popolano delle barricate
- Evaldo Rogato
Luigi Bolza, Commissario di Polizia Elio Jotta Il Feldmaresciallo Radetzky Arnoldo Foà
- Generale von Rath Adalberto Andreani Generale von Schönhaas Tiziano Feroldi Maggiore von Ettinghausen Mario Ferrari
- Commento musicale a cura di Carlo Nistri - Scene di Filippo Corradi Cervi - Costumi di Mariolina Bono - Consulenza storica di Franco Valsecchi e Luigi Ambrosoli
Regia di Leandro Castellani

- DOREMI'**
(Shampoo cura Danusa - Orologio Cifra 3 - Stock - Remington Rasoi elettrici)

- 22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravaggi
- 22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - Regia di Bruno Beneck
- BREAK 2**
(Amaro Medicinale Giuliani - Giocattoli Lego - Shell)

- 23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNAL ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Certosa e Certosino Galbani - Junior piega rapida - Zoppas - Grappa Bocchino - Camicia Camajo - Motta)

- 21,15 Dal Palazzo dello Sport di Torino

SEIMILAUNO

Spettacolo musicale
con la partecipazione di Gianni Morandi, Dalida, Patrick Samson, Manitas de Plata, Brian Auger and the Oblivion Express, il Balletto Jugoslavo Branko Radicevic, le Majorettes Parade de la Côte d'Azur e con l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI-Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi
Scene di Gian Francesco Ramacci
Presentazioni di Vittorio Salvetti
Regia di Lino Procacci

DOREMI'
(Manetti & Roberts - Amaro 18 Isolabella - Interflora Italia - Olio di semi Topazio)

- 22,25 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna

- 23,05 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehzeichnung aus Bozen:
- Föhn -
Ein Volkstück aus den Bergen von Julius Pohl
1. Teil
Es spielt: die Volksbühne Bozen
Inszenierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,30 **Adventslieder**
Es singen: die Regensburger Domspatzen
Verleih: LUTZ WELLNITZ

20,40-21 Tagesschau



Piero Bellugi dirige l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI nello spettacolo « Seimilauno » (alle ore 21,15, Secondo)

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Secondo le più recenti statistiche, l'immatricolazione di nuovi trattori è fortemente diminuita nel nostro Paese, in questi ultimi tempi. Perché? Siamo di fronte alla saturazione del mercato oppure c'è un problema di costo? All'argomento è dedicato il servizio centrale del rotocalco agricolo della domenica. E sempre a proposito della meccanizzazione nelle campagne, il programma ha raccolto le testimo-

nianze di alcuni coltivatori che si sono associati per acquistare e usare in cooperativa le macchine agricole. E' previsto altresì un servizio filmato sui cosiddetti «agricoltori della domenica»: coloro cioè che coltivano per hobby il pezzo di terra che circonda la casetta acquistata in campagna per trascorrervi il week-end. Fra gli «agricoltori della domenica» si contano non pochi divi dello spettacolo. Un ultimo servizio, infine, è dedicato al censimento agricolo nazionale, cominciato il 25 ottobre scorso.

POMERIGGIO SPORTIVO E 90° MINUTO

ore 15 e 17,45 nazionale

Oltre al calcio, il programma del Pomeriggio sportivo non offre manifestazioni di grande rilievo. L'attenzione delle telecamere, pertanto, sarà puntata quasi esclusivamente sull'ottava giornata del campionato di

serie A, anche se il calendario non propone partite di particolare interesse tecnico. C'è però da considerare che siamo in prossimità dell'incontro internazionale fra l'Italia e l'Irlanda, in programma martedì 8 dicembre a Firenze. Sarà quindi interessante vedere il com-

portamento degli azzurri in vista dell'impegnativo confronto. La partita è valida per la Coppa Europa e l'Italia è detentrici del trofeo. In questa competizione gli azzurri hanno già incontrato l'Austria a Vienna vincendo per 2 a 1, ma perdendo per infortunio Riva.

LA CARRETTA DEI COMICI: Il giocatore

ore 17,55 nazionale

L'episodio di quest'oggi è ambientato nell'800. Felice Papocchia, diversamente dalle puntate precedenti, è senza moglie e figli. E' un bravo attore, ma piuttosto scapestrato: ama il gioco ed è perseguitato da una grande e continua sfortuna. E più la sfortuna lo colpisce e più lui si accanisce a giocare. A ciò si aggiunge che lui è un attore piuttosto noto ma non incontra più il favore del pubblico. Il nervosismo per la vita che conduce lo

porta a dimenticarsi delle battute, lo porta a dialoghi fuori programma con il suggeritore. Perduta al gioco anche la somma con la quale doveva pagare la compagnia, perduto l'orologio, Felice è proprio disperato. I creditori impietosamente, crudelmente, lo assillano. Bisogna trovare una soluzione al più presto. C'è la possibilità di un ricco matrimonio, ma la pretendente alla mano di Felice sembra piuttosto anziana. Oppure c'è la soluzione definitiva, il suicidio. Da tempo Felice possiede una

boccetta di arsenico. Forse è giunto il momento di usarla. Felice non sa però che l'arsenico è stato sostituito dalla sua ammiratrice Matilde, una donna ricca che lo ama da molto tempo e che vorrebbe recitare con lui. Dopo una serie di divertenti equivoci, Felice adotta l'unica soluzione possibile: sposerà Matilde, che pagherà tutti i suoi debiti. In cambio però Matilde reciterà con lui. E la donna vuole persino il cognome in cartellone: il guaio è che il suo cognome è Tartaglia!

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO: La sommossa

ore 21 nazionale

Durante la notte tra il 17 e il 18 marzo Milano è in fermento. La città vive in un clima di attesa e di fervore per qualcosa d'importante, forse di decisivo, che dovrà accadere il mattino seguente: si svolgono riunioni, si controllano armi, si elaborano piani, si decidono le linee dell'azione. A Palazzo Borromeo, il podestà Gabrio Casati, preoccupato che i patrioti di ispirazione repubblicana possano avere la meglio, si ripromette di ottenere concrete promesse di aiuto da re Carlo Alberto di Savoia, tramite i suoi emissari a Torino, i conti d'Adda e Martini. Intanto Cernuschi e Clerici si recano a casa di Carlo Cattaneo per invitarlo ad unirsi a loro. Ma Cattaneo nutre molti dubbi

sull'opportunità dell'azione e non li nasconde: si dichiara scettico sulle autentiche possibilità di una rivolta popolare e teme che il movimento possa essere strumentalizzato dagli esponenti moderati che simpatizzano per casa Savoia. Quanto a Hübner, l'inviato di Metternich dopo la cena con Radetzky rientra nel suo appartamento e scopre che la contessa Boudin de Lagarde, conosciuta la sera prima alla Scala, abita proprio di fronte alle sue finestre. L'indomani mattina gli eventi precipitano: è il 18 marzo 1848, la prima delle cinque giornate. La rivolta prende forma lentamente: si chiudono le botteghe, si sbarrano porte e finestre, la gente armata alla meglio converge a piccoli gruppi verso il centro della città. Clerici leg-

ge un proclama, esortando i rivoltosi a muovere contro il Palazzo del Governo. Alla notizia che la polizia ha sparato su alcuni dimostranti, la folla si scatena e invade l'edificio. Mentre Clerici fa erigere le prime barricate e guida l'assalto alla sede del governo, Enrico Cernuschi va al municipio e spinge il podestà Casati a recarsi in commissione dal vicegovernatore O'Donnell che viene costretto a firmare alcune concessioni. Informato della sommossa, Radetzky ordina ai suoi ufficiali di bloccare le porte della città e detta una lettera alla municipalità in cui intima l'immediato ristabilimento dell'ordine e minaccia gravi rappresaglie. (Vedere sullo sceneggiato di Leandro Castellani e Luigi Lunari un articolo alle pagine 32-33).

SEIMILAUNO

ore 21,15 secondo

Si conclude questa settimana la serie di spettacoli televisivi registrati sulla pista del Palazzo dello Sport di Torino. Per la serata d'addio, mobilitazione di grossi nomi della canzone. Basterebbe fare il nome di Gianni Morandi (interprete di Un mondo d'amore, Occhi di ragazza, Al bar si muore), Dalida (Un po' d'amore, Darla dirladada), Brian Auger e The Oblivion Express (Just you just me e I want to take you higher). Il cast è completato però da altri personaggi di rilievo: Patrick Samson (Vola vola va, Nana



Il balletto jugoslavo durante la sua esibizione a Torino

hey-hey) e Manitas de Plata, pseudonimo di Ricardo Belardo (Benediction de la mer). Piero Bellugi dirige l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino nell'esecuzione di «Fe-

sta polacca» da Il re suo malgrado di Chabrier. Infine esibizioni di un balletto jugoslavo e delle Majorettes Parade de la Côte d'Azur. (Articolo alle pagg. 114-122).



un'idea per bere

CREMIDEA
Beccaro

RADIO

domenica **29** novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Biagio.

Altri Santi: S. Pisinio, S. Saturnino, S. Filomeno, S. Demetrio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,40 e tramonta alle ore 16,42; a Roma sorge alle ore 7,16 e tramonta alle ore 16,40; a Palermo sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 16,48.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1643, muore a Venezia il compositore Claudio Monteverdi.

PENSIERO DEL GIORNO: Ascoltate sempre e non parlate mai. (Madame De Maintenon).



Marina Morgan presenta con Silvio Gigli la trasmissione dedicata a «Canzonissima '70» che il Secondo Programma trasmette alle ore 14

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Monsignor Cosimo Petino. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Greco. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul Viaggio di Paolo VI. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Message pontificale à l'Extrême Orient. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Valzer e polchette. 9,10 Conversazione evangelica, del Pastore Goffredo Ganser. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa, di Mons. Corrado Cortella. 12 Le nostre corali. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzonette. 13,15 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. Programma specia-

le con l'Orchestra Radiosa. 14,30 Ritmi moderni. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Tè danzante. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Orchestra per voi. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Los Indios Tabajaras. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 Il marziano. Radiocommedia di Samy Fayad. Regia di Ketty Fusco. 21,25 Juke-box internazionale. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-23,45 Serenata.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Frank Martin: Sei da - Huit Préludes pour le piano - (Pianista Jürg von Vintschger). 14,50 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). 16-17,15 Salzburger Festspiele 1970: Otello, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Otello: Von Vickers; Jago: Peter Glossop; Cassio: Ryland Davies; Lodovico: Luigi Roni; Montano: Siegfried Rudolf Frese; Un araldo: Victor von Halem; Desdemona: Mirella Freni; Emilia: Stefania Malagu (Wiener Philharmoniker - Coro del Wiener Staatsoper - Coro da Camera dei Salzburger Festspiele. Dir. Herbert von Karajan). Atti I e II. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Dischi vari. 20,45 Salzburger Festspiele 1970: Otello, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Atti III e IV. 22-23,30 Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Jan Sibelius: Valzer triste, dalle Musiche di scena per «Kuolema» di Järnefelt (Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da Eugène Ormandy) • Camille Saint-Saëns: Il Carnevale degli animali: Introduzione e marcia reale del leone - Galli e galline - Animali veloci - Tartarughe - L'elefante - Canguri - Acquario - Personaggi dalle lunghe orecchie - Il cucù in fondo al bosco - Voliera - Pianisti - Fossili - Il cigno - Finale (Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione di Bruxelles diretta da Franz André)

6,30 Musiche della domenica

Nell'intervallo (ore 6,54):

Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - «E venne il Figlio dell'Uomo». Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona.

9,30 Santa Messa

In lingua italiana

In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

— O.B.A.O. bagno schiuma blu

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

Figli di genitori separati

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni allo stadio

D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo (Nicola di Bari) • Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo) • Marrocchi-Taricciotti: Capelli blondi (Little Tony) • Nisa-Rossi: Avventura a Casablanca (Rosanna Fratello) • Enriquez - Endrigo: Oriente (Sergio Endrigo) • Enriquez-Lavezzi: Ti amo da un'ora (I Camaleonti) • Minellono-Diamond: Volà, volà, volà (Patrick Samson)

15,30 Tutto il calcio

minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da Roberto Bortoluzzi

— Stock

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17,35 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Franca Valeri

Regia di Antonello Falqui

(Replica dal Secondo Programma)

— Zucchi Telerie

18,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

Claudio Abbado

Anton Bruckner: Sinfonia n. 1 in do minore: Allegro - Adagio - Scherzo - Finale

Orchestra Filarmonica di Vienna

(Registrazione effettuata il 30 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Salisburgo 1970»)

(Ved. nota a pag. 105)

19,20 Wes Montgomery alla chitarra

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi

Regia di Pino Gilioli

(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL TRIO ITALIANO D'ARCHI

Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 3: Allegro con brio - Andante - Minuetto (Allegretto) - Adagio - Minuetto (Moderato) - Finale (Allegro) (Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, violoncello)

(Registrazione effettuata l'8 gennaio 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

21,50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,10 CANTI POPOLARI DEL VECCHIO PIEMONTE

Camerata Corale «La Grangia»

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosenio

— Aneddotica storica

23,05 GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Claudio Abbado (ore 18,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
Buon viaggio
— **FIAT**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Giancarlo Cajani**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Avogadro-Mariano: Per carità (I Camaleonti) • Rapetti-Tenco: Se stasera sono qui (Mina) • Backy: Cronaca (Don Backy) • Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six) • Greenwich-Spector-Testa-Spector: Se mi vuoi un po' di bene (Caterina Valente) • Sharade-Sonago: Ieri a quest'ora (Franco IV e Franco I) • Robuschi: Immagine (I Top 4) • Beretta-Cavallaro: La finestra illuminata (Marisa Sannia) • Bardotti-Dalla-Ealdazzi: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: Una nuvola bianca (New Trolls) • Cocco-Leoni: Tienimi con te (Iva Zanicchi) • Ciacci: Notte notte notte (Little Tony) • Colombini-Mogol-Isola: Se non è amore cos'è (Formula 3) • Migliacci-Mattone: Delirio (Gianni Morandi) • Pace-Evans: Nel 2023 (Caterina Caselli) • Cook-Limiti-Greenaway: Ciao ragazzo... ciao città (I Domodossola)
— **Omo**

- 9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri e Jurgens presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— **Manetti & Roberts**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio
11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Milana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
12,15 **Quadrante**
12,30 **Pino Donaggio presenta:**
PARTITA DOPPIA
— **Mira Lanza**

- 13 — IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Buitoni**
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 **Juke-box**
14 — **CANZONISSIMA '70**
a cura di **Silvio Gigli**, con **Marina Morgan**
14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— **Soc. Grey**
15,20 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
16 — **Canzoni napoletane**
Cioffi: Scalatinella (Cyril Stapleton) • Pisano-Alfieri: 'Nnamurata e Marechiaro (Mario Abbate) • Di Giacomo-Costa: Lariulà (Miranda Martino) • Guardabassi-Castiglione: Canzone senza voce (Antonio Buonomo) • Zanfa-

gna-Barile: Perdutamente (Angela Bini) • Testa-Fiore-Iglio: Malacatena (Mario Trevi) • De Mura-Albano: Serenatella sciue' sciue' (Renato Carosone) • Bonagura-Rutigliano-De Angelis: Quanno sponta primavera (Louiselle)
— **Certosa e Certosino Galbani**

- 16,25 **Giornale radio**
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti**
— **Brandy Cavallino Rosso**
17,30 **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
— **Croff tappeti-tendaggi**
18 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
18,30 **Giornale radio**
18,35 **Bollettino per i naviganti**
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

La principessa Salina Ida Carrara
Donna Margherita Anna Caravaggi
Paolo Salina Leo Gullotta
Il Marchese Mario Carrara
Un cocchiere Giuseppe Valenti
Un maggiordomo Davide Ancona
Una signora Maria Tolu
Un giovanotto Ezio Donato
Una signorina Germana Asmundo
e inoltre: Mauro Avogadro, Iginio Bonazzi, Marina Capizzi, Wilma D'Esposito, Clara Droetto, Olga Fagnano, Mariella Lo Giudice, Franca Manetti, Fioretta Mari, Giuseppe Meli, Giovanni Pallavicino, Alberto Ricca, Franco Sineri
Regia di **Umberto Benedetto**

- 19,13 Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Tutto Beethoven**
Missa solenne in re maggiore op. 123, per soli, coro, orchestra ed organo (Elisabeth Soderstrom, soprano; Marga Hoffgen, contralto; Waldemar Kmentt, tenore; Martti Talvela, basso - New Philharmonia Orchestra e Coro diretti da Otto Klemperer)
21,40 **Intervallo musicale**
21,50 **Il Gattopardo**
di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**
Adattamento radiofonico di **Giuseppe D'Agata**
Protagonista **Turi Ferro**
6° ed ultimo episodio
Il principe Salina Turi Ferro
Padre Pirrone Corrado Galpa
Il colonnello Pallavicino Gino Mavara
Chevallé Renzo Lori
Tancredi Falconeri Andrea Lala
Don Calogero Sedara Umberto Spadaro
Angelica Silvia Monelli
Il contino Cavriaghi Ruggiero De Daninos

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di **Carlo Esposito**
23,05 **Bollettino per i naviganti**
23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Nacque in Ungheria la prima carrozza. Conversazione di Maria Antonietta Pavese**
9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Berenice, ouverture (English Chamber Orchestra diretta da Richard Bonyngue) • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Solista André Navarra - Orchestra da Camera della Radiodiffusione della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 • Scozzese -: Andante con moto, Allegro un poco agitato, Assai animato, Andante come prima - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo, Allegro maestoso assai (New Philharmonia Orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch)

- 13 — Intermezzo**
Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 2 in do diesis minore (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Leopold Ludwig) • Frédéric Chopin: Sonata in do minore op. 4; Bolero in do maggiore op. 19; Tarantella in la bemolle maggiore op. 43 (Pianista Adam Harasiewicz) • Bedrich Smetana: La sposa venduta, suite sinfonica dell'opera (The London Philharmonic Orchestra diretta da Adrian Boult)
14 — **Folk-Music**
Musiche folkloristiche svizzere: Senebaldi; Bim gmuetleige Hock; Bionda, bella bionda (Complessi caratteristici vari vocali e strumentali)
14,05 **Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA DELL'OPERA DI STATO DI VIENNA**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore (Direttore Hermann Scherchen) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Direttore Hans Swarowsky) • Nicolai Rimsky-Korsakov: La Grande Pasqua russa, ouverture op. 36 (Direttore Mario Rossi)
15,30 **Mille e non più mille di Gianni Brera**
Vicenda in quattro parti dalla Storia del Lombardi
Davide Bassani Franco Parenti
Marianna, sua nipote Ida Meda
Carlinio Vittadini Oreste Rizzini

- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Johann Sebastian Bach: Magnificat in re maggiore per soli, coro e orchestra (Romy Gundermann, soprano; Hildegard Rütgers, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Erich Wenk, basso - Orchestra del Bach Collegium di Stoccarda e Coro della Gedachtniskirche di Stoccarda diretti da Helmuth Rilling)
• Anonimi: • Missa Luba •, per coro e strumenti a percussione (elaborazione di Guido Haazen): Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Musica folkloristica del Congo dei Baluba, del Kasai e del Katanga, nata per ispirazione collettiva ed elaborata secondo lo stile dei canti indigeni) (Coro • Les Troubadours du Roi Baudouin • con accompagnamento di strumenti a percussione)
12,10 **Discorsi a tavola di Lutero. Conversazione di Antonio Manfredi**
12,20 **Musiche cameristiche di Peter Ilich Ciaikovski**
Sonata in sol maggiore op. 37 per pianoforte: Moderato - Andante non troppo, quasi moderato - Scherzo (Allegro giocoso) - Finale (Allegro vivace) (Pianista Jean Bernard Pommer) • Sérénade de Don Juan, op. 38 n. 1; Petite chanson d'enfant, op. 54 n. 16 (Boris Christoff, basso; Alexander Labinsky, pianoforte)

Siro Carpani Carlo Cataneo
Pedar Ghisoni Carlo Montini
Giuseppe Levi Ottavio Fanfani
Prete Giovanni Elio Jotta
Romilda Enrica Corti
Teologo Resnati Gino Negri
Marco Bellisomi Gianni Bortolotto
Oliva Augusto Bonardi
Cunipert Mario De Angeli
e inoltre: Lia Giovanella, Giampaolo Rossi, Evaldo Rogato, Gilfranco Baroni, Enrico De Zan
Musiche originali di **Gino Negri** eseguite dall'Autore
Adattamento radiofonico e regia di **Franco Parenti**

- 17,15 **Neal Hefty e la sua orchestra**
17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Cicli letterari**
Il giardino simbolico, a cura di **Franco Ferrucci**
5. D'Annunzio e Cecov
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Ricordo di Gaetano De Sanctis. Interventi di Aldo Ferrabino, Santo Mazzarino, Giovanni Pugliese-Carratelli - «Il paese sbagliato»: diario di una esperienza didattica - La rivoluzione messicana in un saggio di Jesús Silva Herzog - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Orlando di Lasso: Lauda Sion Salvatore, mottetto (Complesso Strumentale Arkiv Produktion e Rosenburger Domchor diretti da Hans Schrem) • Johann Kuhnau: Sonata biblica n. 4 («Der Todkranke und wieder gesunde Hiskias») (Organista Gustav Leonhardt) • Georg Philipp Telemann: Quartetto n. 4 in si minore per flauto, violino, viola e basso continuo (Quartetto di Amsterdam) • Domenico Scarlatti: Sonata in la minore L. 42 (Clavicembalista Fernando Valenti)
20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Il telegramma di Ems, a cura di **Rodolfo Mosca**
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti francesi prima di Villon, a cura di **Paolo Guzzi**
2. Eustache Deschamps
Dizione di Alessandra Cacialli, Antonio Guidi e Romano Malaspina
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Club d'ascolto**
21,30 **VISITATE LA GUERRA**
Originale radiofonico di **Franco Belardini e Paolo Moroni**
Blizzy: Luigi Proietti; Grap: Corrado Annicelli; Abele: Stefano Satta Flores; Matto: Armando Bandini; Contessa: Anna Mazzamauro; Matilde: Anna Maria Ackerman
e inoltre: Franco Javarone, Francesco Paolo D'Amato, Adriana Cipriani, Davide Maria Avecone
Regia di **Gennaro Magliulo**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

TROVATEVI A GIROTONDO
Questa settimana
alle
5



**INCONTRERETE
FLAY**
la Scrittrice
piena di idee



**attenta alle
zebre**

Alda anche quando è sola non attraversa sbadatamente la strada. Se poi porta a spasso Tonino si fa ancora più attenta. Rispetta i semafori, si ferma dinanzi agli ostacoli. Soprattutto attraversa sulle zebre. Per questo mamma affida tranquillamente ad Alda il fratellino.

ALDA E TONINO
sono una novità
Migliorati
Le bambole dei sogni



STUDIO SALODINI

MIGLIORATI INDUSTRIA GIOCATTOLI 25020 PAVONE MELLA (BS/ITALY) TEL. 959.120

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
6ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Riso Flora Liebig - Caffè Splendid - Vicks Vaporub)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker - Motta - Ferrario Giocattoli)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— **La Croce delle Ande**
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega Guy Williams
(Zorro) Henry Calvin
Sergente Garcia Gene Shardon
Bernardo Charles Korvin
L'Aquila Michael Pate
Quintana Peter Mamakos
Fuentes Peter Mamakos
Raquel Suzanne Lloyd
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— **La cura di forza**
Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

GONG
(Mattel - Maionese Calvé)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(I Dixan - Pocket Coffee Ferrero - Confezioni Marzotto)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Venus Cosmetici - René Briand Extra - Doppio concentrato Star - Bemberg - Shell - Invernizzina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Torrone Pernigotti - Cletanol Cronoattivo - Vini e liquori Barbero)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Naonis Elettrodomestici - Certosa e Certosino Galbani - Café Paulista Lavazza - Barilla)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Brandy Cavallino Rosso - (2) Minerva Televisori - (3) Oliva Sacà - (4) Arezia Lebole - (5) Istituto Geografico De Agostini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gulcar Film - 2) Cartoons Film - 3) Bruno Bozzetto - 4) Brunetto Del Vita - 5) Studio Beldi

21 —

IL DUBBIO

Film - Regia di Michael Anderson

Interpreti: Gary Cooper, Deborah Kerr, Michael Wilding, Hermione Gingold, Eric Portman, Ronald Howard, Wilfred Lawson, Peter Cushing, Diane Cilento, Joyce Carey

Produzione: United Artists

DOREMI'

(Fratelli Rinaldi - Elettrodomestici Ariston - Pasticcini Saiwa - Rank Xerox)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Génépy Ottoz - Camicie Casera)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

**21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO

(Cosmetici Avon - Cuocomio Star - Panettone Oro Wamar - Balsamo Sloan - Biscottini Nipiol Buitoni - Cora Americano)

21,15

CENTO PER CENTO

Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Trebbon Perugina - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Amaro D.O.M. - Dash)

22,05 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Direttore Heinz Wallberg
1) Leonora n. 3, ouverture;
2) Triplo Concerto in do maggiore op. 56, per pianoforte, violino, violoncello e orchestra: a) Allegro, b) Largo, c) Rondò alla polacca
Solisti: Ornella Puliti Santoliquido, pianista; Arrigo Pelliccia, violino; Massimo Amfitheatrof, violoncello
Orchestra Sinfonica di Liegi
Regia di Fernanda Turvani
(Ripresa effettuata dal Teatro Greco Romano di Taormina)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Weiße Schwingen
Eine Tierjagd mit der Kamera
Regie: Theo Kubiak
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:

— **Föhn** —
Ein Volksstück von Julius Pohl
2. Teil
Es spielt: die Volksbühne Bozen
Inszenierung: Ernst Auer
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau



Michael Wilding, uno degli interpreti del film « Il dubbio », in onda alle 21 sul Programma Nazionale



30 novembre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'architetto

ore 13 nazionale

Che cosa diventerà la Terra fra 230 anni? In questa puntata il regista Milo Panaro tenta di darne un'idea. In termini puramente statistici, la Terra diventerà un pianeta superaffollato. Nell'anno Uno la popolazione mondiale era di circa 250 milioni, nel 2200 saremo 1700 miliardi. Un'altra prospettiva sicura si riferisce alla tendenza della popolazione al concentramento urbano: nel 1950 l'80% della popolazione viveva nelle campagne, il rimanente 20% nelle città; nel 2000 le percentuali saranno del 55% per coloro che vivono in città e del 45% per coloro che continuano a vivere

in campagna. Questo fenomeno di espansione delle città risulta più evidente se consideriamo che nel 1860 non esistevano città con un milione di abitanti; oggi ci sono 45 città con più di un milione di abitanti, 38 con più di due milioni, 17 con più di tre, e 4 con più di dieci milioni. In Italia l'esempio più macroscopico di dilatazione è rappresentato dalla città di Napoli, dove gli spazi verdi diminuiscono sempre di più. Gli architetti si vedono ridotti al ruolo di esteti della costruzione, in quanto contribuiscono a fare soltanto belle facciate per i palazzi. La speculazione ha invaso la parte alta della città che fino a pochi anni orsono era aperta campagna.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio d'apertura della rubrica, intitolato I figli difficili e curato da Carlo Morandi, espone i risultati degli studi clinici e delle ricerche di laboratorio che il famoso pediatra Abraham Levinson ha compiuto sul cosiddetto « ritardo mentale » e sulla possibilità di recuperare ed educare i bambini mentalmente ritardati. Tali risultati sono esposti con semplicità e chiarezza in un volume, Il bambino subnormale (edizioni della Nuova Italia), che lo stesso dottor Levinson ha scritto per venire incontro alle pressanti richieste dei genitori di bambini ritardati. Per la « Biblioteca in casa » la rubrica Tuttilibri raccomanda Il marchese di Roccaverdina di Luigi Capuana: si tratta di uno dei capolavori del « verismo » ottocentesco italiano che viene ora riproposto al pubblico dall'editore

Garzanti. Nel settimanale « Incontro con l'autore » viene intervistato da Giulio Nascimbeni lo scrittore Carlo Cassola, del quale è uscito ultimamente il romanzo Paura e tristezza (editore Einaudi). Nella sezione intitolata « Un libro un tema » viene presentato il calcio come ideologia di Gerhard Vinnai (editore Guaraldi), saggio su sport e alienazione nel mondo contemporaneo. Nel « Panorama editoriale » vengono brevemente illustrate alcune novità librarie: tra esse la ristampa di Diario in pubblico di Elio Vittorini (Bompiani), un libro che ha condizionato il gusto e il costume letterari di un'epoca, e L'eredità dei Kennedy di Theodore C. Sorensen (Mondadori), un volume in cui uno dei più stretti collaboratori di John e Robert Kennedy esamina che cosa è ancora vivo del mito kennediano dopo la tragica morte dei suoi due creatori.

IL DUBBIO

ore 21 nazionale

L'assassinio a scopo di rapina del cassiere d'una ditta londinese mette in moto il meccanismo che porta in carcere Donald Heath, condannato a trent'anni di reclusione soprattutto sulla base delle accuse di George Radcliffe, un impiegato della società. Uscendo dall'aula in cui Heath è stato giudicato, Radcliffe ha l'impressione d'essere seguito da un uomo; lo affronta decisamente, e quegli dichiara d'essere un avvocato, e di non avere alcuna intenzione d'importunarlo. Diversi anni dopo, quando Radcliffe ha dato vita con un socio ad una fiorente attività commerciale, sua moglie riceve una lettera anonima in cui egli è accusato del-

l'omicidio del cassiere. La donna non è convinta delle sue spiegazioni, cerca altre prove per credergli, e finisce per imbattersi nell'avvocato: il quale, crudamente, le conferma che suo marito è un assassino. La sera, mentre è in casa, sente dei rumori sospetti: è ancora l'uomo « misterioso », penetrato nella sua abitazione, e deciso a chiudere definitivamente l'inseguimento singolarmente iniziato al termine del processo. La conclusione, drammatica e chiarificatrice, arriva con l'intervento di Radcliffe, e pone termine all'angosciosa incertezza dalla quale marito e moglie erano stati attanagliati. Il finale di Il dubbio sarà bene lasciarlo scoprire agli spettatori: il film di Michael Anderson, un ottimo

« artigiano », infatti, è un giallo di classico impianto, denso di atmosfere sospese, attento a intricare le situazioni per poi scaricarle nel colpo di scena, insomma costruito con perizia artigianale estremamente accurata. Lo interpretano Deborah Kerr, Diane Cilento, Eric Portman e Gary Cooper: l'ultimo Gary Cooper, protagonista come sempre misurato e attendibilissimo, l'onesto volto di eroe dalle mille vittorie già profondamente segnato dalla malattia che stava per infliggergli la più crudele delle sconfitte. Il dubbio è venuto alla luce, infatti, poco prima della sua morte. Poco prima di quel 13 maggio del 1961 in cui il cinema USA perse forse il suo attore più popolare. (Articolo alle pagg. 144-145).

CENTO PER CENTO - Panorama economico

ore 21,15 secondo

La puntata di questa sera della rubrica curata da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli, comprende un servizio sulla Borsa. Sistema arterioso dell'organismo economico, at-

traverso il quale il risparmio diventa investimento produttivo, la Borsa non funziona in questi ultimi tempi come dovrebbe: di qui la recente agitazione degli agenti di Borsa. Un altro servizio sarà dedicato al problema degli investimenti

nel Mezzogiorno: si tratta di vedere come, quando e dove investire, al di fuori di visioni campanilistiche, attuando una vera e propria strategia degli investimenti. (Vedere sulla trasmissione un articolo alle pagine 124-126).

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA HEINZ WALLBERG Musiche di Ludwig van Beethoven

ore 22,05 secondo

La televisione offre stasera un concerto con l'Orchestra Sinfonica di Liegi diretta dal maestro Heinz Wallberg. In programma il grandioso Triplo Concerto in do maggiore op. 56, per pianoforte, violino, violoncello e orchestra, messo a punto da Beethoven nel 1807 e dedicato al principe Lobkowitz. E' quindi un lavoro del periodo dell'Eroica, dell'Appassionata e del Quarto Concerto. Osserverà giustamente Antonio Bruers che « potrà essere il minor nato, ma è pur sempre un aquilotto ».

E' inoltre interessante rileggere l'analisi del Bruers, che si era permesso di scomodare per il Triplo Concerto i numi dell'Olimpo, personificando l'orchestra in Marte e i tre solisti in tre dee: Venere, Minerva e Cerere. Interpreti dell'Opera 56 sono adesso la pianista Ornella Puliti Santoliquido, il violinista Arrigo Pelliccia e il violoncellista Massimo Amfitheatrof. La trasmissione si aprirà, sempre nel nome di Beethoven, con l'ouverture Leonora n. 3; battute famosissime di speranza, di disperazione e di gioia, scritte per la rappresentazione del Fidelio del 29 marzo 1806.

Questa sera in

carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI

presenta

gli animali e la loro vita

è una novità editoriale
dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara
che, abbandonando gli schemi
delle classificazioni tradizionali,
presenta il mondo animale
secondo criteri zoogeografici

150 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa
la copertina
3.000 pagine in carta patinata
5.000 illustrazioni a colori (fotografie, disegni, carte
della distribuzione geografica)

10 volumi

FAUNA AFRICANA

(volumi I, II e III)

**FAUNA EUROASIATICA
E NORDAMERICANA**

(volumi IV, V e VI)

**FAUNA PROPRIA DEL SUDAMERICA,
DELL'ASIA TROPICALE E
DELL'AUSTRALIA**

(volumi VII, VIII e IX)

FAUNA MARINA E INDICI

(volume X)



questa
sera in
Tic-Tac
alle ore
20 circa

calze
rtalion*
morbide, velate
perfettamente aderenti

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

RADIO

lunedì 30 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Andrea.

Altri Santi: S. Giustina, S. Costanzo, S. Traiano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,42 e tramonta alle ore 16,42; a Roma sorge alle ore 7,17 e tramonta alle ore 16,40; a Palermo sorge alle ore 7,03 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1694, muore a Roma lo scienziato Marcello Malpighi.

PENSIERO DEL GIORNO: Ci sono più persone disgraziate per la mancanza del superfluo che per la mancanza del necessario. (Pelet De La Lozère).



Antonella Della Porta interpreta il personaggio di Sarah Seyton nello sceneggiato «I misteri di Parigi» di Sue in onda alle ore 9,45 sul Secondo

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - Dialoghi in libreria: «Caro buon Dio» di Fortunato Pasqualino, a cura di Fiorino Tagliaferri - «Cronache del Cinema» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI en Australie. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI:

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Arthur Honegger: Concerto da camera per flauto, corno inglese e orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Robert F. Denzler). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli

apporti d'oggi. 16,30 I grandi interpreti. Pianista Dinu Lipatti. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Chitarre hawaiane. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Trombe. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Musiche di Léos Janacek (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). 22 Informazioni. 22,05 I gialli di zia Matilde di Renzo Rovva. Regia di Battista Klaingut. 22,35 Per gli amici del jazz: Trio Oscar Peterson. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Musica per due.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». Musiche di Fomeroed, Paganini, Schumann, Granados, Fauré, Haydn e Respighi. 16 Dalla RDRS «Musica da Camera». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Franco Mannino: Suite da un'opera immaginata (Orchestra della RSI dir. George Singer); Eduard Lafo: Concerto in re minore per violoncello e orchestra (Solista Rocco Filippini - Orchestra della RSI dir. Marc Andrae); Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 31 in re maggiore (La Parigina) K. 297 (Orchestra della RSI dir. Bruno Amaducci). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci). 20,45 Rapporti 70: Scienze. 21,15 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina. L'avventura del mondo. Rapporto di novembre a cura di Ferdinando Vegas.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Gioacchino Rossini: Sonata a quattro in sol maggiore n. 1: Moderato - Andantino - Allegro (Orchestra d'archi «I Solisti Veneti» diretta da Claudio Scimone); I gondolieri, n. 1 dall'«Album Italiano», «Voghiam sull'agil vela» (vol. VII) (Ensemble Handt) • Ottorino Respighi: La bottega fantastica, balletto su musiche di Rossini: Ouverture e scena: Introduzione e Tarantella - Introduzione, Mazurka e scena, Danza cosacca e valzer brillante - Can Can e Scena, Introduzione e Valzer lento - Scena e Notturmo - Galop e Finale (Fuga) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di

Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Donida: Al di là (Milva) • Ambrosino-Savio: A me (Johnny Dorelli) • Pace-Panzeri: L'altalena (Orietta Berti) • Bonagura-Simoni: Luna marinara (Oscar Carbone) • Mattone-Cini: Lasciatemi amare chi voglio (Patty Pravo) • Bovio-Falvo: Guapparia (Tullio Panne) • Cassia-Trovajoli: Io ti sento (Marisa Sannia) • Paoli: Gli innamorati sono sempre soli (Gino Paoli) • Barry: Midnight cowboy (Arturo Mantovani)

— **Dentifricio Durban's**

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— **Coca-Cola**

13,45 IO CLAUDIO IO

con **Claudio Villa**
Testi di **Faele**
— **Henkel Italiana**

14 — Giornale radio
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Come nasce un balletto
Un pomeriggio all'Opera con Anna Canitano Aragno
(Seconda parte)
Realizzazione di Armando Adolgo

— **Nestlé**

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto
Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Lee: Working on the road • Williamson-Bass: Help me (Ten Years

After) • Donovan: Curry land (Donovan) • Blakins-Bergman: Back in the sun (Jupiter Sunset) • Bardotti-De Hollanda: Rotativa (Chico Buarque De Hollanda - Ennio Morricone) • Steven: The witch (The Katties) • Farassino: Quando lei arriverà (Gipo Farassino) • Salerno - Rocchi: Indiscutibilmente (Claudio Rocchi) • Shapiro: Un poco di pioggia (Shel Shapiro) • Blackmore - Lord - Gillan - Glover - Paice: Black night (The Deep Purple) • Raymond-Douglas-Davies: Lola (The Kinks) • Mogol-Bennato: Perché, perché ti amo (Formula 3) • Russe-Bramlett: Give peace a change (Joe Cocker) • Gustavson: Up on the ground (The Quatermass) • Hart-Rodgers: Blue moon (Bob Dylan)

— **Procter & Gamble**

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— **Dischi Ricordi**

18,30 Arcobaleno musicale

— **Cinevox Record**

18,45 Italia che lavora

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Incontri con gli scrittori: Michele Prisco intervistato da Walter Mauro - Giorgio Mori: «La stampa italiana dall'Unità al fascismo» di Valerio Castronovo - Nicola Ciarletta: «Il giardino dei ciliegi» di Cecov nella edizione del Festival della prosa di Venezia

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di **Francesco Arcà e Savino Bonito**

21,05 Dalla Sala del Conservatorio di Musica di Bruxelles

Concerto dei premiati al Concorso Internazionale di pianoforte indetto dall'Unione Europea di Radiodiffusione in occasione del bicentenario della nascita di Ludwig van Beethoven

22,45 XX SECOLO

«I saggi linguistici» di Neam Chomsky. Colloquio di Nino Dazzi con **Tullio De Mauro**

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte



Bob Dylan (ore 16,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 **Canta Angelica**
— **Industria Alimentari Fioravanti**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI: Tenore**
Beniamino Gigli
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Georges Bizet: I pescatori di perle:
« Mi par d'udire ancor » (Orchestra
diretta da Eugène Goossens) • **Friedrich Flotow: Marta: « M'appari »** •
Jules Massenet: Manon: « Sogno »
(Orchestra diretta da John Barbirolli)
• **Amilcare Ponchielli: La Gioconda:**
« Cielo e mar »
— **Candy**
9 — Romantica
— **Caffè Lavazza**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
9,45 **I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Flaminio Bollini** e **Lucia Bruni**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle**
valute
13,45 **Quadrante**
14 — COME E PERCHÉ
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
14,05 **Juke-box**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
— **RI-FI Record**
15,30 **Giornale radio - Bollettino per i**
naviganti
15,40 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**
15,55 Pomeridiana
De Hollanda: La banda (Paul Mauriat)
• **Gianco: Cavaliere** (Maurizio Vandelli)
• **Ricini: Pensami stasera** (Farida)
• **Lopez: Mi sei entrata nel cuore** (The Showmen)
• **Tiagran: Per te** (Gianni Marino)
• **Morelli: Fantasia** (Alunni del Sole)
• **Mc Kay: Serenade** (Wallace Collection)
• **Fabrizio: Come il vento** (Maurizio e Fabrizio)
• **Gimbel: Laia ladaia** (The Carnival)
• **Battisti: Insieme** (Mina)
• **Callender: Bonnie and Clyde** (Caravelli)
• **Simonelli: Ciao amore mio**

- 19 — ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzeletti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 Chi risponde stasera?
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di **Paolo Limiti**
21 — TOUJOURS PARIS
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
21,20 IL SENZATITOLO
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Silvio Gigli**
21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
22 — IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli** (Replica)
— **Bultoni**

- Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Turi Ferro** e **Raoul Grassilli**
1° episodio
Rodolfo di Gerolstein **Raoul Grassilli**
Il Granduca Massimiliano **Turi Ferro**
Sarah Seyton **Antonella Della Porta**
Tom Seyton **Giampiero Becherelli**
Il dottor Polidori **Corrado Gaipa**
La Granduchessa **Edda Soligo**
Sir Walter Murph **Antonio Guidi**
Il ciambellano **Corrado De Cristofaro**
e inoltre: **Germana Asmundò, Cesare Bettarini, Evelina Gori, Vivaldo Matteoni, Carlo Ratti, Anna Maria Sanetti**
Regia di **Umberto Benedetto**
Invernizzi **Stracchinella**
— **POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
10,30 Giornale radio
10,35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Vim Clorox**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Liquigas**

- (Enzo Sammaritano) • **Barach: l'Il**
never fall in love again (Dionne Warwick)
• **Carrisi: Nel silenzio** (Al Bano)
• **Renzi: Libertà** (Memo Remigi)
• **Fabbri: Alice nel vento** (Stormy Six)
• **Mescoli: Di tanto in tanto** (Gino Mescoli)
• **Lennon: Something** (Shirley Bassey)
• **Califano: Un'immagine** (Ricchi e Poveri)
• **Fontana: Pa' diglielo a me** (Nada)
• **Feliciano: Fireworks** (José Feliciano)
• **Hildebrandt: Mademoiselle Ninette** (Soulful Dynamics)
• **Alpert: Era settembre un anno fa** (Renegades)
• **De André: Il pescatore** (Fabrizio De André)
• **Martelli: Le donne** (Augusto Martelli)
• **Hebb: Sunny** (Les Mc Cann)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 Giornale radio
17,35 CLASSE UNICA
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
11. Grande e piccola traumatologia sportiva
17,55 APERITIVO IN MUSICA
18,14 Stasera siamo ospiti di...
18,30 Una vita per la libertà
Sei condanne e due evasioni
Servizio Speciale del Giornale Radio, a cura di **Edoardo Anton**
Organizzazione di **Savino Bonito**

- 22,30 GIORNALE RADIO**
22,40 VIDOCCO, AMORE MIO
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Froment**
a cura di **Margherita Cattaneo**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Lia Zoppelli** e **Paolo Ferrari**
16° episodio
Annette **Lia Zoppelli**
François Vidocq **Paolo Ferrari**
Berthot **Gianni Bertocin**
Il sacrestano Moiselet
Giuseppe Pertile
Il gioielliere Senart **Cesare Polacco**
Regia di **Umberto Benedetto**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera
24 — GIORNALE RADIO

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **L'acciaio nell'architettura moderna.**
Conversazione di **Antonio Bandera**
9,30 **Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do**
maggiore: Allegro vivo - Adagio - Allegro vivace - Allegro vivace (Orchestra Nationale de la Radiodiffusion Française dir. **Thomas Beecham**)
10 — Concerto di apertura
Johann Sebastian Bach: Partita n. 2
in do minore per clavicembalo: **Sinfonia - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Rondò - Capriccio** (Clavicembalista **Ralph Kirkpatrick**) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 526 per violino e pianoforte:**
Molto allegro - Andante - Presto (Gyorgy Pauk, violino; **Pater Frankl**, pianoforte)
10,45 I Concerti di Ferruccio Busoni
Concertino per clarinetto e piccola orchestra: **Allegretto sostenuto - Andantino - Adagio, Allegro moderato - Tempo di minuetto sostenuto e pomposo** (Solista **Giovanni Sisló**) • **Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI** diretta da **Luigi Colonna**: **Concerto in re maggiore op. 35 a) per violino e orchestra: Allegro moderato - Quasi andante - Allegro impetuoso** (Solista **Riccardo Brendola**) • **Orchestra Sinfonica di Milano della RAI** diretta da **Franco Caracciolo**
11,20 Dal Gotico al Barocco
Clément Jannequin: « Ce may nous dit la verdure », canzone: « **Chant de l'alouette** », canzone: « **Cent baysers** ».

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Sonata in la minore
op. 137 n. 2 per violino e pianoforte (Felix Ayo, violino; **Pina Pitini**, pianoforte) • **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Tre Fantasie o Capricci op. 16; Fantasia in fa diesis minore op. 28 - Sonata scozzese** (Pianista **Marisa Candeloro**) • **Robert Schumann: Cinque pezzi in stile popolare op. 102 per violoncello e pianoforte** (Massimo Amfitheatrof, violoncello; **Ornella Puliti Santoliquido**, pianoforte)
14 — Liederistica
Gustav Mahler: Quattro Lieder per voce e orchestra, su testi di Friedrich Rückert (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Fritz Rieger**)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'epoca della sinfonia
Léopold Janáček: Sinfonietta op. 60 (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da **Georg Szell**) • **Sergej Prokofiev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 « Classica »** (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**) • **Igor Stravinsky: Sinfonia in tre movimenti** (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Colin Davis**)
15,30 La baronessa stramba
Farsa in un atto di **DOMENICO CIMAROSA**
(Revisione di **Renato Parodi**)
Donna Gironda **Elena Rizzieri**
Pulcinella **Paolo Montarsolo**
Don Settimio **Leonardo Monreale**

- 19,15 La meteora**
Due tempi di **Friedrich Dürrenmatt**
Traduzione di **Aloisio Rendi**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI
Wolfgang Schwitter, Premio Nobel
Renzo Ricci
Olga, sua moglie **Giulia Lazzarini**
Jochen, suo figlio **Romano Malaspina**
Carl Koppe, il suo editore **Franco Volpi**
Friedrich Georgen, critico **Hilustre**
Hugo Nyffenschwander, pittore **Carlo Lombardi**
Auguste, sua moglie **Dario Penne**
Emanuel Lutz, parroco **Eva Magni**
Il grande Muechin, imprenditore **Giulio Pizzirani**
Cesare Polacco
Il professor Schlatter, chirurgo **Raoul Grassilli**
La signora Nomsen, donna d'affari **Diana Torrieri**
Loris Gizzi
Glaser, portiere
Il maggiore Friedli dell'Esercito della Salvezza **Gianni Pietrasanta**
Schafroth, ispettore di polizia **Franco Luzzi**
Due poliziotti **Bruno Breschi**
Vivaldo Matteoni
Regia di **Umberto Benedetto**
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
21 — Il Melodramma in discoteca
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Wagner e Karajan:
« **L'Anello del Nibelungo** »
Terza trasmissione
Al termine: **Chiusura**

- canzone: « **Ce petit dieu, qui vole** », canzone (Complesso Polifonico di Parigi della R.T.F. diretto da **Charles Ravier**) • **Guillaume Costeley: « Allons gay bergères »**, canzone: « **Mignonne allons voir si la rose** », canzone (Complesso Vocale « **The Deller Consort** ») • **Orlando di Lasso: « Qui dort ici »**, canzone: « **Margot, labourez les vignes** », canzone: « **Guérir ma douleur** », canzone: « **Soyons joyeux sur la plaisante verdure** », canzone (Complesso Vocale « **Marcel Couraud** »)
11,50 Musiche italiane d'oggi
Federico Rossi: Divertimento per due
fagotti: Sostenuto assai - Allegro con spirito, Andante: Tempo di marcia (Marco Costantini e **Filberto Tentoni**, fagotti) • **Gabriele Ferro: Composizione per orchestra** (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Ferruccio Scaglia**)
(Ved. nota a pag. 105)
12,10 Tutti i Paesi delle Nazioni Unite
12,20 Musiche parallele
Johann Christian Bach: Quintetto in
mi bemolle maggiore per due clarinetti, due corni e fagotto: Allegro - Andantino - Presto (French Wind Ensemble) • **Franz Danzi: Quintetto in**
mi minore op. 67 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto: Allegro vivo - Larghetto - Minuetto (Allegretto) • **Allegretto** (The New York Woodwind) • **Ludwig van Beethoven: Quintetto in mi bemolle maggiore per tre corni, oboe e fagotto: Moderato - Adagio maestoso - Minuetto** (Allegro) (London Wind Soloists diretti da **Jack Brymer**)

- Bastiano Malerba (Cordino)**
Gino Sinimberghi
Biondina (Bellarosa) Rosanna Giancola
Lisetta **Angela Tuccari**
Orch. « A. Scarlatti » di Napoli
della RAI dir. Franco Caracciolo
(Ved. nota a pag. 104)
16,30 Pagine pianistiche
Johannes Brahms: Fantasien op. 116:
Capriccio in re minore - Intermezzo
in la minore - Capriccio in sol minore - Intermezzo in mi maggiore - Intermezzo in mi minore - Intermezzo in mi maggiore - Capriccio in re minore (Pianista **Wilhelm Kempff**)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Il teatro di Václav Havel tra
assurdo e realtà. Conversazione di
Mario Colanelli
17,40 Jazz oggi - Un programma a cura
di Marcello Rosa
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
Settimanale di attualità culturale
G. Tecce: Le molecole nello spazio
e l'origine della vita sul nostro
pianeta - G. Salvini: La camera
proporzionale: un nuovo potente
revelatore di particelle - G. Fegiz: L'intervento
del chirurgo nelle forme di occlusione
intestinale - Taccuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-
16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II ca-
nale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per
orchestra - 1,36 La vetrina del melodram-
ma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Can-
zoni per voi - 3,06 Musica senza confini -
3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette
note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla
commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-
box - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

I CAPELLI FEMMINILI RISORGONO A NUOVA VITA CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricológica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

CALLI
 ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
 Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
 Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

COMPOSIZIONE
 Armonia - Contrappunto - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza
HARMONIA
 Via Massaia - 50134 FIRENZE

L'OROLOGIO

REVUE

O REVUE 108

questa sera in DOREMI' 1°

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
 Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
 a cura di Vittoria Ottolenghi
 Consulenza di Vito Pandolfi
 Regia di Enrico Vincenti
 6ª puntata
 (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
 — Tre allegri naviganti
 — La bella addormentata
 — Anatra a colazione
 Distribuzione: A.B.C.
 — Le avventure di Foo-Foo
 — In montagna
 — Il cappello nuovo
 Produzione: Halas-Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
 (Mon Cheri Ferrero - Lux sapone - Rabarbaro Zucca - Piz-za Star)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO
 Settima puntata
Gongo e le formiche
 Testo di Gici Ganzini Granata
 Puppazzi di Giorgio Ferrari
 Scene di Gianna Sgarbosa
 Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
 (Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobili - Saporelli e Panforte Saporì - Mattel)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
 Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
 Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
 a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
 Consulenza di Gianni Rondolino
 Regia di Luciano Pinelli
 46ª puntata
 Quel collierico, rissoso, invincibile Braccio di Ferro di Dave Fleischer

ritorno a casa

GONG
 (Pannolini Pòlin - Ritmo Tal-mone)

18,45 LA FEDE, OGGI
 a cura di Giorgio Cazzella
 — Dopo il Concilio di Padre Ernesto Balducci
 — Alleanza o Testamento? Conversazione di Padre Mariano

GONG
 (Pronto della Johnson - De Rica - Verdal)

19,15 SAPERE
 Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
 a cura di Franco Falcone
 Consulenza di Gaetano Arfè
 Regia di Antonio Menna
 6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
 (Magnesia S. Pellegrino - Cremidea Beccaro - Dinamo - Italo Cremona - Candolini Grappa Tokaj - Parmigiano Reggiano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
 (Candy Lavastoviglie - Chlorodont - Fabbri Distillerie)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
 (Cassette natalizie Vecchia Romagna - Crema per mani Tretan - Doria S.p.A. - Pelati Cirio)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO
 (1) Liquore Strega - (2) Lavatrici Philco-Ford - (3) Aspirina con vitamina C - (4) Orzoro - (5) Monti Confezioni
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Lodolo Film - 2) Arno Film - 3) Recta Film - 4) Bruno Bozzetto - 5) Massimo Saraceni

21 — WALLENSTEIN

di Federico Schiller
 Riduzione televisiva di Oliver Storz e Franz Peter Wirth
 Traduzione di Vittorio Ser-monti

Parte prima

Personaggi ed interpreti:
 Wallenstein Wilhelm Borchert
 Ottavio Ernst Fritz Fürbringer
 Illo Alexander Golling
 Terzky Wolfgang Kieling
 Isolani Romuald Pekny
 Buttler Hans Ernst Jaeger
 Max Karl Michael Vogler
 Questenberg Hans Caninenberg

Cantiniere Herry Hertzsch
 Zeno Karl Brand
 Neumann Paul Glawion
 Alfieri Ludwig Schutze
 Deodati Rolf von Nauckhoff
 Goetz Heinz Gies
 Tiefenbach Dietrich Thoms
 Montecuccoli

Kunibert Gensichen
 Collalto Erich Protz
 e inoltre: Adolph Boha, Gun-ter Becker, Wolf Petersen, Helmut Kempken, Winfrid Groth

Scenografia e costumi di Gerd Richter, Helmut Gass-ner, Vera Otto
 Musica di Bert Grund
 Organizzazione di Kurt Zei-mert e Heinz Kratzschmar
 Direttore di produzione Frank Roell
 Regia di Franz Peter Wirth
 (Produzione Bavaria Atelier Ge-sellschaft M.B.H.)

DOREMI'
 (Aperitivo Aperol - Poltrone e Divani 1P - Detersivo Last al Ilmone - Orologio Revue)

23,05

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
 (Pizzaiola Locatelli - Spumanti Cinzano - Formitrol - Diger-Selz - Liquigas - Braun)

21,15

L'ADOLESCENZA

a cura di Giulio Macchi
 Regia di Luciano Arancio
 Prima puntata

DOREMI'

(Pocket Coffee Ferrero - Lloyd Adriatico - Aperitivo Cynar - Richard Ginori)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale
 di Maurizio Costanzo
 redatto con Velia Magno e Franco Franchi
 condotto da Renzo Palmer
 Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici
 a cura di Paolo Mocci
 con la collaborazione di Se-verino Delogu e Giancarlo Bruni
 Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Geächtet
 - Sieben Millionen für Ala-ska -
 Wildwestfilm
 Regie: Larry Pearce
 Verleih: ABC

19,55 Aus Hof und Feld
 Eine Sendung für die Land-wirte von Dr. Josef Ober-hofer

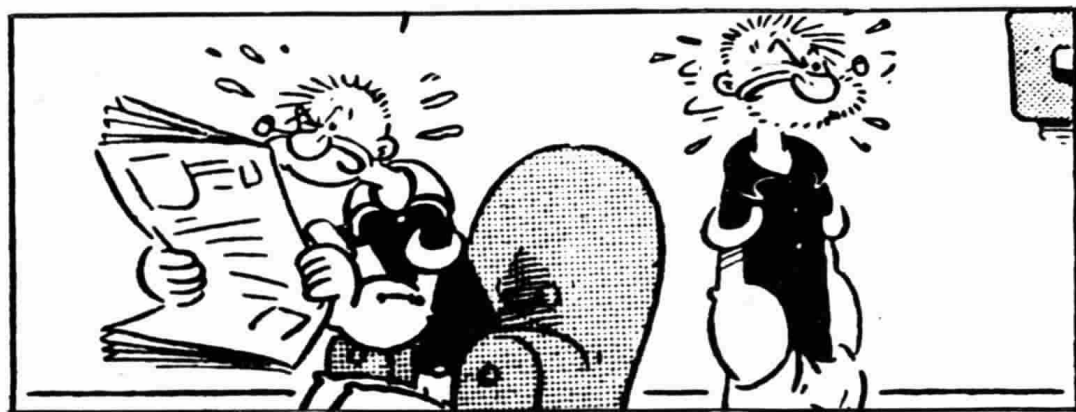
20,25 Skigymnastik
 von und mit Manfred Vor-derwülbecke
 Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Wilhelm Borchert, protagonista del dramma di Federico Schiller «Wallenstein» che va in onda alle ore 21 sul Nazionale

GLI EROI DI CARTONE



Braccio di Ferro con il padre: due personaggi simpatici ma collerici, pronti a menar le mani

ore 18,15 nazionale

Popeye the Sailor, conosciuto in Italia col nome di Braccio di Ferro, non ha bisogno di presentazione, essendo note ormai da quarant'anni le sue avventure ai grandi e ai piccini di tutto il mondo. Marinaio dai possenti muscoli, collerico e rissoso, sempre pronto a menar le mani, corrucciato in volto e con in bocca perennemente una piccola pipa spenta, è il simbolo della forza irrazionale, quasi la personificazione del mito americano del successo e dell'iniziativa privata. Non per nulla è nato in piena crisi economica, ed ha avuto la sua grande stagione durante gli anni Trenta. I personaggi che lo circondano, l'eterna fidanzata Oliva, l'amico Poldo, il piccolo Piseilo, sono parti d'un mondo riconoscibilissimo, che ha non pochi agganci con la realtà di tutti i giorni. Le sue avventure, le più varie e appassionanti, a volte ispirate alla favolistica classica, più spesso contaminate con essa, sempre avvolte in un clima di tensione spasmo-

dica e di suspense, lo vedono alla fine vittorioso di tutto e di tutti. La miracolosa scatola di spinaci, ch'egli ingurgita nel momento del pericolo, e che gli dà la forza necessaria per sgominare qualsiasi avversario, è una sorta di talismano, la cui funzione — nell'America rooseveltiana della ricostruzione e dell'ottimismo — è facilmente individuabile. Più e meglio del Topolino di Disney, troppo casalingo e « per bene », il Braccio di Ferro dei Fleischer rappresenta la società americana aggressiva e autosufficiente, pronta alla conquista del mondo. E il pubblico, almeno una buona parte del pubblico, se ne accorse, perché decretò a Braccio di Ferro un successo addirittura superiore a quello degli eroi contemporanei usciti dagli studi di Walt Disney: in una inchiesta condotta nel 1935 egli era infatti in testa alle preferenze degli spettatori, battendo Topolino. Due anni dopo gli venne eretto un monumento a Crystal City nel Texas, come ringraziamento dei coltivatori di spinaci per la pubblicità che egli faceva al prodotto inscatolato.

LA FEDE, OGGI

ore 18,45 nazionale

La famiglia: su che cosa si fonda questo primario aggregato sociale? Una lunga tradizione ci aveva abituati a considerare alla base del matrimonio la procreazione: sposarsi per « metter su famiglia ». Il Concilio Vaticano II ha provocato in merito un notevole cambiamento di indirizzo: nel senso di una rivaluta-

zione della coppia, dell'amore coniugale come vero perno attorno a cui la famiglia ruota. L'amore cristiano della coppia e della coppia per i figli è al centro della odierna puntata de La fede, oggi. Padre Ernesto Balducci, per il ciclo « Dopo il Concilio », affronta il tema in una conversazione con Antonio Barolini, romanziere e poeta, autore fra l'altro di Memoria di Stefano e Una lunga pazzia.

WALLENSTEIN - Parte prima

ore 21 nazionale

Riappare sui teleschermi l'edizione del Wallenstein prodotta anni fa dalla Bavaria per la televisione tedesca. Il dramma originale di Schiller è una trilogia: Il campo di Wallenstein, I Piccolomini, Morte di Wallenstein. La televisione presenta il dramma in due parti, una riduzione resa necessaria dalla lunghezza e dalla complessità del lavoro. La vicenda di Alberto Wallenstein, duca di Friedland, si colloca nel pieno di quella complicata e tormentata guerra dei trent'anni che vide scendere in campo i più forti eserciti europei, che

vide grandi massacri e infinite sofferenze per le popolazioni tra il 1618 e il 1648. Wallenstein dopo aver vinto con il proprio esercito, per l'imperatore d'Austria, gli svedesi, si sente ormai potentissimo, aspira addirittura alla corona di Boemia. Contraddittorio personaggio, il duca di Friedland vorrebbe una pace universale che dopo tanto tempo di atrocità cancelli quella guerra che è solo distruzione e avvio sulla strada della prosperità le genti che tanto hanno patito. Queste sue nobili idee si mescolano a nascoste trame: cospira contro l'Austria e contro il suo imperatore e si mette in contatto

con gli svedesi, gli stessi svedesi che sanguinosamente sconfisse. Vicino a lui agisce l'enigmatica figura del conte Ottavio Piccolomini al quale Wallenstein è convinto di dover la vita e che egli tiene in grande considerazione. Piccolomini invece è stato mandato dall'imperatore a sorvegliare i movimenti del turbolento e pericoloso condottiero e se possibile vuole farlo cadere in disgrazia e screditarlo presso i suoi soldati. In questa prima parte assisteremo allo svolgersi dell'abile intrigo ordito dal Piccolomini, mentre Wallenstein, senza accorgersene, si avvia alla rovina.

L'ADOLESCENZA

ore 21,15 secondo

Si parla spesso della difficoltà dei rapporti tra adolescenti e famiglia, adolescenti e scuola, adolescenti e società, ma nessuno sa veramente da che cosa siano provocate queste difficoltà di adattamento; chi siano in realtà gli adolescenti, cosa vogliano, dove vadano. A quale età comincia l'adoles-

scenza, quanto dura, quali sono i fattori psichici e fisici che portano a questo istinto di rivolta che si ritrova anche in quegli elementi che fino a ieri potevano essere considerati ubbidienti, felici, ben adattati? In questa prima puntata Giulio Macchi e Luciano Arancio, oltre a presentare un gran numero di giovani, tutti adolescenti, ma ognuno con di-

versi problemi, si occupano dell'aspetto psichico degli adolescenti interrogando alcuni dei più noti psichiatri e psicoanalisti interessati allo studio di questa difficile età dell'uomo. Tra gli altri intervengono: il prof. Amedeo Limentani, dell'Istituto inglese di psicoanalisi, il prof. Mario Rossi di Roma e i proff. Kastenberg, Koupnik e Lebovici di Parigi.



BARAVELLI



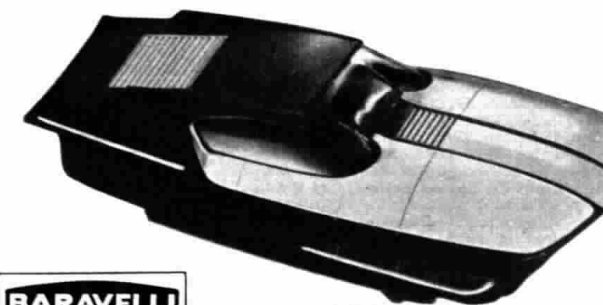
BARAVELLI



COMPUTER CAR

L'EPOCA DEL COMPUTER HA PROGRAMMATO QUESTA SPLENDIDA AUTO DEL FUTURO. INSERISCI LA SCHEDA PROGRAMMATA E L'AUTO COMPIRA' I PERCORSI DEI CIRCUITI PIU' FAMOSI E QUELLI CHE TU SAPRAI PROGETTARE RITAGLIANDO LE SCHEDE BIANCHE. COLLEZIONA I QUATTRO MAGNIFICI MODELLI DELLA « COMPUTER CAR ».

questa sera in "girotondo,,



BARAVELLI



BARAVELLI

RADIO

martedì 1° dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Eligio.

Altri Santi: S. Lucio, S. Teodoro, S. Ursicino, S. Olimpiade.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,43 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,18 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,04 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1840, «prima» all'«Opéra» di Parigi di *La favorita* di Donizetti.

PENSIERO DEL GIORNO: Una lingua irrequieta in una casa o in una comunità è come un calabrone in una camera, per il quale non si ha pace. (Von Kaiserberg).



Il soprano Mirella Freni è la protagonista di «La Griselda» di Alessandro Scarlatti. L'opera, riesumata per il XIII Autunno Musicale Napoletano e diretta da Nino Sanzognò, va in onda alle 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. Cantata - *Meine Seufzer, meine Thränen* - di J. S. Bach. Orchestra e Coro diretti da Helmut Barbe. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - Mondo Missionario: «La Chiesa della Costa d'Avorio compie 75 anni» - a cura di P. Cirillo Tescaroli - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Conferenza episcopale d'Oceania. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre (Ultima puntata). 13,25 Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra. 13,40 Orchestra varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidèa. 18,30 Echi della montagna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Ritmi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. 21,15 Processo al personaggio. Regia di Battista Klainuti. 22

Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: L'ospedale di Berna. 22,35 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Fischiettoando.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Carl Maria von Weber: Abu Hassan, Ouverture (Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis); Gaetano Donizetti: Dall'opera «L'Elisir d'amore». «Udite, udite o rustici» (Basso Fernando Corena - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); Giuseppe Verdi: Giovanna d'Arco, Sinfonia; Rigoletto, Quartetto «Un di se ben rammentomi» (Jolanda Meneguzzi, soprano; Stella Condostati, contralto; Giuseppe Baratti, tenore; Franco Ventriglia, basso - Orchestra della RSI dir. Bruno Rigacci); Emmanuel Chabrier: «La fête Polonoise», da «Le Roi malgré lui» (Baritono Gotthelf Kurth - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer); Ljudmir Pipkov: Ouverture e Danza dall'opera «Momcil» (Orchestra della RSI dir. Ivan Marinov); Alexander Borodin: Danze del Polovosky da «Il Principe Igor» (Basso James Loomis - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Musiche di Johann Sebastian Bach, Claudio Monteverdi, Jean-Marie Leclair, Sergej Rachmaninoff. 20,45 Rapporti '70: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali: Wiener Festwochen 1970. Wiener Philharmoniker diretta da Seiji Ozawa (Solista Ruggero Ricci); Gottfried von Einem: Concerto per violino op. 33; Johannes Brahms: Il Sinfonia in re maggiore op. 73.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Anton Dvorak: Danza slava in si bemolle maggiore op. 72 n. 6 (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da George Szell) • Václav Trojan: Fiabe per fisarmonica e orchestra: Preludio alle fiabe - La principessa sonnacchiosa - Lo scrigno incantato - La principessa stregata, il cavaliere coraggioso, il drago malefico - La giostra capricciosa - Il marinaio e la fisarmonica incantata - Le fiabe tra il cielo e la terra (Solista Milan Blaha - Orchestra Sinfonica della Radio Cecoslovacca diretta da Alois Klima) • Zoltan Kodaly: Variazioni del pavone: Introduzione - Tema - Variazioni - Finale (Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da Janos Ferencsik)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Rastelli-Panzeri-Léhar: Tu che m'hai preso il cuor (Gianni Morandi) • Galdieri-Bixio: Portami tante rose (Nilla Pizzi) • Di Giacomo-Costa: Era de maggio (Roberto Murolo) • Della Gatta-Nardella: Che t'aggia di' (Maria Paris) • Salerno-Reitano: Meglio una sera piangere da solo (Mino Reitano) • Bertini-Boulanger: Vivrò (Iva Zanicchi) • Calabrese-Bindi: Arrivederci (Emilio Pericoli) • Paoli-Bindi: Il mio mondo (Miranda Martino) • Bacharach: Alfie (Peter Nero)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di Franco Franchi

— Ramazzotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli
Partecipa Enzo Guarini

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto
Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Musy-Endrigo: Il dolce paese;
Bardotti-Endrigo: La ballata del-

l'ex, S. Firmino, Il treno che viene dal Sud, Perché non dormi fratello; Endrigo: L'arca di Noè (Sergio Endrigo) • Iommi-Ward-Jutler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Dylan: Like a rolling stone (Bob Dylan) • Dylan: Like a rolling stone (Jimi Hendrix) • Hammond: Gemini (The Quatermass) • Battiato-Pagani: La mia generazione (Herbert Pagani) • Shapiro: Facile, sempre, inutile, impossibile (Shel Shapiro) • Presley-Bond-Britton-Murray: Come now (The Troggs) • Mogol-Battisti: Io ritorno solo (Formula 3)

— SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint

— Le Rotonde

18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

18,45 Italia che lavora

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 XIII Autunno Musicale Napoletano

La Griselda

Dramma per musica in tre atti di Apostolo Zeno

Revisione di Otto Drechsler

Musica di ALESSANDRO SCARLATTI

Gualtiero Sesto Bruscantini
Griselda Mirella Freni
Ottone Rolando Panerai
Roberto Luigi Alva
Corrado Veriano Luchetti
Costanza Carmen Lavani

Direttore Nino Sanzognò

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli e Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Nino Antonellini (Ved. nota a pag. 104)

22,35 Solisti di musica leggera

Bacharach: Wives and lovers (Pianoforte Peter Nero) • Anderson: Bourrée (Flauto Jethro Tull) • Bonfà: Bossa nova cha cha (Chitarra Luiz Bonfà) • Bernstein: I feel pretty (Organo elettrico Jackie Davis) • Gentry: Ode to Billie Joe (Sassofono contralto Fausto Papetti) • De Gemini: Buongiorno (Armonica Franco De Gemini) • C. A. Rossi: E se domani (Organo elettrico Victor Bacchetta) • Wechter: Spanish flea (Tromba Herb Alpert)

23 — OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio — **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Lolita**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Direttore**
René Leibowitz
Presentazione di **Luciano Alberti**
Arnold Schoenberg: Musica per un film op. 34 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana) • **Luigi Boccherini: Minuetto** (Dal «Quartetto in mi maggiore» op. 13 n. 5) (Orchestra New Symphony of London)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA — Cip Zoo**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
- 9,45 **I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Flaminio Bollini e Lucia Bruni**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Pista di lancio
— **Saar**
- 15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
- 15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
15ª lezione
- 15,55 **Pomeridiana**
Leigh: Riki tivi tavi (Donovan) • Denver: Leaving on a jet plane (Arturo Mantovani) • Leeuwen: Never marry a railroad man (Shocking Blue) • Palavicini-Mariano-Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Jones: The time for love is anytime (Pf. Roger Williams) • Argenio-Hazzard: Non si muore per amore (I Profeti) • Specchia-Ceroni-Reitano: La pura verità (Mino Reitano) • Mogol-Battisti: Mary oh Mary (Bruno Lauzi) • Gems-Gates: Make it with

- 19 — VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso e Gladys Engely**
— **Nestlé**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Mike Bongiorno presenta:**
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— **O.B.A.O. bagno schiuma blu**
- 21 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
- 21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
- 22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Turi Ferro e Raoul Grassilli**
2° episodio
Rodolfo di Gerolstein
Raoul Grassilli
Il Granduca Massimiliano Turi Ferro
Sarah Seyton Antonella Della Porta
Tom Seyton Giampiero Becherelli
Il dottor Polidori Corrado Gaipa
Sir Walter Murph Antonio Gudi
Un prete Franco Luzzi
Regia di **Umberto Benedetto**
Invernizzi Invernizzina
- 10 — **POKER D'ASSI**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**

- you (Bread) • Clark: Five by five (Dave Clark Five) • Sharade-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Balducci Favata-Guarnieri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Coggio-Baglioni: Isolina (Claudio Baglioni) • Lobo: Pontio (Woody Herman) • Marrocchi-Taricotti: Capelli biondi (Little Tony) • Califano-Capua: In questa città (Ricchi e Poveri) • Mogol-Testa-Aznavor: Ieri si (Bob Solo) • Darcelle: Rush gold (Original Gold Rusher Band) • Anonimo: House of the rising sun (Frijid Pink) • Giacotto-Carli: Scusami se (Mireille Mathieu) • Legrand: Once upon a summertime (Maurice Larcange) • Stevens: Wild world (Jimmy Cliff) • Lennon: Yesterday (Chit. José Feliciano e orchestra)
Negli Intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contemporaneo, di **Renzo Tian**
8. Che cosa succede in Francia oggi
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di **Margherita Cattaneo**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lia Zoppelli e Paolo Ferrari**
17° episodio
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Il commissario Henry Corrado Gaipa
Il gioielliere Senart Cesare Polacco
Il sacrestano Moiselet Giuseppe Pertile
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **APPUNTAMENTO CON MOZART**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dal Concerto in sol maggiore K. 453 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante (Primo e secondo movimento) (Solista Geza Anda - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis)
- 23,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **I quattro elementi fondamento della astrologia: Conversazione di Maria Maitan**
- 9,30 **Antonio Soler: Sonata in do minore** (Clavicembalo **Rafael Puyana**) • **Luigi Boccherini: Quintetto in mi minore per quartetto d'archi e chitarra: Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Allegretto** (Gunter Kehr e Hans Kalafusz, violini; Gunter Lammen, viola; Siegfried Palm, violoncello; Karl Heinz Bottnar, chitarra)
- 10 — **Concerto di apertura**
Richard Wagner: Il vascello fantasma: ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler) • Franz Liszt: Totentanz, parafasi dal «Dies Irae» (Pianista György Cziffra - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da André Vandernoot) • Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Réveries, Passions - Un bal - Scène aux champs - Marche au supplice - Songe d'une nuit de Sabbat (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Sergio Scapelliti: Divertimento breve per quattro strumenti a corda (Alfonso Mosesti e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello) • Terenzio Gargiulo: Recitativo - Canzonetta - Corteo - Berceuse - Marcia e Tarantella (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile)

- 13 — Intermezzo**
Albert Roussel: Trio op. 40 per flauto, viola e violoncello (Christian Lardé, flauto; Colette Lequien, viola; Pierre Degenne, violoncello) • Francis Poulenc: Aubade, Concerto coreografico per pianoforte e 18 strumenti (Solista Jacques Février - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Serge Baudo) • Arthur Honegger: Tre Movimenti sinfonici: Rugby - Pastorale d'été - Pacific 231 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
- 14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Heitor Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto (Strumentisti del New Wind Quintett)
- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Ludwig van Beethoven: Quintetto in do maggiore op. 29 per due violini, due viole e violoncello (Quartetto Amadeus - Altra viola Cecil Aronowitz) • Quartetto in fa maggiore per archi (Dalla Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1 per pianoforte) (Quartetto Amadeus)
(Disco D.G.G.)
- 15,15 **Federico Moreno Torroba: Piezas características: Preludio - Olivers - Canción - Albada - Los Mayes** (Chitarrista Andrés Segovia)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Antonio Bazzini: Concerto n. 4 in la minore per violino e orchestra (Revis. Gallini) (Solista Aldo Ferraresi - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Franco Gallini) • Giuseppe Martucci: Sinfonia n. 1 in re minore op. 75 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gabriele Ferro)
- 20,15 **I TRATTENIMENTI ARMONICI PER CAMERA**
Dodici sonate per violino e basso continuo op. 6 di Tomaso Albinoni (Rielab. di Riccardo Castagnone)
Terza trasmissione
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA**
Igor Stravinsky: Oltetto, per strumenti a fiato (Gruppo Strumentale del Teatro «La Fenice» di Venezia diretto da Eugenio Bagnoli) • Pierre Boulez: Sonata n. 1 per pianoforte (Pianista Richard Trythall) • Alban Berg: Kammerkonzert per pianoforte, violino e tredici strumenti a fiato (Enrica Cavallo, pianoforte; Franco Gulli, violino - Gruppo Strumentale del Teatro «La Fenice» di Venezia diretto da Eugenio Bagnoli)
(Registrazione effettuata l'11-9-1970 alla Scuola Grande di San Rocco)
- 22,35 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

- 11,40 **Sonate barocche**
Francesco Geminiani: Sonata n. 7 in do minore per violino e basso continuo (Realizzazione di Egida Giordani Sartori): Grave - Allegro - Grave - Allegro (Guido Mozzato, violino; Egida Giordani Sartori, clavicembalo) • Pietro Locatelli: Sonata in sol maggiore op. VIII n. 5 per violino, archi e basso continuo: Largo - Allegro - Andante - Allegro (Revis. di Roberto Lupi) (Solista Franco Gulli - Complesso d'archi del «Pomeriggj Musicali di Milano» diretto da Roberto Lupi)
- 12,10 Un «petit maître» del Settecento veneziano: Giovanni Antonio Pellegrini. Conversazione di Gino Nogara
- 12,20 **Itinerari operistici: La Romantische Oper**
Louis Spohr: Jossoda: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Gustav Goerlich) • Carl Maria von Weber: Der Freischütz: «Wie nahte mir der Schlummer» (Soprano Gundula Janowitz - Orchestra dell'Opera Tedesca di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Franz Schubert: Fierrabras: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Herbert Albert) • Gustav Lortzing: Ser Wildschütz: «Heiterkeit und Fröhlichkeit» (Baritono Horst Günter - Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Wolfgang Sawallisch) • Robert Schumann: Genoveva: Ouverture (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

- 15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Paul van Kempen
Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra (Pianista Adrian Aeschbacher - Orchestra Filarmonica di Berlino) • Robert Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 «Renana» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI)
(Ved. nota a pag. 105)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Sui nostri mercati
- 17,25 Fogli d'album
- 17,35 Il circo e Toulouse-Lautrec. Conversazione di Tito Guerrini
- 17,40 Jazz in microscolio
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **PROBLEMI E PROSPETTIVE DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA**
a cura di **Leonardo Verdi Vighetti**
Consulenza di **P. Alfredo Marranzini S.J.**
2. Alle soglie del Concilio Vaticano II

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestra alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in Carosello

il futuro vi aspetta in velicren



Sarà certo un mondo
diverso,
più allegro, più simpatico,
senza problemi.
Un mondo in cui
tutti indosseranno Velicren,
la maglieria
creata per voi,
per un futuro migliore.

velicren **SNIA**
è già domani

publinter s-70

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Ga-
staldi

Freud oggi
a cura di Angelo D'Ales-
sandro
Realizzazione di Lucia Seve-
rino
(Replica)

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Patatine San Carlo - Erbadol
- Amaro Averna - Standa)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e
Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Harbert S.a.s. - Vicks Vapo-
rub - Pentole Moneta - Cal-
zaturificio Romagnoli - Rown-
tree)

la TV dei ragazzi

17,45 ORAZI E CURIAZI
di Bertolt Brecht
con gli attori del Teatro Of-
ficina di Genova: Antonio
Attisani, Patrizio Casacchi,
Piero Domenicaccio, Mara
Fazio, Rachele Ghersi, Va-
leriano Gialli, Laura Panti,
Tullia Piredda, Bruno Por-
tesan
Regia di Marco Parodi

ritorno a casa

GONG
(Pepsodent - Ariel)

18,45 INCONTRO A TRE
*Dibattiti sui problemi della
scuola*
a cura di Pino Ricci
con la collaborazione di Ma-
ria Teresa Figari e Luisa
Collodi
Seconda puntata

GONG
(Trenini elettrici Lima - Eu-
roacril - Biscottini Nipiol Bul-
toni)

19,15 SAPERE
*Orientamenti culturali e di
costume*

coordinati da Enrico Ga-
staldi

I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di To-
ni Cortese
Regia di Roberto Capanna
6ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Sottilette Kraft - Carpené
Malvolti - Fornet - Kaloderma
Gelée - Trebon Perugina -
Beverly)

SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA**
a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Dinamo - Pandoro Bauli -
Valda Laboratori Farmaceutici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Curtiriso - Motta - Olio Sas-
so - Super-Iride)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Aperitivo Biancosarti -
(2) Televisori Philips - (3)
Formaggio Mio Locatelli -
(4) Girmi Piccoli Elettrodom-
estici - (5) Velicren Snia
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cinetelevisione -
2) Gamma Film - 3) Film
Made - 4) Gamma Film - 5)
Gamma Film

21 —

**SOTTO
PROCESSO**
*Fatti e problemi della nostra
società*

**1ª - Trasporto pubblico o pri-
vato**
a cura di Pierantonio Gra-
ziani, Raffaele Maiello, Giu-
seppe Momoli
Presiede in studio Leonardo
Valente
Regia di Luigi Costantini

DOREMI'
(Scotch Whisky Cutty Sark -
I Dixan - Tin-Tin Alemagna -
Orologio Bulova Accutron)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT
*Telecronache dall'Italia e
dall'estero*

BREAK 2
(Omogeneizzati al Plasmon -
Zoppas - Marie Brizard & Ro-
ger)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Biscotti Colussi Perugia -
Cassette natalizie Vecchia Ro-
magna - Piselli novelli Findus
- Dentifricio Durban's - Idro-
Pejo - Gradina)

21,15 MAESTRI DEL CINEMA:
JEAN RENOIR
a cura di Gian Luigi Rondi
(II)

VERSO LA VITA

Film - Regia di Jean Renoir
Interpreti: Jean Gabin, Louis
Jouvet, Suzy Prim, Junie
Astor, Vladimir Sokolov,
Robert Le Vigan, Jany
Holt, Camille Bert, Ga-
briello, René Genin
Produzione: Albatros
Intervista di Gian Luigi Ron-
di a Jean Renoir

DOREMI'
(Riso Flora Liebig - Rhodia-
toce - Nescafé - Siade)

22,45 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
**10ª - Vladimir Majakovskij:
le due rivoluzioni**
di Walter Pedullà, Giuliano
Nucci

**Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano**
SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

**19,30 Für Kinder und Jugend-
liche**
**Wissenschaft leicht ge-
macht**
«Die Wärme» -
Unterhaltsame Experimen-
te mit Dr. A. Lang
The Monkees
... bekommen ein Pferd
Abenteuerliche Geschich-
ten mit Beat-Appeal
Regie: Robert Rafelson
Verleih: SCREEN GEMS

20,15 Weekend-Protest
Ein Filmbericht von K.
Schedereit und B. Kessler

20,25 Aktuelles
20,40-21 Tagesschau



Gian Luigi Rondi inter-
vista Jean Renoir alle ore
21,15 sul Secondo prima
della messa in onda
del film «Verso la vita»

INCONTRO A TRE - Dibattiti sui problemi della scuola

ore 18,45 nazionale

Genitori, studenti ed insegnanti discutono oggi sul problema del cosiddetto « tempo pieno ». Come è consuetudine di questa rubrica quindicinale, prima del dibattito sarà proiettata una « scheda » filmata dalla quale appunto prenderà l'avvio la discussione. Il dibattito è stato realizzato nella cittadina toscana di Calenzano dove, un anno fa, un comitato di genitori aveva

richiesto un doposcuola per i propri figli. Perché è stato richiesto? Come funziona? Come deve essere utilizzato il « tempo pieno »? Questi alcuni dei quesiti cui si tenterà di dare risposta. Va notato che a Calenzano visse per qualche tempo don Milani, prima che questo sacerdote ed educatore si recasse a Barbiana. La richiesta di doposcuola formulata dai genitori di Calenzano si riallaccia perciò alla esperienza che don Milani aveva iniziato in quel centro.

SOTTO PROCESSO: Trasporto pubblico o privato

ore 21 nazionale

Questa nuova serie televisiva dedicata a « Fatti e problemi della nostra società » si apre questa sera con un dibattito sul tema del trasporto pubblico e privato. Possono coesistere nei centri urbani questi due tipi di trasporto? A patro-

cinare la tesi del mezzo pubblico ci sarà l'ing. Nicola Mascione, presidente dell'ATM di Milano, mentre il prof. Mario Del Viscovo, docente di Economia dei Trasporti all'Università « Bocconi » di Milano, proporrà quella del trasporto privato. Secondo la formula della trasmissione sarà ascoltato

anche un rappresentante della pubblica opinione che, sull'argomento in discussione, questa sera sarà il segretario confederale della CISL, Angelo Fantoni, al quale spetta il compito di fare da « parte civile » in difesa degli interessi degli utenti. Il « processo » sarà presieduto da Leonardo Valente.

VERSO LA VITA



Jean Gabin e Junie Astor nel film di Jean Renoir (1936)

ore 21,15 secondo

Na dne (Nel fondo) è il titolo originale del dramma di Gorki dal quale Renoir ha tratto nel '36 questo Verso la vita. La prima sceneggiatura del film, opera di Jacques Compagniez ed Evgenij Zamiatin, fu proposta a Renoir dal produttore Alexandre Kamenka. Lavorando con Charles Spaak a una completa ristesura del copione, Renoir mirava in realtà a « dimostrare l'universalità dell'umanesimo rivoluzionario gorkiano », come ha scritto Raymond

Barkan. Voleva « derussificare Gorki », e per questo si documentò studiando ambienti e personaggi della periferia parigina, un mondo di diseredati che aveva più d'un punto in comune con quello descritto dallo scrittore russo. Ma non si rese conto, come ha notato la critica attraverso un processo di revisione del film che ha portato a conclusioni fortemente restrittive, che sarebbe stato indispensabile condurre l'operazione fino in fondo: « naturalizzare » completamente, trasferire cioè all'interno

della realtà francese, l'universo gorkiano. Renoir, in realtà, non « derussifica » e non « naturalizza »: colloca l'azione in una dimensione storico-geografica del tutto improbabile, una via di mezzo tra la Russia zarista del 1910 e la Francia a lui contemporanea; trasforma alcuni personaggi in connazionali — per esempio il Pepel di Jean Gabin, che ha i modi e la psicologia di un « apache » parigino —, di altri rispetta nazionalità e spirito d'origine; non scende in profondo né esercita un'autentica critica sociale, e così finisce in un generico umanitarismo. La TV offre l'occasione per verificare se un giudizio così severo possa considerarsi realmente fondato, o se invece si debba propendere per il « rispetto » di Renoir verso i diseredati, vagabondi, attori falliti, nobili decaduti che popolano il « fondo » di Gorki, e ne fanno eromper un drammatico appello alla carità e all'amore. Un rispetto che Renoir ha trascurato soltanto alla conclusione: non più la disperazione di un suicidio, dopo che il ladro Pepel, che ha ucciso durante una lite il tristo padrone dell'« albergo », si avvia a fare i conti con la giustizia; ma l'evasione di Pepel, che abbandona i suoi compagni morti-vivi per procedere, appunto, « verso la vita », in compagnia della giovane donna di cui è innamorato.

L'APPRODO - Vladimir Majakovskij: le due rivoluzioni

ore 22,45 secondo

La trasmissione di oggi è dedicata al poeta e drammaturgo russo Vladimir Majakovskij, nato nel 1894 a Bardad, un villaggio della Transcaucasia che porta oggi il suo nome, e morto suicida nel 1930 a Mosca. Figlio di un guardaboschi, cresciuto in mezzo alle rivolte dei contadini, presto alle prese con la fame, a 14 anni già iscritto al partito bolscevico, Majakovskij ebbe vita agitata e ricca di prove ed esperienze come la sua poesia. Cominciò la carriera letteraria nel 1911, schierandosi col gruppo dei futuristi formatosi in Russia dopo la pubblicazione del manifesto di Marinetti in Italia. Nel 1913 uscì il suo primo libro Io!, e nello stesso anno venne rappresentata a Pietroburgo la sua tragedia Vladimir Majakovskij (non solo l'opera aveva il suo nome, ma egli vi partecipava come attore). Accolse la Rivoluzione d'Ottobre con entusiasmo, e abbandonate le tendenze ribelli e anarchicheggianti del futurismo, si trasformò in agitatore politico e tribuno del nuovo ordine comunista. Ma non rinunziò

mai del tutto agli ideali giovanili e organizzò, intorno alla rivista Lef, quel « fronte di sinistra delle arti » che incoraggiò fino all'avvento di Stalin tutto ciò che v'era di moderno e audace nell'arte sovietica. L'opera letteraria di Majakovskij viene rievocata e valutata criticamente, nel corso della trasmissione dell'Approdo, da Elio Pagliarani e Angelo Maria Ripellino: dal poema La nuvola in calzoncini (1915), in cui il motivo d'amore e quello sociale sono intrecciati ed esasperati in una trama iperbolica, si passa alla celebrazione dei fasti rivoluzionari, che vengono trasposti su un piano biblico come nella commedia Mistero buffo (1918) o rivissuti in scene di canti epici e di vignette popolari come nel poema Centocinquanta milioni (1921). Per ragioni rimaste misteriose, nel 1930 Majakovskij si uccise: aveva trentasei anni e, nonostante le critiche che la sua funzione quasi ufficiale di poeta del regime gli attirava obbligandolo a uno snervante equilibrio tra propaganda politica e libertà poetica, era ancora nel pieno delle sue prodigiose facoltà artistiche.

pandoro
bauli

io lo mangio...
tu lo mangi...
lei lo bacia?!

ma perchè?

tutti i particolari
questa sera
in arcobaleno

RADIO

mercoledì 2 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Bibiana.

Altri Santi: S. Lupo, S. Nonno, S. Pietro, S. Paolina.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,44 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,19 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,05 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1547, muore il condottiero spagnolo Fernando Cortez, conquistatore del Messico.

PENSIERO DEL GIORNO: I libri ci insegnano assai poco del mondo. (Goldsmith).



Ella Fitzgerald. Alla grande cantante americana è dedicata la trasmissione « Musica Vip » a cura di Renzo Nissim e Lara Saint Paul (15,55 sul Secondo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in Italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - « Ai vostri dubbi », risponde P. Antonio Lisandrini - « Cronache del teatro », a cura di Flora Favilla - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Oecumenisme et missions. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Canzonette. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Gli allegri bugiardi. Commedia in un atto di André Roussin. Traduzione di Belisario Randone. Regia di Vittorio Ottino. 16,45 Tè danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Fotodisco-quiz. 18,45 Cronache

della Svizzera Italiana. 19 The Hotcha Trio. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: La Svizzera com'è. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Musiche di: Gal, De Falla, Mozart, Lipatti, Chopin, Debussy e Fauré. 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. Fedora, opera in tre atti di Umberto Giordano; Musiche da camera di Ciaikovski, Mozart, Zbinden e Kelterborn. 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Luigi Nono; Epitaffio per Gianita Bugasclà per voce sola (Sopr. Basia Retchitzka); Erik Satie: Trois gnossiennes pour piano (Pf. Dario Cristiano Müller); Kurt Weill: Das Berliner Requiem. Testo di Bertolt Brecht (Sante Rosolen, ten.; Gotthelf Kurth, bar. - Coro maschile e orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer); Leonard Bernstein: I Hate Music. Cinque canzoni infantili per soprano (Bernardine Oliphant, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Hans Werner Henze: Cinque canti napoletani per voce media e orchestra da camera (Bar. Gotthelf Kurth - Orchestra della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Leos Janacek: Quartetto d'archi n. 1 (Quartetto Janacek). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 44ª Festa Mondiale dei musicisti. Klaus Hubert: « Tempora » concerto per violino e orchestra. 20,45 Rapporti '70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in mi bemolle maggiore K. 289 (Complesso a fiato - Niederlandischen Bläserensemble). Niccolò Paganini: Introduzione e Variazioni sul tema « Nel cor più non mi sento » da « La Molinara » di Paisiello. Henry Wieniawski: Variazioni sul tema dell'Inno nazionale austriaco. Ferenc von Vecsey: Capriccio n. 1 « The Wind » (Ruggero Ricci, violino; Leon Pommer, pianoforte). Alfredo Casella: Italia, rapsodia su motivi siciliani popolari e su canzoni napoletane di autore (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Rolf Kleinert).

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pace-Pilat: Una bambola blu. Amuri-Verde-Pisano: Sei l'amore mio. Limiti-Martelli: Una mezza dozzina di rose. Boncompagni-Bacharach: Il ragazzo che ti ama. Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio. De Lutio-Cioffi: Giovane simpatia. Mi-

gliacci-Mason: Che dolore. Mogol-Donida: La spada nel cuore. Bukey: Oh Lady Mary

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

10,55 Madama Butterfly

Opera in tre atti di Luigi Illica e

Giuseppe Giacosa

Musica di GIACOMO PUCCINI

Atto primo

Madama Butterfly	Renata Scotto
Suzuki	Anna Di Stasio
Pinkerton	Carlo Bergonzi
Sharpless	Rolando Panerai
Goro	Piero De Palma
Il Bonzo	Paolo Montarsolo
Yakuside	Mario Rinaudo

Direttore John Barbirolli

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Maestro del Coro Gianni Lazzari

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tutto gas

a cura di Anna Luisa Meneghini

Presenta Gastone Pescucci

Musiche di Forti e Baroncini

Regia di Marco Lami

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Heep: Gipsy (Huriah Heep). Cooke: Shake; Redding: Respect; Butler-Redding: I've been loving you too long; Jagger-Richard: Satisfaction; Woods-Campbell-Connelly: Try a little tenderness (Otis Redding). Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti). Canfora-Jourdan-Bergman-Albertelli: Dietro al sole (I Quelli). Hendrix: Let me light your fire (Jimi Hendrix Experience). Panseri: Verde primavera (Mario Panseri). Porteri-Cadorna-Riccardi: Ogni notte (I Leoni). Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath). Fox-Peters-Walsh: Funk n. 48 (James Gang). Tenco: Ah... l'amore l'amore (Luigi Tenco). Wood: When Alice comes back to the farm (The Move)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Amare

Commedia in tre atti di Paul Gèraldy

Traduzione di Lea Danesi

Adattamento radiofonico e regia di Giuliana Berlinguer

Enrico Alberto Lionello

Elena Silvia Monelli

Challange Raoul Grassilli

21,40 CONCERTO DEL PIANISTA MARCELLO ABBADO

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 330: Allegro moderato - Andante cantabile - Allegretto

Bela Bartok: Improvisazioni sopra canzoni popolari ungheresi op. 20

22,10 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi

a cura di Giovanni Gigliozzi

Orchestra diretta da Gino Conte

Regia di Silvio Gigli

(Replica dal Secondo Programma)

23 — OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Alberto Lionello (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Biliardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Bruno Lauzi**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Pianista**
Maurizio Pollini
Presentazione di **Luciano Alberti**
Ludwig van Beethoven: Dal Concerto in mi bemolle maggiore n. 5 - Imperatore - Adagio un poco mosso - Rondò (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Massimo Pradella)
- **Candy**
- 9 — Romantica**
— **Nestlé**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
- 9,45 **I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Flaminio Bollini** e **Lucia Bruni**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Turi Ferro** e **Raoul Grassilli**
3° episodio
Rodolfo di Gerolstein
- Raoul Grassilli**
Il Granduca Massimiliano **Turi Ferro**
Il dottor Polidori **Corrado Gaipa**
Sir Walter Murph **Antonio Guidi**
Sarah Seyton **Antonella Della Porta**
Tom Seyton **Giampiero Becherelli**
Berta **Grazia Radicchi**
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Invernizzi Stracchinella**
- 10 — POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Coral**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
Trasmissioni regionali
- 12,10 Giornale radio**
- 12,30 Falqui e Sacerdote presentano:**
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Zucchi Telerie**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle**
valute
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15,30 Giornale radio - Bollettino per i**
naviganti
- 15,40 REGIONI ANNO PRIMO**
Servizio speciale di **Bruno Barbicini** e **Duilio Miloro**
- 15,55 MUSICA VIP:**
Ella Fitzgerald vista da **Lara Saint Paul** e **Renzo Nissim**
— **Nestlé**
- 16,30 Giornale radio**
- 16,35 Pomeridiana**
Vincent-Holman-Mac Key: Fly me to the hearth (Wallace Collection) • Hodges: Someday (Della Reese) • Tex: Go home and do it (Joe Tex) • Ninety: Motor road underground (The

- Underground Set) • Diaz: Poetas andaluces (Aguaviva) • Calabrese-Calvi: Ciao devo andare (Annunziata Baratta) • Beretta-Del Prete-De Luca: Viola (Adriano Celentano) • Bernstein: Maria, dal film «West side story» (Billy Longstreet) • Ruthnald-Kaldas: Estou a corda toda (Le Aze e i Coringa) • Brasinha-De Oliveira: Quem quizer que va (Dyrinha Bartista) • Cini-Migliacci-Marrocchi: Gli occhi dell'amore (Pf. Giovanni Fenati e dir. Ruggero Cini) • Anderle S.-De Simone-Anderle O.: La sirena (Marisa Sanna) • Paoli: Un po' di pena (Gino Paoli) • Theodorakis-Nohra-Theodorakis: Sifiso ti manula mou (Irene Papas) • Mogol-Fishman-Donida: Gli occhi miei (Chit. elettr. e dir. Tony Mottola)
- Nell'intervallo:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 Giornale radio**
- 17,35 CLASSE UNICA**
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
12. Lo sport per tutte le età e per tutti i giorni
- 17,55 APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 Stasera siamo ospiti di...**

- 19 — PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
- 21 — Invito alla sera**
Campbell: Wonderful world (Dir. Paul Mauriat) • Kusik-Snyder-Rota: A time for us (Engelbert Humperdinck) • Mogol-Battisti: Insieme (Mina) • Lawrence-Gross: Tenderly (Tr. Al Hirt) • Simpson-Ashford: California soul (The 5th Dimension) • Barosso-Trent: Io che sarei (Gino Paoli) • Oliviero: All (Pf. Les Mc Cann) • Porter: You do something to me (Dir. Ray Conniff)
- 21,25 QUELLA SERA C'ERO ANCH'IO**
Parlano i testimoni delle grandi soirées teatrali del '900
a cura di **Giorgio Ciarpaglini** e **Loriano Gonfiantini**
5. «La piccola città» di Thornton Wilder

- 21,55 Appuntamento a Bagnai**
a cura di **Sergio Piscitello**
- 22 — POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 VIDOCCO, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da **Froment**
a cura di **Margherita Cattaneo**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Lia Zoppelli**, **Paolo Ferrari** e **Arnoldo Foà**
18° episodio
Annette **Lia Zoppelli**
François Vidocq **Paolo Ferrari**
Bressard **Arnoldo Foà**
Il commissario **Flambart**
Carlo Ratti
Il commissario **Henry**
Corrado Gaipa
Il commissario **Goupy** **Leo Gavero**
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **La capitale andalusa** **Interprete romantica della Spagna. Conversazione** di **Maria Pia Zaccaria**
- 9,30 **Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein); Concerto n. 1 in sol min. op. 25 per pf. e orch. (Sol. Rudolf Serkin - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugene Ormandy)**
- 10 — Concerto di apertura**
Zoltan Kodaly: Due liriche per sopr. e pf.: Nausicaa - Dall'alta roccia (Christa Tibay, sopr.; Carlo Zecchi, pf.) • **Bela Bartok: Sonata n. 1 per vl. e pf. (Yehudi Menuhin, vl.; Hephzibah Menuhin, pf.)**
- 10,40 Sinfonie di Luigi Boccherini**
Sinfonia in la magg. op. 21 n. 6 (N. O. Tonkünstlerorchester dir. Lee Schaeenen); Sinfonia in do magg. op. 21 n. 3 (Orch. da Camera di Roma dir. Francesco De Masi)
- 11,15 Concerto del Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini**
Luigi Cherubini: Credo a otto voci, a cappella
- 11,40 Musiche italiane d'oggi**
Costanzo Capirci: «Solitudo», lirica per clarinetto basso e continuo obbligato di archi (Solisti Cesare Mele - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12 — L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 Il Novecento storico
Paul Hindemith: Konzertmusik op. 50, per ottoni e archi (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Sergei Prokofiev: Suite scita op. 20 (Orchestra della Sulsse Romande diretta da Ernest Ansermet)



Achille Millo (ore 16,15)

- 13 — Intermezzo**
Leo Delibes: Coppelia, suite dal balletto • **Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pf. e orch.**
- 14 — Piccolo mondo musicale**
Bela Bartok: Lettera ai rimasti a casa, dai «Kinderchore» • **Modesto Musorgski: Enfantes, sette liriche**
- 14,20 Listino Borsa di Milano**
- 14,30 Melodramma in sintesi: JUDITH**
Dramma biblico in tre atti e quattro quadri
Testo e musica di **Livio Luzzatto**
Judith **Renata Heredia**
Oloferne **Mario Binci**
L'ancella **Angela Rocco**
Voce di soprano **Lidia Nerozzi**
Voce di tenore **Aronne Ceroni**
Il Veggente **Ottavio Taddei**
Voce interna di tenore
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Armando Gatto**
Ma del Coro **Ruggero Maghini**
Piccolo Coro di Voci Bianche dell'Istituto Salesiano S. Giovanni Evangelista
- 15,10 Carl Maria von Weber: Concerto in fa magg. op. 75 per fagotto e orchestra**
- 15,30 Ritratto di autore**
Giovanni Battista Bononcini
Divertimento da camera in do minore per flauto e basso continuo; **La Griselda: Sinfonia**; da «La Griselda», dramma per musica di **Apostolo Zeno** (Ved. nota a pag. 105)

- 16,15 Orsa minore**
Nemici intimi
Radiodramma di **François Billet-doux**
Traduzione di **Lucio Chiavarelli**
Renato Goddard **Mario Maranzana**
Renato Carducci **Achille Millo**
Regia di **Paolo Giuranna**
- 16,40 Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) (Orchestra «Columbia Symphony» diretta da Bruno Walter)**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Listino Borsa di Roma**
- 17,20 Sui nostri mercati**
- 17,25 Fogli d'album**
- 17,35 La villa nel mondo romano: la cosiddetta «villa dei misteri» a Pompei. Conversazione di Gigliola Bonucci**
- 17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45 Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Pugliese Carratelli: Roma arcaica nel quadro mediterraneo - S. Cotta: Uno studio sui sistemi elettorali - A. Cederna: L'uomo e la distruzione dell'ambiente naturale - Taccuino

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Zoltan Kodaly: Quartetto n. 2 op. 10: Andante quasi recitativo - Allegro giocoso (Quartetto Melos) • Bela Bartok: Danze bulgare, da «Mikrokosmos» vol. IV (Pianista Idil Birret) • Bedrich Smetana: Quartetto n. 1 in mi minore «Dalla mia vita» (Quartetto Vegh)
- 20,15 POTERE POLITICO E POTERE TECNOLOGICO**
a cura di **Marino Bon Valsassina**
2. La collaborazione tra governanti e tecnocrati
- 20,45 Idee e fatti della musica**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 Opera prima**
a cura di **Guido M. Gatti**
2° trasmissione
Gian Francesco Malipiero: Dai «Poemeti lunari» a) Salmodiando, gravemente - b) Lugubre - c) Agitatissimo: Dai «Preludi autunnali» n. 3 Lento e triste - n. 4 Veloce: Dai «Poemi asolani» - «La notte dei morti» - Dai «Sonetti delle fate» su testo di **Gabriele D'Annunzio: a) **Oriana** - b) **Oriana infedele**; Dal «Sogno d'un tramonto d'autunno», poema tragico in un atto di **Gabriele D'Annunzio**
Al termine: **Chiusura****

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Mentre il mondo corre...
è bello soffermarsi
a sognare con

« MAMMA RACCONTA... »

l'elegante e moderno
mensile di favole,
illustrato, tutto a colori,
che supera un libro.

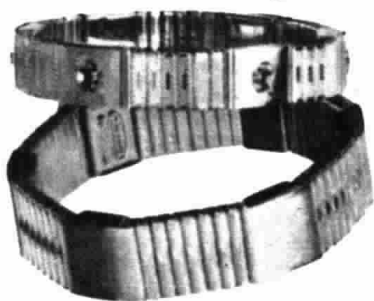
Miti leggende
folclore curiosità
da tutto il mondo in

« MAMMA RACCONTA... »

che fa serene
le vostre ore.
In tutte le edicole
a L. 350.



Ecco cosa regalarvi per Natale



IL BRACCIALE A CALAMITA CHE RIDONA FORZA E VITA

Il Bracciale, sensazionale scoperta degli scienziati giapponesi, elegante e leggero, per uomo e donna, che aiuta la circolazione del sangue togliendo la stanchezza e la spossatezza, ridonando la bellezza alla pelle, è il regalo da fare a voi stessi e poi alle persone a voi care.

Lire 3.800 - contrassegno, franco domicilio

SCRIVETEVI OGGI STESSO! Richiedeteci un opuscolo gratis.

Ditta AURO - Via Udine 2/R 16 - 34132 TRIESTE

Amazzoni in gara per il premio Eleven

Anche quest'anno ha avuto luogo a Torino il tradizionale Criterium Amazzoni organizzato dalla Atkinsons of London. La competizione è stata vinta da Maria E. Camici, figlia del famoso fantino italiano, che si è aggiudicata il Premio Eleven '70.



Nella foto: Sandro Morari P. R. Manager della Atkinsons consegna alla vincitrice una confezione del noto profumo femminile Eleven.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETEVI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA
A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIÙ BASSI

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
6ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Omogeneizzati al Plasmon -
Cassette natalizie Vecchia Romagna -
Detersivo Last al limone - Terme di Recoaro)

13,30

TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Vous parlez français?
1ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco

a cura del « Goethe Institut »
Trasmissione introduttiva
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Il tesoro
Soggetto di Silvio Bernardini
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Angelo Pennoni
Regia di Leopoldo Machina

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandin
Gli agnelli

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 JONNY QUEST

La miniera di Jahilpur
Un programma a disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

18,10 CHITARRA E CAPELLI

Interpreti: Alina Janowska, Irena Kwiatkowska, Kazimierz Rudzki
Regia di Jerzy Gruza
Prod.: Syrena Cinematografica - Varsavia

ritorno a casa

GONG

(Certosa e Certosino Galbani - Pagliarini)

18,45 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: UIL-Confagricoltura

GONG

(Rivarossi trenini elettrici - Pavesini - Sapone Respond)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7ª e ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Rosso Antico - Compagnia Italiana Liebig - Linea cosmetica Corolle - Parmalat - Alka Seltzer - I Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Euroacril - Esso extra Vitane - Riso Flora Liebig)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Lenor - Grappa Fior di Vite - Trippa Manzotin - Mon Cheri Ferrero)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Oro Pilla - (2) Orologi Longines - (3) Salumi Belentani - (4) Gruppo Industriale Ignis - (5) Lubiam Confezioni Maschili
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Studio Vienne - 3) Gamma Film - 4) Gamma TV - 5) Gamma Film

21 — Vittorio Gassman in

D K B C

Testi di Dostoevski, Kafka, Beckett, Corso
Spettacolo teatrale elaborato e diretto da Vittorio Gassman
Organizzazione teatrale di Giuseppe Erba

— Fiodor Dostoevski
da « Memorie del sottosuolo »
Traduzione di Alfredo Polledro

— Franz Kafka
« Una relazione accidentata »
Traduzione di Anita Rho

— Samuel Beckett
« L'innominabile »
Traduzione di Giacomo Falco

— Gregory Corso
« Bomba »
Traduzione di Fernanda Pivano

Regia televisiva di Maurizio Scaparro

DOREMI'

(Monda Knorr - Pepsodent - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Macchine per cucire Borletti)

22,45 QUINDICI MINUTI CON KATY LINE

BREAK 2

(Cioccolatini Bonheur Perugina - Grappa Julia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Invernizzina - Casa Vinicola F.lli Bolla - Castor Elettrodomestici - Cioccolato Kinder Ferrero - Tè Star - Dinamo)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Cera Overlay - Salumificio Negroni - Rheem Radi - Lame Wilkinson)

22,15 L'ATTESA DEL CRISTO

a cura di Giorgio Cazzella

Consulenza religiosa di Padre Roberto Tucci

Prima puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Seafarer

Traumreise einer Motorjacht
2. Teil
Regie: Gerry Hytha
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Alina Janowska è fra gli interpreti del telefilm « Chitarra e capelli » (alle ore 18,10, sul Nazionale)



3 dicembre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Le difficoltà del consumatore nella giungla dei prezzi e la sua incapacità di giudicare la qualità di un prodotto sono il tema di questa puntata di Io compro, tu compri, curata da Roberto Bencivenga. Le domande dei telespettatori, registrate attraverso i collegamenti diretti con la segreteria telefonica (Roma, prefisso 06/352581) e curati da Luisa Rivelli, interessano diversi argomenti con una componente comune: i prezzi. Di volta in volta il consumatore

diventa vittima della sua buona fede, oppure della scarsa conoscenza, ossia della mancanza di una coscienza consumistica, che potrebbe salvaguardarlo dalle insidie del commercio. Una di queste protezioni, per esempio, è senza dubbio l'Unione Consumatori che, attraverso un'opera costante d'informazione e di guida, potrebbe risolvere molti dei problemi quotidiani che assillano le famiglie. Proprio su questi temi risponderà il Dott. Dona, segretario dell'Unione Consumatori di Roma, che porrà l'accento sulla necessità di una difesa comune.

UNA LINGUA PER TUTTI

ore 14 nazionale

Ha inizio oggi con una trasmissione introduttiva un corso di lingua francese dedicato agli adulti. Il corso, coordinato da Angelo Bortoloni e tenuto dai professori Yves Fumel e Pier Pandolfi, ha una cadenza trisettimanale al martedì, giovedì e venerdì e prevede la replica di ogni

lezione. Comprenderà 28 lezioni complessive, basate su un testo (En français, edito dalla ERI) che aiuterà i telespettatori a seguire gli esercizi, i dialoghi e i filmati che arricchiscono le trasmissioni. L'odierna introduzione illustrerà l'intera articolazione del corso, la cui prima lezione vera e propria andrà in onda martedì prossimo, 8 dicembre.

D K B C - Testi di Dostoevski, Kafka, Beckett, Corso



Il regista Maurizio Scaparro

ore 21 nazionale

D K B C: Dostoevski, Kafka, Beckett, Corso. Novità, in quest'edizione televisiva rispetto a quella teatrale, l'ultimo testo: Bomba dell'autore americano Gregory Corso. Bomba si riferisce direttamente al pericolo atomico: un canto, un'invocazione, una preghiera di grande efficacia. Il primo brano è invece tratto dal romanzo di Dostoevski, Memorie del sottosuolo. Il romanzo antecedente alla grande produzione della maturità, si articola in due parti. Nella prima il protagonista discute intorno all'irra-

zionalità umana. Nella seconda narra, a dimostrazione della sua tesi un episodio. E' a questa seconda parte che si è direttamente ispirato Gassman. Di Kafka è stato scelto Una relazione accademica, racconto del 1919: una scimmia, divenuta uomo, viene invitata da alcuni «accademici» a parlare della sua condizione precedente. E infine da Beckett L'innominabile, un romanzo che molti considerano l'opera più importante dello scrittore irlandese: è forse la riduzione più difficile ed impegnativa dell'intero spettacolo. (Vedere articolo alle pagg. 48-50).

L'ATTESA DEL CRISTO - Prima puntata

ore 22,15 secondo

Cristo è nato in un contesto storico nel quale si «attendeva la rivoluzione». Cristo è stato accolto dal popolo del suo tempo come il liberatore atteso? Era un rivoluzionario, Cristo? Che senso può avere questa affermazione? Che senso può avere l'attesa del Cristo, oggi? I teologi Culmann, Metz, Diez Alegria, Congar, il cardinale Daniélou, il sociologo Girardi, bibliisti, psicologi e scrittori parlano stasera su

questo argomento nella prima parte del programma. Il discorso, articolato in una serie di interviste e dibattiti, si vale degli apporti più diversi da parte del mondo della cultura religiosa attuale. Il programma si propone di sottolineare, nei limiti di un discorso attualissimo, il senso originale del messaggio cristiano di pace giustizia e fraternità, inserendo confronti illustrativi fra le condizioni storiche e socio-economiche attuali e quelle del tempo della nascita di Cristo.

QUINDICI MINUTI CON KATTY LINE

ore 22,45 nazionale



La simpatica soubrette di « Aiuto, è vacanza » è la protagonista del minishow musicale

QUESTA SERA IN gong

caramolla[®]

morbida come crema!



Giulio Pagliarini



VENERDI
SEPIE
per una buona
masticazione:

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ECO DELLA STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttori:
Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Compagnoni, 28
RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

Stragrappa[®]

che è un piacere



All'assaggio!
Dopo un pranzo maggiorato,
in un momento spensierato
è un piacere da provare.

Stragrappa
è la deliziosa
Grappa Stravecchia
di Barolo
Bergia.

BERGIA
da 100 anni distilla qualità

RADIO

giovedì 3 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesco Saverio.

Altri Santi: S. Claudio, S. Maria, S. Giulio, S. Galgano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,20 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1857, nasce lo scrittore e novelliere Joseph Conrad.

PENSIERO DEL GIORNO: Un libro ha spesso guastato o formato un uomo per tutta la vita. (Herder).



Giulia Lazzarini: Fleur De Marie nell'adattamento radiofonico dei « Misteri di Parigi » di cui va in onda alle 9,45 sul Secondo Programma il 4° episodio

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del giovedì: Musiche di A. Schönberg, J. Kuller, A. Casagrande e M. Tajcevic, eseguite dal pianista Vladimir Krpan. 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - « Inchieste di attualità », giudizi e opinioni su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Paul VI et les missions du Pacifique. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,30 Johann Christian Bach: Sinfonia in mi bemolle maggiore per due orchestre op. 18 n. 1 (Radioorchestra diretta da Pierre Colombo). 8,45 Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Complessi vocali. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio

2-4, 16 Informazioni. 16,05 Gino Bramieri presenta: Gli amici di famiglia di Toni Zoli. Regia di Battista Klasinguti. Sonorizzazione di Giovanni Trog. 16,30 Mario Robbiani, e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 18,30 Canti dei cowboys. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Fisarmoniche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Festival de Provens 1970. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Joseph Haydn e Georg Friedrich Haendel (Tromba Maurice André - Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Roland Douatte) (Registrazione del Concerto effettuato nella Basilica di Saint-Quirinace, Provens il 27 giugno). 22 Informazioni. 22,05 La « Costa dei barbari ». 22,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Pagine di Mozart, Mendelssohn, Schubert, Haydn e Liszt. 14 Dalla RDRS - Musica da Camera e Musica Sacra Italiana. 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musiche di Paul Hindemith, Johann Sebastian Bach e Johannes Brahms. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 François Couperin: Sixième Ordre (in si bemolle magg.) (Clavicembalista Jörg Ewald Dähler). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '70: Spettacolo. 21,15-22,30 Amore di terra lontana. Radiosintesi a cura di Angelo Merlin. Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Isaac Albeniz: Catalonia, suite n. 1 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ataulfo Argenta) • Manuel De Falla: Notti nei giardini di Spagna, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solista Gonzalo Soriano - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Rafael Fruhbech de Burgos) • Sergei Prokofiev: Il Tenente Kijé, suite (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Kirill Kondrascin)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Del Prete-De Luca: Viola (Adriano Celentano) • Galdieri-Esposito: Quando si dice « Napoli » (Gloria Christian) • Pallavicini-Bongusto: Viviane (Fred Bongusto) • Marti-Seeger-Boncompagni-Angulo: Guantanamo. (Betty Curtis) • Adamo: Tu somigli all'amore (Adamo) • Mogol-Battisti: Il Paradiso (Patty Pravo) • Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule paisa (Roberto Murolo) • Verde-Trovajoli: Che

m'e' mparato a ffa (Nilla Pizzi) • David-Garinet-Giovannini-Bacharach: Promesse promesse (Johnny Dorelli) • Ragovoy-Makeba: Pata pata (Paul Mauriat)

— Dentifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,05 Madama Butterfly

Opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa

Musica di GIACOMO PUCCINI

Atto secondo

Madama Butterfly Renata Scottò
Suzuki Anna Di Stasio
Pinkerton Carlo Bergonzi
Sharpless Rolando Panerai
Goro Piero De Palma
Il principe Yamadori Giuseppe Morresi

Direttore John Barbirolli

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Maestro del Coro Gianni Lazzari

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in pointeradio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Noi e i pellirosse

a cura di Carlo Mazzoni

Realizzazione di Armando Adolgo

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Bruce-Brown-Clapton: Sunshine of your love • C. Burnett: Sitting on top of the world (Cream) • Brooker-

Reid: The dead man's dream (Procol Harum) • De Hollanda-Bardotti: Lei no, lei sta ballando (Chico Buarque de Hollanda e Ennio Morricone) • Blackmore-Gillian-Glover-Relf-McCarthy: Island (Renaissance) • Versteegen-J. Voisin: Osaka (Shoes) • Lea Holder-Powell-Hill: Know who you are (Slade) • M. Panzeri: Da mille secoli (Mario Panzeri) • S. Shapiro: Un poco di pioggia (Shel) • Battisti-Mogol: Io ritorno solo (Formula 3) • Mason: Cryin' to be heard (Traffic) • Farner: Closer to home (Grand Funk) • Caligara-Jovine: I nostri silenzi (Marco Jovine) • Hammond: Gemini (Quatermass) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (Troggs) • Townshend: See me, feel me (Who)

— Procter e Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Music box

— Vedette Record

18,30 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,45 Tribuna sindacale

a cura di Jader Jacobelli

Dibattito a due: UIL-Confindustria

19,15 Italia che lavora

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

Sedoi-Matusowski-Soloviev: Midnight in Moscow (Frank Pourcel) • David-Bacharach: This guy's in love with you (Percy Faith) • Testa-Renis: Quando quando quando (Caravelli) • Lecuona: Jungle drums (Esquivel Orchestra) • Gershwin: Embraceable you (P. Peter Nero - Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Pallavicini-Sherman-Massara: Permettete signorina (Ted Heath) • Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby (Raymond Lerevre) • Cahn-Styne: Three coins in the fountain (George Melachrino) • Caesar-Youmans: Te per due (The Chorus and Percussion of Keith Textor) • Fields-Mc Hugh: On the sunny side of the street (Henry René) • Calabrese-Bindi: Arrivederci (Gino Mescoli) • Porter: C'est magnifique (London Festival dir. Stanley Black) • Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: Quando m'innamorò (Ray Conniff)

21 — SERGEI RACHMANINOV

Concerto n. 3 in re minore op. 30, per pianoforte e orchestra: Allegro ma non troppo - Intermezzo - Finale
Solista Alexis Weissenberg
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Georges Prêtre

21,45 Edoardo Falu alla chitarra

22 — CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Georges Prêtre (ore 21)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— FIAT
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Biliardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Otello Profazio**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Soprano Maria Barrientos**
Presentazione di Angelo Sguerzi
Georg Friedrich Haendel: Rinaldo: «Lascia ch'io pianga» • Giuseppe Verdi: Rigoletto: «Caro nome» • Edward Grieg: Peer Gynt: Canzone di Solveig • Daniel Auber: Fra Diavolo: «Or son sola»
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — Romantica**
— Nestlé
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
- 13,45 Quadrante
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plasmon
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco
— Phonogram
- 15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
- 15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di Elena Clementelli
16ª lezione
- 15,55 Pomeridiana**
Rose: Holiday for flutes (David Rose) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Nisa-C. A. Rossi: Avventura a Casablanca (Rosanna Fratello) • Vincent-Van Holmen-Mc Kay: Fly me to the earth (Wallace Collection) • J. Feroy: A touch of velvet a string of brass (The Mood Mosaic) • Migliacci-Ciacci: Notte notte notte (Little Tony) • Ashford-Simpson: Ain't no mountain high enough (Diana Ross) • Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore (Ricchi e Poveri) • Ninety: Motor road underground (Underground Set) • Albertelli-M. Fabrizio: Malattia d'amore (Donatello) • Nelson-Er-

- 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di Marie-Claire Sinko
— Ditta Ruggero Benelli
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Iva Zanichchi e Antonio Guidi presentano:
Il gioco del tre
di Castaldo e Faele
Orchestra diretta da Giovanni Fenati
Regia di Faele
— **Rabbarbo Zucca**
- 21 — DISCHI OGGI**
Un programma di Luigi Grillo
Papathanassiou-Francis: Spring summer winter and fall (Aphrodite's Child) • Gates-Gems: Make it with you (Bread) • Terry Kirkman: Look at me, look at you (The Association) • Dylan: Cooper Kettle (Bob Dylan) • A. Jean: Un rayo de sol (Los Diablos)
- 21,20 IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di Mario Bernardini
Regia di Silvio Gigli
- 21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970

- 9,45 **I misteri di Parigi**
di Eugenio Sue
Adattamento radiofonico di Flaminio Bollini e Lucia Bruni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Giulia Lazzarini e Roldano Lupi
4º episodio
Rodolfo di Gerolstein Raoul Grassilli
Sir Walter Murph Antonio Guidi
Tom Seyton Giampiero Becherelli
Il notaio Ferrand Carlo Ratti
L'albino Roldano Lupi
Fleur De Marie Giulia Lazzarini
Un giovane di studio Stefano Gambacurti
Regia di **Umberto Benedetto**
Invernizzi Invernizzi
- 10 — POKER D'ASSI**
— Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — **Pepsodent**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — **Perugina**

- tegun: Don't play that song (Aretha Franklin) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (Showmen) • Oliviero: All (Les Mc Cann) • A. Salerno-M. Salerno: Ricordo il profumo dell'erba (Mino Reitano) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Gentry-Neumann-Laguna: Groovin with Mr. Bloo (Mister Bloo) • Pallavicini-Donaggio: Concerto per Venezia (Pino Donaggio) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Van Leeuwen: Never marry a railroad man (Shocking Blue) • Alessandrini-De Gemini: Mare di Alassio (Franco De Gemini) • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre (Lionello) • De Simone-Anderle: La sirena (Marisa Sannia) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Una nuvola bianca (New Trolls) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contemporaneo, di Renzo Tian
9. Voci del teatro sovietico e dell'Europa orientale
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di Gabriele de Agostini
• Antologia beethoveniana •
6ª trasmissione
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 • Eroica •
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di François Vidocq, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Nino Dal Fabbro, Paolo Ferrari, Arnoldo Foà e Franco Scandurra
19º episodio
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Bressard Arnoldo Foà
Il commissario Henry Corrado Gaipa
Il generale Bochu Mario Bardella
Talleyrand Nino Dal Fabbro
Il maresciallo Neil Franco Scandurra
Il ricettatore Julien Alfredo Bianchini
Regia di **Umberto Benedetto**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Il comportamento dell'uomo nelle caratteristiche degli animali: figure animali e significati traslati. Conversazione di Eugenio Calogero**
- 9,30 **Niccolò Rimeki-Korsakov: Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca diretta da Kirill Kondra-**
scin) • **Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan)**
- 10 — Concerto di apertura**
Pietro Locatelli: Il pianto di Arianna, Concerto grosso in mi bemolle maggiore op. 7 n. 6 per archi (Revisione di A. Koole): Andante - Allegro - Largo andante - Allegro - Largo (Complesso d'archi • Pomerrigi Musicali di Milano • diretto da Roberto Lupi) • Antonio Lotti: Tre Madrigali a tre voci: Lamento di tre amanti • Incostanza delle sorte - Fugacità del tempo (Coro Polifonico Romano diretto da Gastone Tosato) • Luigi Dallapiccola: Cinque frammenti di Saffo, per una voce e orchestra da camera (Traduzione di Salvatore Quasimodo): Vespro, tutto riporti - O mia Gongila, ti prego - Muore il tenero Adone, o Citeria - Piena splendeva la luna - Io lungamente (Soprano Magda Laszlo - Orchestra • A. Scarlatti) • di Napoli della RAI diretta da Gilbert Amy) • Goffredo Petrassi: Concerto n. 5

- 13 — Intermezzo**
Anonimi: Canzone e Saltarello; Dos Canciones Catalanas: El noi de la Mare - El testamento de Amelia • Francisco Tarrega: Danza mora • Robert de Visée: Intrada y Giga (Chitarrista Andrés Segovia) • Pablo de Sarasate: Cinque Danze spagnole: Malagueña - Habanera - Jota Navarra - Playera - Zapateado (Ruggero Ricci, violino; Brooks Smith, pianoforte) • Manuel de Falla: El amor brujo, balletto (Solista Nati Mistral - New Philharmonia Orchestra di Londra diretta da Rafael Frühbeck De Burgos)
- 13,55 **Voci di ieri e di oggi: Soprani Maria Ivogün e Maria Stader**
Wolfgang Amadeus Mozart: Il ratto dal Serraglio: Aria di Costanza; Laudate Dominum, dai • Vesperae Solennes de Confessore • K. 339 (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino e Coro da Camera RIAS diretti da Ferenc Fricsay) • Giacomo Meyerbeer: Gli Ugonotti: Ihr edlen Herren alhier • Otto Nicolai: Le allegre comari di Windsor • Nun eilt herbei • (Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Ferdinand Leitner)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**
Tommaso Albinoni: Concerto in sol minore op. 9 n. 8 per oboe, archi e basso continuo; Concerto in si bemolle maggiore op. 9 n. 11 per oboe, archi e basso continuo (Solista Heinz Holliger - Complesso • I

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Franz Schubert: Ouverture nello stile italiano in do maggiore • Ludwig van Beethoven: Undici danze tedesche • Johannes Brahms: Concerto doppio in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra
- 20,15 **Ironia, allegoria e parabola di Antonino Pagliaro**
- 20,30 **Morte dell'aria**
Tragedia in un atto di Toti Scialoja
Musica di **GOFFREDO PETRASSI**
- Lord Savile**
Divertimento operistico in due atti e cinque quadri
di **GIORGIO FERRARI**
da un racconto di Oscar Wilde
Direttore **Massimo Pradella**
Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e Coro dell'Autunno Musicale Trevigiano •
M° del Coro Corrado Mirandola (Reg. effettuato il 16-10-70 al Teatro Comunale di Treviso in occasione dell'Autunno Musicale Trevigiano) •
Nell'intervallo (ore 21,05 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine: Chiusura

- per orchestra: Molto moderato, Presto - Andante tranquillo, mosso con vivacità, Lento e grave (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Charles Münch)
- 11,20 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 • L'alodola • Allegro moderato - Adagio - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace) (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rosi, violoncello); Quartetto in sol maggiore op. 77 n. 1: Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Finale (Presto) (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlöf, viola; Martin Lovett, violoncello)
- 12 — **Tastiere**
Baldassare Galuppi: Sonata in la maggiore: Larghetto - Allegro assai (Clavicembalista Andrée Darras)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York). Bernard Cohen: Robert Goddard, pioniere della missilistica**
- 12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **SVIATOSLAV RICHTER**
Robert Schumann: «Warum?», n. 3 da Phantasiesstücke op. 12 • Franz Schubert: Sonata in la minore op. 42: Moderato - Andante, poco mosso - Scherzo (Allegro vivace, Un po' più lento) - Rondò (Allegro vivace) (Ved. nota a pag. 105)

- Musici • Josef Fiala: Concerto in mi bemolle maggiore per corno inglese e orchestra • Johann Nepomuk Hummel: Adagio, Tema e Variazioni in fa minore op. 102, per oboe e orchestra (Solista Heinz Holliger - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard) (Dischi Philips)
- 15,30 **Concerto del Quartetto Brahms**
Bohuslav Martinu: Primo Quartetto in do maggiore per pianoforte e archi • Carl Maria von Weber: Quartetto in si bemolle maggiore op. 8 per pianoforte e archi (Pier Narciso Masini, pianoforte; Luigi Sagrati, viola; Montserrat Cervera, violino; Marçal Cervera, violoncello)
- 16,20 **Musiche italiane d'oggi**
Claudio Gregorati: Sonata per violoncello e pianoforte (Bruno Morselli, violoncello; Ermelinda Magnetti, pianoforte) • Armando Gentilucci: Sequenze per orchestra da camera (Orchestra del Teatro • La Fenice • di Venezia diretta da Ettore Gracis)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 **La grafica ieri: disegno e incisione tra Cinque e Seicento. Conversazione di Ferruccio Battolini**
- 17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

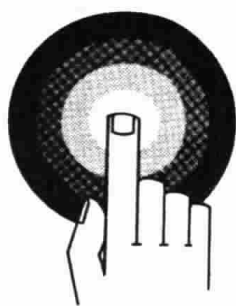
0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni Italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in
INTERMEZZO

miniMASSIMA

argo



la stufa
che
si accende
con
un dito

Questa sera
un drink
con Grappa Piave!

Alle ore 21 a CAROSELLO:

“Le cose vere
hanno
il cuore antico”



venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Realizzazione di Roberto Capanna
6^a puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Riso Gallo - Alimenti Santarosa - Dash - Caffè Caramba)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Vous parlez français?
1^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
Trasmissione introduttiva
Realizzazione di Lella Scarampi
Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Storie di orsi: il televisore**
Distr.: C.B.S.
— **Saturnino farmacista**
Distr.: Maintenon Films
— **Ragno Blu**
Distr.: Danot
— **Le storie di Flik e Flok: Castagne arrosto**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Matti - Molteni Alimenti
Arcore - Giocattoli Baravelli
- IAG/IMIS Mobili - Saporelli
e Panforte Saponi)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Ventesima puntata
Con gli sci giù dall'Impossibile
di Mino Damato

18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Ovomaltina - Maglieria Stelina)

18,40 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA
Trio op. 1 n. 1 in mi bemolle maggiore: a) Allegro, b) Adagio cantabile, c) Scherzo (Allegro assai), d) Finale (Presto)
Isaac Stern, violino
Leonard Rose, violoncello
Eugène Istomin, pianoforte
Realizzazione di Pierre Cavasillas
(Produzione: ORTF)

GONG
(Editrice Giochi - Tortellini
Star - Cera Overlay)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di lotte contadine in Italia
a cura di Giorgio Bocca
Consulenza di Gabriele De Rosa
Regia di Franco Corona
4^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ava per lavatrici - Grappa Julia - Gradina - Bambole Furga - Caramelle Golia - Fette vitaminizzate Buitoni)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Alimenti Vé-Gé - Thermocoperte Lanerossi - Cachet Knapp)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Trattori Agricoli Fiat - Kam-busa l'amaricante - Macchine fotografiche Polaroid - Omogeneizzati al Plasmon)

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO
(1) Trilly Bitter Analcolico - (2) Brionvega Radio e Televisori - (3) Cioccolatini Bonheur Perugia - (4) Grappa Piave - (5) Cera Emulsio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinematografiche - 2) G.T.M. - 3) Film Makers - 4) Mac 2 - 5) Film Makers

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

di Roberto Savio
5^a - La Croce degli umili
di Nino Criscenti e Sergio De Santis

DOREMI'
(Brandy Florio - Lavastoviglie AEG - Scatto Perugia - Shampoo Activ Gillette)

22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
N. 89 - Crepuscolo
Originale televisivo di Wladimiro Cajoli
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Ingegnere Vitali

Jacques Sernas
Commissario Leoni
Franco Alpestre
Professor Vincenzi
Carlo Hintermann
Pietro Luciano Donalizio
Un agente Ferruccio Casacci
Katya Anna Bonasso
Alberto Mario Brusa
Primo studente

Franco Vaccaro
Secondo studente
Giovanni Moretti
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Loredana Zampacavallo
Regia di Antonio De Gregorio

BREAK 2
(Cordial Campari - Olà)

23,10
TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Crème Caramel Royal - Fonderie Luigi Filiberti - Brodo Royco - Omogeneizzati Diet-Erba - Amaro Petrus Boone-kamp - Moplen)

21,15
STASERA
JERRY LEWIS

con Joey Heatherton, Laurence Harvey, Roger Williams

Regia di Bill Foster
Quarta puntata

DOREMI'
(Personal G.B. Bairo - Detersivo Lauril Biodegradabile - Pasticcini Salwa - Sveglie Veglia)

22,05 STASERA PARLIAMO DI...
Terricidio
Programma di Gastone Favero

23 — PREMIO FIUGGI
Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Vom Bernsteinpfad zur Autobahn
Ein Filmbericht von Theo Hörmann

19,40 Die fünfte Kolonne
- Sonnenblumenweg 7 -
Spionagefilm
Regie: Erich Neureuther
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Padre Guida che cura con Maria Rosa De Salvia la rubrica «Vangelo vivo» (18,15, Nazionale)

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

«Che cos'è la terza età?» è l'interrogativo cui vuol rispondere la prima puntata della omomima rubrica televisiva per poter poi sviluppare gli aspetti medico-biologici, sociologici e umani della condizione dell'anziano. Giunta al terzo ciclo, la trasmissione ha rinnovato completamente la propria struttura. Al tradizionale servizio filmato sarà sostituita una formula mista — dibattito in studio e riprese filmate — che permetterà con l'ausilio di un presentatore di rendere più ricca, interessante ed esauriente la trattazione di ogni argomento. Alcuni studiosi sostengono che si inizia ad invecchiare nel momento in cui si nasce. E' infatti in que-

sto momento che comincia la disidratazione, cioè la perdita lenta e graduale di acqua, che ci accompagna per tutta la vita. Partendo da questa tesi si analizzano le varie fasi dell'invecchiamento. Il prof. Sirtori parlerà dell'età biologica determinata dallo stato fisico ed intellettuale dell'individuo. Tutti gli aspetti dell'invecchiamento creano, o possono creare, traumi in ciascuno di noi che si possono superare solo accettando la senescenza come un processo naturale. La puntata, nel corso della quale sarà intervistato anche l'ex calciatore Silvio Piola, terminerà con un intervento del prof. Marcello Perez. (Vedere articolo alle pagine 147-149).

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE - La Croce degli umili

ore 21 nazionale

Nelle immagini dell'epoca, accanto al conquistador che piantava sulla terra conquistata il vessillo con le insegne del re di Spagna, è sempre ritratto il frate spagnolo che pianta la Croce. Per secoli la Chiesa in America Latina ha affiancato prima il potere coloniale e in seguito le classi dominanti. Oggi l'America Latina è la parte dell'Occidente cristiano che in maggior misura e con aspetti drammatici sta vivendo la fase dell'aggiornamento post-conciliare. In Cile

ha distribuito le sue terre ai contadini prece-
dendo così il governo nella riforma agraria. In Brasile è rimasta l'unica forza di opposizione. Per questo il regime militare la perseguita con accanimento. Camilo Torres, il prete guerrigliero, e Helder Camara, il vescovo della non violenza: due simboli della Chiesa latinoamericana del coraggio, che si presenta con una immagine nuova e scelte precise. La quinta puntata è dedicata alla Chiesa latinoamericana. Una Chiesa povera per i poveri, una Chiesa che recupera la sua dimensione profetica.

STASERA JERRY LEWIS

ore 21,15 secondo



Laurence Harvey e Joey Heatherton, sono gli ospiti d'onore della puntata di questa sera

VIVERE INSIEME: Crepuscolo

ore 22 nazionale

Crepuscolo è il soprannome che gli studenti hanno dato al professor Vincenzi. Questi è un uomo in crisi: sono in crisi i suoi valori, è in crisi la cultura che ha cercato di immettere nei suoi allievi. A lui si rivolge l'ingegner Vitali, un ricco industriale che sta cercando il figlio Alberto. Alberto si è allontanato da casa e non si sa che fine abbia fatto. Ma tra Vincenzi e Vitali non c'è un effettivo discorso: al-

l'industriale tutto di un pezzo, che vede gli avvenimenti secondo un taglio preciso e immutabile, un autoritario, si contrappone un uomo che, sentendo l'assurdità di ciò che lo circonda intuendo che il mondo sta realmente cambiando, non sa bene come operare, e cerca di risolvere le mille contraddizioni che lo affliggono e lo hanno costretto a chiedere l'aspettativa nel dubbio di poter ancora insegnare qualcosa di valido. Vincenzi ritroverà infine Alberto che, con Katia

e altri amici, si è dato ad opere umilissime per raccogliere denaro e distribuirlo ai poveri. I ragazzi credono in questa loro attività, è la prima azione contro un'educazione sbagliata, poi forse ne verranno delle altre, più consistenti. Le parole di Vincenzi, che dovrebbe tentare un recupero in estremis di Alberto, sono parole vuote, prive di sostanza. Lo stesso Vincenzi se ne accorge e forse sarà proprio questo il momento di un cambiamento definitivo in lui.

STASERA PARLIAMO DI... TERRICIDIO

ore 22,05 secondo

La parola «terricidio», cioè uccisione della terra, è ormai entrata a far parte del linguaggio degli esperti di ecologia, la nuova scienza che si occupa della difesa e della conservazione dell'ambiente naturale. Il 1970, che è stato chiamato «l'anno della natura», ha posto dinanzi all'opinione pubblica mondiale un chiaro avvertimento: cielo, mare e terra, si trovano sotto la minaccia di un disastro irreparabile,

la cosiddetta «catastrofe ecologica». Alle dimensioni di questo disastro incombente è appunto dedicato il programma di questa sera, al quale prendono parte il prof. Pietro Prini, il filosofo Kris Namurti, il prof. Dolgov dell'Università di Mosca, il prof. Calogero dell'Università di Roma e l'ecologo Giorgio Nebbia dell'Università di Bari. Il dibattito, che è preceduto da un filmato diretto ad illustrare con le immagini i termini del drammatico problema, sarà presieduto dallo stesso prof. Prini.



AVEVO VERGOGNA DI MOS. TRAMBI SULLA SPIAGGIA



E POI HO VISTO UNA PUB. BLITZ DEL BULLWORKER

una storia vera!



LID DOMANDATO UNA OROVA GRATUITA A DOMINGILIO



INCREDIBILE! SONO PROPRIO IO!



e ora mi sento un gigante

IL BULLWORKER trasforma gli "scriccioli" in uomini veramente uomini in soli 5 minuti al giorno.

RISULTATI POSITIVI GARANTITI IN 2 SETTIMANE, IN MANCANZA DEI QUALI NON PAGHERA' NIENTE.

La storia illustrata qui sopra racconta esattamente ciò che è successo a Jean Frelin. In poche settimane di allenamento Bullworker, il corpo da «ragazzino» di Jean ha guadagnato 5 chili in solidi muscoli, la circonferenza toracica è aumentata di 10 cm, i suoi bicipiti di 5 cm, le cosce di 3 cm. «Facevo fatica a credere» scrive Jean — «Il Bullworker ha fatto di me un uomo quasi da un giorno all'altro». Ciò che il Bullworker ha fatto per Jean Frelin e per migliaia di altri come lui, può farlo anche per Lei! Il semplice allenamento Bullworker che non richiede che 5 minuti al giorno. Le garantisce dei risultati che potrà vedere, provare e letteralmente misurare in 2 settimane. In caso contrario non dovrà pagare niente. In minor tempo di quanto ne serva per radersi, il Bullworker può dare quel corpo muscoloso e virile cui gli uomini aspirano e che le donne adorano. 5 minuti al giorno di allenamento facile, senza sforzo. Le basteranno per munire delle braccia esili di bicipiti atrobili; sviluppare un torace atletico, allargare le spalle, forgiare dei muscoli addominali d'acciaio, modellare cosce e polpacci potenti. Fin dal primo giorno potrà constatare i Suoi progressi sul dinamometro incorporato al Bullworker. Al termine delle due settimane i risultati dovranno sbalordirLa, entusiasmarLa, altrimenti Lei non dovrà versarci una lira. Imposti il buono oggi stesso per avere tutti i dettagli. Nessun impegno — nessuna visita di rappresentanti.

© Copyright Orpheus S.p.A. «Pro Casa»

PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATA SARA' SUFFICIENTE CHE CI INVII, POSSIBILMENTE INCOLLATO, SU UN CARTONCINO IL BUONO POSTO QUI SOTTO.

Nome	Mittente	BR 187/15
Cognome		
Via		
Cod. e Città		
Prof.		

Non allegare. Promettere e inviare solo dopo aver ricevuto il buono di invio. A. ORPHEUS S.p.A. - 00186 Roma - Tel. 06/4781121 - 1981

ORPHEUS S.p.A.
PRO - CASA
via del Plebiscito, 107
00186 - Roma

spedite senza busta
affrancatura a nostro carico

RADIO

venerdì 4 dicembre

CALENDARIO

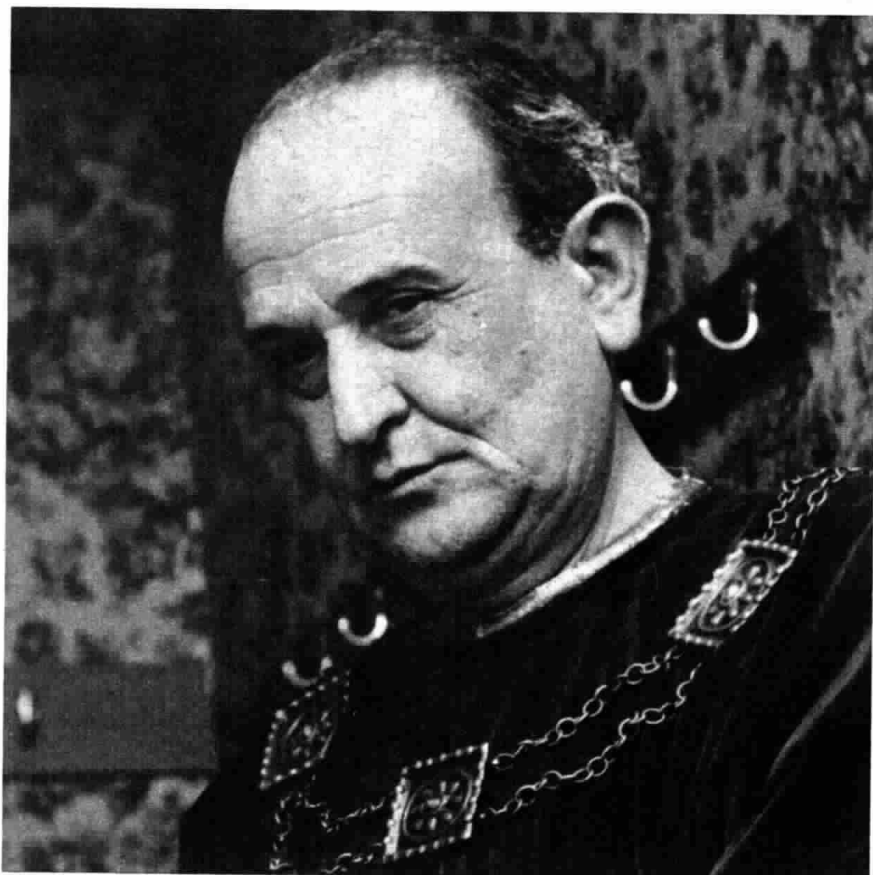
IL SANTO: S. Barbara.

Altri Santi: S. Giovanni Damasceno, S. Felice, S. Osmundo, S. Bernardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,46 e tramonta alle ore 16,41; a Roma sorge alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1816, «prima» al «Teatro Fondo» di Napoli dell'opera *Otello* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Il più grande difetto dei libri nuovi è d'impedirci di leggere gli antichi. (Joubert).



Salvo Randone nell'« Enrico IV » di Luigi Pirandello. Il capolavoro del grande drammaturgo siciliano sarà trasmesso alle ore 13,30 sul Programma Nazionale, nella riduzione e con la regia di Ottavio Spadaro

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolika beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - « Note Filateliche », di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le retour du Pape à Rome. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Solisti strumentali. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Emissione Radioscolastica: Pianeta terra, anno 1970 (Albino Pinana). Prima parte. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi

presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 L'orchestra Melachino. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Cabaret della Radio: Recital di Joe Dassin. Presenta Joyce Pattacini (Registrazione dello spettacolo pubblico effettuato alla RSI il 23 novembre 1970). 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Die Dubarry: Frammenti dall'Operetta di Milloker-Mackeben-Knepler. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Serenatella.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra (Violinista Stéphane Romascano). 20,45 Rapporti '70: Letteratura. 21,15 La Società Cameristica di Lugano. Antologia della musica clavicembalistica italiana (vol. IV) (Solista Luciano Sgrizzi). Pietro Scarlatti: Toccata in sol min.; Baldassare Galuppi: Sonata in fa minore; Giovanni Battista Pescetti: Sonata in do minore; Pier Domenico Paradisi: Sonata in la maggiore; Francesco Durante: Etude et Divertissement in sol minore; Giovanni Battista Pergolesi: Sonata in do maggiore; Giovanni Maria Placido Rutini: Sonata in fa maggiore; Domenico Cimarosa: Cinque sonate. 22,05-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Suppé: Tantalusqualen, Ouverture (Orchestra Philharmonia Promenade diretta da Henry Kripa) • Johann Strauss jr.: Sanguine viennese, selezione dall'operetta (Anneliese Rothenberger e Christine Gerner, soprani; Nicolai Gedda e Erich Kuchar, tenori - Orchestra Sinfonica - Graunke - e Coro del • Theater am Gartnerplatz • diretti da Willi Mattes) • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto: Danza delle spade - Ninna nanna - Danza delle fanciulle della rosa - Danza dei giovani kurdi - Lezhinka - Danza dei kurdi (Orchestra di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara (Lucio Battisti) • Delanoë-Riccardi-Bolling: Borsalino, dal film omonimo (Carmen Villani) • Detto-Beretta-Carrisi: Quel poco che ho (Al Bano) • Furnò-De Curtis: Non ti scordar di me (Orietta Berti) • Calabi-Toang: Bolle di sapone (Sergio Endrigo) • S. Anderle-De Simone-O. Anderle: La

sirena (Marisa Sannia) • Murolo-Tagliaferrì: O cunto 'e Mariarosa (Aurelio Fierro) • Marchetti-Fidenco: Gaston (Miranda Martino) • Modugno-Mogol-Isola: Ti amo, amo te (Domenico Modugno) • Frati-Daniderff: Je cherche la Titine (Rita Pavone) • Bonno: Little man (Bob Martin)

Mira Lanza

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,20 Madama Butterfly

Opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa

Musica di GIACOMO PUCCINI

Atto terzo

Madama Butterfly Renata Scottò

Suzuki Anna Di Stasio

Pinkerton Carlo Bergonzi

Kate Pinkerton Silvana Padoan

Sharpless Rolando Panerai

Goro Piero De Palma

Direttore John Barbirolli

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma

Maestro del Coro Gianni Lazzari

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA: GIACOMO AGOSTINI

Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti

- Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

SALVO RANDONE in « Enrico IV » di Luigi Pirandello

Riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

- Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - I ragazzi delle Regioni a cura di Gabriella Pini

- Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Steven: The witch (Rattles) • Iommi-Ward-Butler-Osbourn: Paranoid (Black Sabbath) • Battisti-Mogol: Io ritorno solo (Formula 3) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (Troggs) • Blackins-Bergman: Dietro al sole (Jupiter Sunset) • Davies: Lola (Kinks) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Palce: Black night (Deep Purple) • Shapiro: Un poco di pioggia, Mary (Shel) • Dun Bar-Nayne: Band of gold (Freda Payne) • Panvini-Rosati-Bardotti-De Hollanda-De Melo Neto: Funerale di un contadino (Ennio Morricone e Chico Buarque de Hollanda) • L. Cohen: Bird on the wire (Joe Cocker) • A. Guthrie: Coming into L. A. (Arlo Guthrie) • Winwood-Capaldi: Empty pages (Traffic)

- SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote

- Sidet

18,30 Canzoni in casa vostra

- Arlecchino

18,45 Italia che lavora

19 - LE CHIAVI DELLA MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi

- Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 LE BIBLIOTECHE ITALIANE

Inchiesta a cura di Antonio Pierantoni con la collaborazione di Dante Raiteri

5. Le biblioteche segrete

20,50 ARCIROMA

Una città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini

Testo di Mario Bernardini

21,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore Karl Böhm

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale »: Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Scherzo (Allegro) - Allegro - Allegretto • Richard Strauss: Una vita d'eroe, poema sinfonico op. 40

Orchestra Filarmonica di Vienna (Registrazione effettuata il 23 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 ») (Ved. nota a pag. 105)



Karl Böhm (ore 21,15)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeo
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— FIAT

7,30 **Giornale radio**

7,35 **Billardino a tempo di musica**

7,59 **Canta Little Tony**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI: Direttore Leopold Ludwig**

Presentazione di **Luciano Alberti**

Franz Schubert: Dalla Sinfonia in si minore n. 8 - Incompiuta - Allegro moderato (London Symphony Orchestra) - Richard Wagner: - Steuermann lass die Wacht! - (dal - Vascello fantasma - atto III) (Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Amburgo)

— **Candy**

9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA — Pronto

Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **I misteri di Parigi**

di **Eugenio Sue**

Adattamento radiofonico di **Fiamminio Bollini** e **Lucia Brunl**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Cesarina Gheraldi**,

Raoul Grassilli, Giulia Lazzarini, Roldano Lupi e Vittorio Sanipoli
5° episodio
Rodolfo di Gerolstein **Raoul Grassilli**
L'albino **Roldano Lupi**
Fleur De Marie **Giulia Lazzarini**
Il maestro di scuola **Vittorio Sanipoli**

La civetta **Cesarina Gheraldi**
L'ostessa **Giuliana Corbellini**
La guardiana del carcere **Wanda Pasquini**

e inoltre: **Mico Cundari, Corrado De Cristofaro, Franco Luzzi, Francesco Saverio Marconi, Vivaldo Matteoni, Giuseppe Pertile**

Regia di **Umberto Benedetto**

— **Invernizzi Stracchinella**

10 — POKER D'ASSI
Procter & Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Gradina**

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 APPUNTAMENTO CON PEPPINO GAGLIARDI

a cura di **Rosalba Oletta**

— **Overlay cera per pavimenti**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **La tragedia di Ahab nel Moby Dick.**
Conversazione di Enzo Randelli

9,30 **Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in do maggiore per orchestra: Ouverture - Corrente - Gavotta I e II - Furlana - Minuetto I e II - Bourrée I e II - Passepied I e II (Orch. - Bach - di Monaco dir. Karl Richter)**

10 — Concerto di apertura

Johannes Brahms: Due Rapsodie op. 79: in si minore - in sol minore (Pianista Wilhelm Kempff) - César Franck: Sonata in la maggiore (Itzhak Perlman, violino; Vladimir Ashkenazy, pianoforte)

10,45 Musica e immagini

Franz Liszt: Orpheus, poema sinfonico n. 4 (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Otmar Suitner) - Bedrich Smetana: Sárka, poema sinfonico dal ciclo - La mia Patria - (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Rafael Kubelik) - Camille Saint-Saëns: Le rouet d'Omphale, poema sinfonico op. 31 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Jean Martinon)

11,15 Archivio del disco

Franz Liszt: Studio n. 3 in sol diesis minore - La campanella - da - Studi di esecuzione trascendentale da Paganini - Polacca n. 2 in mi maggiore - Johann Sebastian Bach: Ciaccona, dalla Suite n. 3 in re minore per violino (Trascr. di Ferruccio Busoni) (Pf. Ferruccio Busoni)

11,45 Musiche italiane d'oggi

Bruno Cervencia: Concerto per violino e orchestra (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 L'epoca del pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do minore K. 457 (Pianista Ingrid Haebler) - Claude Debussy: Suite bergamasque (Pianista Jörg Demus)



Lorenzo Perosi (ore 14,30)

13 — Intermezzo

Johann Stamitz: Concerto in do minore, per organo e orchestra d'archi (a cura di Herno Schubert) (Solista Gennaro D'Onofrio - Orchestra - A. Scariatti - di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) - Giovannabattista Viotti: Dalle - Sei Serenate op. 23 per due violini - (Violinisti Luigi Ferro e Giovanni Guglielmo) - Jean-Baptiste Bréval: Sinfonia concertante op. 31 per flauto, fagotto e orchestra (Rev. di Anne-Marie Cartigny) (Maxence Larrieu, flauto; Paul Hongne, fagotto - Orchestra da Camera - Gérard Cartigny -)

14 — Fuori repertorio

Ludwig van Beethoven: Sei temi variati op. 105 per flauto e pianoforte (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 Ritratto di autore

Lorenzo Perosi

Tema variato (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Otmar Nussio): Il Natale del Redentore, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra: 1° parte: L'Annunciazione; 2° parte: Il Natale (Lydia Marimpietri, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Giuseppe Baratti, tenore; Sesto Bruscantini, baritono; James Loomis, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

...subito è già tardi



Mindol è più presto che subito

il mal di testa, di denti, i dolori
reumatici devono essere
eliminati subito!

Mindol è rapido *
quanto efficace

sintomatico nella
influenza



*
viene assimilato in pochi
minuti e il suo effetto è
immediato

è un prodotto **BRACCO**

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
6ª puntata -
(Replica)

13 — LO SLITTINO

Da un racconto di Ferenc Móra
con Antal e Gyorgy Weiser
Regia di Mihaly Szemes
(Prod.: Magyar Filmgyarto Valalat)

— VIENNA DI IERI E D'OGGI

(Distr.: Pathé-Pictorial)

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Cucine Salvarani - Amaro 18 Isolabella - Bracco: Mindol - Formaggi Star)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(HitOrgan Bontempi - Dolatita - Toy's Clan - Kleenex Tissue - Cremidea Beccaro)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Giovanni Bassetti S.A. - Coitreau)

18,40 SAPERE

Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Conrad
a cura di Luisa Collodi
Realizzazione di Sergio Tau
GONG
(Fratelli Fabbri Editore - Icam - Bambole Franca)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Gottardo Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cassette natalizie Vecchia Romagna - Fette Biscottate San Carlo - Orologi Zenith - Guerlain - Pocket Coffee Ferrero - Edison Air Line H.F.)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Camomilla Montania - Pasta Agnesi - Lama Bolzano)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Carpené Malvolti - Indesit Industria Elettrodomestici - Pannetone Oro Wamar - All)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Spumanti Cinzano - (2) Zoppas - (3) Alemagna - (4) Omega - (5) Piselli Cirio

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Film Leading - 3) C.E.P. - 4) Cinetelevisione - 5) BL Vision

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA '70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Raffaella Carrà
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zirkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Nona trasmissione

DOREMI'

(Agfa-Gevaert - Pan d'Oro San Zeno - Interflora Italia - Stock)

22,30 LA BUGIA

con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di James Whorne

BREAK 2

(Orologi Zodiac - Rosso 16 Ivlas)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Motta - Punt e Mes Carpano - Calze Ergee - Detersivo Finish - Certosa e Certosino Galbani - Grandi auguri Lavazza)

21,15

MILLE E UNA SERA

I CLASSICI DEL CARTONE ANIMATO: S. BOSUSTOW
a cura di Mario Accolti Gil con la collaborazione di Enzo Jannacci e Gianni Rondolino
Presenta Enzo Jannacci

Le notti arabe di Mr. Magoo di S. Bosustow

DOREMI'

(Poltrone e Divani 1P - Celleria Alessi - Finegrappa Libarna Gambarotta - Bianchi Confezioni)

22,25 SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI

di Mario Casacci, Alberto Ciambricco, Giuseppe Aldo Rossi

- Paso doble -

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Banditore Pino Ferrara
Un signore Pietro Recanatelli
Prima signora Clely Fiamma
Seconda signora Jolanda Verdirosi

E. George Livan
Gianni Di Benedetto
Sonia Livan

Valentina Fortunato
Markos Augusto Mastrantoni
Ten. Ezzy Sheridan

Ubaldo Lay
Sergente Mills Sandro Moretti
Agente Scott Franco Odoardi
Mackenzie Tullio Valli
Procuratore Distrettuale

Giorgio Sciolette
Medico Legale Valerio Tordi
Agente Patrick Alfredo Dari
Agente Northon Ennio Majani
Cortcomer Enrico Luzi

La sorella di Cortcomer
Maria Pia Spini
Jacob Sergio Fantoni
Dottor Leburn

Gastone Pescucci

Marga

Maria Grazia Marescalchi

Scene di Emilio Voglino

Costumi di Enrico Rufini

Regia di Leonardo Cortese

(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen
Geschichten um eine Hamburger Familie
Heute: «Schwimmdock VII»
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter
Diözesanseelsorger der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

SAPERE - PROFILI DI PROTAGONISTI: Conrad

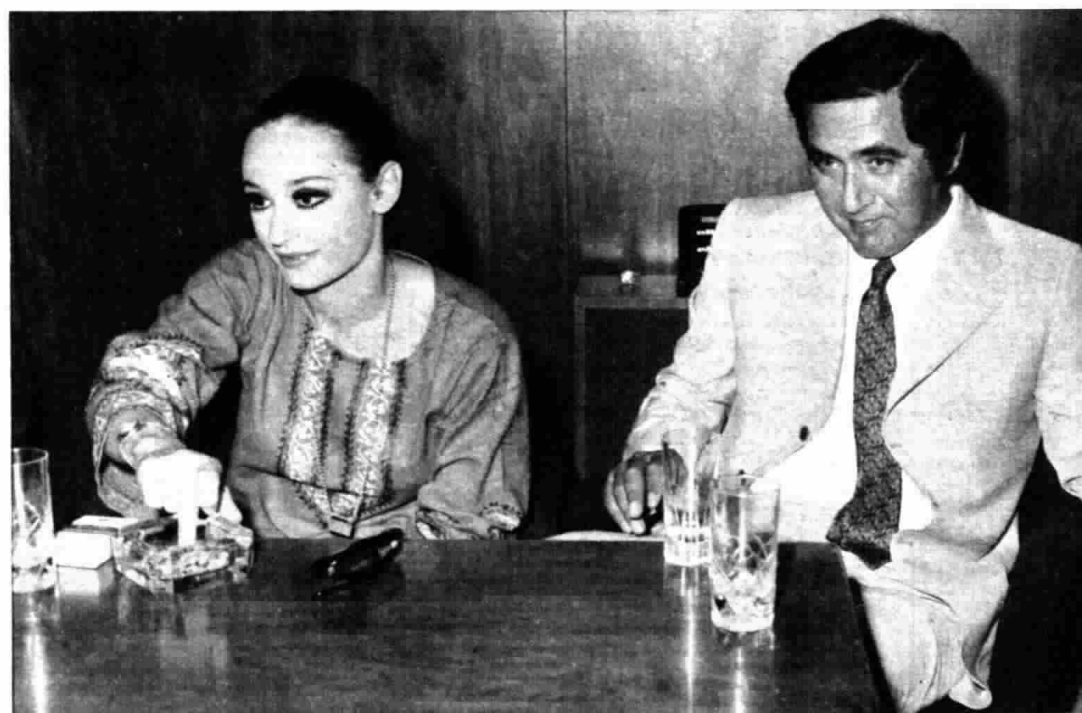
ore 18,40 nazionale

Joseph Conrad, il narratore che più d'ogni altro ha influenzato il romanzo d'avventura moderno, dando a questo classico genere letterario un nuovo slancio vitale ed una nuova dimensione, è il protagonista della puntata di Sapere che va in onda oggi. La trasmissione, che ci offre tra l'altro alcune bellissime sequenze del film Lord Jim, ci aiuta a chiarire anzitutto la complicata scheda anagrafica dello scrittore. Joseph Conrad, che ci è noto come uno scrittore inglese, si chiamava in realtà Teodor Jozef Konrad Korzeniovski ed era nato nel 1857 in Ucraina da una famiglia polacca che portò in giro per il mondo il ragazzo. Questi, appassionato della vita di mare, a 17 anni si imbarcò a Marsiglia come mozzo su una nave francese; nel 1878 passò sotto bandiera inglese; nel 1884 conseguì il brevetto di capitano di lungo corso, naturalizzandosi britannico. Nel 1889 conobbe,

durante un viaggio per mare, lo scrittore inglese Galsworthy (che sarebbe diventato famoso quale autore della Saga dei Forsyte) e cominciò, un po' per spirito di emulazione ed un po' per esercitarsi nell'inglese, a scrivere La follia di Almayer, un romanzo in cui narrava le sue avventure nei mari dell'Oriente. Il successo del libro, che egli aveva composto faticosamente durante quattro anni (l'inglese era infatti per lui una lingua straniera, ma apprese a scriverlo in modo molto personale ed amirevole), decise della sua carriera. Stabilitosi in Inghilterra, nel corso dei quindici anni di vita che gli restavano l'ex marinaio scrisse ventitré volumi, tra i quali Il reietto delle isole, Il negro del « Narciso », Lord Jim, L'avventuriero, che introdussero nel romanzo d'avventura e nel racconto di mare e d'ambiente tropicale una profondità di introspezione e una forza simbolica che gli meritano un posto tra i più grandi narratori d'ogni tempo.

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale



Raffaella Carrà e Corrado in una pausa delle prove (Vedere gli articoli alle pagine 36-42)

MILLE E UNA SERA: Le notti arabe di Mr. Magoo

ore 21,15 secondo

Dopo le tre puntate in onore della « Banda Disney » è il turno di Stephen Bosustow che fondò il gruppo della « United Production of America ». Bosustow nel 1941 si allontanò decisamente da Disney a conclusione di uno sciopero rimasto memorabile. La « United Production of America » intorno agli anni '50 offrì al disegno animato una sua nuova ed interessante dimensione. Bosustow e gli altri dimostrarono che senza ricorrere ad inutili astrazioni e a particolari com-

plicazioni si potevano affrontare temi della realtà contemporanea senza ispirarsi necessariamente alle favole. Bosustow creò due personaggi, Gerald McBoing Boing e Christopher Crumpet; Gerald e Christopher si staccavano dalla moda disneyana. In seguito nacque Mr. Magoo, la creatura giustamente più famosa di Bosustow. Mr. Magoo è un vecchietto che ha una vista molto limitata. Proprio a causa di questa miopia Magoo è convinto di vivere in un mondo assai migliore di quello che in realtà lo circonda. Il suo

ottimismo, la sua fiducia nella gente lo portano a risolvere una serie di situazioni complicate e difficili. Il curatore della rubrica, Accolti Gil, è riuscito a ritrovare i due primi lungometraggi che ebbero Magoo come protagonista. Questa sera ne verrà trasmesso uno, Magoo's Arabian Nights, tratto da Le notti arabe di Mr. Magoo. Realizzato nel 1959, è una gustosa parodia di quei film d'ambiente esotico che un tempo ebbero tanto successo. La prossima settimana andrà in onda Magoo's Christmas Night che è del 1962.

SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI: Paso doble

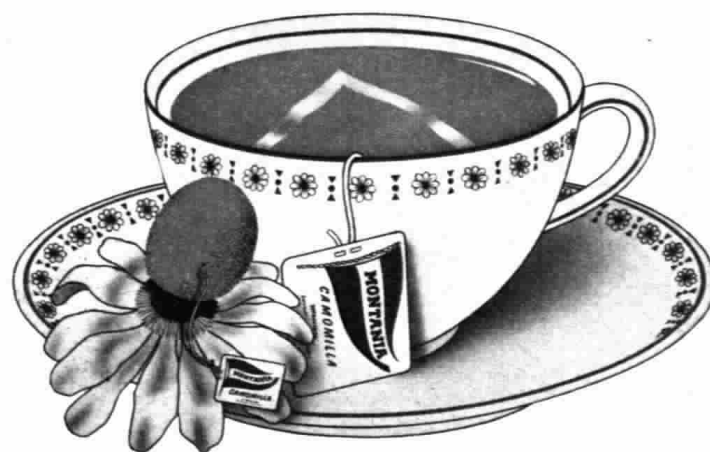
ore 22,25 secondo

L'editore George Livan è stato ucciso nella sua abitazione. E un prezioso quadro del Greco è scomparso da una parete. Sonia, la moglie dell'ucciso, ha visto un uomo magro e alto fuggire attraverso il giardino; ha sparato quattro colpi di rivoltella e pensa di averlo colpito. Sheridan è perplesso, quella testimonianza gli

sembra troppo perfetta, ma si dovrà ricredere, perché viene scoperto il ladro del prezioso dipinto. E' Jacob, innamorato di Sonia. Ma Jacob giura di aver trovato il quadro in giardino e di non avere ucciso George. C'è anche una segretaria di Livan, e anche lei ha qualcosa da dire. Ma la verità non è nascosta nelle dichiarazioni dei tre sospetti. Ce l'ha in mano il tenente Ezzy Sheridan.

questa sera in
ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Sì, perché Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

RADIO

sabato 5 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giulio.

Altri Santi: S. Saba, S. Basso, S. Anastasio, S. Dalmazio, S. Crispina.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,47 e tramonta alle ore 16,40; a Roma sorge alle ore 7,22 e tramonta alle ore 16,39; a Palermo sorge alle ore 7,08 e tramonta alle ore 16,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1866, nasce il pittore Vassili Kandinskij.

PENSIERO DEL GIORNO: Felici fin quelli che presenteranno orecchi alle parole dei morti: leggere le buone opere ed osservarle. (Leonardo da Vinci).



Il soprano Wanda Dimita partecipa, con Margherita Benetti e Mario Borriello, al concerto operistico diretto da Luciano Rosada alle 21,05 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziari e Servizi sul viaggio di Paolo VI - Rassegna della settimana - «La Liturgia di domani», a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Bilan du voyage pontifical. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Piano-jazz. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. Il Congresso della Federazione Svizzera operai metallurgici e orologiai. Finestrella sindacale. 16,35 Intervall. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18 Informazioni. 18,05 Ballando sull'ala. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45

Cronache della Svizzera Italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chiacchiere. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. 21,30 Radiocronaca sportiva d'attualità. Ore 22 circa: Informazioni. 22,30 Ritmi. 22,45 Civica in casa (Replica). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Concertino. Igor Strawinsky: Suite n. 2 per orchestra da camera; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore per oboe e orchestra K. 314 (Solisti Jean-Paul Goy - Radiorchestra diretta da Marc Andrae). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Musica per il conoscitore. Peter Ilich Ciaikowski: Manfred, sinfonia opera 58 in 4 quadri dal poema drammatico di Byron (London Symphony Orchestra diretta da Igor Markevitch). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 XXV.me Settimane musicali di Ascona 1970: In occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven (Violino Marjeta Delcourte - Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione belga). Wladimir Vogel: Cantico in forma di canone a quattro voci per grande orchestra (dedicato alle Settimane Musicali di Ascona). Prima esecuzione assoluta: Ludwig van Beethoven: Ouverture Leonora n. 3; Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61; Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 (Concerto sinfonico celebrativo del 22 settembre 1970 effettuato nella Chiesa San Francesco di Locarno). 22-23,30 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Oberon: Ouverture (Orchestra - Philharmonia - diretta da Wolfgang Sawallisch) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solisti Pablo Casals - Orchestra del « Festival di Prades ») • Peter Ilich Ciaikowski: Ouverture « 1812 » op. 49 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) •

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni — Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Classic-jockey:

Franca Valeri

15 — Giornale radio

15,10 Donne contro Roma: Cleopatra, regina d'Egitto. Conversazione di Nino Lillo

15,20 Angolo musicale — EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA La determinazione del sesso. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale — DET Ediz. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli Infermi

16,30 MUSICA DALL'O SCHERMO

Otolari: Susan and Jane, dal film «Una sull'altra» (Riz Otolari) • Curb-Hatcher-Schiffrin: All for the love of sunshine, dal film «I guerrieri» (Hank Williams jr.) • Rota: Love theme, dal film «Giulietta e Romeo» (Pi. Ronnie Aldrich e London Festival) • David-Bacharach: The April

19 — «PARADE»

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza a cura di Vittoria Ottolenghi — Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I grandi concerti della storia del jazz - Da Hollywood

Jazz concerto

con la partecipazione di Art Tatum (Registrazioni effettuate nel settembre 1935 e nell'agosto 1939)

20,55 I profumi dell'antica Roma. Conversazione di Sebastiano Drago

21,05 CONCERTO

Direttore

Luciano Rosada

Soprano Wanda Dimita e Margherita Benetti

Baritono Mario Borriello

Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore, ouverture • Giuseppe Verdi: I due Foscari: «Tu al cui guardo onnipotente» • Charles Gounod: Faust: «Santa medaglia» • Giacomo Puccini: La Bohème: «Sì, mi chiamano Mimi» • Giuseppe Verdi: La Traviata: «Preludio atto terzo»

Limiti-Nobile: Viva lei (Mina) • Reitano-Nisa-Reitano: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Tumnelli-Theodorakis: Il sogno è fumo (Iva Zanicchi) • Fabi-Gizzi-Ciotti: Solo per te (Little Tony) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptisam (Milva) • Cinquegrana-Gambardella: Furturella (Sergio Brunini) • Lunero-Pallavicini-trascer. Albinoni: Il diritto d'amare (Wilma Goich) • Chiosso-Gaber: Torpedo blu (Giorgio Gaber) • Dumas-Debout: Comme un garçon (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Raoul Grassilli

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

fools, dal film «Sento che mi sta succedendo qualcosa» (Dionne Warwick) • Enriquez: Samba, dal film «A ciascuno il suo» (Bruno Nicolai) • Altman-Mandel: Suicide is painless, dal film «Mash» (Orch. e Coro Roger Williams) • Ipccress: Tibi tabo, dal film «Sicario 77 vivo o morto» (I Beats) • Cassia-Trovajoli: Io ti sento, dal film «Straziami ma di baci saziati» (Marisa Sannia) • Bardotti-Fenigh: Oggi è domenica per noi, dal film «La costanza della ragione» (Sergio Endrigo) • Mc Cartney-Lennon: Help!, dal film omonimo (André Kostelanetz)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez — Galbani

18,45 Cronache del Mezzogiorno

• Giacomo Puccini: Suor Angelica: «Senza mamma» • Georges Bizet: I pescatori di perle: «Il nembò si calmò» • Giacomo Puccini: Turandot: «Tu che di gel sei cinta» • Ottorino Respighi: Maria Egiziaca: «O bianco astore» • Umberto Giordano: Fedora: «La donna russa» • Gustave Charpentier: Louise: «Depuis le jour» • Giancarlo Menotti: Amelia al ballo, Preludio Orchestra Sinfonica di Milano della RAI

22,05 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Roman Vlad: Musica concertata (sonetto ad Orfeo) per arpa e orchestra: Liberamente, tempo giusto - Maestoso, allegro - Adagio - Vivace (Arpista Clelia Gatti Aldrovandi) • Cesare Breoro: Cantata per voce recitante, coro e strumenti (Voce recitante Maria Luisa Nache - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - M° del Coro Ruggero Maghini)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25)
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Biliardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Christy**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Violinista Zino Francescatti**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Eduard Lalo: Dalla Sinfonia spagnola op. 21, per violino e orchestra: Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in fa maggiore op. 24 per violino e pianoforte « Primavera »: Allegro (Pianista Robert Casadesu)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Relax a 45 giri**
— **Ariston Records**
- 15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

- 19 — Silvana Pampanini presenta: SILVANA-SERA**
con **Herbert Pagani, Ciely Fiamma e Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**
— **Certosa e Certosino Galbani**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Notte e giorno**
di **Virginia Woolf**
Traduzione di **Luisa Quintavalle Theodoli**
Adattamento radiofonico di **Paolo Levi**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**
3ª puntata
Virginia Woolf: Angela Cavo
Mary Datchet: Adriana Vianello
Caterina Hilbery: Valentina Fortunato
William Rodney: Maurizio Gueli
Ralph Denham: Giancarlo Dettori
Christopher Datchet: Daniele Massa
Edward Datchet: Mauro Avogadro
Elisabeth: Piers Cravignani
Henry Oatway: Giorgio Favretto
Cassandra: Francesca Siciliani
Mrs. Hilbery: Cesarina Gheraldi
Lady Oatway: Anna Bolens

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIANNICO TEDESCHI in « L'Antenato » di **Carlo Veneziani**
Riduzione radiofonica di **Chiara Serino**
Regia di **Luciano Mondolfo**
- 10,05 **POKER D'ASSI**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
— **Registratori Philips**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 18 — APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**



Zino Francescatti (ore 8,40)

- 19 — Cameriere** **Paolo Faggi**
Signore **Renzo Lori**
Voci **Ettore Cimpincio**
Giorgio Locuratolo
Pasquale Totaro
Regia di **Sandro Sequi**
(Edizioni Piero Baretta)
- 20,50 **Intervallo musicale**
- 21 — **In collegamento con il Programma Nazionale TV**
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini e Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
9ª trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Figure che scompaiono: I vecchi pescatori di lago. Conversazione di Anna Andrusk**
- 9,30 **Concerto dell'organista Giuseppe Zanolini**
Girolamo Frescobaldi: Tre Toccate: Toccata 4ª per l'Elevazione - Toccata 5ª - Toccata 10ª • **Domenico Zipoli: Verso e Canzone in do maggiore** • **Alessandro Scarlatti: Toccata XI in la maggiore (trascrizione di Ferruccio Vignanelli): Allegro - Presto (Allegro) - Partita alla lombarda (Allegretto) - Fuga (Allegro moderato)**
- 10 — Concerto di apertura**
Domenico Cimarosa: I due baroni di Rocca Azzurra, Sinfonia (Orchestra « I Solisti di Milano » diretta da Angelo Ephraïm) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 218 per violino e orchestra (Solista Paul George - Sudddeutsches Kammerorchester diretta da Hans Heinz Peters) • Johannes Brahms: Rinaldo, cantata op. 50 per tenore, coro maschile e orchestra (Tenore James King - Orchestra New Philharmonia e Coro Ambrosiano diretti da Claudio Abbado)
- 11,15 **Musiche di balletto**
Ottorino Respighi: Belkis, regina di Saba, prima suite (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando Gatto) • Jean Fery Rebel: Gli elementi, suite (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Marcel Couraud)

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Pierre Vernier: L'ultra-vuoto**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Gioacchino Rossini: Variazioni in do maggiore per clarinetto e orchestra (Solista Jacques Lancelot - Orchestra da Camera « I Solisti Veneti » diretta da Claudio Scimone): Serenata in mi bemolle maggiore (Orchestra da Camera « I Solisti Veneti » diretta da Claudio Scimone) • Gaetano Donizetti: Quartetto n. 9 in re minore per archi (Quartetto della Scala)



Elvira Spica (ore 21,30)

- 13 — Intermezzo**
Georges Auric: Cinq chansons françaises a quattro voci miste, su testi di autori del XV secolo: Pour un chieff d'œuvre - Le jour m'est nuit - J'en ay le duel - C'est grand peine - Quand je me trouve (« Choral Universitaires » di Grenoble diretto da Jean Giroud) • Darius Milhaud: Concerto n. 2 per due pianoforti e quattro strumenti a percussione: Alerte - Tendre et ardent - Allegro (Duo pianistico Jacqueline Robin Bonneau-Geneviève Joy; percussione: Jean-Claude Casadesu, Jean Drouet, Diego Masson e Jean-Charles François) • Erik Satie: Parade, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Louis Auriacombe)
- 13,45 **Concerto della pianista Maria Tipo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in fa maggiore K. 280: Allegro - Adagio - Presto • **Claude Debussy: Due Studi: Arpegges composés - Degres chromatiques: Due Preludi: Ondine - Feux d'artifice** • **Sergej Prokofiev: Sonata n. 2 in re minore op. 14: Allegro non troppo - Scherzo - Andante - Vivace, moderato - Vivace**
- 14,35 **Jamanto**
Musica per azione in tre atti
Testo e musica di **BARBARA GIURANNA**
Jamanto: Marta Pender
Ismail: Angelo Rossi
Jusuf: Antonio Boyer
- 16,15 **Pagine pianistiche di Franz Schubert**
Allegretto in do minore (Pianista Sviatoslav Richter); Dodici Danze tedesche (Pianista Joerg Demus); Fantasia in do maggiore op. 15 « Wanderer » (Pianista Arthur Rubinstein)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Sui nostri mercati**
- 17,20 **Dimitri Sciostakovic: Quartetto n. 11 in fa minore op. 122 (Quartetto Borodin)**
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi e Francesco Forti**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- 19,15 **Concerto di ogni sera**
Johann Sebastian Bach: Variazioni Goldberg (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Johannes Brahms: Quartetto in la maggiore op. 26 per pianoforte e archi (Quartetto Eastman) Nell'intervallo: Il gusto del « cattivo gusto », Conversazione di Libero Bigiaretti
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**
organizzato in collaborazione con l'Accademia Americana in Roma e dedicato a musiche di compositori americani
Direttore
Ferruccio Scaglia
Soprano **Elvira Spica** - Voce recitante **Domenico Perna Monteleone**
Franck Wigglesworth: Three portraits per archi: Moderato - Allegro - Adagio (1ª esecuzione assoluta) • Barbara Kolb: Crosswinds (1ª esecuzione assoluta) • Loren Rush: Dans la sable (1ª esecuzione in Italia)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 22,25 **Orsa minore: Dai « Poemetti drammatici » di Nelly Sachs**
VEGLIA - INCANTAMENTO
Traduzione di **Ida Porena**
Musiche originali di **Sergio Librovici** dirette dall'Autore
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 14-14,30 Canti della montagna: Coro «Monti Pallidi» di Laives e coro «Plose» di Bressanone, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passarella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Canta il coro «Dolomiti» di Trento diretto da G. Garbari, 15,15-15,30 Verso un nuovo volto della Chiesa, conversazione a cura del prof. don Alfredo Canal, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 64, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15-15,30 Musica sinfonica - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da A. Pedrotti - Haydn: Divertimento in mi bemolle maggiore «Leco»; Stravinsky: Ode per la morte di Natalia Kussewitzky, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, L'Acquaviva: Vita, folclore e ambiente trentino.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 65, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antipassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagin-

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia•romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

na, 15 Musica leggera: Trio D'Angelantonio, pianoforte e ritmi, 15,15-15,30 Dal mondo del lavoro, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venerdì e Sada dala 14-14,20: Trasmision per i ladina dala Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 «Dai Crespes del Sella». Trasmision en collaborazion coi comites de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasm. per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per orchestra, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - Indis Musica per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, 12 Programmi settimana - Indis Giradisco, 12,15 Settegiorni sport, 12,30 Asterisco musicale, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14 «Strolighi e strighe». Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: «Ognuno ha la sua sorte». Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo, 14,10-14,30 Motivi popolari istriani e triestini.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Una canzone tutta da raccontare». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima, 15,30 Documenti del folclore, 15,45-17 R. Strauss: «Il cavaliere della rosa». Interpreti principali: L. Synek, G. Schnapka, G. Litz, A. Peter, L. Hammes - Orchestra e Coro del Teatro Verdi, Direttore Mainhard von Zallinger - Mo del Coro G. Kirchner. Atto III (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste), 19,30-20 Trasmisioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Attualità, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Degantuti, 15,40 «Il raggio verde». Commedia di Cesare e Ettore Cantoni, Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo, Atto III, 16,15 Musica di autori della Regione, Emilio Busolini: Preludio al Graduale - Preludio all'Offertorio - Preludio alla Comunione - Finale. All'organo l'Autore, 16,40 «Quaderno verde», a cura del prof. Giovanni Fornaciari e Livio Polidini, 16,50-17 Trio Boschetti, 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste, 15 Arti, lettere e spettacolo, 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «I Solisti di musica leggera». Orchestra diretta da Gianni Safred con Tony Zucchi, sax contr.; Augusto Bartoli, cr.; Gino Cancelli, tr.; Claudio Pascoli, sax ten.; Sergio Siccardi, tb.; Bruno Dapretto, fl. 15,35 «Aquila romana e cristiana». Dagli Atti della 1ª Settimana di studi aquileiesi al Centro di Antichità Altoadriatiche (2): «Il Cristianesimo dalle origini» di Sergio Tavano, 15,45 Concerto sinfonico diretto da Leopold Ludwig, L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92. Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 21-5-1970), 16,25 Antologia poetica giuliana. Liriche di Virgilio Giotto a cura di Stelio Crise, 16,35-17 Suonano «I cinque Fans» e «Umberto Lupi e il suo complesso», 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Passerella di autori giuliani, 15 Cronache del progresso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Come un juke-box», a cura di G. Degantuti, 15,50 «Figure della vecchia Trieste» di Giorgio Voghera (IX), 16-17 G. Pettrassi: «Il cordovano». Interpreti principali: B. Rizzoli, E. Martelli, G. Las, G. Luccardi, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, Direttore Francesco Cristofoli, Mo del Coro G. Riccitelli

lazio

FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzz

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: «Il microfono è nostro»; sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow»).

(Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste l'8-2-1969), 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino, 14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Quaderno d'Italia, 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Per i ragazzi: «Pasatempo», a cura di F. Amodeo, 15,30 «Piccolo concerto» con il complesso ritmico di Milano della RAI diretto da Franco Russo, 15,45 «Una chitarra sulla credenza», di Roberto Damiani e Claudio Grisanchi, Comp. di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo, 16,15-17 Fra gli amici della musica: Lignano. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera, 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Il jazz in Italia, 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisco, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Il Tagliacarte». Novità librerie presentate da Giorgio Bergamini e Luciano Morandini, 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci, 16 Concerto del pianista Klaus Hellwig - W. A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore KV 570; L. van Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura - Goethe Institut di Trieste il 4-3-1970), 16,35 Scrittori della Regione: «Una voce con efelidi», di Oliviero H. Bianchi, 16,45-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso Internazionale di Canto Corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 19-9-1970), 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 «Sotto la pergola» - Rassegna di canti regionali, 15 Il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino sardo: 1ª

ed. 14,20 «Ciò che si dice della Sardegna», di A. Cesaraccio, 14,30 «Il protestiere»: proteste, a non finire, con contorno di canzoni, spiatellate da Mapùs - Regia di L. Nora, 14,50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «Servizi sportivi domenica», di M. Guerrini.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. e «Servizi sportivi», 15 «A colloquio con gli emigrati», realizzato da G. Sanna, 15,20 Complesso «Sette in armonia» diretto da G. Piccaluga, 15,40-16 Cantanti e balli tradizionali, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 15 Il protestiere (replica) con supplemento sportivo, 15,25 «Motivi per sei corde»: giro del mondo in musica, 15,45-16 Musica romantica, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 15 «Sicurezza sociale»: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna, 15 «Il gioco del contralto»: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilla, 15,20 Incontri a Radio Cagliari, 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 15 «La settimana economica», di L. De Magistris, 15 Fato da voi: musiche richieste dagli ascoltatori, 15,30 Motivi per la mezza stagione, 15,45-16 Ricordate questi motivi? 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 15 «I Concerti di Radio Cagliari», 15,20 Coro folkloristico, 15,40-16 Musiche da film, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª ed. 14,50 «Parlamento Sardo» - Taccuino sull'attività del Consiglio Regionale sardo, di M. Pira, 15 «Parlami pure»: dialogo con gli ascoltatori, 15,30-16 Album musicale isolano, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «Servizi sportivi».

sicilia

DOMENICA: 14,30-15,30 «Domenica con noi» di E. Jacovino con R. Capalao e G. Montemagno, 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano, 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª ed. 14,30 Gazzettino: 3ª ed. - 91º minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini, 15,05 L'altra Sicilia con R. Balistreri e C. Busacca, Presentazione di N. Buttitta, 15,30-16 Musica con Pino Caruso, 19,30-20 Gazzettino: 4ª ed.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª ed. 14,30 Gazzettino: 3ª ed. - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi, 15,05 Musica jazz, di C. Lo Cascio, 15,25 Musica con Pino Caruso, 15,40-16 Sicilia che scompare, di E. Guggino (4ª), 19,30-20 Gazzettino: 4ª ed.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª ed. 14,30 Gazzettino: 3ª ed. - «Gli speciali del Gazzettino» a cura della Redazione, 15,05 Tu lo sai, lo lo so: programma per i bambini presentato da P. Taranto, 15,30 Sicilia in libreria, di N. Frosini, 15,40-16 Complessi siciliani di musica leggera, 19,30-20 Gazzettino: 4ª ed.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª ed. 14,30 Gazzettino: 3ª ed. - «Controluce»: fatti e problemi dell'economia siciliana, 15,05 Archivio di cronache siciliane, di A. Scimé, 15,40-16 Itinerari siciliani, 19,30-20 Gazzettino: 4ª ed.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª ed. 14,30 Gazzettino: 3ª ed. - «Sicilia spettacoli», 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Perrone, 15,25-16 «Tutto per voi»: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti, 19,30-20 Gazzettino: 4ª ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª ed. 14,30 Gazzettino: 3ª ed. 15,05 Musica con Pino Caruso, 15,30 Rivista del sabato, 15,55-16 I programmi della settimana, 19,30-20 Gazzettino: 4ª ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 29. November: 8 Musik zum Feiertag, 8.30 Künstlerporträt, 8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen, 9.45 Nachrichten, 9.50 Orgelmusik, 10 Heilige Messe, 10.45 Kleines Konzert, Purcell/Bearb.: J. Langendoen: Trumpet Voluntary in C (Roger Voisin und Armando Ghitalla, Trompete, Unicorn Concert Orchestra, Dir.: Harry Ellis Dickson); Francaix: Concertino für Klavier und Orchester (Margit Weber, Klavier, Radio-Symphonieorchester, Berlin, Dir.: Ferenc Fricsay) 11 Sendung für die Landwirte, 11.15 Blasmusik, 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori, 11.35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt, 12 Nachrichten, 12.10 Werbefunk, 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt, 13 Nachrichten, 13.10-14 Klingendes Alpenland, 14.30 Schlager, 15 Josef Wenter, Leise, leise liebe Quelle, 15.10 Speziell für Sie! 16.30 Für die jungen Hörer, Friedrich Gerstäcker: „Das Wrack mit den Goldbarren“, 1. Folge, 16.45 Einsteigen, bittelt Eine Unterhaltungssendung von Ernst Grisse-mann, 17.45 Sir Arthur Conan Doyle/ Michael Hardwick: Aus der Chronik des Dr. Watson: „Das letzte Problem“, 18.15-19.15 Tanzmusik, Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm, 19.30 Sportnachrichten, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 Paul van der Hurk: „Daktyloskopie - Die kriminalistische Wissenschaft vom untrüglichen Beweis“, 21 Sonntagskonzert, Haydn: Symphonie nr. 101 D-dur - Die Uhr - Prokofiev: Violinkonzert nr. 2 g-moll op. 63, Ausf.: Giuseppe Prencipe, Violine, A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel, Dir.: Herbert Albert, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MONTAG, 30. November: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus Deiner Heimat, 11.30-11.35 Briefe aus... 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35

Der politische Kommentar, 13 Nachrichten, 13.30-14 Berühmte Interpreten, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend - Jugendklub - Durch die Sendung führt Rudi Gamper, 18.45 Aus Wissenschaft und Technik, 18.55-19.15 Freude an der Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 Blasmusik, 20.30 Abendstudio, 21.10 Opernprogramm mit Virginia Zeani, Sopran, und Giuseppe Gi-amondo, Tenor, Orchester der RAI, Turin, Dir.: Mario Rossi, Ausschnitte aus Opern von Sinigaglia, Verdi, Zandonai, Boito, Donizetti, Mancinelli, 21.57-22 Das Programm von morgen Sendeschluss.

DIENSTAG, 1. Dezember: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Volksschule), Aus Deiner Heimat, 11.30-11.35 Wissen für alle, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr, 13 Nachrichten, 13.30-14 Das Alpenecho, Volkstümliches Wunschkonzert, 16.30 Der Kinderfunk, 17.05 Berg Lieder op. 2 für Sopran und Klavier, Montanari: „La morte del gatto“ für Sopran und Klavier; Debussy: „Première Rhapsodie, für Klarinette und Klavier; Novak: „Mimus magicus“, Kantate für Sopran, Klarinette und Klavier, Ausf.: Trio Salvetta: Alide Maria Salvetta, Sopran; Elia Cremo-nini, Klarinette; Max Ploner, Klavier, 17.45 Wir senden für die Jugend, 18.45 Europa im Blickfeld, 18.55-19.15 Alpenländische Instrumente, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 Günter Jan-nasch: „Böttger erfindet das Porzellan“, 20.30 Verzeihung, Meister Bach! 21 Die Welt der Frau Gestaltung Sofia Magnago, 21.30 Musik klingt durch die Nacht, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

MITTWOCH, 2. Dezember: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Bestseller von Papas Plattenteller, 11.30-11.35 Blick in die Welt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35



Dr. Elsa Giacomelli-Habicher spricht am Samstag, 5. XII., um 18,45 Uhr in der Reihe „Die Stimme des Arztes“

Für die Landwirte, 13 Nachrichten, 13.30-14 Leicht und beschwingt, 16.30 Schulfunk (Mittelschule), Erdkunde: „Reisfelder und Flamingos im Rhonedelta“, 17 Nachrichten, 17.05 Musikparade, 17.45 Wir senden für die Jugend, 18.45 Europa im Blickfeld, 18.55-19.15 Die menschliche Stimme, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern, 20.30 Victor Car Emin: „Grum, der Küchenjunge“, Es liest Ernst Grisse-mann, 20.45 Konzertabend, Tschalkowsky: Klavierkonzert Nr. 1 b-moll op. 23; Brahms: Symphonie Nr. 3 F-dur op. 90, Ausf.: Vladimir Selivochin, Klavier, Orchester der RAI, Mailand, Dir.: Jurij Simonov. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt, Ingeborg Teuffenbach: „Otto Grünmandl: Das Ministerium der Sprichwörter“, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

DONNERSTAG, 3. Dezember: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nach-

richten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Schulfunk (Mittelschule), Erdkunde: „Reisfelder und Flamingos im Rhonedelta“, 11.30-11.35 Künstlerporträt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Das Giebelzeichen, 13 Nachrichten, 13.30-14 Opernmusik, Ausschnitte aus den Opern „Die Entführung aus dem Serail“ von Wolfgang Amadeus Mozart, „Norma“ von Vincenzo Bellini, „Tannhäuser“ von Richard Wagner, 16.30-17.15 Musikparade, Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend - Jugendmagazin, 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen, 19-19.15 Der Männerchor, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 - Thomastag - Hörspiel von Ewald König, Sprecher: Max Bernardi, Luis Oberrauch, Elda Furgler-Maffei, Erika Gögele, Klaus Gamper, Regie: Erich Innerebner, 21 Musikalischer Cocktail, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

FREITAG, 4. Dezember: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender

Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau, Gestaltung: Sofia Magnago, 11.30-11.35 Wissen für alle, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Rund um den Schlern, 13 Nachrichten, 13.30-14 Operettenklänge, 16.30 Für unsere Kleinen, Gebr. Grimm: „Brüderchen und Schwesterchen“, 16.45 Eine Viertelstunde mit Chor und Orchester Horst Jankowski, 17 Nachrichten, 17.05 Volkstümliches Stelldichein, 17.45 Wir senden für die Jugend, 18.45 Europa im Blickfeld, 18.55-19.15 Die menschliche Stimme, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 Bunter Allerlei, Dazwischen: 20.15-20.23 Für Eltern und Erzieher, 20.40-20.45 Der Fachmann hat das Wort, 21-21.07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Friedrich der Grosse, 21.15 Kammermusik, Carulli: Duo in A-dur, Duo in D-dur; Sor: Duo in A-dur, Domenico: Homenaje a Joaquin Rodrigo, Ausf.: Gitarrenduo Carlo Domeniconi-Klaus Michael Krause, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

SAMSTAG, 5. Dezember: 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgengruss, Dazwischen: 6.45-7 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag, Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 10.15-10.45 Der Alltag machts Jahr, 11.30-11.35 Aus dem Studio des Panoramas, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar, 13 Nachrichten, 13.30-14 Musik für Bläser, 16.30 Erzählungen für die jungen Hörer, Robert Louis Stevenson: „Die Schatzinsel“, 1. Folge, 17 Nachrichten, 17.05 Für Kammermusikfreunde, Beethoven: Streichquartett Nr. 7 F-dur op. 59/1 - Rasumowsky -, Ausf.: Amadeus-Quartett, 17.45 Wir senden für die Jugend, 18.45 Schlagerbarometer, 18.42 Lotto, 18.45 Die Stimme des Arztes, 18.55-19.15 Sportstreiflichter, 19.30 Volksmusik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20 Programminweise, 20.01 - Zwei ohne Gnade -, Roman von Hubert Mummeler, Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Höblich, 10. Folge, 20.30 Rund um die Welt, 21.25 Zwischendurch etwas Besinnliches, 21.30 Jazz, 21.57-22 Das Programm von morgen, Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 29. novembra: 8 Koledar, 8.15 Poročila, 8.30 Kmetijska oddaja, 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu, 9.45 Schubert: 3 glasbeni utrinki, op. 94 za klavir, Igra Badura-Skoda, 10 Slatkinov godalni orkester, 10.15 Poslušali boste, 10.45 Za dobro voljo, 11.15 Oddaja za najmlajše: Z. Tavcar - Dvojčka Gad in Modras -, Radijska nadaljevanja, Prvi del, Radijski oder, vodi Lombarjeva, 11.35 Ringaraja za naše malčke, 11.50 Vesele harmonike, 12 Nabožna glasba, 12.15 Vera in naš čas, 12.30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa, 13 Karakteristični ansambli, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15 Poročila - Nedeljski vestnik, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.30 P. Kozak - Kongres -, Drama v treh dejanjih, Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira Jože Babič, 17.35 Revija zborovskega petja, 18 Miniaturni koncert, Beethoven: Ahi Perfidol, op. 65, prizor in arja za sopr. in ork., Strauss: Plemeniti mešan, sulta, 18.45 Bednarik - Pratika -, 19 Lahka glasba iz naših studov, 19.15 Sedem dni v svetu, 19.30 Filmska glasba, 20 Sport, 20.15 Poročila, 20.30 Iz slovenske folklore - Ljudske pesmi -, 21 Semenji plošče, 22 Nedelja v športu, 22.10 Sodobna glasba de Kruf: Sgraffiti za klavir; Andriessen: Registers za klavir, Izvajata Mieltski in Kuszynski, 22.20 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 30. novembra: 7 Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za srednje šole), 12 Trobentač Calvert, 12.10 Kalanova - Pomenek s poslušavkami -, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Pachchiorjev ansambel, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - (17.35) Vaše čtivo; (17.55)



Danilo Lovrečič in Giancarlo Deganutti pripravljata oddajo Disc-time, na sporedu vsak ponedeljek in četrtek ob 17,20

Ne vse, toda o vsem - rad, poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio za šole (za srednje šole), 18.50 Deželni skladatelj, Zafred: Sinfonia breve, Komorni orkester - F. Busoni - vodi Belli, 19.10 Guarino - Odvetnik za vsakogar -, 19.15 Zbor - G. Verdi -, Iz Ronk vodi Bilucaglia, 19.35 Revija glasbil, 20 Športna tribuna, 20.15 Poročila - Dapes v deželni upravi, 20.35 Glasbene razglednice, 21 Pri-povedniki naše dežele, Tri črtice Valerie Sisto Comar, 21.15 Roman-tične melodije, 21.40 Slovenski so-listi, Sopr. Vanda Gerlovič, pri klavirju Dekleva, Schubertovi, Griegovi in Kozinovi samospevi, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

TOREK, 1. decembra: 7 Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 Instru-mentalni duo Santo in Johnny, 12.10

Bednarik - Pratika -, 12.25 Za vsa-kogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Saffredov orkester, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravljata Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Komorni koncert, Violinist Menuhin, pri klavirju Moore, Mendelssohn-Bartholdy: Sonata v f duru, 18.50 Ansambel - The Five Lords -, 19 Otroci pojó, 19.10 E. Cevc: Preproste stvari (5) - Skrinja -, 19.30 Moški zbor - Fantje izpod Grmade - vodi Kralj, 19.50 Trio Irakitan, 20 Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Janáček - Poleta gospoda Broučka -, opera v 2 delih, Orkester Narodnega gledališča in zbor gledališča Smetana iz Prage vodi Neumann, V odmoru (21.40) Pertot - Pogled za kulise -, 22.50 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

SREDA, 2. decembra: 7 Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol), 12 Harmonikar Jacques, 12.10 Brali smo za vas, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Tržaški mandolinski ansambel, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17.35) Slovarček sodobne znanosti; (17.55) Jevnikar - Slovenščina za Slovence -, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol), 18.50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami, Pianist Hellwig, Debussy: Images, prvi zvezek, 19.10 Higlina in zdravje, 19.20 Jazzovski ansambli, 19.40 - Beri, beri rožmarin zeleni -, 20 Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Simf. koncert, Vodi Maazel, Sodeluje pianistka Margalit, Mozart: Simfonija v d duru, K. 504, - Praška -, Koncert v c molu, K. 491, za klavir in ork.; Dallapiccola: Variacije za ork.; Schönberg: Variacije za ork., op. 31, Igra simf. orkester RAI iz Rima, V odmoru (21.25) Za vašo knjižno polico, 22.15 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

ČETRTEK, 3. decembra: 7 Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 The Medallion Piano Quartet, 12.10 Družinski obzornik, prapr. I. Theuer-schuh, 12.30 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mnenja, 17 Boschetijev trio, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - (17.35) Kako in zakaj; (17.55) Ne vse, toda o vsem, rad, poljudna enciklopedija, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Nove plošče resne glasbe, pripravljata Rattalino, 19.10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše, Pripravljata Simonitjeva, 19.30 Izbrali smo za vas, 20 Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 E. Klahon - Veliki beg -, Radijska igra, Prevedel E. Werber, Radijski oder, režira Peterlin, 21.25 Skladbe davnih dob, Gesualdovi madrigali, 21.45 Melodije v polmroku, 22.05 Zabavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 4. decembra: 7 Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol), 12 Saksosfonist Curtis, 12.10 Stanovnarska kultura in oprema skozi stoletja, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po željah, 14.15-14.45 Poročila - Dejstva in mne-nja, 17 Kvartet Ferrara, 17.15 Poročila, 17.20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravljata Ban, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol), 18.50 Sodobni slovenski skladatelji, Škerjanc: Allegro da concerto za čelo in ork., Simf. orkester RTV Ljubljana vodi Cipci, Solist Škerjanec, 19.10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (10) - Družinske doklade in dopolnilne oblike social-nega varstva -, 19.20 Slovenski vo-kalni oktet, 19.40 Novosti v naši diskoteki, 20 Sport, 20.15 Poročila - Danes v deželni upravi, 20.35 Gospo-darstvo in delo, 20.50 Koncert opere glasbe, Vodi Caracciolo, Sodelujeta sopr. Giebel in ten. Herndon, Igra simf. orkester RAI iz Milana, 21.35 Folklorni plesi, 22.05 Zabavna glas-ba, 23.15-23.30 Poročila.

SOBOTA, 5. decembra: 7 Koledar, 7.15 Poročila, 7.30 Jutranja glasba, 8.15-8.30 Poročila, 11.30 Poročila, 11.35 Šopek slovenskih pesmi, 11.50 Veseli motivi, 12.10 L. Businco: O človeški prehrani (10) - Diete in zdravje -, 12.20 Za vsakogar nekaj, 13.15 Poročila, 13.30 Glasba po žel-jah, 14.15 Poročila - Dejstva in mnenja, 14.45 Glasba iz vsega sveta, 15.55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste, 16.10 Operetni odlomki, 17 Znani pevci, 17.15 Poročila, 17.20 Lepo pisanje, 17.30 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17.50) Moj prosti čas, 18.15 Umetnost, književnost in prireditve, 18.30 Nepozabne melodije, 19.10 Po družinih in krožkih: Društvo - Ivan Trinko - v Čedadu, 19.20 Zbor RTV Ljubljana vodi Lebič, 19.40 Cerrijev jazz ansambel, 20 Sport, 20.15 Poročila - Danes v de-želni upravi, 20.35 Teden v Italiji, 20.50 F. Jeza - Sveti Miklavž ljubi vse otroke -, Mladinska igra, Radijski oder, vodi Kopitarjeva, 21.10 Orkester pod Bouchetyjevim vodstvom, 21.30 Vabilo na ples, 22.30 Za-bavna glasba, 23.15-23.30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

TRENETTE VERDI ALLA LIGURE (per 5 persone) - Fate lessare in acqua bollente salata 400 gr. di pasta trenette verdi, mentre sta terminando la cottura, fate insaporire a fuoco basso, in un recipiente piuttosto grande, possibilmente di terracotta, 50 gr. di margarina GRADINA con 100 gr. di prosciutto cotto tagliato a dadini e un trito di 4 olive verdi snocciolate, un pizzico di capperi e 4 noci. Unite i bicchieri di panna liquida, sale e pepe; poi aggiungete le trenette ben scolate e del parmigiano grattugiato. Mescolate delicatamente per pochi minuti su fuoco basso, prima di servire.

HAMBURGERS AL VINO ROSSO (per 4 persone) - In una terrina mescolate 500 gr. di polpa di manzo tritata con sale, pepe e 1 dl. circa di buon vino rosso. Con il composto ben amalgamato formate 4 polpette appiattite e fatele rosolare a fuoco vivo dalle due parti, in 30 gr. di margarina GRADINA. Per la cottura regolarevi a seconda del vostro gusto. Quando saranno pronte, levatele e tenetele sul piatto da portata caldo. Staccate il fondo di cottura della padella con dell'altro vino che lascerete bollire per pochi minuti. Salate e pepate se necessario, poi versate il sughero sugli hamburgers e serviteli subito.

BUDINO DI PANE CON FRUTTA (per 4 persone) - Spezzettate 150 gr. di pane raffermo, poi versatevi 1/2 litro di latte bollente, nel quale avrete sciolto 50 gr. di margarina GRADINA. Dopo qualche ora, passate il tutto al setaccio e mescolatevi poco alla volta 4 uova intere sbattute con 150 gr. di zucchero e la scorza grattugiata di 2 limoni. Versate il composto in uno stampo unto a forma di ciambella e cuocetelo in forno moderato (180°) per circa 40 minuti. Sformatelo sul piatto da portata quando sarà freddo e servitelo coperto di frutta sciroppata, con lo sciroppo.

con fette Milknette

INSALATA SIMONA (per 4 persone) - Lessate 500 gr. di patate e fatele rassodare 4 uova poi lasciatele raffreddare. Tagliate a fette le patate e le uova, a lamelle sottili, un sedano di Verona, a listarelle 10 fette MILKNETTE e tritate il prezzemolo. Su un piatto coperto con foglie d'insalata, disponete uno strato di patate cosparse di prezzemolo, uno di uova sode e cospare di paprika, uno di sedano di Verona e per ultimo le listarelle di MILKNETTE. Versatevi un po' della salsa preparata nel seguente modo: (la rimanente servitela e parte in salsa) in una scodella mescolate 6 cucchiaini di olio con 2 cucchiaini di maionese e 1 cucchiaino di senape, poi unitevi 2 cucchiaini di aceto, sale e pepe.

PALOMBO CON SALSA AL FORMAGGIO (per 4 persone) - In una casseruola mettete il contenuto di 1 lattina da 140 gr. di pomodori preparati, 1 bicchiere scarso di vino rosso e 5 fette MILKNETTE tagliate a listarelle. Tenete il composto su fuoco basso e mescolando lasciate sciogliere il formaggio, poi unitevi 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, sale e pepe. Nel frattempo rosolate velocemente 4 fette di palombo in 20 gr. di margarina vegetale, disponetele non sovrapposte in una teglia o pirofila unta, versatevi la salsa preparata e mettetela in forno moderato a cuocere per 20-25 minuti.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
"Servizio Lisa Biondi"
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 29 novembre

- 10 DA BRUSIO (Grigioni): CULTO EVANGELICO: Liturgia del Pastore Marcus Guidon (Poschiavo) e Peter Rudolf (Brusio). Predicazione del Pastore Peter Rudolf
- 13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16,30 DISEGNI ANIMATI
- 16,40 IL GRAN CANYON. Documentario
- 17,05 OPERAZIONE DIAMANTE. Telefilm della serie: «Gli inafferrabili»
- 17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di coppa svizzera. Primi risultati
- 19,10 GIOVANI CONCERTISTI. Una selezione fra i migliori esecutori al «Prix de Genève 1970»: Guinka Gutchkova, violino; Margrit Pirner, pianoforte; Ernst Kovacic, violino; Pamela Mia Paul, pianoforte. 2ª trasmissione
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
- 19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 LA MICCIA. Originale televisivo della serie «Museo del Crimine»
- 21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 30 novembre

- 18,10 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. «Il silenzio è d'oro». Fiaba della serie «La casa di Tutti» (a colori). «Il meraviglioso Fulax». 6. Arrivano i Penic. Realizzazione di Giorgio Pellegrini
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT
- 19,15 I SERVIZI DEL REGIONALE. L'apicoltura nel Ticino. Servizio di Carlo Pozzi (a colori). TV-SPOT
- 19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste. TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. I problemi dei nuclei Ticinesi. Situazione attuale e prospettive. 1. I centri delle città. Realizzazione di Sergio Genni e Luigi Nessi
- 22,35 IN EUROVISIONE DA BERLINO: GRAN GALA DEL DISCO 1970. Brani operistici da «La Bohème» di Puccini, «Lakmé» e «Glöckchen» di Delibes. «Der Evangelimann» di Kienzl, «Tannhäuser» di Wagner, interpretati da Ingeborg Hallstein, Nicolai Gedda, Franz Crass, Theo Adam, Wolfgang Windgassen, Arleen Auger, René Kollo (a colori)
- 23,25 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 1° dicembre

- 18,10 PER I PICCOLI: «Bilzobalzo». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 12. «L'ombrello». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. «La sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Mariastella Polli
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT
- 19,15 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 23ª e 24ª lezione (Replica). TV-SPOT
- 19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte, a cura di Grytzko Mascioni (a colori). TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20,40 I PECCATORI DI PEYTON. Lungometraggio interpretato da Lana Turner, Hope Lange, Lee Philips, Lloyd Nolan, Arthur Kennedy e Diane Varsi. Regia di Mark Robson (a colori)
- 23,10 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23,25 PER LA SCUOLA: CICLO SUI GRANDI PITTORI. IV. «Peter Bruegel, pittore della realtà» (a colori). (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 2 dicembre

- 18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelio Broggin. Vincenzo Masotti presenta: «Primo piano». Clay Regazzoni. Realizzazione di Antonio Maspoli. «Intermezzo». «Trenta secondi ogni mezz'ora». Ginnastica da portamento, a cura di Angelo Gerosa
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT

- 19,15 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI. TV-SPOT
- 19,50 BUONI ESEMPLI. Telefilm della serie «Io e i miei tre figli». TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 MARGHERITA O LA LEGGE. Di E. About. Riduzione di Paolo Servi
- 22,20 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Un centro culturale nel Malcantone: ars et musica ad Aranno. Servizio di Paul Lehner (a colori). Artisti del Ticino: Sergio Emery. Servizio di Fabio Bonetti (a colori). «Un museo in un libro. Servizio di Samuel Gfeller e Thomas Munsschen - Carlo Salvioni, nel cinquantenario della morte. Colloquio tra Romano Broggin e Paolo Antonio Fare
- 23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

Giovedì 3 dicembre

- 10-11 PER LA SCUOLA: CICLO SUI GRANDI PITTORI. IV. «Peter Bruegel, pittore della realtà» (a colori) (Replica)
- 18,10 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fernanda Galli. «Il piccolo tamburino». Racconto realizzato da Jules Bass (a colori). «Che cosa farò da grande?». Disegno animato (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT
- 19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Giulio Andreotti. Servizio di Arturo Chiodi. TV-SPOT
- 19,50 L'ANNO EUROPEO DELLA NATURA. Perché un anno della natura. Realizzato da Guido Cotti e Franco Crespi. TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20,40 «360». Quindicinale d'attualità
- 21,40 LA LETTERA. Telefilm della serie «Stars in Action»
- 22,05 GALA DES UNIONS DES ARTISTS. Seconda parte (a colori)
- 22,50 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 4 dicembre

- 18,10 PER I RAGAZZI: «Il Labirinto». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicità Cotti e Mariastella Polli. VIII puntata. «Beo Bonzo e compagni». Documentario realizzato da Theo Kubiak
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT
- 19,15 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 23ª e 24ª lezione (Replica). TV-SPOT
- 19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali. TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20,40 SPECCHIO DEI TEMPI. Colloquio con il pubblico. «La depurazione delle acque nel Ticino»
- 22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 5 dicembre

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 15,15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 16,15 I SERVIZI DEL REGIONALE. «L'apicoltura nel Ticino». Servizio di Carlo Pozzi (a colori) (Replica della trasmissione diffusa il 30-11-1970)
- 16,40 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni (Replica della trasmissione diffusa il 2 dicembre 1970)
- 17,45 OSTAGGIO VOLONTARIO. Telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin»
- 18,10 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. L'obiezione di coscienza, a cura di Dino Balestra
- 19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT
- 19,15 ONLY WESS. Regia di Marco Blaser (a colori)
- 19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19,50 IL CANE CONTESSO. Disegni animati della serie «I pronipoti» (a colori). TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale. TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21,05 JESS IL BANDITO. Lungometraggio interpretato da Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly, Randolph Scott. Regia di Henry King
- 22,45 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

"Amicizia Safeguard"



Alterazioni della natura, ricerca di verde, di genuino, di primitivo, inquinamenti di ogni tipo: l'uomo vuole ritrovare il suo equilibrio ecologico e si riavvicina alla natura.

Una nota casa produttrice di saponi e detersivi ha voluto facilitare i consumatori della sua saponetta Safeguard in questo riavvicinamento offrendo loro vari tipi di animali con un concorso che ha avuto ampia eco: cammelli, scimmiette, canarini. Il primo premio consistente in due cammelli è stato vinto dalla signora Luciana Avanzini in Weger di Merano. La signora Weger è molto amante degli animali e con rammarico ha rinunciato ai cammelli donati da Safeguard, troppo difficili da tenere in un appartamento a Merano dove, oltre tutto, il clima non è favorevole a simili animali. La signora ha quindi scelto lire 1.000.000 in monete d'oro al posto dei cammelli. Comunque non ha potuto trattenerli dal fare almeno una foto ricordo.

UN MERITATO RIPOSO CON "DONNA ROSA"



Piacevole sorpresa per la coppia vincitrice del 4° Autocaccia Rally, recentemente conclusosi, e patrocinato dalla MAURI-DI-TRAS. L'abilità dei concorrenti ha fatto registrare momenti di vera suspense.

Il «Gran premio MAURI-DI-TRAS» ha permesso ai vincitori di rilassarsi: prevedeva infatti oltre a una magnifica coppa, la ben nota poltrona letto «Donna Rosa», protagonista di primo piano nell'industria del trasformabile.

Ha offerto personalmente i premi il dott. Pier Giorgio Motta, nella foto insieme ai vincitori, titolare della MAURI-DI-TRAS di VAREDO.

**il marchio
pura lana vergine
vi veste di qualità**



BIANCHI
CONFEZIONI

**vi veste di
eleganza**



Confezioni BIANCHI un'Industria
al servizio dell'uomo moderno.

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODI

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 29 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 6 AL 12 DICEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 13 AL 19 DICEMBRE

PALERMO
DAL 20
AL 26 DICEMBRE

CAGLIARI
DAL 27 DICEMBRE
AL 2 GENNAIO '71

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Martinu: Tre Ricercari per orchestra da camera; B. Bartok: Concerto per violino e orchestra op. postuma; S. Prokofiev: Chout, Suite dal balletto op. 21 a)

9,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in la magg. op. 20 n. 6 - Quartetto Koeckert; Quartetto in do magg. op. 76 n. 3 - L'Imperatore - Quartetto del Konzerthaus di Vienna

10 (19) TASTIERE

D. Zipoli: Pastorale in do magg. - Org. L. F. Tagliavini; T. Arne: Sonata n. 1 in fa magg. - Clav. G. Malcolm

10,10 (19,10) MILI BALAKIREV

Islamey, fantasia orientale - Orch. Sinf. di Bamberg dir. J. Perle

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: CLAVICEMBALISTA GEORGE MALCOLM

J.-P. Rameau: 10 Pièces de clavecin (suite in la); J. C. Bach: Concerto in la magg.

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: Sonata n. 1 in fa magg. op. 10 b) - VI. P. Carmirelli, pf. L. De Barberis; J. Brahms: Tre Ballate dall'op. 10 - Pf. J. Katchen; F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re min. op. 49 - Pf. A. Cortot, vl. J. Thibaud, vc. P. Casals

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI TIANA LEMNITZ ED ELISABETH SCHWARZKOPF

J. Brahms: O wusst'ich doch den Weg zurück (T. Lemnitz); — In stiller Nacht, zu ersten Wacht (E. Schwarzkopf); R. Wagner: Schmerzen (T. Lemnitz); — Träume (E. Schwarzkopf); H. Wolf: Verborgenhelt (T. Lemnitz); — Die Zigeunerin (E. Schwarzkopf)

12,20 (21,20) GEORG FRIEDRICH HANDEL

Concerto in fa magg. op. 4 n. 5 - Org. E. Müller - Orch. - Schola Cantorum Basiliensis - dir. A. Wenzinger

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

G. F. Haendel: Agrippina: «Vaghe perle, eletti fiori»; Rinaldo: «Molto voglio, molto spero»; Amadigi di Gaula: «Il crudel m'abbandona»; — Ah, spietato e non ti muove»; — Desterò dall'empia Dite»; — Radamisto: «Barbaro, partirò»; V. Bellini: I Puritani: «Qui la voce sua soave»; — Vieni diletto»; G. Donizetti: Linda di Chamounix: «Ah, tardai troppo»; — O luce di quest'anima»; G. Verdi: I Vespri siciliani: «Mercé, dilette amiche»; Don Carlo: «Tu che le vanità conoscesti del mondo» (Dischi Cambridge e Philips)

13,30 (22,30) CONCERTO DELLA PIANISTA CLELIA ARCELLA

M. Vento: Rondò; A. G. Pampani: Siciliana; G. P. Rutini: Sonata in la magg.; L. Cherubini: Sonata in do magg.; B. Galuppi: Sonata in do maggiore

14-15 (23-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Renzi: Cantata dell'acqua viva, su testo di Orazio Costa, per soli, coro di ragazzi e tre pianoforti

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Johannes Brahms: Ouverture tragica in re minore op. 81 - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Otto Gerdes; Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do maggiore - La Grande - Andante - Allegro ma non troppo - Andante con moto - Scherzo - Allegro vivace - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Peter Maag

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Webb: By the time I get to Phoenix; Amendola-Gagliardi: Settembre; Hubbard: Crisis; Hanson: Rattlesnake rag; Hart-Rodgers: Where oh when; Lombardi: Un uomo senza tempo; Blanco-Powell: Samba triste; Bertola: La sera; Berlin: Let's face the music and dance; D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; Dominguez: Frenesi; Jones: Giggle grass; Califano-Lopez: Presso la fontana; Strauss: Rosen aus dem Süden; Beltrami: Triste verdad; Ellington: Satin doll; Bigazzi-Savio-Polito: Candida; Lockhart-Seitz: The world is waiting for the sunrise; Reid-Brooker: A whiter shade of pale; Williams: Royal garden blues; Pallavicini-Conte: Se; Trovati: La famiglia Benvenuti; Thielemans: Bluesette; Simon: The sound of silence; Argento-Panzeri-Conte-Pace: La pioggia

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Galhardo-Ferraro: Coimbra; Lightfoot: You'll still be needing me after I'm gone; Kramer-Dudan-Coquatrix: Clopin-clopant; Dylan: Blowin' in the wind; De Simone-Anderle: La sirena; Rossi: Quando vedrò; Clarke: Ragtime cowboy Joe; Versey: Ladies of Lisbon; Massoulier-Popp: Le temps du borsalino; Anonimo: A te két fekete szemed; Ringle-Meiken: Wabash blues; Bigazzi-Savio-Polito: Cuore di bambola; Lipton-Yarrow: The magic dragon; Webster-Fain: Secret love; Anonimo: I want my crown; Baama: Violins in the night; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: Il sole del mattino; Cardozo: Llegada; Jarre: Isadora; Strauss: La ronde de l'amour; Rodriguez: La cumparsita; Vidalin-Bécaud: Silly symphonie; Rose-Haynes: Masquerade; Charles-Willmetz-Yvain: Mon homme; Califano-Lombardi: Colori; David-Bacharach: Do you know the way to San José?; Mills: Take my heart; Lecuona: Andalucía; Testa-Remigi-De Vita: La mia festa; Coleman: Sweet charity

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Niltinho-Lobo: Tristeza; Thibaut-Lauzi-Renard: Ceux que l'amour a blessé; Barry-Greenwich-Spector: River deep, mountain high; Reinhardt: Nuages; Pace-Evans: In the year 2525; Anderson: Bourrée; Bloom-Mercer: Fools rush in; Mezzalana: Francesca; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Cano: Cal's pal's; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Mancini: The pink panther; Madara-White-Borisoff: One, two, three; Gibson: I can't stop loving you; Toledo-Bonfa: Dois amores; Vecchioni-Lo Vecchio-Intra: Un attimo; Rado-Ragni-Mc Dermot: Aquarius; Hazlewood: These boots are made for walkin'; Dalla-Bardotti-Baldazzi: Occhi di ragazza; Ben: Mas que nada; Mogol-Battisti: Insieme; Lerner-Loewe: I could have danced all night; Redding: Respect; Farassino: Avere un amico; Carle: Sunrise serenade; Fidenco-Oliviero: All; Piccioni: Your smile; Koehler-Arlen: Lets fall in love; Pallavicini-Donaggio: Musica tra gli alberi; Deodato: Nao bate coração

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Beretta-Del Prete-Santercole: Se sapevo non crescevo; Mitchell: Woodstock; Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore; Sponce-Ritchie: On the beach; Testa-Foghall-Langella: Ma che strano tipo; Thompson-Beaudry: Drivin blues; Califano-Capuanò: In questa città; Lagan-Mogol-Harvel: Anche senza te; Gionchetta-Young: Arizona; Carson-Wayne-Thompson: The letter; De Natale-Tessandori: Sorge la città; Page-Jones-Bonham-Plant: Heart-breaker; Sestili-Belluco-D'Onofrio-Avantifiori: Cosa vuol cuore mio; Van Holmen-Vincent-Dossena-McKay: Ciao felicità; Cane: Story; Jobim: Sambina bossa nova; Langos-Zanin: Profesia; Mason: Feeling alright; Pallavicini-Doris: Oh me oh my; Greaves: Balad of Leroy; Cigliano: Io tu e il mare; Peterik: Vehicle; Riccini: Pensami stasera; Mi-nellono-De Vita: Sai forse t'amerò; Mayall: Telephone blues; Mogol-Bowie: Ragazzo solo ragazza sola; Pieretti-Gianco: Accidenti

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Sacchini: Edipo a Colono: Sinfonia - Orch. New Philharmonia dir. R. Leppard; L. van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 - Pf. W. Gieseking - Orch. Philharmonia dir. A. Galliera; J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90 - Orch. Sinf. di Vienna dir. W. Sawallisch

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

M. Zwierchowski: Messa da Requiem, per soli, coro e orchestra

10,10 (19,10) SERGEI PROKOFIEV

Ouverture su temi ebraici op. 34 - Orch. Naz. dell'Opera di Montecarlo dir. L. Frémaux

10,20 (19,20) LE SONATE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Sonata n. 1 in sol magg. per viola da gamba e clavicembalo; Sonata n. 2 in mi min. per flauto e basso continuo

11 (20) INTERMEZZO

W. A. Mozart: Cassazione in si bem. magg. K. 99 per archi e fiati; G. G. Cambini: Concerto in sol magg. per pianoforte e orchestra; L. van Beethoven: Dodici danze tedesche

12 (21) FOLK-MUSIC

Anonimi: Canti folkloristici d'Israele: La barca mia - Va, colomba - Dio mio ti supplico - La lettera (Armonizz. Arieh Levanon) - Sopr. Z. Ornatt, pf. B. D'Amario

12,15 (21,15) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA DA CAMERA DI STOCCOLMA

A. Vivaldi: Da - Il cimento dell'armonia e dell'invenzione - op. VIII: Concerto n. 1 in mi magg. - La Primavera - Concerto n. 2 in sol magg. - L'Estate - Concerto n. 3 in fa magg. - L'Autunno - Concerto n. 4 in fa min. - L'Inverno - Dir. K. Münchinger; L. van Beethoven: Grande Fuga in si bem. magg. op. 133 - Dir. K. Münchinger; P. Hindemith: Cinque Pezzi op. 44 da - Schulwerk - Dir. K. Münchinger

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. RUDOLF BARSHAI: W. A. Mozart: Diver-timento in re magg. K. 135; TRIO VAN DER GOLTZ: F. J. Haydn: Trio in sol magg. op. 73 n. 2 - Trio zingaro -; SOPR. MARGHERITA KALMUS: F. Mendelssohn-Bartholdy: Lieder op. 19; PF. FRANCE CLIDAT: F. Liszt: Suisse, da - Années de pèlerinage - 1^a année; DIR. ANDRÉ CLUYTENS: C. Debussy: Jeux, poema danzato

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Antonio Vivaldi: «L'Inverno» per violino principale, archi e cembalo, dai Concerti delle Stagioni, op. VIII: All'agro non molto - Largo - Allegro - VI. Angelo Stefanato - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Pierre Dervaux; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra: Allegro - Adagio - Rondò - Allegro - Clar. Gervase De Peyer - Orchestra London Symphony dir. Peter Maag; Claude Debussy: Khamma, leggenda danzata - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Auric: Moulin Rouge; Villaggio-De André: Il fannullone; Lerner-Loewe: Get me to the church on time; Boscoli-Menesca: O' barquinho; Rose: Gay spirits; Pisano: Sandbox; Hoffman-David-Livingston: A dream is a wish your heart makes; Monnot: Milord; Pallavicini-Distel-Guetin: La bonne humeur; Piccioni: Stella di Novgorod; Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da; Nisa-Lojaco-no: Quando un bacio diventa amore; Salter: Mi

fas y recorder; Gabriel-Habershon: Will the circle be unbroken; Valleroni-Marini-Bertero-Buonassisi: Il sole del mattino; Léhar: Valzer da - Il Conte di Lussemburgo -; Maletti: Domingo portinho; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Prado: Mambo n. 8; Adamson-Gordon-Youmans: Time on my hands; David-Bacharach: Do you know the way to San José?; Wetzel: Intermission riff; Guaraldi: Brasília; Hart-Rodgers: There's a small hotel; Chiaravalle-Beretta-De Paolis: La mia vita non ha domani; Phersu-Berlipp: Nachts; Pisano-Cioffi: Agata

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Anderson: Serenata; Anonimo: Clementine; Scotto: Sous les ponts de Paris; Gershwin: Someone to watch over me; Panzeri-Argenio-Conti-Pace: Il treno dell'amore; Schubert: Standchen; Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare;

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

Anonimo: The yellow rose of Texas; Portela-Da Vale-Galhardo: Lisboa antiga; Pascal-Mauriat: La première étoile; Anonimo: Eine geige in der Puszta; Raye-Armstrong: Struttin' with some barbeque; Modugno: Come hai fatto; Ben: Zazoula; Gold: Exodus; François-Thibaut-Revaux: Comme d'habitude; Del Turco-Enriquez: Se non hai pensato; Anonimo: Sevillanas; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Rodgers: The carousel waltz; Pinchi-Abner-Rossi: Chitarra d'Alcatraz; Aznavour: Je ne peux pas rentrer chez moi; Garfunkel-Simon: Scarborough fair; Trenet: La mer; Pace-Pilat: Fin che la barca va; Reed: Tupelo Mississippi flash; De Moraes-Gilbert-Jobim: Berimbau; Delange-Deigham: Champs Elysées; Carter-Stephens: Knock, knock who's there; Dinicu: A pacirla

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

David-Bacharach: The look of love; Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno; Simons-Marks: All of me; Gimbel-Legrand: Watch what happens; De Vita-Pagani: Canta; Lombardi: Piango d'amore; Duke: Autumn in New York; Buie-Cord-Cobb: Traces; Enriquez-Endrigo: Oriente; Pace-Crewe-Gaudio: To give; Gilbert-Valle: Chup, chup, I got away; Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna; Mogol-Battisti: Fiori rosa, fiori di pesco; Fisher: Carnava; Orolani: Piazza Navona; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: Stivali di vernice blu; Porter: I love you; Cochran: Again; Mogol-Donida: Lasciami vedere il sole; Donaldson: My blue heaven; David-Joseph: A sinner kissed an angel; Giacotto-Carli: Perdonne-moi ce caprice d'enfant; De Hollanda: A banda; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie; Montgomery: In and out; Seeger: Turn! Turn! Turn!; Adamo: Petit bonheur; Benson-Patite: The thrill is gone; Last: Games that lovers play

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

FFUSSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Franck: *Grande Pièce symphonique pour grand orgue*; G. Fauré: *Sonata n. 2 in sol min. op. 117* per violoncello e pianoforte

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 - La Riforma - New Philharmonia Orchestra dir. W. Sawalisch

9,15 (18,15) CONCERTO DEL CORO DA CAMERA DELLA RAI DIRETTO DA NINO ANTONELLI

C. De Rore: Tre Madrigali su versi del IV Libro dell'Eneide di Virgilio; V. Vogel: - Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci -, madrigali per coro a cappella e voce recitante, voce recit. B. Artesi

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Facchinetti: Suite - Cl. E. Marani, vc. U. Egadti, pf. E. Lini

10 (19) FRANÇOIS COUPERIN

Concert Royal n. 3 in la magg. - Camerata instrumentale della Telemann Gesellschaft di Amburgo

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

E. Varèse: *Octandre*, per otto strumenti; I. Stravinsky: *Apollon Musagète*, balletto in due quadri

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: *Sonata in la magg. op. 162* - VI. W. Schneiderhan, pf. W. Klien; F. Chopin: *Sette Valzer* - Pf. A. Cortot; F. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 5* in mi min. - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

I. B. Cramer: *Sel piccoli studi op. 100* - Pf. R. Caporali; R. Schumann: *Otto Pezzi dall'Album per la gioventù* - Pf. G. Vianello; D. Sciolekovic: *Sel Pezzi per bambini* - Pf. O. Vannucci-Trevese

12,20 (21,20) RICCARDO ZANDONAI

Colombina: *Overture* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Molinari Pradelli

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Isabeau, opera in tre atti di Luigi Illica - Musica di Pietro Mascagni - Orch. Sinf. di San Remo dir. T. Serafin

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: JIRI ANTONIN BENDA

Sinfonia in fa magg. - Concerto in sol min. per clavicembalo e orchestra - Sinfonia in mi bem. magg.

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI DIR. ARTURO TOSCANINI. C. M. von Weber: *Euryante*; *Overture*; V.L. SALVATORE ACCARDO E PF. LUDOVICO LESSONA: F. Schubert: *Rondò brillante in si min. op. 70*; CONTR. MARGA HOFFGEM: J. Brahms: *Rapsodia op. 53* su un frammento di *Harzreise in Winter* di Goethe

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- L'orchestra di Jackie Gleason
- Tony Mottola alla chitarra
- Alcuni Spirituals cantati da Ella Fitzgerald
- Musica dal Brasile con le orchestre di Juca Mestre e Manny Del Gado

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Donovan: *Hurdy gurdy man*; Mc Dermot: *Good morning starshine*; Nilson: *Without her*; Bolling: *Tema di Borsalino*; Salerno-Guarneri: *Carità*;

Gordon-Bonner: *Happy together*; Nyro: *Wedding bell blues*; Parkes: *Something stupid*; De Moraes-Lyra: *Maria moita*; Monegasco-Solingo-Calimero: *Uomo piangi*; Carmichael: *The nearness of you*; D'Annunzio-Tosti: *A vucchella*; Chopin: *Valzer di un minuto*; Martino: *E la chiamano estate*; Donovan: *Sunshine superman*; Bernstein: *I feel pretty*; Giacotto-Vincent: *Cara Lisa*; Steiner: *Lara's theme*; Newman: *Airport love theme*; Di Giacomo-Di Capua: *Carciuffolà*; Cliff: *Come in to my life*; Powell: *Deve ser amor*; Enriquez-Endrigo: *Oriente*; Minelloni-Contini-Tubbs: *Mai come lei nessuna*; Fauré: *Pavane*; Minelli-Dabo-Fidenco: *Il sole*; Pallavicini-Carrisi: *Pensando a te*; Mason-Reed: *The last waltz*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Trovajoli: *La matricaria*; Ronell: *Willow weep for me*; Savio-Bigazzi-Polito: *Rita*; Russell: *Little green apples*; Califano-Hawks-Powers: *Un'immagine*; Sahm: *Mendocino*; Lauzi-Balsamo: *Brucia brucia*; Delpech-Vincent: *Wight is Wight*; Wright: *Strangers in Paradise*; Simon: *Cecilia*; Gentry: *Ode to Billy Joe*; Cesareo-Ricciardi: *Luna caprese*; Strauss: *Schatz Waltz da - Lo zingaro barone -*; Kretzner-Aznavor: *Yesterday when I was young*; Youmans: *Tea for two*; Polnareff: *Love me please love me*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Una nuvola bianca*; Battisti: *Acqua azzurra, acqua chiara*; Vidalin-Bécaud: *Silly simphonie*; Cook-Greenaway: *Melting pot*; Adamo-Greuer: *What a difference a day made*; Dancelle: *Rush gold*; Tenco: *Mi sono innamorato di te*; Mc Dermot: *Hair*; Pisano-Barile: *Te purtavo 'na rosa*; Evans-Livingstone: *Que sera sera*; Dabadie-De Senneville-Auteve: *Dans la maison vide*; Lincoln: *Temma harbour*; Sebastian: *Daydream*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Carr: *South of the border*; Hunter-Garcia: *Mi vuol o non mi vuol*; Mancini: *Moon river*; Griggs: *The river*; Conrad: *The continental*; Gillespie: *Manteca*; De Lange-Alter: *Do you know what it means to miss New Orleans*; Phillips: *San Francisco*; Giacotto-Carli: *Scusa mi se*; Robertson: *The happy whistler*; Kämpfert: *Ore d'amore*; Mogol-Battisti: *...E penso a te*; Van Os: *Blue steel 44*; Porter: *Begin the beguine*; Farassino: *Non devi piangere Maria*; Evans: *Lady of Spain*; Bechet: *Dans les rues d'Antibes*; Greenwich-Cassia-Spector: *Ci amiamo troppo*; Zaldivar: *Be true to me*; Farnetti-Mompellio-Pacini: *Chi ha paura dell'amore*; Gershwin: *Somebody loves me*; Goldstein: *Washington square*; Franklin: *Spirit in the dark*; Jones: *For love of Ivy*; Leitch: *Mellow yellow*; Revaux: *Comme d'habitude*; Nyro: *Stoned soul picnic*; Kim-Barry: *Jingle jangle*; Kenton: *Artystry in rhythm*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Vandelli-Tostaro: *Restare bambino*; Cassia-Tomaso: *Basta che mi vuoi*; Donovan-Leitch: *Atlantis*; Stewart: *That kind of person*; Kasentz-Katz: *Road runner*; Zanin-Paltrinieri: *La ballata dell'estate*; James: *I'm so glad*; Winwood-Capaldi: *No face no name and no number*; Battisti-Mogol: *Prigioniero del mondo*; Kooper: *Can't keep from crying sometimes*; Gibb-Anzolino: *Tomorrow tomorrow*; Tenco: *Io sì*; Mogol-Prudente: *L'aurora*; Anonimo: *Verdi colline*; Del Turco: *Due biglietti perché*; Minelloni-Ronzullo: *Lassù*; Piccarreda-Marini: *Non c'è bisogno di piangere*; Adamo: *Mon cinéma*; Tex: *Show me*; Guccini: *Giorno d'estate*; Handerson-Dixon: *Bye bye blackbird*; Jagger-Richard: *Stray cat blues*; Albertelli-Soffici: *Innamorato*; Gillochi-Carletti-Contino: *Un autunno insieme e poi*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

P. Dukas: *Sinfonia in do magg.* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Dervaux; C. Saint-Saëns: *Concerto in si min. op. 61* - VI. Z. Francescatti - Orch. Filarm. di New York dir. D. Mitropoulos; M. Mussorgski: *Una notte sul Monte Calvo* - Orch. della Suisse Romande dir. P. Kletski

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Guarino: *Holoj e Tarù*, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Scaglia

9,50 (18,50) SONATE BAROCCHE

A. Stradella: *Sonata a tre in re min.* - VI. A. Pelliccia, vc. M. Amfitheatrof, clav. F. Benedetti Michelangeli; J.-M. Leclair: *Sonata in sol magg.* - Fl. C. Lardé, clav. H. Dreyfus, v.la da gamba J. Lamy

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY

Due Danze - Arpa N. Zabaleta - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. F. Fricsay

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: MUSICHE ISPIRATE A PUSKIN

M. Glinka: *Russian e Ludmilla*; «V'è una landa deserta»; A. Dargomisky: *Russalka*; «A queste tristi spiagge» - Scena della pazzia e morte del mugnaio; N. Rimski-Korsakov: *Il gallo d'oro*; Inno al sole; P. I. Ciaikovski: *La dama di picche*; Aria del principe Yeletsky - Eugenio Onegin; Aria del principe Gremin; M. Mussorgski: *Boris Godunov*; Polacca e duetto

11,05 (20,05) INTERMEZZO

W. A. Mozart: *Dieci Variazioni in sol magg.* K. 455 - Pf. G. Puchelt; L. van Beethoven: *Dieci Variazioni in sol magg. op. 121* - Trio Ceco; N. Paganini: *Variazioni su - Nel cor più non mi sento*; F. Liszt: *Reminiscenze dal - Simon Boccanegra*

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

L. van Beethoven: *Trio in do magg. op. 87* per due oboi e corno inglese

12,20 (21,20) GYORGY LIGETI

Apparitions - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. D. Paris

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: RECITAL DEL PIANISTA IVAN DAVIS

F. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 6* in re bem. magg.; F. Chopin: *Andante spianato e grande polacca in mi bem. magg. op. 22*; M. Moskowski: *Parafasi sulla Canzone zingara dalla - Carmen* di Bizet; R. Schumann: *Tema e Variazioni sul nome - Abegg* - op. 1; S. Liapunov: *Lesghinka op. 11 n. 10*; S. Rachmaninov: *Volo del calabrone*; F. Liszt: *Parafasi sulla Marcia nuziale e sulla Danza degli Elfi*, dalle musiche di Mendelssohn per - Sogno di una notte di mezza estate - (Disco Decca)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA JOHN PRITCHARD CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA PIETRO SPADA
G. F. Haendel: *Concerto grosso in si bem. magg. op. 6 n. 7*; G. Martucci: *Concerto in si bem. min. op. 66* per pianoforte e orchestra; H. Berlioz: *I Trolani*; Caccia reale e tempesta; I. Stravinsky: *Sinfonia in tre tempi*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Bernardo Pasquini: *Introduzione e pastorale* - Org. Marie Claire Alain; Giuseppe Tartini (Rielaboraz. Riccardo Castagnone): *Sonata n. 18 in do maggiore*; Andante cantabile - Allegro - Allegro assai - Grave - Giga - Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo; Franz Joseph Haydn: *Trio n. 5 in mi bem. maggiore*; Poco allegretto - Andantino e innocentemente - Allemanda; *Trio di Trieste* - Dario De Rosa, pf.; Renato Zanettovich, vl.; Amedeo Baldovino, vc.; Bedrich Smetana: *Trio in sol minore op. 15*; Moderato assai - Allegro ma non agitato - Presto - Trio Pierangeli; Amalia Pierangeli Mussato, pf.; Enrico Pierangeli, vl.; Giorgio Lippl, vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Morricone: *Il buono, il brutto e il cattivo*; Schroeder-Costino: *Valse mignonne*; Francis-Papathanassiou: *Spring summer winter and fall*; Brasseur: *Hold up*; Mogol-Wilsson: 1941; Hazlewood: *These boots are made for walking*; Panzeri-Mason-Pace-Livraghi: *A man without love*; Coffin: *Natural woman*; Menescal: *O barquinho*; Palomba-Aterano: *Distrattamente*; Strauss: *Con-fetti viennesi*; Montalbano-Lubiak: *El condor pasa*; Calabrese-Martelli: *Io innamorata*; Enriquez: *Se non avessi più te*; Farnetti-Mompellio: *Vedo lui*; Neil: *Everybody's talking*; Waldeufel: *I pattinatori*; Chiarazzo-Ruocco: *Torna a fa' pace*; Russell: *Little green apples*; Fields-Kern: *A fine romance*; Young: *Arizona*; Evans: *Keep on keepin' on*; Auric: *Moulin Rouge*; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: *Corro da te*; Jones: *The time for love is anytime*; Keller-Hildebrandt: *Easy come easy go*; Lai: *Un homme qui me plaît*; Ursitti-Rosati: *L'estate è finita*; Ferrer: *Un giorno come un altro*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hart-Rodgers: *My funny Valentine*; Baden-Powell: *Concolação*; Vandelli-Detto-Mariano: *...E poi*; Lennon-Mc Cartney: *Blackbird*; De André: *Il pescatore*; Mancini: *Charade*; Ben: *Zazueira*; Maresca-Pagano: *Jamno ja*; Ellington: *Satin doll*; Tenco: *Io sì*; Léhar: *Valzer da - Il conte di Lussemburgo*; Piccioni: *More than a miracle*; Piccarreda-Minelloni-Rapallo-Anelli: *Solitidine*; Lennon: *Mother nature's son*; Mc Cartney-Lennon: *Eleanor Rigby*; Mc Dermot: *African waltz*; Nicolardi-E. A. Mario: *Tammurata nera*; Ortoleni: *More*; Endrigo-Bardotti-Morricone: *Una breve stagione*; Hennestein: *All the things you are*; Tanaka-Pace-Terajima: *Chitarra dimmelo*; Bouwen: *Midnight*; Kämpfert: *Malaysian melody*; Pace-Carlos: *I tuoi occhi non moriranno mai*; Springfield: *Georgy girl*; Polnareff: *Soul coaxing*; Mandel: *The shadow of your smile*; Cabajo-Gay-Johnson: *Oh!*; Baldazzi-Bardotti-Dalla: *Sylvie*; Harrison: *Let's work together*; Calabrese-Aznavor: *Ti lasci andare*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Anonimo: *Down by the riverside*; Webster-Francis-Tiomkin: *Friendly persuasion*; Porter: *Night and day*; Greenaway-Cook: *Hallelujah*; Watcher: *Spanish flea*; Porter: *Love for sale*; Nisa-Bindi: *Per vivere*; Santana: *Persuasion*; Aznavour: *Yesterday when I was young*; Marks: *All of me*; Delanoè-Riccardi-Bolling: *Borsalino*; Jason-Burton: *Penthouse serenade*; Gershwin: *Embraceable you*; Vistarini-Lopez: *Mi sei entrata nel cuore*; Russell-Barroso: *Brazil*; Parish-Miller: *Moonlight serenade*; Carson-Thompson: *The letter*; Arlen: *Over the rainbow*; Hefti: *Scout*; De Holland: *Tem mais samba*; Thielemans: *Bluesette*; Polito-Savio-Bigazzi: *Serenata*; Weiss: *What a wonderful world*; Porter: *I've got you under my skin*; Vincent-Van Holmen-McCay: *Dear beloved secretary*; Froggatt: *Caldà è la vita*; Friedman: *Wind*; Green: *Albatross*; Gordon-Myrow: *You make me feel so young*; De Natale-Tessandori: *Tempo se vorrai*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Stiles-Martin-Hill: *Do your thing*; Meler-Lungen-Winhamer-Hindebrandt: *Silly Lilly*; Verdecchia-Negri-Del Prete-Beretta: *In direzione del sole*; Mogol-Lavezzi: *Ti amo da un'ora*; Lewis: *Today I sing the blues*; Slacсар-Cavaliere: *I believe*; Beretta-Del Prete-De Luca: *Viola*; Bacharach: *Money-penny goes for broke*; Holer: *Cole, Cooke, and Redding*; Mc Cartney-Lennon: *The long and winding road*; Cigliano: *Io, tu e il mare*; Delpech-Daiano-Salerno-Vincent: *Wight is Whight*; Lewis-Alquist: *Chelsea*; Davis-Mitchell: *You are my sunshine*; De Carlo-Miozzi-Leka-Freshner: *I've gotta make you love me*; Dylan: *Tonight I'll be staying here with you*; Gallagher: *Same old story*; Jarrusso-Simonelli: *Comincio per gioco*; Palavicini-Doris: *Oh me, oh my*; Mackey-Holmen-Vincent: *Daydream*; Ellis-Brown: *Mother popcorn*; Griggs: *Thief*; Dossena-Reed-Stephens: *Treno che corri*; Nash: *Marrakesh express*; Redding: *That's a good idea*; Ciacci-Marrocchi: *Leti*; Jobim: *Corcovado*; Gibb: *Saved by the bell*

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: *Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46* per due pianoforti, due violoncelli e corno; J. Brahms: *Quintetto n. 1 in fa magg. op. 88* per archi

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
A. Vivaldi: *Concerto in sol min. op. 10 n. 2* «La notte» - Fl. J.-P. Rampal, fag. S. Penazzi «I Solisti Veneti» dir. C. Scimone; H. Berlioz: *Les Troyens*: Caccia reale e Tempesta - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. J. Pritchard

9,10 (18,10) ARCHIVIO DEL DISCO
G. Fauré: *Quartetto n. 2 in sol min. op. 45* - P. M. Long, vl. J. Thibaud, v.la M. Vieux, vc. P. Fournier

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
P. Montani: *Due Pezzi* per pianoforte da «L'arca di Noè»; I. Grieco: *La Matadora* - Ricordo dantesco; R. Toscano: *Cinque Pezzetti* per pianoforte

10,10 (19,10) TOMASO ALBINONI
Sonata in la magg. op. 6 n. 11 - Vl. J. Tomasov, clav. A. Heiller

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Kuhlau: *Sonatina in do magg. op. 60 n. 3*; Z. Kodaly: *Sette Pezzi* per pianoforte op. 11

11 (20) INTERMEZZO
A. Salieri: *Concerto in do magg.* per flauto oboe e orchestra; F. J. Haydn: *Trio n. 16 in re magg.* per pianoforte, violino e violoncello; C. M. von Weber: *Sinfonia n. 1 in do magg. op. 19*

12 (21) FUORI REPERTORIO
R. Woodcock: *Concerto in mi min.* - Fl. H. M. Linde - Orch. Festival Strings di Londra dir. R. Baumgartner; J. I. Linek: *Concerto in re magg.* - Comp. di strumenti antichi «Pro Arte Antiqua» di Praga

12,20 (21,20) LUIGI BOCCHERINI
Quartetto in sol magg. op. 44 (piccola) n. 4 - La Tiranna - Quartetto Carmirelli

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: JOAQUIN RODRIGO
4. Madrigales amatorios; Tonadilla, per due chitarre; Concerto-serenata per arpa e orchestra

13,15 (22,15) JOHANN SEBASTIAN BACH
- Der Streit zwischen Phoebus und Pan - Cantata n. 201 per soli coro e orchestra - Cantata n. 211 - Schweigst stille plaudert nicht - (Cantata del caffè)

14,40-15 (23,40-24) IGOR STRAWINSKY
Quattro Studi per orchestra - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Bert Kampfert e la sua orchestra
- Il quintetto di Enrico Intra
- Il complesso vocale e strumentale The 5th Dimension
- Musica per banda

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Evans: *In the year 2525*; Piccioni: *Amore mio aiutami*; Marrocchi-Satti: *Ed ora tocca a me*; Pace-Argenio-Stevens: *Lady di Arbanville*; Bo-vio-De Curtis: *Tu ca nun chlagne*; Mitchell: *Both sides now*; Anonimo: *Il silenzio*; Dossena-Marnay-Plante-Carrère: *L'heure de la sortie*; Savio-Bigazzi-Polito: *Serenata*; Robin-Gensler: *Love is just around the corner*; Bardotti-Ortega: *Ragazza dagli occhi d'oro*; Claudio-Bezzi-Bonfanti: *C'eri tu*; Dozier-Holland: *Baby love*; Pestalozza: *Ciribiribin*; Pallavicini-Carrisi: *Nel silenzio*; Mogol-Wood: *Blackberry way*; Cassia-Erreci-Filippini: *Dove vai vestito di blu?*; Webster-Fain: *Secret love*; Garinei-Giovannini-David-Bacharach: *Non m'innamoro più*; Capogreco-Guatelli: *Pensavo a te*; Endrigo-Enriquez: *Oriente*; Mercer: *Dream*; De Hollanda: *La banda*; Lauzi-Carlos: *L'appuntamento*; Meccia-Zambrini: *Folle testolina*; Kern: *The way you look tonight*; Mogol-De Ponti: *Non sei Mariù stasera*; Pettenati-Lecardi: *La musica continua*; Lyra: *Primavera*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lai: *Un homme qui me plaît*; Pourcel: *Mariachi*; Pallavicini-Marchetti: *Giallo giallo autunno*; De Cristofaro-E. A. Mario: *Napule è 'na canzone*; Webster-Tiomkin: *The green leaves of summer*; Giraud: *L'Arlequin de Toledo*; Rondinella-Santercole: *E subito fu amore*; Fogerty: *Up around the bend*; Cordifero-Cardillo: *Core 'ngrato*; Lima: *Voando pra lua*; Bonaccorti-Modugno: *La lontananza*; Porter: *I love Paris*; Proietti-D'Anza-Evangelisti-Cichellero: *Splendido*; Léhar: *Fox delle gioiellerie*; Francis-Papathanassiou: *It's five o'clock*; Anonimo: *La monferrina*; Daiano-Massara: *I problemi del cuore*; Beretta-Intra: *Dove andranno le nuvole*; Anonimo: *El condor pasa*; Conti: *Io non so dirti di no*; Gus-Dersee: *Kill watch*; Mogol-Battisti: *Per te*; Fucik: *Einzug der Gladiatoren*; Miller-Wells: *Yester me, yester you, yesterday*; Arditi: *Il bacio*; Delanoé-Bécaud: *L'homme et la musique*; Pallavicini-Soffici: *Occhi a mandorla*; Marquina: *España caní*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Ruiz: *Amor amor amor*; Signorelli-Parish: *A blue serenade*; De Moraes-Powell: *Tempo de amor*; Tommaso: *Giovani d'oggi*; Brown: *You stepped out of a dream*; Taddia-Clacci: *Se te ne vai*; Mc Cartney-Lennon: *Let it be*; Forti: *Walkin' blues*; Giacotto-Garvarentz-Aznavor: *Le temps des lous*; Ballotta: *Neve sulla metropoli*; Bardotti-Keti-Zé: *Maschera negra*; Farassino: *Non devi piangere Maria*; Peguri: *Variations for jazz quartet*; Anonimo: *Danny boy*; Wood: *Somebody stole my gal*; Rossi: *Acque amare*; Col-slow-Johnston: *My old flame*; Sherman: *Super-califragilisticexpialidocious*; Calabrese-Reverberi: *Pitea*; un uomo contro l'infinito; Colombier: *I remember Otis*; Balducci-Favata-Guarnieri: *Io canto per amore*; Piccioni: *The essence of the hit tune*; Tenco: *Se stasera sono qui*; Sete: *Baccarat*; Testa-Mogol-Renis: *Canzone blu*; Calvi: *Tango for brass*; Logue-Donovan: *Be not too hard*; Prado: *Mambo jambo*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
A. Bruckner: *Sinfonia n. 2 in do min.*; E. Bloch: *Schelomo*, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra

9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETO
J. P. Rameau: *Les Indes galantes*, suite; A. Roussel: *Bacchus et Ariane*, suite n. 2; L. Minkus: *Pas de deux*, dal balletto «Paquita»

10,10 (19,10) MARIO CASTELNUOVO TEDESCO
Capriccio diabolico (in omaggio a Boccherini) - Chit. A. Segovia

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

M. Vento: *Tre Sonate op. 7* - Clav. L. Bet-tarini, vl. G. Mozzato; A. Vivaldi: *Concerto in fa magg. op. 25 n. 1* - V.la d'amore C. Kroyt - Orch. da Camera «The New York Sinfonietta» dir. M. Góberman

10,55 (19,55) INTERMEZZO

D. Milhaud: *Serenata* per orchestra; A. Roussel: *Joueurs de flûte*, quattro pezzi per flauto e pianoforte; F. Poulenc: *Concerto in sol min.* per organo, orchestra d'archi e timpani

11,45 (20,45) CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ENRICO MAINARDI E DEL PIANISTA CARLO ZECCHI

L. van Beethoven: *Sonata in sol min. op. 5 n. 2*; F. Schubert: *Sonata in la min.*

12,30-15 (21,30-24) CAPRICCIO

Opera in un atto di Clemens Krauss - Musica di Richard Strauss - Orch. «Philharmonia» dir. W. Sawallisch

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

Né tempo né luogo - Commedia musicale in un atto - Testo e musica di Giuseppe Savagnone. Personaggi e interpreti: Cleopatra, sopr. Cecilia Fusco; Napoleone, tenore Angelo Marchand; Attila, baritone Alfredo Mariotti; Genius, recitante Alvaro Piccardi - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, dir. Alberto Zedda

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mc Cartney-Lennon: *Obladi oblada*; Del Turco-Enriquez: *Babilonia*; Maria-Bonifà: *Manha de Carnaval*; Ferrari: *In questo silenzio*; Pace-Pilat-Panzeri: *Tipitipti*; Mogol-Webb: *Wichita Lineman*; Johnson: *Charleston*; Vento-Valente: *Torna*; Zaat: *Alexandra*; Porter: *True love*; Mogol-Donida: *La spada nel cuore*; Taylor: *I love to mambo*; Testa-Spotti: *Per tutta la vita*; Lauzi-Soffici: *Permette signora*; Lopez-Vistarini-De Angelis: *Tu felicità*; Ignoto: *Danza sarda*; Simonelli: *Eh eh, ah ah*; De Vita: *Piano*; Trovajoli: *Roma nun fa' la stupida stasera*; Antoine: *Il grande amore*; Morricone:

En la playa; Bonagura-Concina: *Sciummo*; Kennedy-Ferraro: *Colimba*; Testa-Feghall-Lan-gella: *Ma che strano tipo*; De Natale-Mac-Devis: *La mia donna*; Yradier: *La paloma*; Limiti-Im-perial: *Dai dai domani*; Villa-Budd: *T'amo da morire*; Scotto: *Vieni vieni*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hatford: *Gentle on my mind*; Bird: *Sym-pathy*; Calabrese-Calvi: *Ciao devo andare*; Espinosa: *Las alenitas*; Pirito: *No no no*; Ber-retta-Fanetti-Massara: *L'amore viene e se ne va*; Léhar: *Valzer da - La Vedova allegra -*; Beretta-Reitano: *Canne al vento*; Anonimo: *Red river valley*; Alessandrini: *Domenica in riviera*; Leoncavallo: *Mattinata*; Anonimo: *El Humahu-quo*; Dietz-Schwartz: *You and the night and the music*; Cucchiara: *Dove volano i gabbiani*; Anka: *The longest day*; Bonagura-Rutigliano-De Angelis: *Quanno spunta primavera*; Calmedo-Ciotti-Guardabassi: *Carnevale a Mosca*; The Corporation: *ABC*; Love-Wilson: *Do it again*; Guarnieri-Salerno: *Carità*; Daiano-Lauzi: *Suono la fisarmonica*; Youmans: *Tea for two*; Miglia-ci-Mattone: *Ma che freddo fa*; Perugini-Di Maio-Acamora: *Madonna d'e rose*; Motta-Hall-Caymmi: *Festa*; Washington-Young: *Stella by starlight*; Cassia-Marrocchi: *Ti ho inventato io*; Ingrassia-Rivat-Thomas: *Come Fantomas*; Cohn-Van Heusen: *The September of my years*; Tiel: *Chickerei*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Coleman: *Tijuana taxi*; Delanoé-Bécaud: *L'homme et la musique*; Cazzulani-Ingrassio-Soffici: *Agli occhi miei non crederò*; Berlin: *Alexander rag time band*; Donaggio: *Siamo andati oltre*; Bricusse: *Dr. Doolittle*; Rivi-Inno-cenzi: *Addio sogni di gloria*; Marini-Valleroni: *Mi va di cantare*; Barcelata: *Maria Elena*; De André: *Il pescatore*; Pieretti-Gianco: *Accidenti*; Fields-Kern: *The way you look tonight*; Le-cuona: *Tabu*; Tomaso: *Non ho avuto tempo per l'amore*; Zilioli-Volonté: *Erald times*; Brasinha-De Oliveira: *Carnaval de antigamente*; Merrill-Styne: *People*; Johnston-Coslow: *Cocktails for two*; Daiano-Castellari: *Accanto a te*; Strayhorn: *Take the - A - train*; Cardozo: *Pajaro campana*; Castellano-Pipolo-Kramer: *Quella strada*; Pace-Panzeri-Pilat: *Il ruscello*; Anonimo: *Down by the riverside*; Ortolani: *Gran valzer dal film - Mondo di notte*; Albulà-Beretta-Villard: *Les trois cloches*; Pace-Panzeri-Livraghi: *Quando m'innamoro*; Gimbel-De Sica: *A place for lovers*; Cohen: *Suzanne*; Davis: *Copenhagen*; Limiti-Daiano-Soffici: *Un'ombra*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Dixon-Burnett: *Back door man*; Jagger-Richard: *She's a rainbow*; Leitch-Donovan: *Legend of a girl child Linda*; Guccini: *Il giorno d'estate*; Lennon-Mc Cartney: *Don't pass me by*; Migliacci-Zambrini-Cini: *Parlami d'amore*; Hite jr.: *World in a jug*; Carter-Lewis-Mogol: *Inno*; Pockriss-Hackaday: *Kites*; Reid-Brooker: *Something following me*; Taylor-Sterling-May: *Sitting all alone*; Pagani-Lamorgese: *Era solo ieri*; Al-Ciner: *Don't it make you cry*; Mont-gomery: *Fried pies*; Westlake: *I will come to you*; Miner-Miller: *There is*; Serengay-Lodge: *Una porta chiusa*; Simonetti-Golino-Serengay: *In questa città*; Lam: *The end of me*; Tenco-Rapetti: *Se stasera sono qui*; Stewart: *My new day and ages*; Battisti-Mogol: *Mamma mia*; Adamo: *Vorrei fermare il tempo*; Cavallaro-Bigazzi: *Eternità*

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: *Sei Preludi e Fughe* dal «Clavicembalo ben temperato» Vol. I; F. J. Haydn: *Quartetto in fa min. op. 20 n. 5*

8,45 (17,45) I CONCERTI DI PETER ILIJCH CIAIKOWSKI
Concerto n. 2 in sol magg. op. 44 - Pf. N. Magaloff - Orch. Sinf. di Londra dir. C. Davis

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
G. B. Grillo: *Canzona II*; M. Praetorius: *Cinque Danze dalla raccolta «Terpsichore»*; H. Scheidemann: *Præambulum in fa magg.* - Canzona in fa magg.

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
L. Manenti: *Trio in si min.* - Trio Città di Milano

10,10 (19,10) ISAAC ALBENIZ
El Corpus en Sevilla (Il Corpus Domini a Siviglia) da «Iberia» Libro I - Pf. R. Orozco

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
L. van Beethoven: *Dodici variazioni in sol magg.* su un tema di Haendel - Vc. P. Fournier, pf. W. Kempff; J. Brahms: *Variazioni e Fuga op. 24* su un tema di Haendel - Pf. J. Katchen

11 (20) INTERMEZZO

J.-M. Leclair: *Scylla et Glaucus*, suite dalla tragedia lirica; A. Lotti: *Il tributo degli Dei*, cantata per soli, coro e orch. da Camera; G. P. Telemann: *Quartetto in mi min.*; G. Paisiello: *Il Balletto della Regina Proserpina* sei tempi di danze (Trascriz. A. Lualdi)

12 (21) LIEDERISTICA

K. Szymanowsky: *Canti del Muezzin* - Ten. P. Munteanu, pf. A. Beltrami

12,20 (21,20) WOLFGANG AMADEUS MOZART
Concerto in re magg. K. 412 per corno e orchestra

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
H. Berlioz: *Sinfonia fantastica op. 14* - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Boulez

13,30 (22,30) IL TESTIMONE INDESIDERATO
Opera radiofonica da un racconto di Giuseppe Brusa - Musica di Gino Negri - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Pradella

14,15-15 (23,15-24) MUSICA DA CAMERA
L. van Beethoven: *Trio in re magg. op. 70 n. 1* - Trio Ceko; S. Prokofiev: *Quintetto in sol min. op. 39* - The Melos Ensemble of London

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra di Franck Pourcel
- Fausto Papetti al sassofono
- Alcune interpretazioni di Caterina Valente e Elvis Presley
- Musica da ballo con l'orchestra Fred Astaire Dance Studio

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Sonago-Musikus: *Tu bambina mia*; Conti: *Una rosa e una candela*; D'Onofrio-Bellucco-Sestili-Avantifiori: *Cosa vuoi cuore mio*;

Fields-Kern: *Pick yourself up*; Jagger-Richard: *Satisfaction*; Bigazzi-Guidi: *Prima di incontrare un angelo*; Evans: *Lady of Spain*; Mogol-Battisti: *Insieme*; Booker-Jones: *Time is tight* (Theme); Vian-Scarfio: *O ritratto e Nanninella*; Rosso: *Guard-rail*; Mogol-Nilsson: *1941*; Farina: *Guide to love*; Morricone: *Lontano*; Beretta-Abner: *Laura sinile*; Pirito: *No, no, no*; Lauzi: *Ritornella*; Pieretti-Gianco: *Cavaliere*; Migliaiaca: *Mazurka variata*; Tuminelli-Theodorakis: *Il sogno è fumo*; Magidson-Conrad: *The continental*; Farassino: *Senza frontiere*; De Simone-Kluger-Fishman: *Love's song*; Lanjean-Salvador: *Maladie d'amour*; Donaggio: *Lei pian-geva*; Brigati-Cavaliere: *Groovin'*; Pace-Panzeri-Cazzulani: *Oswaldo tango*; Bacharach: *South America getaway*; Webb: *By the time I get to Phoenix*; Bracardi-Bardotti: *Aveva un cuore grande*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Duke: *Autumn in New York*; Durand: *Mademoi-selle de Paris*; Calmedo: *Carnaval in Moscow*; Dos Santos: *Do outro lado de cidade*; Layton-Creamer: *Way down yonder in New Orleans*; Anonimo: *Fuyo no yoru*; Livaditis-Theodorakis: *Petits enfants du monde entier*; Yradier: *La pa-loma*; Léhar: *Valzer da - La vedova allegra -*; Amendola-Gagliardi: *Pensando a cosa sei*; Anonimo: *Keresek egy cendes szugot*; Constantin-Glanzberg: *Mon manège a moi*; Almeida-Getz: *Maracatu-too*; Mc Cartney-Lennon: *Two of us*; Trovajoli: *Saltarello*; Caymmi: *Saudade de Bahia*; Pisano: *E il sole scotta*; Dvorak (Libera trascriz.): *Humoresque*; Léhar: *Tu che mi hai preso il cor*; Anonimo: *Las chiapanecas*; Mer-rill-Styne: *People*; La Rocca: *Tiger rag*; Bardot-ti-De Hollanda: *Cara cara*; Biriaco-Dolittle-Liverpool: *Che t'importa se sei stonato*; Porter: *Begin the beguine*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Plater-Bradshaw-Johnson: *Jersey bounce*; Gor-

rell-Carmichael: *Georgia on my mind*; Sond-heim-Bernstein: *America*; Gregory: *Oh, happy day*; Mogol-Battisti: *Per te*; Berlin: *Play a simple melody*; Lai: *Una lezione particolare*; Beretta-Del Prete-De Luca: *Viola*; De Moraes-Jobim: *Chega de saudade*; Moustaki: *Le mé-tèque*; David-Bacharach: *Promises, promises*; Lodge: *Ride my see-saw*; Goldsboro: *Autumn of my life*; Reizner-Mogol-Del Prete-Massara: *Scusi, grazie, prego*; Morricone: *Metti una sera a cena*; Giachini-Beretta-Aprile: *Uomo, uomo*; Webb: *Up, up and away*; Weinstein-Randazzo: *Goin' out of my head*; Savio-Polito-Bigazzi: *Candida*; Rae-Last: *Happy heart*; Mancini: *Cha-rade*; Simpson-Ashford: *Ain't no mountain high enough*; Capuano: *Freeway*; Reitano: *Una ra-gione di più*; Morina-D'Ercole-Tomassini: *Va-gabondo*; Ibarra: *Lo mucho que te quiero*; Osborne: *Brass 'n' Ivory*; Hebb: *Sunny*; Wash-ington-Young: *Stella by starlight*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Boone: *Forever*; Totaro-Vandelli: *Devo andare*; Farassino: *Non devi piangere Maria*; Linsay-Melcher: *Good thing*; Nistri-Powers: *Se qual-cuno mi dirà*; Migliacci-Zambrini-Minardi: *Chi t'adorava se ne va*; Jagger-Richard: *Jumpin' Jack flash*; Carter-Alquist: *Man without a woman*; Pettenati-Lecardi: *In mezzo al traf-fico*; Morrison: *Shaman's blues*; Lennon-Mc Cartney: *Come together*; Adamo: *Noli*; Orna-del: *If I ruled the world*; Heyward-Gershwin: *Summertime*; Delanoé-Bolling-Riccardi: *Borsa-lino*; Presley: *With a girl like you*; Heywood-Gimbel: *Canadian sunset*; Pintucci: *Se tu ra-gazzo mio*; Miller-Strong-Flemmons: *Stay in my corner*; Lewis-Hawkins-Broadwater: *Suzie Q*; Leitch: *Hurdy gurdy man*; Gibb: *Close another door*; Amadesi-Martini-Chiosso: *Finisce il mondo*; Calabrese-Stephens: *Fantasia*

LA PROSA ALLA RADIO

Enrico IV

Commedia di Luigi Pirandello (Venerdì 4 dicembre, ore 13,30, Programma Nazionale)

Inizia questa settimana una nuova serie del teatro in trenta minuti dedicata alle interpretazioni di Salvo Randone. Il bravissimo attore siciliano presenta una sintesi dell'*Enrico IV* di Pirandello, nella riduzione di Ottavio Spadaro. Un'interpretazio-

ne che non ha nulla da invidiare ai grandi del passato, a quelle celebri di Picasso, Ruggeri, Benassi. Randone crea un Enrico IV riflessivo, contenuto, sottilmente beffardo, e quella sua voce così particolare, con quei toni di autentica sofferenza, sottolinea le molte sfumature del personaggio. Dice lo stesso Randone presentando il testo: «... Enrico IV è come un Amleto moderno. Sappiamo

che Pirandello pensava al personaggio di Shakespeare. Anche qui il gioco della pazzia fa da specchio ad una amarissima interpretazione del mondo, no? Per dirla più semplicemente: chi è Enrico IV? Un uomo che ritornato alla conoscenza dopo dodici anni di buio della memoria ha preferito restare fissato nel personaggio di quell'imperatore costringendo gli altri ad accettare la sua finzione».

Amare

Commedia di Paul Gèraldy (Mercoledì 2 dicembre, ore 20,20, Programma Nazionale)

Enrico ed Elena, sposi felici da dieci anni, vivono una vita serena nella loro tenuta di campagna. Enrico ha sposato Elena quando la donna aveva vent'anni e tra loro l'accordo è sempre stato perfetto. Da un imprecisato Paese d'oltremare torna Challenge, un amico di Enrico. Challenge, conosciuta Elena, comincia a corteggiarla: la sua è una corte delicata ma insistente, ed Elena che fino ad allora non aveva mai avuto corteggiatori ne rimane turbata. E' quello che le fa osservare Enrico ed Elena dice al marito che, se da parte sua inizialmente c'è stato un incoraggiamento, ora risolverà definitivamente la questione con Challenge. Ma quando Challenge torna da lei, le cose vanno in modo diverso. Challenge spiega ad Elena come l'amore tra lei ed Enrico, l'amore di una ragazza di vent'anni, non è vero amore. L'amore è una scelta precisa, cosciente, matura. Enrico trova Elena mutata dopo il dialogo con Challenge. Una piccola crepa si è aperta tra loro. Una frattura che rischia di diventare molto più grande se non le si pone rimedio.

Paul Gèraldy debuttò come autore drammatico nel 1917 alla Comédie Française con *Les noces d'argent*. Il momento migliore della sua produzione è da collocarsi tra il 1921 e il 1932 con la trilogia *Aimer*, *Robert* e *Marianne*, *Christine*. I tre testi andarono in scena alla Comédie. Alla semplicità dell'impianto scenico, pochi sono di solito i personaggi e quasi inesistente l'apparato scenografico, si accompagna un dialogo particolarmente efficace con il quale Gèraldy riesce a costruire situazioni dalla forte tensione drammatica.

La meteora

Commedia di Friedrich Dürrenmatt (Lunedì 30 novembre, ore 19,15, Terzo Programma)

Dürrenmatt è nato a Konolfingen (Cantone di Berna) nel 1921. E' con Max Frisch il massimo autore svizzero contemporaneo e al pari di Frisch ama il grottesco, ama porre sulla scena sapienti parabole nelle quali, oltre a contemplare la condizione dell'uomo contemporaneo travolto da mille contraddizioni, mostra di possedere un robusto senso e una perfetta padronanza della scena. Dopo aver studiato alle Università di Berna e di Zurigo, esordì in teatro con *Es steht geschrieben* nel quale rievocava gli anabattisti di Münster. Con *Romulus der Grosse* del 1949 acquistava quella notorietà internazionale che veniva confermata con *Die Ehe des Herrn Mississippi* che andò in scena anche al Festival di Venezia nel 1952. Un testo molto bello dove un pubblico accusatore, che ha avvelenato la propria compagna, sposa, in un delirio di autopunizione, una donna che ha ucciso il marito. Dell'autore svizzero si replica *La meteora*.

Nemici intimi

Radiodramma di François Billeddoux (Mercoledì 2 dicembre, ore 16,15, Terzo Programma)

Due soli personaggi in questo radiodramma di Billeddoux: Renato Goddard e Renato Carducci. Carducci, che ha sofferto tempo addietro per certe losche manovre di Goddard, riesce ad introdursi nella casa dell'amico annunciandogli una ben curiosa decisione, quella di uccidersi. E vuol farlo proprio a casa sua. Goddard tenta di mandarlo via ma non ci riesce, ed ecco che lentamente salta

fuori la straordinaria e terribile trappola organizzata da Carducci. Per vendicarsi ha creato una serie di prove che incolperanno irrimediabilmente e senza ombra di dubbio Goddard della sua morte. Quando quest'ultimo se ne rende conto, fa di tutto per impedire all'altro l'atto estremo. Ma Carducci con estrema abilità mette le cose in modo tale che tutto vada secondo i suoi piani. Goddard sarà costretto ad ucciderlo. Con la propria morte Carducci ha ottenuto così la più raffinata tra le vendette.

Carla Comaschi è fra gli interpreti di « Enrico IV » di Luigi Pirandello



I misteri di Parigi

Romanzo sceneggiato da Eugenio Sue (Lunedì 30 novembre, ore 9,45, Secondo Programma)

Riassumere e adattare per la radio *I misteri di Parigi* non deve essere stata impresa facile. Vastissima la materia inventata da Sue, tanti i personaggi, i colpi di scena, i riconoscimenti, gli scambi di persona, in una ridda di situazioni da capogiro. Solo un «feuilletonista» nato come Sue poteva riuscire a condurre in porto la sua storia senza confusione e grandi equivoci. Si osservino i suoi imitatori: tratteranno il «feuilleton» in un modo ben diverso e molto più rozzo. Nella riduzione radiofonica, sono diciassette puntate, Flaminio Bollini e Lucia Bruni hanno operato sul troncamento del romanzo tralasciando personaggi e avventure di contorno. La vicenda prende le mosse a Gerolstein, un immaginario granducato tedesco. Il principe ereditario, Rodolfo, irretito da una nobildonna scozzese, Lady Sarah, la

sposa in segrete nozze, suscitando una violentissima reazione nel granduca Massimiliano. Mentre Rodolfo si ribella al padre, Lady Sarah viene allontanata da Gerolstein. Scoperto l'intrigo di Sarah e le sue mire ambiziose, Rodolfo implora il perdono del granduca e chiede di poter viaggiare onde espiare l'atto tremendo che egli commise tentando di ucciderlo. Rodolfo a Parigi cerca la bimba che Sarah ha dato alla luce, ma Carolina sembra scomparsa. Gli viene poi detto che è morta mentre in realtà è stata affidata al notaio Ferrand che ha redatto un falso certificato di morte. Rodolfo, disperato, comincia ad aiutare i poveri e gli oppressi con la collaborazione del fedele Murph. Passa del tempo. Rodolfo sta cercando di scoprire che fine abbia fatto il figlio della signora Georges, una brava donna che lui ha tolto dalla miseria. Nella ricerca del figlio della Georges, dopo moltissime traversie scopre che Caro-

lina non è morta ma fu il notaio a falsificare l'atto per intascare del denaro. Puniti i cattivi, Rodolfo può riabbracciare Carolina.

All'inizio del 1841 un editore, Goselin, invitò Eugenio Sue a scrivere un romanzo sulla falsariga di un libro inglese nel quale erano raccontate molte avventure ambientate nei bassifondi londinesi. Sue rimase sconcertato dalla proposta. Qualche tempo dopo Legouvè, amico di Sue, si vide arrivare i primi capitoli dei *Misteri di Parigi* con un biglietto nel quale Sue gli esternava certe sue perplessità. Scrisse poi Legouvè: «Il primo capitolo era una specie di prologo che mi interessò soltanto mediocrementemente, ma quando cominciai il vero e proprio romanzo... fui come colpito da una scossa elettrica...». Il 19 giugno del 1842 Eugenio Sue iniziò a pubblicare i *Misteri di Parigi* sul *Journal des Débats* e gradatamente vi inserì le sue idee socialiste,

tanto da convincere Levardant che lavorava nella rivista *fourierista* *Phalange* a scrivere: «Ralleghiamoci con M. Sue per aver dipinto con un pennello così caldo i terribili colori del Popolo e la crudele indifferenza della società... ralleghiamoci con lui per aver fatto sentire con forza ai suoi lettori che le riforme sono indispensabili...». I *Misteri di Parigi* ebbero un successo strepitoso. Scrisse Lamartine: «... Che è mai un filosofo, un uomo politico, un poeta, accanto a questo Richardson popolare che fa vivere ed amare tutto questo in dramma! ». C'è da dire che il tanto conclamato socialismo di Sue — la conversione del Nostro al socialismo tra l'altro fu talmente improvvisa da suscitare svariati dubbi sulla sua serietà — fu attaccato con violenza da Marx nella *Sacra famiglia*. Marx accusò Sue di deformare e falsificare la realtà e definì il suo utopismo «piccolo borghese reazionario».

(a cura di Franco Scaglia)

La baronessa stramba

Opera di Domenico Cimarosa (Lunedì 30 novembre, ore 15,30, Terzo Programma)

Atto unico - Innamorato della Baronessa Girona (*soprano*), Bastiano Malerba (*tenore*) si finge maestro di musica sotto il falso nome di Monsieur Cordino, per poter impartire lezioni, e star vicino, al suo amato bene. Ma la Baronessa, affidata alle cure del vecchio e pedante zio-tutore Don Settimio (*basso*), ama Pulcinella (*basso*), da lei preferito al Capitano Cocozza, pretendente bene accetto da Don Settimio. Ignara dell'affetto che Malerba le reca, la Baronessa prega questi di recapitare una lettera a Pulcinella; Malerba approfitta dell'occasione a suo vantaggio, mutando le frasi amorose della missiva in altrettanti improprietà; Pulcinella, dal canto suo, amorgeggia con la contadina Lisetta (*soprano*), che abbandona appena viene scoperto dalla Baronessa. Dopo un breve litigio la Baronessa dà appuntamento a Pulcinella per la notte nel giardino. Consigliato da Malerba, Pulcinella sarà puntuale, ma armato di spada; Malerba intanto si traveste da Pulcinella, deciso a battere sul tempo il suo rivale nell'amore per la Baronessa. Quella notte, nel giardino, gran confusione: prima a entrare in scena è Biondina, amante tradita di Malerba, decisa a ricon-

quistare il suo damo, e che ottiene l'appoggio di Don Settimio dopo aver spiegato a questi la sua situazione; giunge poi Malerba travestito da Pulcinella, quindi il Pulcinella vero che ingaggia un duello con l'impostore. Nella zuffa resta ucciso il Capitano Cocozza che si era nascosto nel giardino stesso. Infine fa il suo ingresso Don Settimio accompagnato da Biondina e Lisetta, e finalmente tutta l'intricata faccenda trova soluzione: la Baronessa sposerà Pulcinella, Malerba impalmerà Biondina, Lisetta andrà sposa a Don Settimio.

Rimasto orfano di un muratore a soli 7 anni, Domenico Cimarosa (Aversa 1749 - Venezia 1801) ebbe il grande merito di portare alla perfezione il genere operistico settecentesco raggiungendo un perfetto equilibrio tra il sentimento e la più schietta comicità. Sembra abbia prediletto i soggetti con conti, baroni e principi. Oltre alla Baronessa stramba (1786), che altro non è se non il rifacimento dei precedenti Matrimoni in ballo, si conoscono di lui Le stravaganze del conte, I finti nobili, I due baroni di Rocca Azzurra, I due supposti conti, Il barone burlato, eccetera. La baronessa stramba, opera ricca di trovate melodiche, armoniche e strumentali, ci è offerta ora nella revisione di Renato Parodi.



La musicista siciliana Barbara Giuranna autrice dell'opera «Jamanto» che sarà trasmessa sabato sul Terzo Programma

Jamanto

Opera di Barbara Giuranna (Sabato 5 dicembre, ore 14,35, Terzo Programma)

Atto I - Jamanto (*soprano*), alla testa di alcuni valorosi, combatte i Saraceni comandati da Jusuf (*baritono*), che con le loro scorriere imperversano sulle coste pisane. La fortuna viene in aiuto a Jusuf quando Mehemed (*basso*), suo luogotenente, riesce a rapire il figlioletto di Jamanto, con il quale si potrà ricattare l'indomabile guerriero. Jamanto infatti si reca al campo di Jusuf per chiedere la liberazione dell'ostaggio, ma Jusuf le risponde ambigualmente con una promessa di salvezza per lei e il suo bambino, senza specificare tuttavia né come o quando. *Atto II* - Preso d'amore per Jamanto, Ismail (*tenore*), seguace di Jusuf, le dà assicurazione del suo aiuto. Giunge Jusuf che fa note le sue intenzioni: egli libererà madre e figlio, come promesso, purché Jamanto riveli dove sono nascosti i suoi soldati; altrimenti il piccolo morrà. Combattuta tra due opposti sentimenti, amor materno e fedeltà alla causa, Jamanto non sa decidersi. *Atto III* - Ad una nuova visita, Ismail dà a Jamanto un pugnale per sua difesa, e ottiene dalla donna la promessa che, una volta libera, ella si unirà a lui. Torna Jusuf per sapere la decisione da Jamanto, e questa rivela dove i suoi sono nascosti; subito Jusuf ordina la liberazione del bambino, quindi invia tutte le sue truppe contro gli avversari. Rimasti soli, Jamanto svela a Jusuf di averlo ingannato, quindi lo pugnala a morte.

Guido Pannain ha detto che quest'opera «vuole essere la lirica esaltazione dell'amore materno». Composta tra il 1940 e il 1941 fu prescelta dalla Commissione di lettura della Società Italiana Autori, che in quel tempo, previo concorso anonimo, additava le opere nuove da rappresentare. Così Jamanto su libretto della stessa Giuranna venne messa in scena la prima volta al Teatro delle Novità di Bergamo il 10 settembre 1941 e poco dopo al Teatro «Verdi» di Padova. Altro importante lavoro lirico della musicista è considerato Mayerling, su libretto di Viviani, messo in onda la prima volta dalla RAI il 7 novembre del 1957. Nata a Palermo il 18 novembre 1902, Barbara Giuranna è oggi una delle poche donne compositrici che si siano imposte all'attenzione internazionale. Perfezionatasi alla scuola di Giorgio Federico Ghedini, ella aveva cominciato nel '39 una preziosa attività didattica, che ancor oggi impegna l'artista alla quale è affidata una cattedra al «Santa Cecilia» di Roma.

La Griselda

Opera di Alessandro Scarlatti (Martedì 1° dicembre, ore 20,20, Programma Nazionale)

Atto I - Per obbedire al volere del popolo, che vuole sul trono solo figli di tutto sangue reale, Gualtiero re di Sicilia (*baritono*) ripudia Griselda (*soprano*), l'umile pastorella da lui sposata. Da quella unione, quindici anni innanzi, era nata una figlia, Costanza (*soprano*), cresciuta ed educata alla corte di Corrado principe di Puglia (*tenore*), senza mai aver visto i propri genitori. Costanza ora torna, col suo seguito, al palazzo di Gualtiero e questi, sempre per calmare il popolo, finge di sposarla dopo aver ripudiato Griselda, la quale torna al suo stato di pastorella. Prima di lasciare la reggia, tuttavia, Griselda si imbatte in Ottone (*baritono*), Grande del regno, che torna a dichiararle il suo amore, ma senza risultato. A palazzo, frattempo, giunge Corrado, accompagnato dal figlio Roberto (*tenore*) e da Costanza; i due giovani si amano fin dall'infanzia, ma Costanza si inchina tuttavia al volere di Gualtiero, che non riconosce come suo padre, e di Corrado che è il solo al corrente della parentela tra i due, ma è disposto anche ad aiutare Gualtiero nella attuazione del suo piano. *Atto II* - Nel bosco dove è tornata a vivere Griselda riceve la visita di Ottone e poi di Corrado, che reca con sé Everardo (*recitante*), l'ultimo figlio di Griselda

e Gualtiero, di cui è stata decisa la morte, sempre in attuazione del piano voluto dal re di Sicilia per calmare le ire del popolo. Griselda, che è all'oscuro di tutto ciò, accetta con rassegnazione il volere di quegli che è sempre suo consorte e respinge ancora una volta le offerte di Ottone. Anche Costanza, che si aggira nel bosco, incontra Griselda, e tra le due donne si stabilisce immediatamente uno strano vincolo d'affetto, tanto che Costanza decide di prendere Griselda con sé come ancella. *Atto III* - Tornata a palazzo come ancella, Griselda resiste ancora una volta alle profferte d'amore di Ottone: ella è e resterà fedele per sempre a Gualtiero. Queste continue e così forti prove di fedeltà inducono infine Ottone ad una piena confessione: fu proprio lui ad aizzare il popolo contro Griselda, perché fosse ripudiata ed egli potesse quindi sposarla. Ma ormai tutti i sudditi inneggiano alla regina-pastorella, che ha dato prova di così grande animo, e che finalmente si riunisce al marito ed alla figlia.

Pare che circa una trentina di operisti abbiano voluto rivestire di note, all'inizio del '700, La Griselda di Apostolo Zeno. Per il XIII Autunno Musicale Napoletano, dedicato a Scarlatti, è stata riesumata quella del grande musicista siciliano, nella revisione di Otto Drechsler. Il cast degli interpreti è di notevole leva-

tura: Sesto Bruscantini, Mirella Freni, Rolando Panerai, Luigi Alva, Veriano Luchetti e Carmen Lavani. Collabora altresì il Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana guidato dal maestro Nino Antonellini. Sul podio della «Scarlatti» il maestro Nino Sanzogno. Nel presentarla al pubblico napoletano, dopo aver ricordato che era stata data la prima volta al Teatro Capranica di Roma nel carnevale del 1721, Claudio Casini ha detto: «L'inverosimiglianza della vicenda e dei personaggi sembra rendere debole l'opera, stando al giudizio del massimo biografo di Scarlatti, Edward Dent; ma una differenziale valutazione è consentita se si considera il libretto come riduzione in chiave barocca di un racconto esemplare di carattere amoroso in cui restano tracce dello schematismo medievale, non privo però di attualità per il pubblico aristocratico a cui era destinata la Griselda di Scarlatti con l'accento alla ragion di stato quale causa prima del ripudio e al relativo caso di coscienza di Gualtiero». E più avanti il Casini afferma: «La lunga tradizione letteraria filtrata nel libretto di Zeno si adatta all'opera seria di Scarlatti in quanto essa è il paradigma del "non dramma" implicito nella definizione del dramma per musica, alla quale occorre riferirsi per intendere la Griselda, trascurando l'eventualità indicata da Dent che i personaggi siano "picturesque puppets"».

Van Kempen - Aeschbacher

Martedì 1° dicembre, ore 15,30,
Terzo Programma

Sotto la guida di Paul Van Kemp-
pen va in onda martedì sul Terzo
Programma il *Concerto n. 2 in si
bemolle maggiore op. 83* per pia-
noforte e orchestra di Johannes
Brahms (solista Adrian Aeschba-
cher). Il compositore scrisse que-
sto secondo *Concerto* nel 1881 e
lo dedicò ad Eduard Marxen, il
maestro e amico con il quale
Brahms aveva studiato ad Am-
burgo pianoforte e composizione,
serbandone grande stima e devo-
zione. Il *Concerto in si bemolle*,
concepito inizialmente come una

vera sinfonia, con il suo impianto
architettonico in quattro movi-
menti e con la perfetta integra-
zione della parte solistica in quel-
la orchestrale che non si riduce
mai a semplice accompagnamen-
to, continua e sviluppa quel ge-
nere di «concerto sinfonico» che
Brahms aveva inaugurato col suo
Primo Concerto. Fu terminato nel
luglio del 1881, al ritorno del co-
positore da un viaggio in Sicilia
e sembra riflettere, nella sua in-
solita gioiosità, le impressioni
provate da Brahms a contatto con
la natura siciliana. Dopo la sua
apparizione (a Budapest nel 1881
con l'autore al pianoforte) il *Con-*

certo fu giudicato entusiasticamen-
te. Qualcuno però osò disprezzar-
lo. Hugo Wolf, ad esempio, disse
che «il signor Brahms è scaltro e
strumenta male di proposito. Non
vuole che si dica che cerca di
coprire la sua povertà di idee
con uno strumentale ricco di co-
lore».

La trasmissione si completa nel
nome di Robert Schumann, con
la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle
maggiore op. 97 «Renana»*. La
diresse la prima volta lo stesso
autore il 6 febbraio 1851. Secondo
Walter Dahms questa *Sinfonia* ci
rivela uno Schumann felice, giu-
bilante, che dice «sì» alla vita.

Federico Rossi

Lunedì 30 novembre, ore 11,50,
Terzo Programma

Nato a Sorano in provincia di
Grosseto, Federico Bernardino
Rossi, di cui la radio trasmette
il *Divertimento per due fagotti*,
s'è formato al Conservatorio ro-
mano di Santa Cecilia, diploman-
dosi in contrabbasso, in strumen-
tazione per banda e in composi-
zione. Attualmente è titolare di
contrabbasso al Conservatorio
«Alfredo Casella» dell'Aquila e
suona nell'Orchestra dell'Accade-
mia Nazionale di Santa Cecilia.
Tali attività non gli impediscono
di dedicarsi con successo alla
composizione, sia nel campo del-
la musica vocale che in quello
della strumentale. Ispirandosi alle
tecniche contrappuntistiche te-
desche di Bach e di Hindemith,
Rossi cura spesso e volentieri la
forma fugata, affidandosi ora al-
la maestria dell'organo, ora alla
dolcezza dei fiati e degli archi.
E' suo un *Cantico delle creature*
presentato all'omonimo concorso
di Assisi. Ed è forse in questo
Cantico, che l'autore, pur ponen-
do le proprie basi espressive so-
pra austere maniere teutoniche,
antiche o neoclassiche, rivela una
passione lirica considerevole: il
coro e gli strumenti sembrano
uscire da un bagno mediterraneo,
ricchi di archi melodici di estre-
mo fascino. Il *Divertimento per
due fagotti* ripropone oggi ai mu-
sicofili la validità di questo «le-
gno» che per il carattere talvolta
burlesco è stato soprannominato
il «clown dell'orchestra». Rossi
dimostra di conoscere a fondo le
possibilità non solo tecniche ma
anche poetiche del fagotto; e ne
ha studiato i precedenti trionfi
dovuti alle penne di Mozart, We-
ber, Saint-Saëns, Poulenc e Pro-
kofiev. Ha creato il suo singolare
Divertimento: una specie di bat-
tibecco gustosissimo, un dialogo
vivo e divertente. Chiude il pro-
gramma la *Composizione per or-
chestra* di Gabriele Ferro.

Karl Böhm

Venerdì 4 dicembre, ore 21,15,
Nazionale

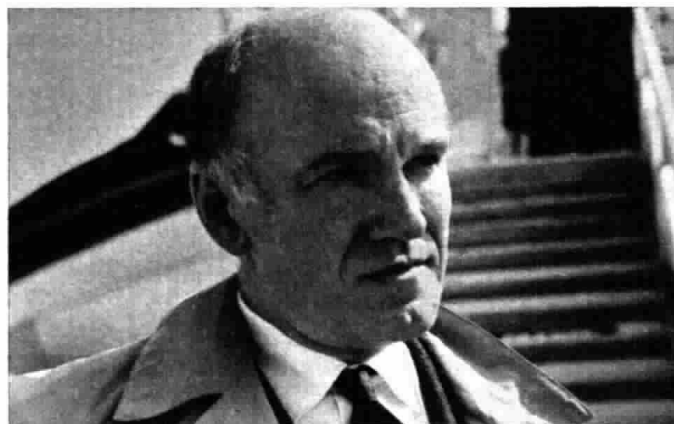
Karl Böhm, sul podio dei «Wie-
ner Philharmoniker», dirige la
*Sinfonia n. 6 in fa maggiore op.
68*, nota come «Pastorale» di
Beethoven. Prima di chiamarla
«Pastorale», il musicista l'aveva
battezzata «pastorella» e «ca-
ratteristica». Si sa che il maestro
aveva avuto l'ispirazione per que-
ste battute in mezzo alla natura;
ma aveva anche voluto precisare
che la sua musica era qui piutto-
sto espressione di sentimento che
pittura. Vi è insomma in queste
pagine l'amore di Beethoven per
la natura: «Amo gli alberi più
delle persone», confidava un
giorno. «Nessuno ama la natura
più di me. Boschi, alberi, monta-
gne sono essi che danno la ri-
sposta ai nostri problemi». Se-
gue *Una vita d'eroe, poema sin-
fonico op. 40* di Richard Strauss.
Il lavoro, che risale al 1898, si
basa sul seguente programma:
*L'eroe, I nemici dell'eroe, La
corte dell'eroe, Il campo di bat-
taglia dell'eroe, Le opere di pace
dell'eroe, La liberazione dell'eroe
dal mondo*. Alcuni musicologi
suppongono che nel mettere a
punto questa singolare partitura
il musicista abbia pensato a se
stesso.

Sviatoslav Richter

Giovedì 3, ore 12,20, Terzo

Una delle più brevi, misteriose
e suggestive pagine di Robert
Schumann s'intitola *Warum?* os-
sia *Perché?* Si tratta di un brano
che fa parte dei *Pezzi fantastici
op. 12* del 1837. Ne è ora inter-
prete il pianista russo Sviatoslav
Richter, che eseguirà poi la *So-
nata in la minore op. 42* di Franz
Schubert, composta nel 1825 e de-
dicata all'Arciduca Rodolfo: uno

di quei lavori che il pianista rus-
so ha cercato di capire in profon-
dità e di cui coglie ad ogni nuo-
va esecuzione il sorprendente re-
spiro lirico. Lui stesso ha confes-
sato un giorno: «Credo che se
suono della musica partendo su-
bito dalla parte spirituale della
partitura e dal suo intimo canto,
la sua tecnica arriverà da sola e
ben più sicura a risultati soddi-
sfacenti, molto meglio che se mi
dessi un gran daffare».



Il pianista russo
Sviatoslav Richter
interpreta giovedì
musiche di
Schumann e Schubert

Claudio Abbado

Domenica 29 novembre, ore 18,30,
Programma Nazionale

Registrata all'ultimo Festival di
Salisburgo, il 30 agosto scorso,
la *Sinfonia n. 1 in do minore* di
Anton Bruckner va ora in onda
sotto la direzione di Claudio Ab-
bado. Orchestra dei «Wiener Phil-
harmoniker». Scritta tra il 1865
e il 1866, è questa un'opera in
cui l'autore rivelava decisamente
il proprio credo sinfonico: una
musica mai fine a se stessa, bensì
aperta ai più accessi drammi
e conflitti interiori, ai canti di
fede, alle gioie della vita, della
natura, ai trionfi dell'anima su
ogni opposizione. Alfred Einstein
precisava giustamente che le *Sin-
fonie* di Bruckner respirano un
afflato cosmico: «Amore della

natura, devozione religiosa, umo-
rismo e misticismo cercano in
forme danzanti e in solenni co-
rali gli elementi della loro espres-
sione». E Bruckner si rendeva
conto dell'importanza delle pro-
prie innovazioni e aveva pure
confidato agli amici, dopo aver
messo a punto la *Prima Sinfonia*:
«Non sono mai stato così
ardito e coraggioso». Aggiungerà
poi Sergio Martinotti che «slan-
cio, ritmica ostinata, capace di
scarnificare la melodia, isolando
determinate cellule, attuando
una «deformazione» dei temi, e
animosità diffusa costituiscono
l'unitario nonché eccezionale tem-
peramento di quest'opera, consi-
derata anche dal compositore al-
la stregua di figlia irrequieta». La
Sinfonia è in 4 movimenti.

Giovanni Bononcini

Mercoledì 2 dicembre, ore 15,30,
Terzo Programma

Tra il Sei e il Settecento fiorì a
Modena una famiglia di musici-
sti, i Bononcini, violinisti, mae-
stri di cappella, cantori, violon-
cellisti, direttori d'orchestra. Di
questi la radio ricorda adesso
Giovanni, che, nato a Modena il
18 luglio 1670, morì a Vienna il
9 luglio del 1747. Si vuole quindi
onorare il terzo centenario della
sua nascita. In programma figu-
rano il *Divertimento da camera
in do minore* per flauto e basso
continuo, la *Sinfonia* e altri brani
dalla *Griselda* (allestita la prima
volta al «King's Theatre» di Lon-
dra il 22 febbraio 1722). Dopo aver
studiato a Bologna e avere occu-
pato in San Petronio il posto di

cantore e di violoncellista, insie-
me con l'incarico di maestro di
cappella in San Giovanni in Monte,
Giovanni Bononcini esordì come
autore di oratori e di melo-
drammi. Passò in seguito alla corte
di Leopoldo I a Vienna e a
quella di Sofia Carlotta a Berlino.
Le sue fortune continuarono an-
che a Roma e a Londra. E qui eb-
be un periodo di grande notorietà
nella famosa gara con il teatro
di Haendel. Ma, per aver fatto
passare per proprio un «madri-
gale» di Antonio Lotti, cadde in
disgrazia. Peregrinò tra Parigi, Li-
sbona e Vienna morendo infine
in miseria. Molti avevano pur-
troppo dimenticato la freschezza
e l'eleganza delle sue opere. Ec-
cellente violoncellista, per questo
strumento scrisse molte opere.

CONTRAPPUNTI

Teatro politico

La prima rappresentazione di *Nationale Feiertage* — definita «azione con musica» — dello svizzero-berlinese Thomas Kessler — avvenuta all'Akademie der Künste di Berlino Ovest con il complesso sperimentale della Deutsche Oper — si è risolta in una manifestazione del cosiddetto «teatro politico». E', infatti, una esaltazione di Rosa Luxemburg dove la musica, a giudizio di autorevoli critici, è la cosa di gran lunga meno interessante. Altro esempio di «teatro politico» (ma non sappiamo con quale esito artistico) è certamente l'opera *Joe Hill*, del settantenne compositore inglese Alan Bush, rappresentata a Berlino Est, che narra la storia dell'omonimo sindacalista americano, straordinario trascinatore di folle, che, proprio per questo ascendente sulle masse operaie, venne tolto di mezzo nel 1915 con la condanna a morte inflittagli per un omicidio di cui venne (forse ingiustamente) accusato. Un'opera lirica per bambini — composta da Kurt Schwaben su libretto di Wera e Claus Kuechenmeister — è stata recentemente rappresentata a Zwickau, città della Germania Orientale. Essa ha come protagonista (e così s'intitola) Pinocchio, il celebre burattino inventato dal nostro Collodi.

Musica in Veneto

Già da qualche tempo si è cominciato a dibattere, in ambienti qualificati, il problema dei rapporti fra il nuovo ordinamento regionale e le attività musicali, considerate non solo come spettacolo ma anche, e soprattutto, come «servizio sociale» con le molteplici implicazioni che tale concetto comporta. Valide indicazioni in proposito sembra aver fornito il recente Convegno veronese sul coordinamento delle attività musicali del Veneto, che ha posto in luce la necessità di dar loro, nel solco di una splendida tradizione, una diversa organizzazione per rispondere meglio alle suddette richieste, realizzando un interscambio capace di far fruttare al massimo le disponibilità di mezzi finanziari e umani. Si è così delineata l'esigenza, sottolineata all'unanimità, di una commissione, cui dovrebbero prendere parte i rappresentanti di tutti gli orga-

nismi interessati, che studi e risolva la programmazione e il coordinamento delle attività musicali della Regione Veneta.

E' chiaro che in tale contesto, dove rivestono primaria importanza i problemi di carattere organizzativo, non potrà non produrre benefici effetti l'esistenza di un organismo come il Teatro La Fenice sulla cui collaudatissima efficienza non dovrebbero sussistere dubbi. Con quella che fra breve inizierà il proprio lungo cammino con *Le due illustri rivali* di Mercadante, sono ormai dodici, infatti, le stagioni varate dalla coppia Ammannati-Labroca che, pur fra qualche passeggera burrasca, dà prova di una solidità veramente eccezionale in tempi in cui i vocaboli che più frequentemente ricorrono sono «crisi», «dimissioni» e «sostituzione». Continuità nel tempo, dunque, che rappresenta una garanzia di lavoro serio quale «La Fenice» si appresta a svolgere a livello regionale, dove la collaborazione con altri organismi qualificati come lo Ente Arena di Verona, i «teatri di tradizione» di Rovigo e Treviso e il complesso dei «Solisti Veneti» si preannuncia fin d'ora proficua e stimolante.

Il suggeritore

«Il suggeritore è, tra i maghi del teatro lirico italiano, il più amato e coccolato dagli artisti che gli attribuiscono poteri sovrumani specie nei momenti che la loro voce è librata verso le vette o sprofondata nei baratri delle parti più pericolose: ma, al suggeritore, guardano soprattutto gli artisti cui sono affidati compiti minori e interventi improvvisi, ai quali viene perciò richiesta la esattezza dell'intervento nel ritmo, e la intonazione precisa nell'armonia generale». Questo il gustoso ritratto che Mario Labroca, in un amabilissimo «elzeviro», ha dedicato a colui che egli giustamente definisce «una delle colonne del nostro teatro lirico»: simbolo di tutta quella falange di persone cui non viene mai concesso l'onore della ribalta ma che in realtà costituiscono i «solidi muri di sostegno» su cui si regge quel delicatissimo congegno che oggi più che mai è divenuto lo spettacolo d'opera.

gual.

BANDIERA GIALLA

CERCASI SUPERMAN

«Sono una razza rara. Devono avere tatto ed energia, saper usare il cervello e i muscoli, conoscere la psicologia e la musica, l'elettronica e la contabilità, le lingue straniere e la tecnica della guerriglia. Qualche volta sono amati, altre volte odiati, ma raramente invidiati»: così Robert Plant, uno dei Led Zeppelin, definisce gli uomini che sono al tempo stesso il padre, il maggiordomo, il tecnico, il segretario, il ragioniere, il public-relation man e il facchino dei complessi di oggi: i «road manager», più brevemente «roadies». «Road manager», in italiano «manager stradale», è l'uomo che assiste in tutto e per tutto i complessi quando sono «on the road», sulla strada, cioè in tournée o al lavoro in spettacoli, concerti e così via. Il «roadie» lavora dietro le quinte, ma spesso anche in palcoscenico, per assicurare al gruppo di cui si occupa un regolare svolgimento dell'attività in tutti i sensi e per eliminare ogni problema e ogni preoccupazione che possano turbare, disturbare o distogliere dal lavoro i membri dell'orchestra. Le caratteristiche di un «roadie» sono ormai uno standard: deve avere le spalle larghe (per caricare un organo Hammond da due quintali), le dita sottili (per cambiare i fusibili delle apparecchiature elettroniche e fare altre riparazioni), una perfetta conoscenza degli strumenti dei suoi protetti (per sostituire corde di chitarra o accordare contrabbassi o sassofoni prima dell'ingresso in palcoscenico dei divi), deve guidare la macchina come un pilota di formula uno, conoscere tutti i trucchi per ottenere cinque camere in un albergo al completo o per sfuggire all'assedio di centinaia di fans urlanti.

Trovare gente che risponda a questi requisiti si fa sempre più difficile col proliferare dei complessi, e quindi un buon «roadie» vale tant'oro quanto pesa. Nel mondo della musica pop americana e inglese i «roadies» sono famosi e ricercati quanto un musicista di alta classe e i loro stipendi non sono da meno: i migliori superano il milione di lire al mese. A Londra i «roadies» più celebri hanno un punto d'incontro: è il ristorante Blue Boar, dove si riuniscono molto spesso. La proprietaria, miss Bambridge, li adora. «Li tro-

vo», dice, «più interessanti e simpatici dei loro musicisti». Tra i frequentatori del Blue Boar ci sono i «roadies» di parecchi famosi complessi.

John Wolff è il «road manager» dei Who; ha cominciato come autista e adesso, dopo sei anni di carriera, non porta più i pesanti amplificatori sulle spalle ma si limita a coordinare il lavoro di due altri «roadies». Barrington Marsh-Ward è l'uomo di Eric Clapton; soprannominato Buzz, è stato con i Nice, i Santana, P.P. Arnold e Johnny Winter. Dieci anni fa suonava la batteria con un complesso e ha cambiato mestiere quando ha scoperto che il suo «roadie» guadagnava più di lui. Richard Cole è con i Led Zeppelin da quando il complesso ha debuttato.

Il decano dei «roadies» è Fred Dawson, soprannominato «Father», «padre», che adesso lavora per un nuovo gruppo, The Argent, dopo essere stato con i Beach Boys e Cliff Richard.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il trombettista Miles Davis ha quasi completamente rinnovato il suo complesso: dei «vecchi» musicisti è restato solo Jack De Johnette, che ora fa parte insieme con il congoista Juma Santos e con il percussionista Airtio Moreira della nuova ritmica della formazione. Gli altri elementi sono il bassista Michael Henderson, il pianista Keith Jarrett e il sassofonista Gary Bartz. Il primo concerto del nuovo gruppo si è svolto a Los Angeles.

● Sta per uscire (non appena la casa discografica raggiungerà un accordo con gli eredi per le percentuali dei diritti) il long-playing che Jimi Hendrix stava registrando quando è morto, il mese scorso. Il 33 giri, incompleto, comprenderà anche alcune registrazioni inedite del chitarrista effettuate dal vivo durante i suoi ultimi concerti, fra cui quello di Wight.

● Il complesso dei Beach Boys è il primo gruppo che abbia inciso un disco «quadrasonico», registrato cioè secondo la nuova tecnica a quattro canali stereofonici che permette di ascoltare il suono da altrettanti differenti altoparlanti. Il long-playing in questione si intitola *Sunflower*.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) Anna - Lucio Battisti (Ricordi)
- 2) Neanderthal man - Hotlegs (Phonogram)
- 3) Spring, summer, winter and fall - Aphrodite's Child (Mercury)
- 4) L'appuntamento - Ornella Vanoni (Ariston)
- 5) Al bar si muore - Gianni Morandi (RCA)
- 6) In the summertime - Mungo Jerry (Ricordi)
- 7) Sogno d'amore - Massimo Ranieri (CGD)
- 8) Yellow river - Christie (CBS Italiana)
- 9) Fly me to the hearth - Wallace Collection (EMI)
- 10) Io e te da soli - Mina (PDU)

(Secondo la «Hit Parade» del 20 novembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) I think I love you - Partridge Family (Bell)
- 2) We've only just begun - Carpenters (A&M)
- 3) I'll be there - Jackson 5 (Motown)
- 4) Tears of a clown - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
- 5) Fire and rain - James Taylor (Warner Bros.)
- 6) Indiana wants me - R. Dean Taylor (Rare Earth)
- 7) Green eyed lady - Sugarloaf (Liberty)
- 8) Somebody's been sleeping - 100 Proof (Hot Wax)
- 9) Gypsy woman - Brian Hyland (UNI)
- 10) Montego bay - Bobby Bloom (MGM)

In Inghilterra

- 1) Woodstock - Matthews Southern Comfort (MCA)
- 2) War - Edwin Starr (Tamla Motown)
- 3) Patches - Clarence Carter (Atlantic)
- 4) Black night - Deep Purple (Harvest)
- 5) The witch - Rattles (Decca)
- 6) Me and my life - Tremeloes (CBS)
- 7) Ball of confusion - Temptations (Tamla Motown)
- 8) Indian reservation - Don Fardon (Young Blood)
- 9) Ruby Tuesday - Melanie (Buddah)
- 10) Band of gold - Freda Payne (Invictus)

In Francia

- 1) Comme j'ai toujours envie d'aimer - Marc Hamilton (Carrère)
- 2) Deux amis pour un amour - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) Neanderthal man - Hotlegs (Fontana)
- 4) El condor pasa - Simon & Garfunkel (CBS)
- 5) Spring, summer, winter and fall - Aphrodite's Child (Mercury)
- 6) Darla dirladada - Dalida (Sonopresse)
- 7) Girl I've got news for you - Mardi Gras (AZ)
- 8) Gloria - Michel Polnareff (AZ)
- 9) Lady d'Arbanville - Cat Stevens (Philips)
- 10) In the summertime - Mungo Jerry (Vogue)

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Nelle fibre di una camicia

MISSIONE LUCE BIANCA
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie
di unto e grasso,
sporco vecchio e diffuso.

Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.

Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo*

fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

Alexis Weissenberg, il pianista antiromantico che nelle sue interpretazioni ama esaltare i prodigi della forma e il rigore logico



Artista di mentalità e di gusti moderni, Alexis Weissenberg, ha la passione delle auto sportive. Queste tre foto sono state scattate a Maranello, durante una recente visita del celebre pianista bulgaro allo stabilimento della « Ferrari »

di Mario Messinis

Venezia, novembre

Esiste anche nell'Est europeo un filone interpretativo volto a contestare la tradizione ottocentesca, che proprio in quei Paesi è ancora singolarmente viva; basti pensare al bulgaro Alexis Weissenberg che parte da premesse dichiaratamente antiromantiche. Il suo pianismo rigoroso e poco incline all'edonismo si impone, in certo senso, la maschera della impassibilità. E diciamo maschera perché vedremo che questo solista quarantenne custodisce gelosamente le proprie emozioni, lasciandole venire in luce quasi a fatica e con una certa circospezione. Pianismo oggettivo, dunque, piuttosto che neoclassico, che a noi ha sempre fatto pensare all'aspro virtuosismo del Backhaus degli esordi (poi, come tutti sanno, nell'interprete tedesco è avvenuta una metamorfosi, la scoperta di uno stile meditativo, anzi trascendentale). Cosicché non c'è traccia nella meccanica rocciosa e inflessibile, che poco concede all'estro e all'invenzione estemporanea del suono, dell'insegnamento di Arthur Schnabel, alla cui scuola Weissenberg dice di dover molto. Piuttosto fruttificò la lezione di Wanda Landowska, specie nella adozione di una tavolozza scabra, povera di colori e nell'uso estremamente parco del pedale, soprattutto negli autori settecenteschi. Ma si tratta sempre di analogie abbastanza esterne: in realtà anche

segue a pag. 110

Il virtuoso dalla ma





schera di ghiaccio

mani belle perché KALODERMA GELEE

crema tutta naturale
a base di glicerina e miele!
Glicerina per ammorbidire
Miele per nutrire

Kaloderma gelée,
la preferita dalle donne dà alle mani
la morbidezza che piace a lui!



Il virtuoso dalla maschera di ghiaccio

segue da pag. 108

il Bach di Weissenberg — il Bach delle *Partite* o delle *Variazioni Goldberg* — non ha nulla delle libertà « lisztiane » che pur caratterizzavano le esecuzioni della Landowska. E' un Bach che, se ritiene del clavicembalo certa asciutta determinazione timbrica, ben poco concede alle improvvisazioni barocche, che oggi la più recente ricerca erudita e insieme interpretativa ha riportato in uso. Il suo fraseggio è poco flessibile e tende ad assimilare l'opera bachiana all'oggettivismo contemporaneo, con esiti peraltro più che perentori, almeno per chi crede che l'interpretazione storicistica, in termini assoluti, appartenga al regno dell'utopia, o che quanto meno le vie che conducono al Signore sono infinite. Le *Variazioni Goldberg* acquistano una dimensione monumentale nella versione di Weissenberg, che tende ad evidenziare i prodigi della forma. Un Bach appunto concepito in senso busoniano come geometria e ordine sapiente, un Bach insomma che si svolge dinanzi all'occhio dell'uditore (quando Weissenberg suona sembra davvero che la forma acquisti quasi una dimensione visiva, se si pensa alla coerenza razionale del suo discorso) e che si afferma come tributo decisivo al mondo dell'intelletto con un metodo esecutivo quasi didattico.

All'altro polo del mondo interpretativo di Weissenberg sono Prokofiev, Bartok e soprattutto Stravinski. La maggior esecuzione di *Petruska* (nella versione pianistica) che abbia ascoltato è proprio quella del solista bulgaro, capace di guidare da burattinaio superlativo le sue marionette con uno stile asciutto, proiettando sull'ascoltatore una successione di oggetti sonori, depurati da qualsiasi soggezione romantica. In tale ambito Weissenberg va ben oltre anche al grandissimo Arthur Rubinstein, cui Stravinski dedicò la trascrizione del celebre balletto « con la speranza di indurlo a suonare la musica contemporanea ». Ma Rubinstein è troppo carico di memorie ottocentesche, laddove Weissenberg definisce il determinismo tragico del pezzo proprio esaltandone, in senso strutturale, la apparente indifferenza emotiva, in un ispido contrappunto di tensioni. Attraverso un analogo tramite vengono magistralmente esaltati la ossessione ritmica di Bartok così come il pianismo di Prokofiev, sentito con implacabile aggressività percussiva e con una brillante, quasi prismatica, sgranatura del suono. Weissenberg è un esecutore ambizioso; non c'è regione della letteratura pianistica che gli sia estranea: perciò non amerebbe certo veder circoscritto il suo contributo a pochi autori. D'altronde siamo convinti che l'interprete totale non esiste. E' ovvio che una versione semplicemente sensazionale di *Petruska* implichi delle restrizioni in altre zone del repertorio, specie in un ambito che sta tra Chopin e Debussy, autori che esigono una duttile creatività timbrica, l'adesione alle poetiche dell'irrazionale, nell'estrosità nevrotica il primo, come nelle astrazioni atmosferiche il secondo.

Il tentativo di razionalizzare il discorso chopiniano non è nuovo e d'altronde obbedisce ad un gusto largamente diffuso oggi di abbandonare le caramelle sentimentali e l'illanguidimento del suono o le velleità leonine che nessuno riuscirebbe più a tollerare. Ma sappiamo benissimo che già Rubinstein, all'interno della tradizione romantica, aveva operato una illuminante riforma; per non dire dello stile squisitamente europeo, lontano da un troppo esplicito nazionalismo musicale di Cortot.

Tuttavia si è giunti nell'ultimo ventennio a traguardi di intransigenza, che rischiano di congelare il senso dell'imprevedibile, il carattere visionario e inventivo della pagina chopiniana. Basti pensare all'ultima generazione di certi interpreti polacchi, che hanno dimostrato una radicale indifferenza nei confronti dei dati sarmatici, riproponendo un ritorno ad una rigorosa esegesi dei testi, avvenuta di pari passo con la pubblicazione della edizione critica di tutte le opere del nostro autore. Sono movimenti di cultura che hanno trovato un ideale corrispettivo nella ricerca musicologica varsaviana. Se un tempo si usava parlare dello chopinismo in termini di agiografia o di retorica ottocentesca, oggi si studia una mazurka di Chopin al tavolo anatomico dell'analisi formalistica, con la quale ogni sezione dell'opera viene vivisezionata. A questa sorta di neopositivismo esegetico è corrisposta, specie nell'ultimo dopoguerra, la necessità di liberare Chopin dalle cattive abitudini e dagli arbitri esecutivi. D'accordo; solo che anche in questo caso è solo questione di misura. Così Weissenberg, che di una simile tendenza è forse il più eletto esponente, rischia di

segue a pag. 112

Questo inzuppato nel cioccolato denso, e questo con tanti chicchi d'uva dolce, e questo, buono, farcito alla nocciola profumata, e questo con il cuore traboccante di crema gianduia, e questo...

ooh, è terribile sceglierne uno solo per volta!



il gusto di un gusto diverso

Pasticceria
Saronno
Lazzaroni

Il virtuoso dalla maschera di ghiaccio

segue da pag. 110

comprimere le ragioni stesse del fraseggio chopiniano, che in nessun modo può essere schematizzato, e tanto meno privato della sua naturale elasticità. Tutto poi converge verso un ideale di grandiosità pianistica che rifiuta gli allettamenti dello stile « cameristico » dell'autore.

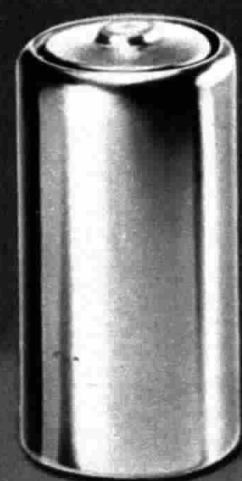
Anche più evidenti i limiti in Debussy, di cui a Weissenberg sfugge la libera concezione formale: ne risultano così versioni troppo corporee, bloccate entro rigide impalcature.

Sempre nell'ambito della letteratura romantica Schumann paga pure lo scotto di una visione troppo preordinata, mentre esiti significativi si hanno nel Brahms dei concerti pianistici, specialmente nella definizione delle elaborazioni formali enunciate da Weissenberg con ferrea evidenza. Avevamo detto prima che l'oggettivismo di Weissenberg e in realtà spesso maschera, più che una reale mancanza di partecipazione. Dietro una intelaiatura rigorosa si scopre una forte concentrazione interiore che colpisce proprio quando la espressività appare leggermente contratta, vale a dire nella mancanza di facilità (non pianistica, ma emozionale) di questo artista. Tuttavia persiste in questo feroce lettore il gusto per il grande virtuosismo pianistico; per questo il colloquio con la letteratura romantica in un interprete che rifiuta l'eloquenza e la passionalità incandescente è continuo, e il pianoforte, legato a matrici in realtà quasi ineliminabili, si prende la sua rivincita sul cervello del solista: che non può e non vuole rinunciare talvolta alla esibizione, nel senso migliore. E' questa la causa forse di un eclettismo che passa pure attraverso il tramite obbligato di Liszt e di Rachmaninov (di quest'ultimo autore, dopo l'incisione del *Terzo Concerto* diretto da Prêtre, Weissenberg ha registrato, con la stessa RCA, la Casa per cui prevalentemente incide, l'integrale dei *Preludi*, di prossima pubblicazione); un eclettismo sostanziato da un'atonia timbrica che non ama certo le cangianti volubilità di impasti, ma che si affida sempre alle risorse di un pianismo costruttivo, leggermente metallico e quasi scontroso. Per questo è nella virtuosistica meccanicità di Petruska che Weissenberg ci offre gli esiti più alti e rivelatori.

Mario Messinis

Alexis Weissenberg suona il Concerto n. 3 di Rachmaninov giovedì 3 dicembre alle ore 21 sul Nazionale radio.

Via il cartone!

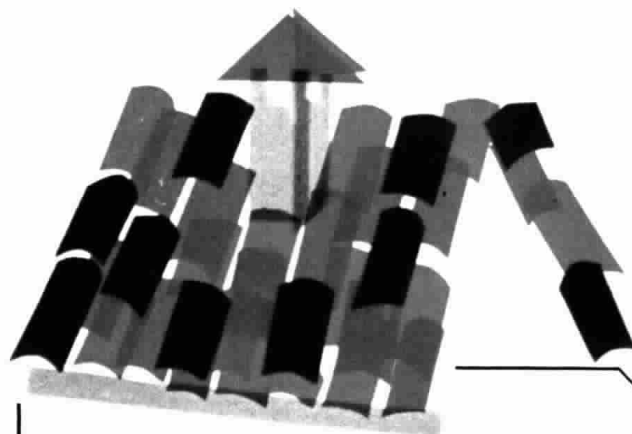


Per le pile, VARTA ha scelto l'acciaio.



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pila; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoriuscita di acido.

Pile Varta:
energia bloccata nell'acciaio.



PER FARE BUONE COSE
CHE COSA CI VUOL?

CI VUOLE

Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto, riceverete GRATIS l'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzare a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA 1/1 - TORINO - ITALY.

NON ESSERE
UN **TUTTOSTANCO**
RIPOSA SUL FAMOSO
PERMAFLEX

SI... SI?...
COME NO, COME NO
LO COMPRO ANCH'IO DOMANI

permaflex

il famoso materasso a molle

QUESTA INSEGNA VI SEGNALE I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX
Riposare sul famoso Permaflex per non essere un « tuttostanco »
per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo.
Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato:
fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.



SEIMILAUNO: LA CRISI DEL DIVO



*Fra le vedettes dell'ultima serata
l'organista pop Brian Auger
e il chitarrista gitano Manitas de Plata.
Le preoccupazioni di Gianni Morandi
e la malinconia di Dalida.
Patrick Samson gioca in casa*

Si conclude questa settimana la serie di spettacoli TV registrati sulla pista del Palazzo dello Sport a Torino

Brian Auger s'è presentato a Torino con il suo nuovo complesso, « The Oblivian Express »: prima suonava con Julie Driscoll e « The Trinity »



di Donata Gianeri

Torino, novembre

A Seimilauno Morandi, che le cronache di queste settimane indicano come esponente della contestazione promossa dai cantanti, è stato a sua volta clamorosamente contestato da un pubblico deciso a far sapere come la pensa. Diciamo anzi che Morandi è stato fra i divi intervenuti alla trasmissione quello che ha fatto scattare la molla della dissacrazione sistematica estesa, in continuo crescendo, alle puntate successive. (Pur comparso come puntata di chiusura, quella che vede la partecipazione di Morandi venne registrata per seconda: se ne rinviò la programmazione per evitare la coincidenza con *Canzonissima*, dove il cantante aveva presentato la stessa canzone).

Non dimentichiamo che Morandi viene considerato a tutt'oggi il più popolare dei nostri divi, quello che in ogni occasione sa ricadere sui piedi e trovarci sotto, magari, un morbidissimo tappeto. Quando andò soldato, senza far crisi isteriche per dimostrare una volta di più che lui era « come tutti gli altri » (è il suo slogan), persino i più ottimisti fecero una croce sulla sua « gloria »: che non avrebbe resistito a quindici mesi di latitanza dalle ribalte i fans essendo volubili e dimentichi per natura. Invece, non fu dimenticato: per tutti quei quindici mesi, il cantante campeggiò sulle copertine dei settimanali a grande tiratura e si poté permettere dichiarazioni nostalgiche e strazianti quando, finita la ferma, dovette lasciare la caserma. Fuori, c'erano ad aspettarlo orde di fans che quasi lo portarono in trionfo.

segue a pag. 117



Gianni Morandi: un'esibizione tutt'altro che tranquilla. Nella foto in alto: parata multicolore delle « majorettes » venute dalla Costa Azzurra

il tono secco distingue President Reserve.
secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza
di grana, limpidezza cristallina.

President Reserve ha tutto per avvincere
convincere: rispetta le leggi francesi, si impone
agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e
lega le portate di tutto il pranzo.

domenica si pranza col President



SEIMILAUNO

segue da pag. 115

Una fedeltà tanto tenace sorprende persino lui, afflitto dal suo successo e fermamente persuaso che la popolarità, simile a una bolla di sapone, possa scoppiargli tra le dita da un momento all'altro. Per questo, o forse per scaramanzia, continua a ripetere sino alla noia: « Finirà, finirà presto, ne sono sicuro, impossibile resistere a questo ritmo », oppure: « Tanto so che non dura, non può durare; ormai sono arrivato in cima e non mi resta che scendere ». Invece, non scende. Attualmente, a quel che si dice, guadagnerebbe due milioni a serata, trenta milioni per film, più il 5% sui dischi venduti (e ne ha venduti dieci milioni in cinque anni): riceve una media di 200 lettere di ammiratori al giorno (e gli arrivarono sino a 3000 messaggi di condoglian-



Ancora una volta sono le canzoni greche a portare fortuna a Dalida. Dopo « I ragazzi del Pireo » e « La danza di Zorba », la cantante franco-calabrese ha portato al successo « Darla dirladada »



Patrick Samson e il suo complesso. Libanese di nascita, Patrick è ormai da anni un personaggio familiare per il pubblico torinese. Nella foto in basso, un'altra immagine dell'inglese Brian Auger

NELLA QUINTA PUNTATA

Majorettes Parade de la Côte d'Azur
Patrick Samson: « Voia voia va », « Na-na hey-hey »
Dalida: « Un po' d'amore », « Darla dirladada »
Orchestra Sinfonica della RAI di Torino: « Festa polacca » da « Il re suo malgrado » di Chabrier
Brian Auger e « The Oblivian Express »: « Just you just me » e « I want to take you higher »
Manitas de Plata: « Bénédiction de la mer »
Gianni Morandi: « Un mondo d'amore », « Occhi di ragazza », « Al bar si muore »
Balletto jugoslavo



za quando morì il pittore Giorgio Morandi che naturalmente non ha nulla da spartire con lui). Ha appena abbandonato il genere che lo consacrò divo — amore, lacrime, sentimento — per quello cosiddetto « impegnato » di *Al bar si muore*. Ma le « cartoline », che insieme agli indici di gradimento danno il calibro della popolarità dei nostri idoli televisivi, confermano la sua inalterata capacità di elettrizzare milioni di persone, facendo scattare con la voce l'interruttore di misteriosi deliri sentimentali. D'altronde, le sue canzoni continuano a fargliela su misura Franco Migliacci, che in sei anni non gli ha mai sbagliato un verso o una parola.

Tuttavia, questa sorta di re Mida della canzonetta cerca di dimostrare agli altri, ma soprattutto a se stesso, che la popolarità e i soldi non lo hanno affatto cambiato, non solo, ma che lui è pronto a riprendere le spoglie d'un tempo. Nutrito sin dall'infanzia con brani di Lenin e di Marx che il padre calzolaio gli leggeva prima di metterlo a letto, oggi Morandi si trova ad esser l'idolo di quella società borghese che gli avevano insegnato a contestare e viene quindi, a sua volta, contestato. Una posizione, ammettiamolo, complessa: « Da una parte mi dicono: fai l'uomo di sinistra, ma per te è facile, sei ricco. Rispondo: no, è difficile proprio perché sono ricco. Dall'altra mi dicono: fai il militante di sinistra, ma intanto sei coi padroni! Rispondo: è vero, ma quando canto faccio parte dei lavoratori che mi ascoltano. Io son rimasto, e loro lo sanno, quello di una volta ».

Per questo ha cercato di conservare l'aspetto d'un ragazzo di provincia, blue-jeans e scarpe da ginnastica, ciuffo ribelle sulla fronte, sorriso comunicativo cui si accompagna la manata sulla spalla, andatura un po' goffa e dinoccolata nell'entrare in scena.

Questo, il rituale con cui si presenta al pubblico temibile di *Seimilauno*; e che non lo salva da un temporale di fischi, lancio nutrito

segue a pag. 118



Si va con SIOSA line

AFRICA — Tre grandi crociere, dal 14 Febbraio al 16 Marzo '71, di 15-16 e 30 giorni con la M/n Caribia di 25.000 tonn. Le vacanze di classe nel favoloso mondo nero! 9.000 miglia di navigazione: Senegal, Liberia, Ghana, Togo, Camerun, Costa d'Avorio, Dahomey, Sierra Leone e Guinea. 35 escursioni in città, villaggi, tribù ed un safari nella Riserva di Waza. Un bagaglio indimenticabile di esperienze e di emozioni. Da L. 274.000 a L. 1.175.000

14 crociere settimanali con la M/n Jedinstvo, dal 12 Dicembre '70 al 14 Marzo '71: Canarie, Senegal, Gambia, Sahara Spagnolo. Combinazioni «IT» aeromarittime, tutto compreso, con soggiorni alle Canarie. Da L. 68.000 a L. 370.000

NATALE/CAPODANNO — Natale in crociera? Sì, perché «Siosa» crea per voi, a bordo, l'atmosfera simpatica e cordiale di casa vostra. Per Capodanno, poi, lasciate alle spalle l'anno vecchio nella scia della nave, brindando al primo sole del 1971 in Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, Malta, Baleari, Tunisia.

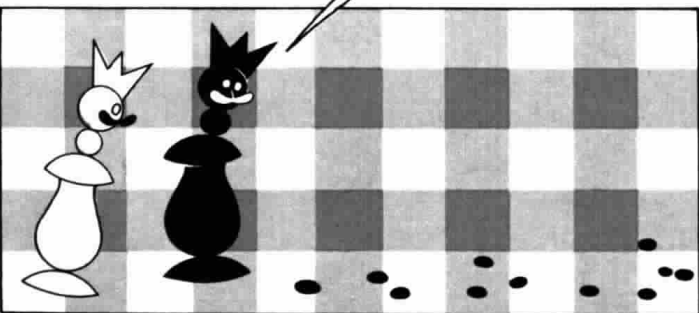
Ecco le tre crociere «portafortuna» di 7 giorni a Natale e 12 giorni a Capodanno con le M/n Irpinia e Caribia. Tre itinerari diversi, ma una maniera unica per trascorrere le feste più attese dell'anno. Da L. 62.000 a L. 484.000

Per informazioni rivolgetevi al Vs. Agente di Viaggi oppure a **SIOSA**
Napoli: Via M. Campodisola, 13 - Tel. 312.087; **Genova:** Piazza Grimaldi, n. 1 - Tel. 200.541; **Roma:** Via Boncompagni, 43 - Tel. 483.567; **Palermo:** Via M. Stabile, 179 - Tel. 217.832; **Milano:** Via P. da Cannobio, 2 - Tel. 899.713; **Torino:** Via Roma, 260 - Tel. 517.376; **Venezia:** San Moisè, n. 1474 - Tel. 23.124; **Bari:** Via Melo, 159 - Tel. 210.207; **Catania:** Piazza dei Martiri, 1 - Tel. 275.274; **Cagliari:** Via Dante, 122 - Tel. 43.273.

Richiedere opuscoli a colori con questo tagliando a **SIOSA LINE - Napoli**

Cognome Nome
 Via Città
 Opuscolo **RADIOCORRIERE 27-11**

DI QUA DEVE
 ESSERE PASSATO
 UN CAVALLO



DIGER SELZ

*digestivo-effervescente
 al ristorante ~ al bar*



Si chiama in realtà Ricardo Belardo, ma è diventato famoso come Manitas de Plata, «mani d'argento». Non conosce la musica, suona ad orecchio, seguendo l'ispirazione del suo temperamento gitano

SEIMILAUNO

segue da pag. 117

di proiettili vari, fra cui fazzoletti appallottolati. Lui subisce senza scomporsi, senza perdere il suo disarmante sorriso ed esce di scena schivando gli ultimi lanci dalla platea. Non sembra offeso, né spaventato. Ormai, lo contestano da quasi un anno. Cominciarono al Veglione della Croce Rossa, a Jesi; e l'episodio non rimase isolato. All'inizio, Morandi c'era rimasto male: «Ma come», diceva, «io sono uno dei loro. E sono proprio loro a protestare contro di me!». Poi, dopo aver diradato le proprie serate a vantaggio dell'attività cinematografica, ha cercato di farci il callo, e di accettare la contestazione come una delle tante noie della celebrità.

Ma non tutti i partecipanti alla stessa puntata di *Seimilauno* sono disposti ad accogliere fischi e pomodori come un segno, se non proprio di omaggio, almeno di popolarità. Manitas de Plata, ad esempio, non sembra per niente lusingato dalle accoglienze riservategli dal pubblico torinese. Questo chitarrista, famoso in Francia e in Inghilterra, ma pochissimo conosciuto da noi, si chiama in realtà Ricardo Belardo. Nato nel 1921 a Sète, culla di Brassens e di Paul Valéry, Belardo appartiene alla razza dei gitani catalani i quali, al contrario di tutti gli altri zingari, non sono nomadi. Così, Belardo è vissuto sulla Côte per più di quarant'anni, dividendo la precaria esistenza del suo gruppo, pane e chitarra. Il suo de-

stino sembrava oscuro e segnato, e il suo volto color terracotta cominciava ad avvizzire, quando lo zingaro venne «scoperto» da Lucien Clergue e André Bernard, durante l'annuale pellegrinaggio gitano di primavera alle Saintes Maries de la Mer. Era il '65: all'improvviso Belardo vede spalancarsi davanti un nuovo mondo, quello della Carnegie Hall di New York, dell'Olympia di Parigi, del Teatro delle Nazioni di Montone. Scopre gli applausi, le lodi, il denaro: e col denaro, le belle donne e le macchine sportive. Scopre anche che un brutto, una volta sulle ali del successo, può diventare persino affascinante. Difatti, oggi, Belardo si sente affascinante. Anche se è rimasto brutto: i capelli rossi e crespi tagliati alla paggio inquadrano un viso incredibilmente grinzoso e appuntito, cotto dal sole e dal tempo; l'occhio, chiarissimo e spiritato, guarda intorno con diffidenza; la bocca gli si apre in un sorriso metallico, fra barbagli di denti d'oro. Non si chiama neanche più Belardo, ma «Manitas de Plata», mani d'argento, per quelle sue dita magiche e velocissime che strappano alla chitarra flamencos travolgenti. E poiché Manitas non conosce la musica e suona a orecchio seguendo l'ispirazione e gli umori del momento, ogni suo pezzo diventa unico e irripetibile e non potrebbe venir riascoltato se non si provvedesse a imprigionarlo sui nastri o sui dischi. Non per niente Manitas de Plata, considerato l'ultimo grande fenomeno della sua specie, ha ammiratori come Chaplin, Picasso, U Thant e suona su una chitarra istoriata da Salvador Dalí. Ha conservato quei

segue a pag. 121

mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol**.

**ci puoi contare
...è il tornado tuttofare**





c'è ancora qualcuno che conosce il profumo della terra...

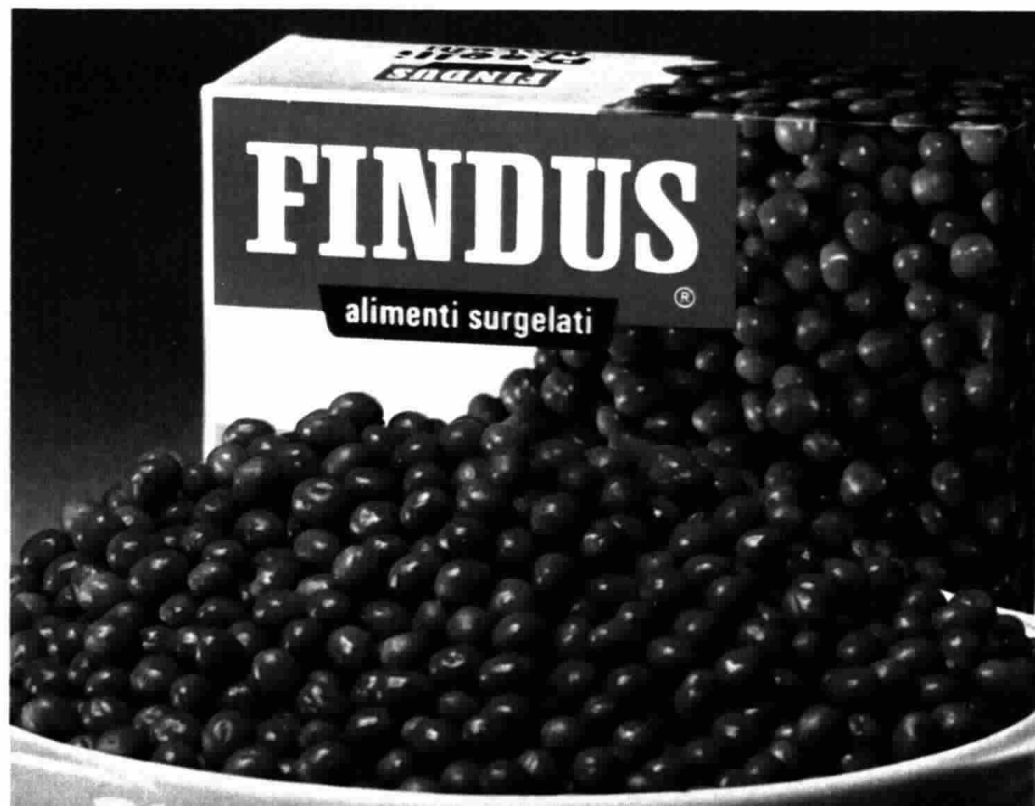
Findus piselli novelli

Chi ci mette passione,
la terra lo premia!

I Piselli Novelli Findus, ad esempio,
sono tutti teneri e dolci.

Versali in acqua bollente
ancora surgelati,
freschi come appena colti.

Poi insaporiscili come più ti piace,
per gustarne tutta la dolcezza!



a freschezza Findus salta fuori in bocca

SEIMILAUNO

segue da pag. 118

tabù propri degli zingari: per esempio il terrore del malocchio che lo perseguita giorno e notte. Sicché, vedendo degli anelli a forma di serpente sulle mani dell'intervistatrice, si mette a urlare, rotea gli occhi, si butta per terra. I suoi fidi lo trascinano via quasi di peso mentre lui, con l'indice e il medio incrociati, sconsiglia la malasorte. La sera, quando verrà subissato dai fischi e dalle ingiurie (per via della sua chioma inanellata e del suo passetto ancheggiante, da gitano), l'intervistatrice sarà portata a credere che il malocchio esista sul serio e sentendosi come una strega di Salem aspetterà che una botola fiammeggiante le si spalanchi sotto la poltrona. Gran successo, invece, per Patrick Samson (cantante di Beirut, ma residente a Torino dove lo si considera uno di famiglia), Brian Auger e Dalida. Lo scatenato organista londinese che incontriamo nel pomeriggio sembra a tutta prima un personaggio piuttosto incolore con il suo viso glabro da menestrello, l'immane frangia appiccicata alla fronte, gli occhietti acquosi. Parco di parole e di notizie (i suoi discografici impazziscono per inventargli una biografia), Brian Auger parla di sé con il sorriso timido e la voce sommessa degli inglesi di un certo livello, sempre curvo in avanti nella giacca striminzita di velluto blu, un'ombra di sudore sul mento aguzzo. Ha cominciato a suonare come professionista soltanto cinque anni fa, prima si occupava dell'organizzazione commerciale d'una ditta di litografie: ora, trentunenne e discretamente famoso tra gli esperti di musica pop, vive a Londra con la moglie, una ragazza sarda conosciuta a Milano, e il figlio Karmah, di sei mesi. E' divenuto popolare suonando nel complesso «The Trinity», insieme con la cantante Julie Driscoll; ma un mese fa, in seguito ad un litigio col suo manager, si è ritrovato solo con l'organo, senza più complesso né cantante. Da buon inglese flemmatico, ha cercato altri tre compagni dando vita a «The Oblivian Express»: Jim Mullen, chitarra, Keith Bailey, batteria, Barry Dean, basso. In brevissimo tempo, col suo complesso nuovo di zecca, Brian Auger è riuscito anche a impiantare una Casa discografica dal nome insolito, «The Nasty Production Ltd.» (o Produzione Disgustosa S.p.a.).

Come sempre, ha un grande successo Dalida. Questa cantante possiede un'arma di effetto irresistibile sullo spettatore italiano: le sue canzoni e la sua vita esprimono una struggente malinconia, desiderio di esistere e di amare al di là del dramma. Oggi la cantante, che sta per risposarsi con Arnaud Desjardins, autore di libri sulla metafisica e studioso di filosofie e religioni, dichiara di aver finalmente raggiunto una completa serenità. Forse, come un personaggio di Mary Mc Carthy, ha cercato lungamente se stessa e alla fine si è trovata: «Bisogna imparare a essere quello che veramente si è: perché questa è l'unica cosa che nessuno ci può togliere. Ma per arrivare a tanto, occorre concedersi delle pause e chiudersi in se stessi per riflettere. Perciò io che prima mi esibivo in 250 serate all'anno ora rifiuto gran parte delle offerte accettando di cantare soltanto nei teatri o nei locali di un certo prestigio». Porta un maxi di renna, un enorme orologio hippy col cinghione di cuoio ed ha un viso abbronzato e intatto, quasi che certe drammatiche vicende non l'avessero neppure sfiorata. Comunque, guai a parlarne: «In Italia», protesta, «i giornalisti sono di un'indiscrezione assoluta, mentre in Francia si mostrano così delicati!». E aggiunge che ognuno ha la vita che si merita: le cose straordinarie accadono soltanto alle «persone straordinarie». La sera farà un ingresso trionfale sul palcoscenico sembrando come sempre — con il suo metro e sessanta aiutato dagli stivali e la sua gran testa bionda — una gigantessa sontuosa: in viola per sfidare la sorte, e in play-back per sfidare il pubblico. Ma la sorte le è benigna e il pubblico non si accorge del play-back.

Con l'ultima puntata di *Seimilauno* finisce questa verifica dal vivo degli idoli della canzonetta: la quale ci ha dimostrato che la crisi del disco è anche quella della canzone, e, soprattutto, quella del divo.

Donata Gianeri

Seimilauno va in onda domenica 29 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

LONTANO DAGLI OCCHI VICINO CON



FLEUROP INTERFLORA

**Sì, sempre vicini alle persone care
con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito:**

**i fiori, gioioso sorriso della natura,
dolce espressione di ogni sentimento.**

Ditelo con i fiori... fatelo con Fleurop-Interflora.

**Voi fate un'ordinazione ad un fiorista
Fleurop-Interflora e in pochi minuti,
in un qualunque punto del mondo,**

**più leggeri di ogni frase,
i fiori diranno per voi
le cose più belle e profonde.**

FLEUROP-INTERFLORA fiori in tutto il mondo

UN OMAGGIO PER VOI

La Fleurop-Interflora ha preparato per voi un utilissimo opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Richiedetelo attraverso l'unito tagliando: lo riceverete in omaggio.

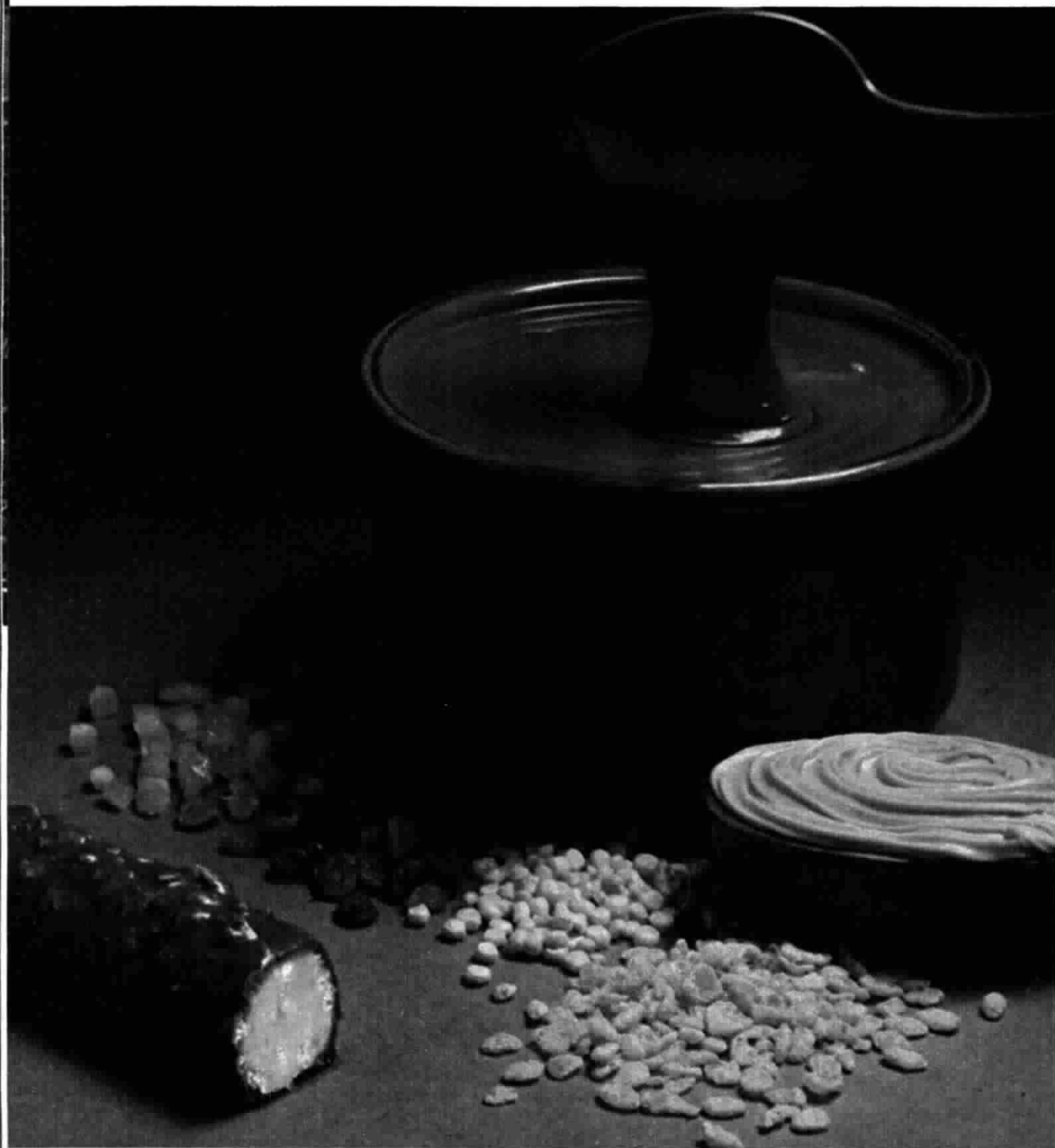
Ritagliate, compilate e consegnate a un fiorista Fleurop-Interflora l'unito tagliando o inviatelo in busta chiusa, allegando 50 lire in francobolli per spese postali, a: **FLEUROP-INTERFLORA** - Via Muzio Clementi, 68 - 00193 ROMA

☐ Consegnatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

☐ Inviatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Allego L. 50 in francobolli per spese postali.

NOME
COGNOME
VIA
CAP CITTA'

Perugina annuncia Trebon (Tre-bontà-in-una)



Stop allo "Zinzo"

Un giorno la Perugina scoprì lo ZINZO. Cos'è lo Zinzo? E' quel languorino, quell'appetito molesto, quel vuoto allo stomaco che dà fastidio, perché ronza, pinza, zinza. Contro lo Zinzo la Perugina inventò TREBON. Come? Prese pasta dolce con mou, uva passita, aranciotti

canditi, riso soffiato e ricoprì il tutto con profumato cioccolato. Così nacque Trebon. TRE-BONTÀ-IN-UNA: energia, leggerezza, gusto: tutto per fermare lo Zinzo. TREBON: sperimentato su milioni di Zinzi, garantito dalla Perugina.



L.60

SEIMILAUNO VISTO IN POLTRONA

di Fabio Castello

Roma, novembre

Al Palazzo dello Sport di Torino non c'ero e le varie puntate di Seimilauno le ho viste filtrate dal televisore, com'era giusto, del resto, trattandosi di uno spettacolo fatto per la televisione; così il mio punto di vista sul programma non è influenzato dalle emozioni che l'atmosfera chiassosa del Palazzo dello Sport ha fatto vivere in chi ha assistito alle movimentate riprese del programma, con quel pubblico pronto a reazioni istintive, spesso invadente, sempre libero e spregiudicato. Proprio il pubblico è il primo degli elementi della trasmissione che merita di essere sottolineato: sul video è apparso come una mobile cornice, un tappeto sonoro, che a tratti diventava un autentico contrappunto di quanto avveniva sulla pedana centrale. In questa maniera il pubblico è diventato una componente importante dello spettacolo, anche se non è mai assurdo al ruolo di protagonista (almeno nel televisore), e nello stesso tempo il programma ha potuto prendere le caratteristiche di una testimonianza di costume, di una informazione sulle reazioni spontanee di un vasto pubblico nei confronti di alcuni generi musicali e anche nei confronti degli atteggiamenti di famose «vedettes» della musica leggera, di abitudini, di mode, di fenomeni tipici dei nostri giorni in questo ampio e variopinto settore.

Il secondo elemento da sottolineare, in questa trasmissione, è offerto dalla musica classica. Abbiamo assistito a perfette esecuzioni di brani celebri da parte dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, sotto la direzione del maestro Bellugi, e, quello che più conta, indipendentemente dal valore di questa presenza là nella «bolgia» del Palazzo dello Sport, abbiamo ascoltato questi brani in un programma principalmente dedicato al genere definito «leggero». In altri Paesi, specialmente in Inghilterra, l'abitudine di mescolare in pubblici concerti parti di musica classica con esibizioni di musica «pop» ha già fatto molta strada; in Italia gli sbarramenti tra i vari generi, con l'inevitabile differenziazione del pubblico, sembravano insuperabili: da tempo continuano le lamentele sulla scar-

sa cultura musicale degli italiani, le accuse alla scuola, alla radio e alla televisione, ma rare sono le iniziative per avvicinare il grosso pubblico, specie quello dei giovani, alla musica classica. Ad onor del vero, le iniziative più proprie, in questa direzione, le ha prese la radio e con buoni risultati che meritano apprezzamenti. Da poco sono cominciate anche iniziative che potremmo definire «improprie», come quelle, appunto, di mescolare musica classica e canzonette. Per i privati l'idea è nata dopo aver visto il successo riportato in Francia da un disco a 45 giri di musica classica, lanciato con le stesse forme con cui si lanciano i dischi di canzoni: Vivaldi ha battuto nelle vendite le più popolari «vedettes» della musica leggera. Si è provato allora anche in Italia e la musica classica è entrata nei juke-box.

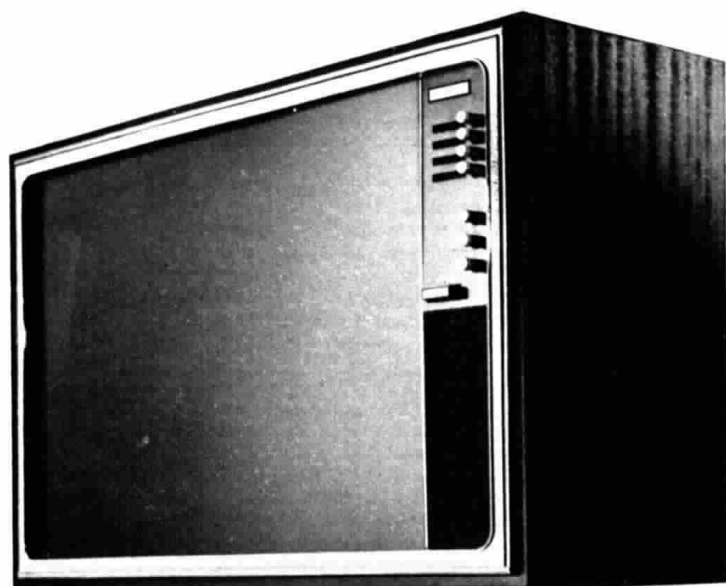
La televisione, naturalmente, resta lo strumento più incisivo di divulgazione: finora, accanto agli ottimi programmi di musica classica, poche sono state le iniziative per convogliare un più ampio pubblico verso la grande musica: qualcosa ha fatto Speciale per voi, qualcosa Senza rete, molto la TV dei ragazzi; con Seimilauno il discorso è stato portato avanti ulteriormente e i risultati sono da considerarsi soddisfacenti e meritevoli di sviluppo. Nel settore della musica leggera sono già allo studio per la prossima estate due cicli di trasmissioni su proposte interessanti: una è di Pasquale Festa Campanile e Ottavio Jemma col maestro Riz Ortolani e riguarda un discorso globale sul mondo della musica; si intitola provvisoriamente Crescendo; l'altra è di Enrico Simonetti e si chiama Sfida all'orchestra.

Un'ultima sottolineatura, per Seimilauno, riguarda i brani folk inseriti nel programma. I gruppi folkloristici, la musica e le canzoni folk non sono popolari in Italia, malgrado il fatto che niente dovrebbe essere più popolare delle canzoni e delle musiche appunto «popolari». In altri Paesi la situazione è diversa (si pensi a Joan Baez, Bob Dylan, Donovan, ecc.); non è il caso di esaminare qui i vari perché della nostra situazione: Seimilauno ha però, anche in questo caso, dato una indicazione utile, facendo vedere le grandi possibilità di spettacolo che il folklore, specie quello più genuino, più legato alla vita della gente d'ogni giorno, può offrire.

COME VIDEO ?



PHILCO



**Nei televisori Philco-Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco-Ford**

LA PHILCO-FORD
PRODUCE E DISTRIBUISCE
IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI

Crosley

**Vostra moglie
aspetta un Philco**

«Cento per cento»: vicende e problemi dell'economia in una rubrica TV



Nella redazione di «Cento per cento - Panorama economico»: seduti davanti alla scrivania, Gianni Pasquarelli e Giancarlo D'Alessandro, che curano la rubrica. Fra loro, la segretaria di produzione Virginia Alojja. In piedi, le segretarie Fiorella Francesconi (prima a sinistra) e Maria Adele Bellisà, il regista Silvio Specchio (quarto da destra), i redattori Mario Meloni e Maurizio Vallone. «Cento per cento» va in onda il lunedì sul Secondo

Interessa le nostre tasche

I vari fenomeni economici non riguardano una ristretta schiera d'iniziati ma ci toccano tutti da vicino. La trasmissione si propone di seguirli e illustrarli con chiarezza

di Gianni Pasquarelli

Roma, novembre

Una rubrica televisiva è sempre un rompicapo. Per le cose che deve dire fra le molte che può dire; per il pubblico al quale vuole o può rivolgersi; per il come deve confezionare, diciamo così, il messaggio televisivo. Una rubrica poi che affronti e dibatta i problemi economici è ancora più rompicapo, e i motivi s'intuiscono. L'economia è una scienza relativamente giovane — un paio di secoli appena, poco più poco meno — e i suoi problemi sono stati fino a ieri problemi di pochi, delle élites dirigenti, degli imprenditori, dei governanti, delle nazioni ricche nei confronti di quelle meno ricche, o addirittura povere. Non che la gente, le classi sociali, l'opinione pubblica non fossero interessate anche ieri e avant'ieri al pro-

blema del pane quotidiano da procurare, del reddito remunerativo da conquistare, del tenore di vita da migliorare: cose che con l'economia hanno molto da spartire. Solo che i più ritenevano e in parte ancora ritengono che i problemi economici siano affari individuali, o ingiustizie subite, o fatalismi immutabili che soltanto il sacrificio o la fortuna individuale possono modificare in meglio. Non c'era e non c'è insomma la consapevolezza che le vicende dell'economia sono governabili e pilotabili solo che s'individuino le leggi che le regolano e le forze che le condizionano: come avviene, press'a poco, nel campo della fisica o della chimica. Ecco perché una rubrica televisiva che si vuole occupare d'economia — come *Cento per cento* — deve trovare anzitutto la chiave per spalancare quel misterioso e pesante portone dietro al quale i più ritengono ci siano cose per iniziati, fitti misteri, giochi quasi d'azzardo: la

Borsa, la speculazione, la circolazione monetaria, il fuggi fuggi dei capitali, l'inflazione, la recessione, la ricerca scientifica, il propellente del progresso economico, la programmazione dello sviluppo, la sterlina malaticcia, il marco robusto, eccetera, eccetera. E una volta dischiuso quel portone, deve far vedere chiaro, e non dando al telespettatore definizioni scientifiche, dottrinarie, accademiche, asettiche, di quelle cioè che si leggono squaderando un qualsiasi libro di scienza economica; ma legando quei fitti misteri e quei complessi fenomeni alla vita di tutti i giorni di tutti noi e rispondendo ad una serie di perché. Perché l'inflazione ci toccherebbe da vicino; perché il mancato o scarso sviluppo produttivo farebbe più stridenti e più acuti gli squilibri che la società italiana si trascina da un pezzo; perché il caos monetario metterebbe in pericolo l'occupazione del lavoratore, che

segue a pag. 126



Nuovo Mon Chéri le dolci scintille che vi avvicinano

Nuovo Mon Chéri, nuove confezioni, nuovi gusti.
Per la gioia di donare, e di ricevere.
Chicchi d'uva fresca in cognac francese, ciliegie al liquore,
mandorle e nocciole in creme delicate.
Questo è Nuovo Mon Chéri,
le dolci scintille che vi avvicinano.



Nuovo Mon Chéri, quattro gusti tutti da scoprire

in tutte le principali librerie

CORSI DI LINGUE ALLA TV

(dalla prima settimana di dicembre)

francese

Fumelli Pandolfi:

EN FRANÇAIS

Primo volume L. 2.000

Secondo volume in preparazione

(coedizione con Le Monnier, Firenze)

tedesco

Rudolf Schneider:

GUTEN TAG!

L. 2.200

(coedizione con Valmartina Editore in Firenze)

Alla radio (in corso di trasmissione)

spagnolo

Clementelli:

BREVE GUIDA DELLA LINGUA SPAGNOLA

L. 1.200

Interessa le nostre tasche

segue da pag. 124

ignora tutto sui cambi rigidi o flessibili, o su altro. Perciò una rubrica televisiva rivolta all'ampio e composito pubblico cui suole parlare la TV non può ammannire lezioni d'economia, specie oggi che nemmeno nelle Università ha molta fortuna certo dottrinarismo staccato e avulso dal mondo inquieto ed effervescente che è l'epoca nostra. Deve invece, una rubrica televisiva, ricercare pazientemente il filo rosso con il quale calare i fenomeni economici nella realtà sociale, civile e perfino politica del Paese: onde far luce, con la lanterna dell'economia, sulle spinte e contropunte di cui si alimenta il progresso dei più; sulle strozzature antiche e meno antiche con cui ci si deve misurare; sulle inferiorità ritardatrici che fanno talvolta pigro il cammino in avanti.

In altri termini. Un chiaro discorso economico non può servire soltanto a capire quel meccanismo astruso e avviluppato che è la Borsa. Deve andare oltre. Deve far comprendere che la Borsa è un canale attraverso il quale il risparmio delle famiglie affluisce al sistema produttivo, e quando non vi affluisce perché il canale è ostruito o vischioso, tutti ne fanno le spese perché la torta del reddito nazionale non si dilata, l'occupazione si affloscia, gli squilibri fra Nord e Sud si fanno più accentuati.

E ancora. Un'analisi che chiarisse soltanto la funzione propulsiva che hanno gli investimenti sul sistema economico non basta. Occorre aggiungere che in Italia non è sufficiente investire: bisogna farlo in certe zone piuttosto che in certe altre, in certi settori invece che in certi altri, nei cervelli oltre che per combinare risorse umane e materiali.

E infine. Un'indagine la quale dimostrasse che esistono in economia, come in altre discipline, leggi « fisiche » che operano sotto tutte le latitudini e sotto tutti i regimi politici, deve servire non soltanto a far capire che non si può fare il passo più lungo della gamba, ma anche e soprattutto ad individuare i pericoli sociali che ne derivano in termini d'inflazione, di perdita di potere d'acquisto del salario, di ristagno produttivo, di occupazione. Così come, in tema di passo più corto della gamba, occorre dire che all'aumento delle paghe operaie non sono interessati soltanto i lavoratori, ma anche gli industriali che rischiano di chiudere bottega se non trovano sul mercato consumatori con tanti denari in tasca per poter comperare la massa crescente di merci che sforna l'industria contemporanea.

Perché abbiamo fatto questi esempi? Per concludere che un discorso economico ed una rubrica economica televisiva non possono non sconfinare nel sociale, nell'urbanistico, nella problematica del tempo libero, nel politico, nella politica economica, nella società civile in tutte le sue sfaccettature e in tutti i suoi risvolti, nella realtà e nella prospettiva delle riforme: da quella sanitaria a quella della casa, a quella tributaria, a quella dei trasporti, eccetera. Ciò perché soggetto dell'economia è pur sempre l'uomo, e l'uomo è tutt'uno, non sopporta di essere, almeno da vivo, una somma di tante parti staccate e indipendenti.

Cento per cento cercherà di seguire e di essere fedele alle idee che siamo venuti dicendo. Certo, se si gingillasse sul come esportare in Svizzera i capitali italiani; o sul come acquistare, guadagnandoci, un quadro d'autore; o sul come speculare comperando e vendendo marchi; oppure se sciogliesse inni alla società consumistica che sta prendendo volto nel « triangolo industriale », spingerebbe sicuramente all'insù l'indice di ascolto e ingrosserebbe la schiera dei suoi telespettatori. Ma sarebbe, *Cento per cento*, un giochetto tanto facile quanto pericoloso, qualunquistico, diseducante.

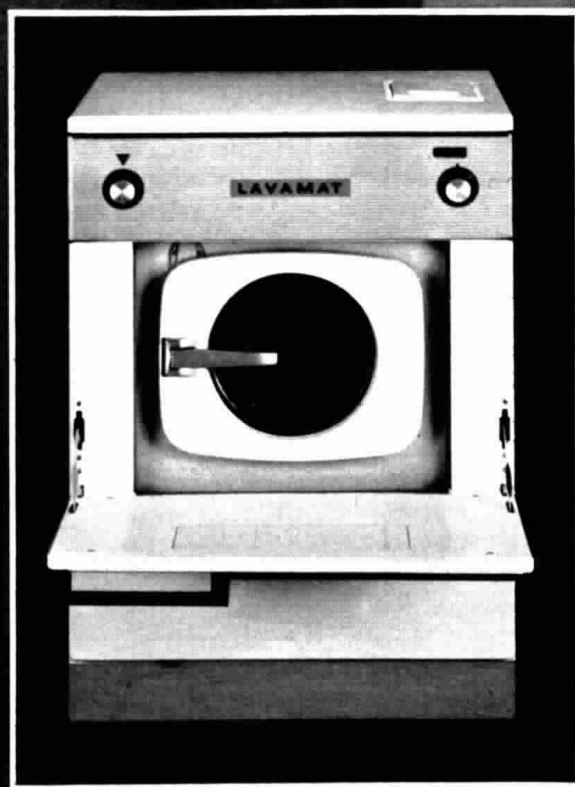
Che *Cento per cento* riuscirà al cento per cento a realizzare ciò che vorrebbe realizzare nutriamo qualche dubbio: che è il dubbio naturale di chi vorrebbe fare di più e meglio.

Gianni Pasquarelli



preziosa

come le cose
che amate di più



LAVAMAT AEG
splendida e perfetta. Nata per vivere
con voi nella vostra casa, fra le cose
durevoli e belle. Serenamente.
Sarà la vostra lavatrice.
LAVAMAT AEG per un vero lavaggio
biologico. Silenziosa e robusta.
Massima sicurezza.
Costruita in Germania.
Le lavatrici « Clara e Regina »
GARANTITE 3 ANNI.

AEG

Alla TV «Adolescenza», un'inchiesta di Giulio Macchi sui problemi, le inquietudini e le speranze dei giovani d'oggi

Viaggio in Europa alla scoperta dell'età verde

Fra gli scopi della trasmissione quello di sfatare luoghi comuni e «mezze idee» quasi sempre preconcelte. La riservatezza dei ragazzi «normali» e la verbosità dei casi limite: nevrotici, drogati, delinquenti. Che cosa sono i «falsi genitori». Perché in Svezia si cerca di ripristinare la famiglia tradizionale



di Giulio Macchi

Roma, novembre

L'idea di realizzare un programma sull'adolescenza mi venne un anno e mezzo fa parlando, durante il congresso mondiale di psicanalisi a Roma, con un professore italiano che lavora e vive da sempre a Londra, Amedeo Limentani. Il professor Limentani si è fatta una enorme esperienza su giovani adolescenti lavorando in un Istituto creato apposta, in Inghilterra, per tentare di affrontare i molti problemi dei giovani d'oggi.

L'esperienza di Limentani era ancora più interessante per il fatto che egli lavora in Inghilterra, il Paese cioè che, da parecchi anni, dà il via alle mode, agli atteggiamenti, ai comportamenti più vistosi della gioventù contemporanea. Da questo colloquio mi resi conto che l'argomento, oltre un interesse giornalistico più che evidente e scontato ne aveva un altro: sull'adolescenza non sappiamo proprio nulla o abbiamo delle mezze idee, quasi sempre preconcelte, confuse, piene di stereotipi e, comunque, molto generiche. Questo è tanto vero che dopo un anno e mezzo di lavoro mi ritrovo a chiedermi se, per caso, non sia un mezzo adolescente anch'io; cosa che non potrebbe che rallegrarmi se lo fossi da un punto di vista affettivo, spirituale, fisico, ma che non può che preoccuparmi non potendosi di altro trattare che di una certa incompiutezza del mio carattere, di qualche cosa, insomma, che



Due aspetti dell'adolescenza: in alto, la passione per la musica (nella foto un concerto dei Rolling Stones); qui sotto, l'aspetto più serio



pra, la scoperta dell'amore

in quegli anni, gli anni dell'adolescenza, non si è del tutto maturato. Quando io ed il mio collaboratore, Arancio, abbiamo incominciato il nostro viaggio per mezza Europa ci siamo trovati davanti, subito, un grosso problema: a che età si è adolescenti? Biologi, genetisti, endocrinologi, psicanalisti, psicologi, psichiatri rispondevano tutti in modo apparentemente differente: dodici anni, quindici anni, diciotto anni, tra i quattordici e i diciotto, l'adolescenza arriva fino ai vent'anni e, forse, va anche oltre... Non si ottenevano risposte molto più concordi quando si chiedeva una seppur generica definizione di adolescenza: pubertà e complesso di Edipo, sviluppo corporeo e sviluppo intellettuale erano momenti uguali e diversi di una età che rifugge dalle definizioni e dalle catalogazioni.

Convienne, forse anche per dare la misura della vastità del problema, citare alcune definizioni dateci nel corso del nostro lavoro:

«L'adolescenza è, per un ragazzo, essenzialmente un mutamento di rapporti con sé stesso, con la famiglia, con l'ambiente e la società». Evelyn De Kastemberg, psicanalista di Parigi.

«L'adolescenza è, soprattutto, un periodo di rapida e intensa crescita fisica accompagnata da profondi cambiamenti che coinvolgono l'intero organismo. L'ordine di successione nel quale tali cambiamenti avvengono è relativamente costante nei due sessi». Holger Hyden, biologo svedese.

«Non bisogna confondere pubertà con adolescenza. L'adolescenza è un

lungo periodo della vita dell'uomo mentre la pubertà è limitata a pochissimi anni». Ceryl Koepernik, psichiatra in Francia.

«L'adolescente non è certamente l'oggetto di consumo che la società di oggi ne ha fatto. Letteratura, stampa, intere industrie vivono sull'attuale boom dei giovani, sul mito della giovinezza». Serge Lebovici, psicanalista di Parigi.

«Anche se mi occupo di fisiologia e non di psicologia insisto nel dire che sottovalutare l'importanza della famiglia nello sviluppo e nella formazione dell'adolescente significa affrontare un problema acefalo». Peter Tanner, fisiologo inglese.

Da questo piccolo campionario di definizioni è evidente che il problema dell'adolescenza non può essere visto soltanto in una chiave: se gli studi sulla pubertà, diciamo così, fisica, sono importanti, quelli sulla maturazione intellettuale e sulle trasformazioni nell'io dell'adolescente lo sono altrettanto. Ma è altrettanto evidente che, dei veri problemi dell'adolescenza, i più diretti interessati, genitori e adolescenti, ne sono, generalmente, completamente all'oscuro. L'ignoranza regna sovrana dappertutto. Anche in Paesi socialmente più evoluti si prendono iniziative che spesso vanno considerate più atti di buona volontà che tentativi veri e propri per fare in modo che le nuove generazioni crescano con una maggiore coscienza di sé e non sempre più disorientate da una società che naufraga nella tecnologia e che ha sempre meno valori morali e spirituali da offrire a chi si affaccia alla vita. In Paesi come la Svezia e la Ger-

mania, comunque, si sono costituiti dei «ministeri della famiglia». In Svezia si prendono iniziative che a volte, almeno per la nostra mentalità, possono sembrare almeno curiose, ma che rappresentano comunque delle esperienze utili, se non altro perché possono dare indicazioni per una strategia da usare con gli adolescenti per evitare di farne dei disadattati, dei ribelli.

A Stoccolma esistono delle case dove possono andare i ragazzi che decidono di non voler più vivere con i genitori. In questi istituti i ragazzi hanno dei minuscoli appartamenti, sono completamente liberi e non soggetti a nessuno. Questa iniziativa serve a mantenere un certo controllo su ragazzi che, quasi sempre, hanno soltanto il desiderio di sentirsi autonomi, ma che abbandonati a sé stessi diventerebbero quasi certamente degli asociali, dei disadattati.

In altri casi, sempre in Svezia, si ricorre a dei «falsi genitori». I falsi genitori sono degli assistenti sociali specializzati che intervengono in casi in cui i ragazzi abbiano genitori non all'altezza del loro compito; allora i ragazzi vengono ospitati in vere e proprie case e vivono con i «falsi genitori» che in parte si sostituiscono a quelli veri, ma che si comportano in modo da non alterare l'equilibrio psichico dei ragazzi e di salvare i loro rapporti con i genitori veri.

Gli adolescenti hanno bisogno di comprensione, di affetto, tutte cose che, in un'età così difficile, è difficile dargli. Dice il prof. Limentani: «In genere il torto è da tutte le

segue a pag. 130

Viaggio in Europa alla scoperta dell'età verde

segue da pag. 129

parti: i genitori, preoccupati dal difficile periodo attraversato dai figli, sovraccaricano delle loro preoccupazioni l'io già fin troppo carico dei ragazzi; costoro, a loro volta, impreparati come sono ad affrontare i problemi che gli improvvisi cambiamenti fisici e psichici gli pongono, tendono a prendere tutto a malpartito; la società non fa nulla, ai professori, agli educatori, alle famiglie, a tutti coloro che si trovano in contatto con gli adolescenti, la società non offre alcuna indicazione, soltanto adesso si incomincia a parlare di una preparazione di carattere psicologico per gli insegnanti e per i genitori».

Un sociologo svedese dichiara: «Oggi nel nostro Paese cerchiamo di ripristinare una concezione tradizionale, anzi patriarcale di famiglia. Cerchiamo di costituire in Svezia un tessuto sociale che tenda ad invischiare un giovane in un sistema che lo riconduca comunque alla famiglia anche nel caso che se ne allontani per giusti motivi. Malgrado che certe caratteristiche della vita familiare siano mutate, malgrado gli inevitabili aggiustamenti, noi facciamo di tutto per farla restare il cardine della vita dell'uomo».

D'altra parte i giovani, gli adolescenti, sembrano essere sempre più

in polemica con i genitori, il conflitto fra vecchie e nuove generazioni invece di placarsi sembra divenire sempre più acuto. Molti studiosi teorizzano una futura società senza padre, una società cioè, in cui il giovane staccatosi dalla famiglia finirà per identificare il padre nelle istituzioni, nella società, una società nuova che si troverà investita di problemi nuovi e di nuove gravissime responsabilità.

Per concludere vorrei parlare un

po' degli adolescenti. Durante il nostro lavoro io ed il mio collaboratore ne abbiamo incontrati moltissimi, a parte i casi limite: i nevrotici, i drogati, i delinquenti, tutti sempre disposti a parlare e a strappare; gli altri, i giovani veri, normali, quelli che faranno il mondo di domani sembrano chiusi in una specie di pudore, in un mutismo imbarazzato. Mi è sembrato che la differenza che sentivo io tra la mia generazione e la loro, l'im-

barazzo, ed anche un certo dolore che provavo io nel non capirli e nel non essere capito, si ritrovavano in loro. Non mi è sembrato mai di trovare malanimo, astio, polemica negli adolescenti ma una incomunicabilità che era anche la mia.

Giulio Macchi

La prima puntata di *Adolescenza* va in onda martedì 1° dicembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.



La protesta: un fenomeno che testimonia la partecipazione dei giovani ai problemi del loro tempo

giocando s'impara

Si impara a capire il concetto di forma, a scegliere e ad armonizzare tra loro i colori: in una parola a "creare" le prime composizioni artistiche. Tutto questo s'impara giocando con



Si impara a comporre le prime parole, le prime frasi e, magari, la prima piccola poesia. E anche a far di conto certo, ma sempre giocando, con tante lettere e numeri colorati e una lavagna magica. Tutto questo s'impara con la

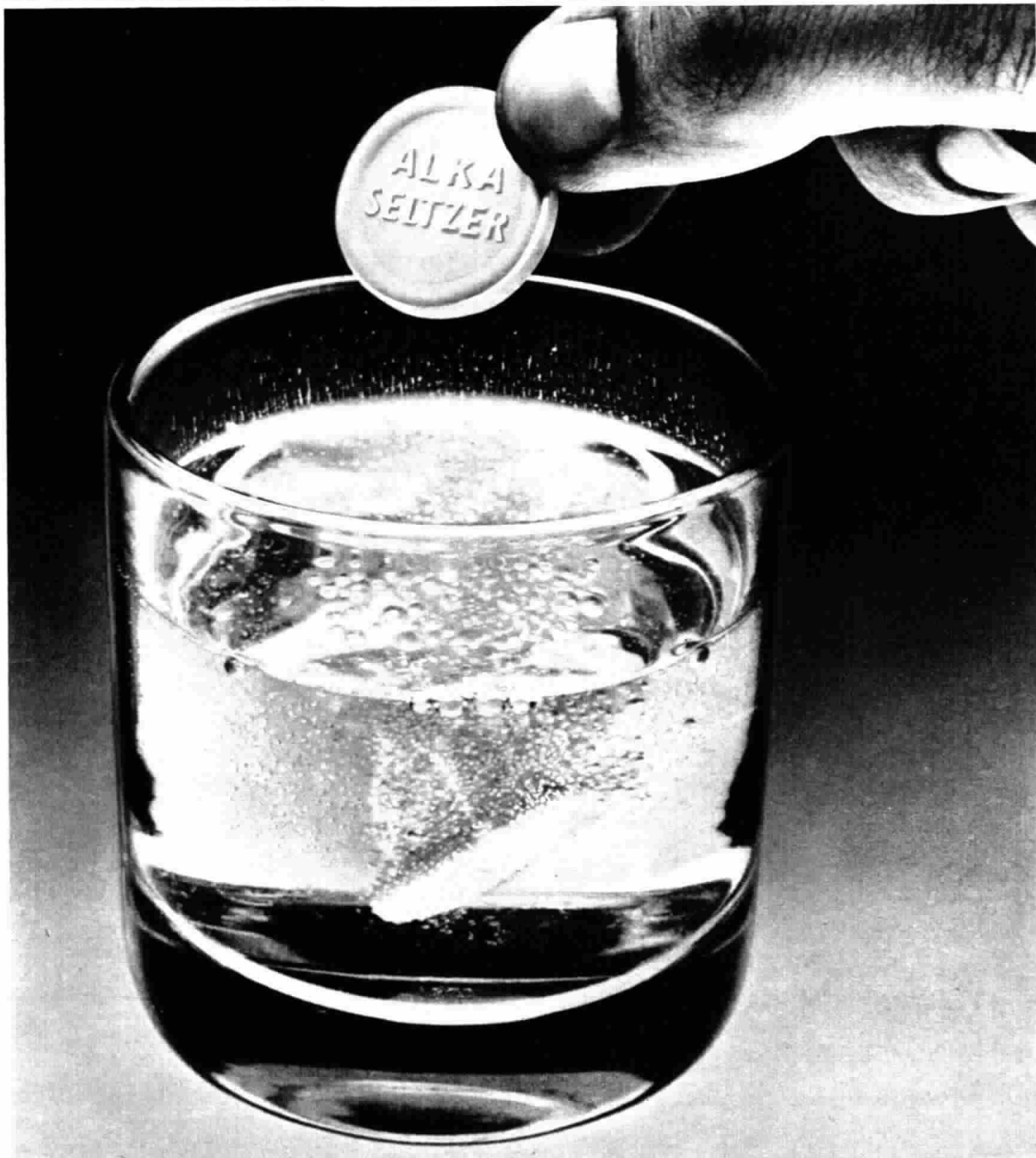
LAVAGNA MAGNETICA

i giochi per i bimbi dai 3 agli 8 anni

Quercetti



In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,



e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse



di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Laboratories



Per quelli che non tengono acceso tutto il giorno



l'oggetto televisore. Black st 201.

BRIONVEGA
un modo di essere avanti.

**«Sotto
processo», una
rubrica TV che
usa la tecnica dei
procedimenti
penali**

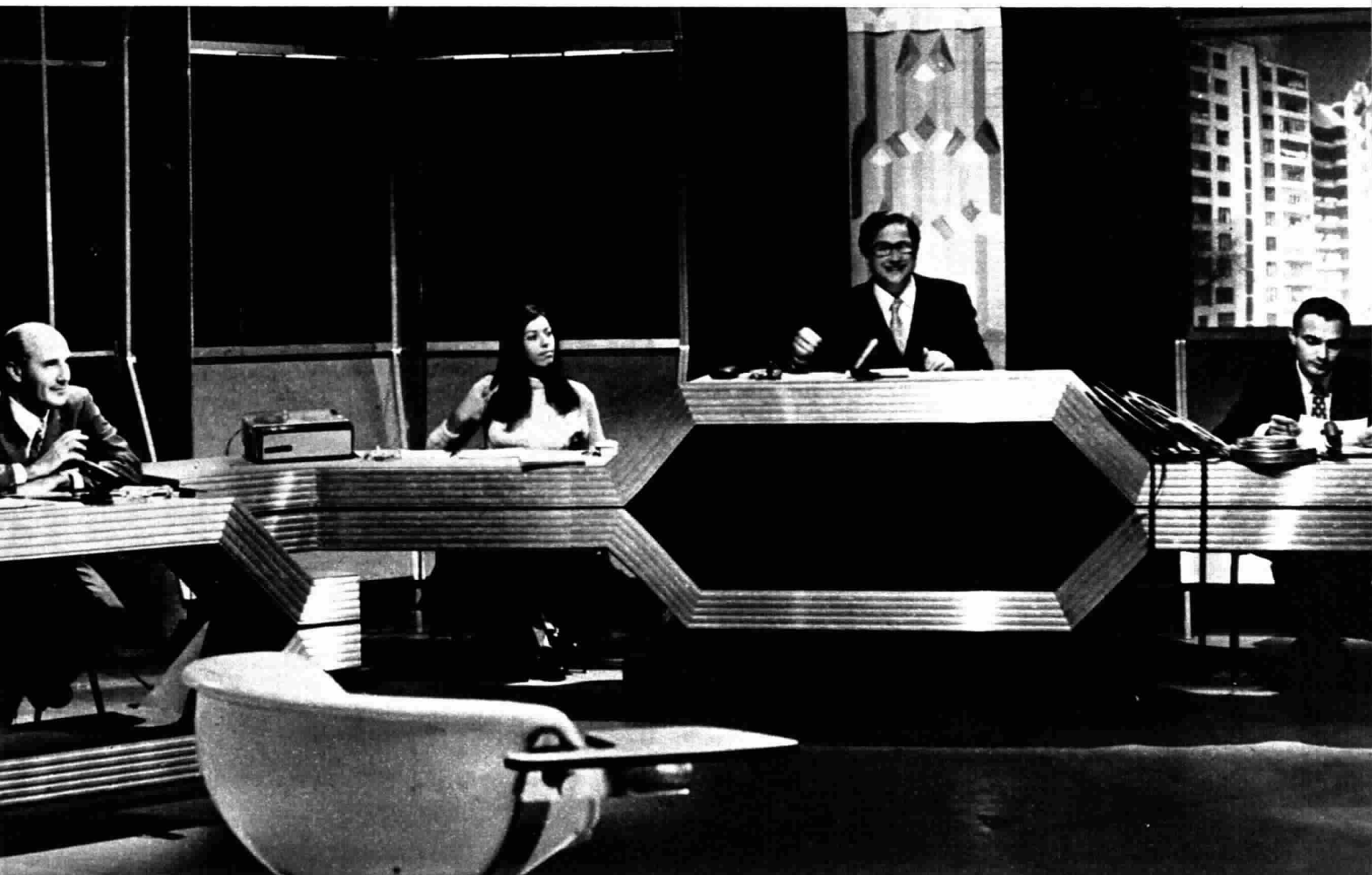


Da sinistra: Nicola Mascione, presidente dell'Azienda milanese di trasporti pubblici, l'economista Umberto Dragone e Carlo Colombo sindaco di Trezzo d'Adda durante l'incontro sul tema « Trasporto pubblico - trasporto privato »

Al fuoco della discussione problemi sociali e casi umani



***Deciso l'argomento
della puntata
vengono invitati
personaggi che
hanno sul tema
opinioni in contrasto.
Durante la
trasmissione possono
essere citati
testimoni
e presentate prove***



Un altro argomento di « Sotto processo » sarà « Suolo pubblico - suolo privato ». Durante la discussione, da sinistra: Paolo Guidicini, Loredana Manca, Leonardo Valente (che dirige il dibattito) e il « cancelliere » Francesco Casaretti. A sinistra, sotto il titolo, esempio di traffico in città

di Guido Guidi

Roma, novembre

Giuseppe Venanzi: un caso, un dramma, un problema. Ha dovuto attendere tredici anni per riuscire a scrollarsi di dosso l'incubo dell'ergastolo ed è venuto a raccontare la sua terribile storia alla nuova rubrica *Sotto processo* ovvero *Fatti e problemi della nostra società*. Gli altri — nella circostanza specifica professori molto illustri e molto dotti perché uno, Giovanni Leone, insegna procedura penale a Roma; l'altro, Giovanni Conso, è ordinario, sempre di procedura penale, a Torino — hanno discusso, ovviamente ad altissimo livello, con interpretazioni sottili ed argomentazioni polemiche e intelligenti se

sia meglio il « sistema inquisitorio » in vigore in Italia o il « sistema accusatorio » attuato da secoli nei Paesi anglosassoni. Ad entrambi, a tutti, Giuseppe Venanzi ha opposto soltanto la sua dolorosa esperienza: una testimonianza sconcertante seppure qualcosa da allora, negli ultimi cinque anni, sia stato fatto. Non ha avuto bisogno di aggiungere nulla per sottolineare talune situazioni: gli è stato sufficiente dire soltanto quello che gli era accaduto. Giuseppe Venanzi: aveva 32 anni allorché il 1° aprile 1952 venne arrestato a Cura di Vetralla, un paesino sulla via Cassia tra Viterbo e Roma. Un anno prima era stato ucciso il cassiere di una banca e inutilmente si era cercato di dare un volto all'assassino. Un magistrato, dopo dieci mesi e diciannove giorni, ritenne che il col-

pevole fosse lui, Venanzi. Aveva convinto — disse — una donna, Nadina Palombo, a confessare e a spiegare che ad uccidere il cassiere era stato Giuseppe Venanzi, mediatore di affari, che la Corte d'Assise di Viterbo condannò all'ergastolo. Il caso era chiuso o almeno così sembrò anche se Giuseppe Venanzi continuava a sostenere disperatamente d'essere innocente. A Roma, invece, il caso fu riaperto. La donna, infatti, ai giudici della Corte d'Assise d'Appello confidò di avere accusato Venanzi pur sapendo che era estraneo alla morte del cassiere. Si era voluta vendicare di lui ed il giudice istruttore le aveva suggerito nei dettagli la versione da raccontare. La tesi difensiva sembrava abilmente architettata, ma un nastro magnetico, sul quale era stato regi-

strato il colloquio fra il magistrato e Nadina Palombo, confermò che la donna non aveva inventato nulla ritrattando le accuse. Tutto chiaro, allora? Tutti innocenti, quindi tutti liberi. Nient'affatto: da quel momento trascorsero altri due anni e cinque mesi prima che arrivasse la sentenza di assoluzione e prima che Venanzi potesse lasciare il carcere. Non solo: ma alla Cassazione questa sentenza non piacque e fu disposto un nuovo processo con la conseguenza che Venanzi venne nuovamente arrestato e prima di tornare in libertà fu costretto ad attendere, in carcere, un altro anno. Sarebbe stato sufficiente che un avvocato avesse in istruttoria assistito all'interrogatorio di Nadina Palombo e tutto questo non sarebbe mai avvenuto: tredici anni per un delitto non commesso

è uno scotto in verità troppo elevato. *Sotto processo* ovvero *Fatti e problemi della nostra società*, ideata da Raffaele Maiello e curata anche da Pierantonio Graziani e Giuseppe Momoli (la regia in studio è di Luigi Costantini), non ha come obiettivo l'esame di un episodio. La storia di Giuseppe Venanzi le è servita per discutere una situazione che soltanto nelle apparenze può interessare esclusivamente i tecnici: che cosa deve accadere nel momento in cui un cittadino viene arrestato. In Inghilterra — ha spiegato Giovanni Conso — il processo è immediato; in Italia si segue un sistema molto più lento — ha chiarito Giovanni Leone — anche se qualcosa è stato fatto per renderlo più rapido. Si tratta di una rapidità più teorica che pratica — ha opposto

segue a pag. 136



Il pubblico assiste al dibattito su « Suolo pubblico - suolo privato ». Nella foto in basso, il prof. Paolo Guidicini dell'Istituto di Sociologia di Bologna durante il suo intervento. « Sotto processo » ovvero « Fatti e problemi della nostra società » affronta gli argomenti più dibattuti del tempo attuale

Al fuoco della discussione problemi sociali e casi umani

segue da pag. 135

il giornalista Giovanni Buffa — perché tutto è rimasto come prima o quasi. Che cosa si propone la nuova rubrica di cui il caso Venanzi costituisce, sia pur indirettamente, uno dei numerosi temi? « E' un tentativo, diciamo così », spiegano i curatori della rubrica, « di confrontare due opinioni al di fuori degli schemi tradizionali della tavola rotonda seguendo la tecnica di un processo penale ». Vi è un presidente (anzi due, perché a dirigere il dibattito di volta in volta si alternano Piero Ottone e Leonardo Valente), vi sono due parti che discutono tra loro e vi è infine una persona che, nelle intenzioni, assume il ruolo di portavoce della pubblica opinione — una specie di « parte civile » — con il compito di sollecitare talune risposte, di impostare taluni problemi di dettaglio che trovano giustificazione nel quadro generale del dibattito. Vi sono poi i testimoni. Il programma di preparazione è piuttosto comples-

so, ma originale. Deciso l'argomento da discutere, si scelgono i personaggi che hanno sul tema due opinioni in contrasto. Ognuno con l'assistenza di un regista studia il problema e sceglie il materiale cinematografico per sostenere la propria tesi che viene poi illustrata durante il dibattito nel corso del quale possono essere citati uno o più testimoni. La condizione precisa è che ciascuno deve ignorare che cosa l'altro ha raccolto durante la sua inchiesta.

Giovanni Conso — tanto per indicare un esempio — è andato in Inghilterra per girare con il regista Vittorio Nevano un processo con lo scopo di metterne in evidenza le caratteristiche e quindi i pregi; Giovanni Leone, invece, con il regista Alberto Sironi ha girato in un'aula della Corte d'Assise a Napoli un processo per rapina.

Marcello Vittorini, ingegnere, urbanista e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per discutere sul tema se il



suolo debba essere lasciato all'iniziativa privata o riservato soltanto a quella pubblica è andato a documentarsi a Milano, a Roma, a Napoli. Il suo scopo è stato quello di dimostrare che cosa è accaduto là dove lo Stato non è intervenuto con sufficiente energia: speculazione, costruzioni abusive, distruzione delle zone verdi.

Come Vittorini anche Gianfilippo Delli Santi, urbanista, già professore di economia e legislazione urbanistica a Roma, avvocato, è andato a sua volta in giro per l'Italia a documentarsi per giungere a conclusioni completamente opposte: che cioè l'intervento dello Stato è dannoso e che l'iniziativa privata dà risultati quanto mai positivi.

Identico criterio è stato seguito per discutere se è meglio, nelle grandi città, il trasporto pubblico o quello privato e se, quindi, sia opportuno vietare i centri urbani ai mezzi privati.

Esistono difficoltà per una trasmissione di questo tipo? Numerose ed imprevedibili. L'esperienza dei due « presidenti », che a turno hanno la responsabilità di dirigere il dibattito, è significativa.

« Non è facile controllare i tempi », dice Leonardo Valente, « per illustrare gli

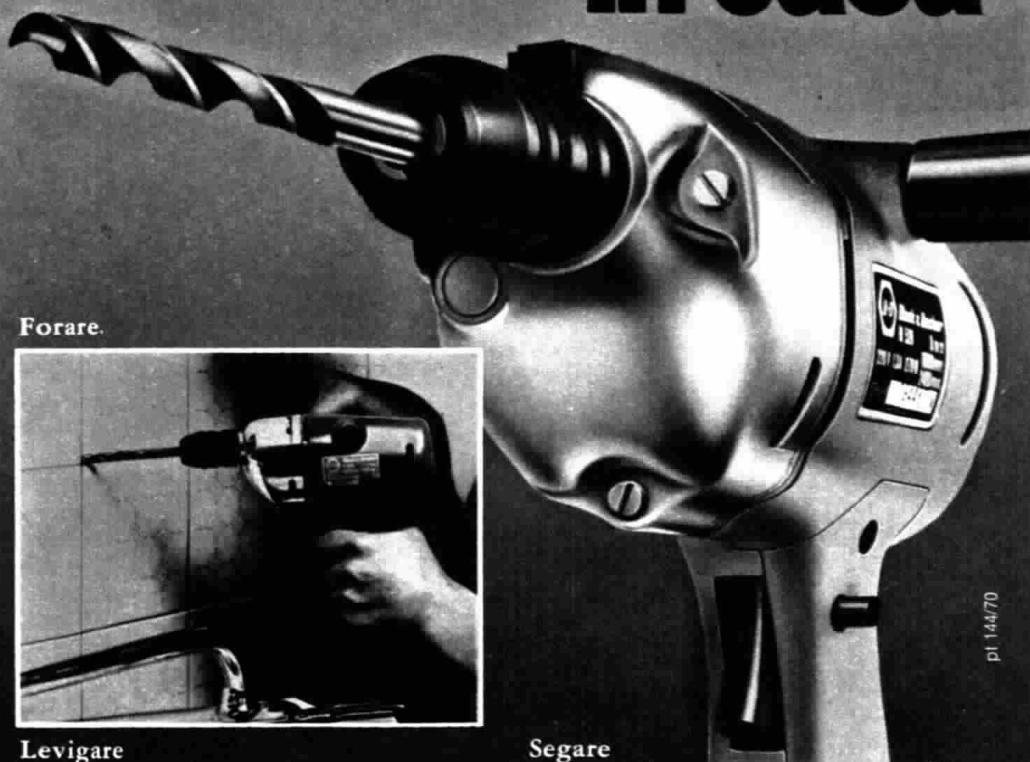
aspetti contrapposti di un grosso problema civile. Non è semplice talvolta impedire che discorsi così importanti tendano a essere accessibili soltanto per i tecnici, mentre invece la trasmissione deve raggiungere lo scopo di diventare una spinta verso una forma più ampia e più dinamica di libertà d'espressione ma anche una occasione preziosa per un chiarimento reale dei termini di una questione ».

« Non è facile », aggiunge Piero Ottone, « soprattutto perché alla trasmissione partecipano molte persone, molte persone impegnate che hanno molto da dire mentre gli interventi debbono essere necessariamente rapidi e taglienti per acquistare in efficacia. Ma il risultato, a mio parere, giustifica ogni fatica quando personaggi importanti ed autorevoli bollano con parole di fuoco alcuni dei molti mali che affliggono la nostra società. Nelle intenzioni, almeno, programmi del genere rendono un servizio alla comunità ».

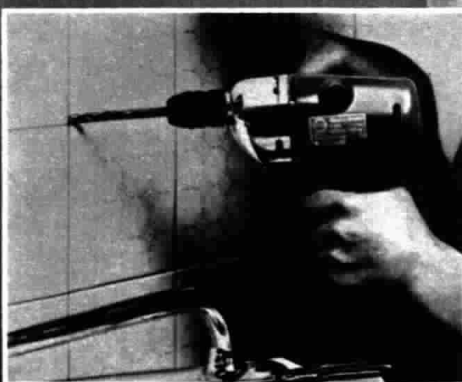
Guido Guidi

Sotto processo ovvero Fatti e problemi della nostra società va in onda mercoledì 2 dicembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

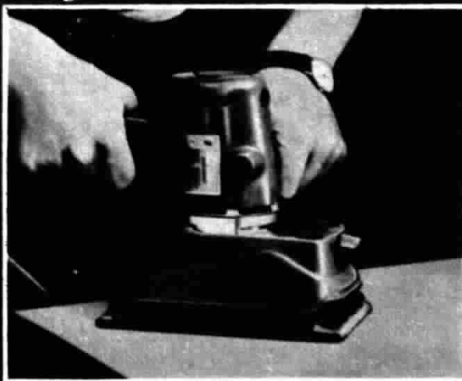
con Black & Decker è semplicissimo fare tutto da soli in casa



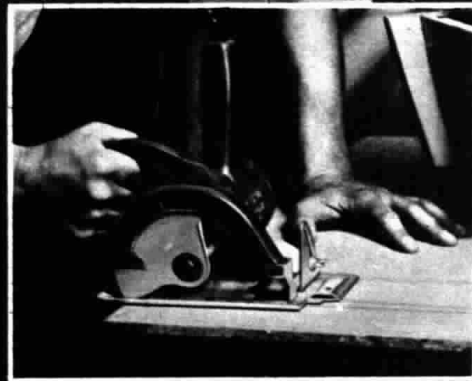
Forare.



Levigare



Segare



Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker



fa solo utensili elettrici. Per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate (Como)

per ricevere:

- catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
- catalogo e manuale "Fatelo da voi", allegando 200 lire di francobolli per spese postali.

pt 144/70

RC 12

«Cantando all'italiana»: sfilano sul video i successi della vecchia guardia della musica leggera



Firmarono un'epoca

**A una giovane
«vedette»,
Edda Ollari, il
compito
di presentare i
big di ieri.
Tajoli, Nilla Pizzi
e Togliani
riproporranno le
loro melodie**

di Domenico Campana

Milano, novembre

Farebbe opera di buon cittadino chi, invece delle insulse o sudice canzonette del volgo cantate per le pubbliche vie, gli mettesse sulle labbra qualche affetto gentile, qualche nobile verità, o piuttosto lo ispirasse e incorasse a esprimere in sue proprie parole gli affetti degni che sente di suo». Così esortava centotrent'anni fa Niccolò Tommaseo a proposito di «canzonette». Non era stata ancora inventata la «canzonissima», ma evidentemente già allora il problema dei testi era dolorosamente sentito.

E' giusto riconoscere che, in parte, l'esortazione dell'illustre letterato non venne ignorata: sbocciò difatti e fiorì la moderna canzone all'italiana che le onde radio resero famosa nel mondo: un tipo di canzone che non sempre si sottrae all'insulsaggine, è vero, ma che quasi sempre finisce per rendere omaggio a sentimenti o passioni fondamentali.

Nell'ombra dello Studio 3 alla Fiera di Milano ascolto Luciano Tajoli. Ha lo sguardo lucido, il viso contratto dalle emozioni;

segue a pag. 140



Lucia Altieri, Nilla Fizi, Luciano Tajoli ed Edda Offari durante le riprese della trasmissione che ripercorrerà le tappe più significative del « bel canto leggero ». Sopra il titolo, con Nilla Fizi, Al Bano: un giovane che non ha dimenticato la tradizione



raffreddore?

con
CORICIDIN
siete ancora in tempo

...sì siete ancora in tempo
anche se avete già
un po' di febbre



efficace, ben tollerato, completo
Coricidin è studiato espressamente
per combattere i molesti sintomi
del raffreddore:
mal di testa, lacrimazioni, brividi di febbre,
sindromi influenzali.
In casa, in ufficio a portata di raffreddore
Coricidin. E' la stagione!

CORICIDIN
cura sintomatica del raffreddore
e sindromi influenzali

Firmarono un'epoca

segue da pag. 138

senza dubbio sulle sue labbra sono collocati affetti gentili e forse anche, perché no, verità nobili: « Piccola vagabonda, regina della strada, quando la notte è fonda, scendi nella contrada ».

La trasmissione che si registra si chiama *Cantando all'italiana*: ne approfitto per chiedere a Tajoli di darci appunto una definizione di « canzone all'italiana ». Dapprima si schermisce, dice che non è facile, riflette: « E' un modo di cantare, ecco, facilmente riconoscibile, così come si riconosce subito una canzone francese, una spagnola, una canzone dei negri d'America... ». Premuto, infine arrischia: « Canzone all'italiana è un canto largo, gentile e appassionato, che spesso richiede poderoso volume di voce. Non aliena dal vocalizzo, la canzone all'italiana si distingue subito per esprimere senza sofisticazioni l'anima del nostro popolo ». Meglio di così non si sarebbe espresso il Tommaseo, neppure con l'aiuto del Rigutini.

Molti cantanti di oggi, addirittura i più popolari, sono inseriti, secondo Tajoli, nel filone aureo della canzone « all'italiana »: Massimo Ranieri, ad esempio, che della canzone italiana può essere oggi considerato l'ultimo erede, ma anche Al Bano, Gianni Morandi, e perfino Celentano. Ciò che v'è di esotico in questo cantante, sostiene Tajoli, è l'interpretazione. Non del tutto però: per le contorsioni e gli urli, e anche per le strizzate d'occhio, il popolare Adriano si rifà anche a quegli attori e cantanti comici italiani che venivano chiamati « fantasisti ». Quanto ai contenuti, poi, l'anima del popolo sopravvive immutata: al posto della bambina che sogna di poter acquistare balocchi con il denaro che una snaturata madre consumista dedica interamente ai profumi, abbiamo oggi il ragazzo che, tornato a casa, soffre perché trova il cemento anziché il verde: il clima è lo stesso, nostalgia e rivendicazioni s'intrecciano. « Siamo tutti dei grandi sentimentali, noi italiani », conclude Tajoli, « i nostri figli come noi ».

Il vecchio alfiere del bel canto è di nuovo davanti alle telecamere dopo dieci mesi: nel gennaio scorso la TV gli dedicò un'ora per festeggiare i suoi trent'anni di attività canora: la trasmissione nella quale Tajoli riproponeva se stesso ottenne un indice di gradimento molto alto, 81. Il cantante, che ha cinquant'anni, conserva la fede degli esordi. Il fatto di essere stato messo un poco in disparte lo rattrista, com'è naturale, ma non lo turba e tanto meno l'invelenisce. Tutt'al più trova il fatto ingiusto, perché ritiene di cantare oggi meglio di vent'anni fa.

« Io piaccio ancora al pubblico e in modo speciale ai giovani », afferma Tajoli, reagendo con vivacità al mio stupore. « Me ne accorgo durante le serate nelle sale da ballo. Non solo sono molto richiesto, ma direi che per i giovani rappresento una rivelazione. In un primo momento è la curiosità: mi raccontano che hanno sentito parlare di me dai genitori, e vogliono sentire le canzoni che deliziavano mamma e papà. Poi restano presi, quasi increduli di fronte alla suggestione che canzoni come *Le rose rosse* o *La lontananza* esercitano sulle loro spregiudicate anime moderne. Spesso mi tocca cantare per un'ora e mezzo ». Aggiunge con malizia: « E, noti, io non canto con la pista incisa, limitandomi a muovere le labbra, come fanno oggi ». Fedele a se stesso, Tajoli sta preparando un disco a trentatré giri che uscirà a Natale: si chiama « Le canzoni di Napoli », ma naturalmente sono le canzoni napoletane filtrate dalla sua sensibilità. « Non si può cantare tutto allo stesso modo, né una stessa canzone allo stesso modo in due città o a un anno di distanza. Uno stesso motivo va adattato ai gusti di un pubblico sempre diverso; guai a cantare *Mai e poi mai* con identica espressione a Torino o a Palermo. Nel mio repertorio c'è ancora *Profumi e balocchi* ma quale abisso d'interpretazione tra adesso e trent'anni fa ». Mentre così parliamo, in una pausa, s'avvicina Nilla Pizzi: è naturalmente lei, la « signora della canzone », l'ospite d'onore della trasmissione. Non si può non riflettere su com'è lontano il giorno del 1948 in cui Nilla esordì alla radio con l'orchestra allora popolare del maestro Angelini. Forse più che qualsiasi altra cantante nostrana, Nilla Pizzi firmò un'epoca, quella in cui la musica leggera si misurava per le prime volte con una televisione ancora alla ricerca di se stessa. Vinse nel '51 con *Grazie dei fiori* il primo Festival di Sanremo; l'anno dopo arrivò addirittura prima, seconda e terza con *Vola colomba*, *Papaveri e papere* e *Una donna prega*. Vinse poi la prima edizione televisiva di *Canzonissima* con *L'edera*.

Per questo passato di trionfo, Nilla Pizzi ha ancor meno rimpianti di Tajoli. « La vita mi ha dato molto », dice, « forse anche più di quello che meritavo. Non ho rancori né invidie. Del resto non ne ho mai avuti, sono un'emiliana ottimista ». Non si considera affatto

segue a pag. 142



Simpatia "Moplen": in ogni angolo della casa oggetti allegri pratici eleganti.

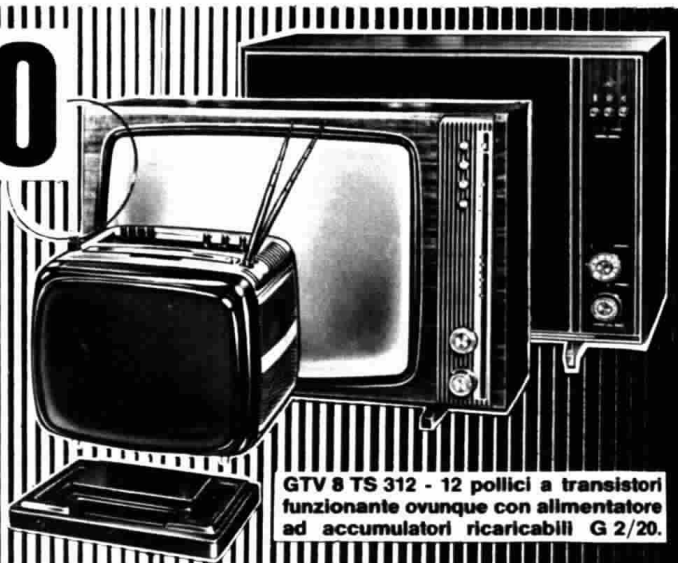
Per la dispensa, in bagno, ovunque, MOPLLEN è un amico per milioni di case. Oggetti leggeri, di forma attraente, che non si rompono, che resistono all'acqua bollente, alleati preziosi nei lavori di casa.



MOPLLEN®

GELOSO

Nuova gamma di televisori a 12 - 17 - 20 - 24 pollici con valvole e transistori o totalmente transistorizzati. Televisori a colori a 22 e 25 pollici.



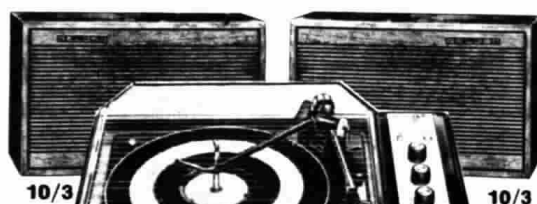
GTV 8 TS 312 - 12 pollici a transistori funzionante ovunque con alimentatore ad accumulatori ricaricabili G 2/20.



RICEVITORE ONDE MEDIE

G 16/6 - Ricevitore Onde Medie di alta qualità. A transistori. Funziona con pile e rete. L. 20.000

G 16/7 - Ricevitore Onde Medie e Mod. di Frequenza. Registro di tono «Voce-Musica». Mobile grigio o rosso. Funziona con pile e rete. L. 29.000



10/3

10/3

G 1/306

IMPIANTO STEREO

Alta Fedeltà. Risposta 20 ÷ 20.000 Hz - Potenza 8+8 watt - Cambiadischi automatico. G 1/306 L. 137.000
10/3 (ciascuno) L. 24.000

LETTORI «CASSETTE»

«G-BOX»
«Radio-G. BOX»

Lettori nastro a «cassette». Modelli con e senza radio.

L. 21.800 e L. 30.800



FONOVALIGIA STEREOFONICA

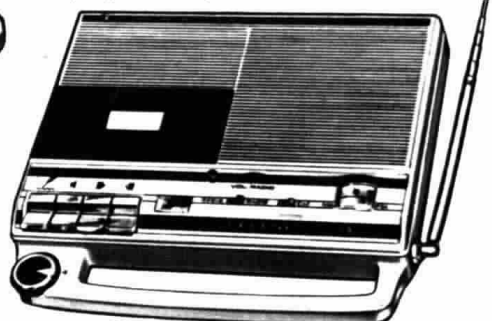
G 6/101 - Fonovaligia stereofonica. Portatile, a transistori. Funziona con pile e rete. Grande potenza. L. 36.000

G 6/102 - Radiofonovaligia stereo. Con radio incorporata. L. 42.000



REGISTRATORE A «CASSETTE»

G 19/113 - Registratore a «cassette». Funziona a pile e rete. Con borsa, microfono e «cassetta». L. 46.500



RADIOREGISTRATORE FM

G 19/153 - Radioregistratore FM a «cassette». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod. di Frequenza o come radioregistratore. Funziona a pile e rete. Con «cassetta» e microfono. L. 63.500

G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800



REGISTRATORI A BOBINE

Registratori a bobine: G 570 L. 49.600
Alta Fedeltà - 2 velocità: G 651 L. 62.500

Firmarono un'epoca

segue da pag. 140

superata, ed è anzi convinta, come il suo amico Luciano, che il «bel canto leggero» stia muovendo alla riscossa. Quest'anno ha lavorato moltissimo in Italia, in luglio e agosto ha fatto ben cinquanta serate. Si accinge a lanciare un disco per lei importantissimo, che testimonia la sua giovinezza canora: dodici canzoni nuove, scritte appositamente per lei dai più noti parolieri e musicisti.

Nessun dubbio che questi cantanti oltre la quarantina dispongano di un'invidiabile forza d'animo. Non lo si vede solo dalla serenità con cui affrontano gli scarti o addirittura i tuffi del bollettino vendite; ma in generale dalla coscienza professionale, dalla capacità di rifiutarsi al capriccio e alla crisi di nervi: i durissimi esordi li hanno addestrati alla pazienza.

Dice il regista di *Cantando all'italiana*, Giuseppe Sacchi: «C'è davvero una grande diversità. Quelli della vecchia guardia si presentano negli studi puntualmente, aspettano mitemente il loro turno, non creano problemi; non pretendono continuamente primi piani. E' gente che sa muoversi, sa parlare, sa gestire. Ti ascolta con attenzione ed esegue con intelligenza. Insomma, dei veri professionisti. E' un fatto che loro, per arrivare, hanno dovuto faticare, aspettare: la loro fortuna è il prodotto della voce e della personalità, non della tecnologia e degli uffici stampa. M'è capitato uno di questi giovani sulla cresta dell'onda, ero tanto esasperato che per poco non l'abbiamo sostituito. E' arrivato in ritardo, poi ha cominciato a fare le bizzesse...». Naturalmente, ammette Sacchi, ci sono alcune eccezioni: ed è tra queste che si troveranno le Pizzi o i Tajoli di domani, coloro che tra vent'anni il pubblico non avrà ancora ripudiato.

M'indica una ragazzina che sta leggendo un copione in disparte. Si chiama Edda Ollari: è appunto in casa sua che, idealmente, si svolge la trasmissione, la festa di una giovane cantante che invita amici della sua età e colleghi più antichi. Si suppone, nel copione, che siano già disponibili e proiettabili le videocassette: in tal modo Edda e i suoi ospiti, ed ovviamente i telespettatori, potranno rivedere alcuni documenti «storici», gli interventi alle prime *Canzonissima* e al *Musichiere* di cantanti come Oscar Carboni, Togliani, Consolini. Si rivedranno le patetiche «canzoni animate» degli anni Cinquanta: ad esempio Achille Togliani che canta *Ti voglio bene*, figurando d'essere un professore, e alla fine scrive le tre fatidiche parole sulla lavagna, e allora accorre la bella allieva e scrive: «Anchio», così, tutto attaccato. Ma il professore innamorato non transige, dolcemente colloca l'apostrofo, amore e grammatica si conciliano tra gli applausi. Edda Ollari, che ha diciannove anni, è una di quelle ragazze che i colleghi più anziani prendono a proteggere e additano ad esempio: gentile e modesta, chiede consigli; soprattutto è preparata. Si avvia su quella strada della professionalità che assicura spesso fortuna anche perché dà sicurezza. Dice Edda: «Io credo che farò bene. Ci sono cantanti che se gli levi dal fianco il maestro della loro Casa sono perduti: io invece posso prendere le mie decisioni anche da sola. So che cos'è la musica».

Edda è nata a Fragnò di Parma: i suoi genitori sono contadini. Era l'ultimogenita; il fratello e le due sorelle furono d'accordo quando dichiarò di voler studiare al Conservatorio di Parma. Desiderava diventare una brava pianista. A quindici anni una malattia artroica colpì i tendini delle sue mani, impedendole di continuare gli studi. Lottò, lungamente, per raggiungere il diploma: prese anche lezioni private e per pagarsele, poiché aveva una bella voce, cominciò a cantare il sabato e la domenica nelle balere. Il male, purtroppo, s'aggravò. Edda dovette lasciare il Conservatorio ma il canto, visto ormai come professione, la consolò tenendola vicino alle note.

Anche Edda, con qualche cautela, pronostica per il prossimo futuro un ritorno alla canzone all'italiana: «I giovani si vanno stancando delle facili imitazioni: molti cantanti non fanno altro che riproporre quello che si canta in Inghilterra, negli Stati Uniti o in Olanda. E' come per le medicine: all'estero inventano e qui da noi i furbi vendono. C'è poi il fatto che spesso i gestori di locali son ben felici se le sale da ballo si riempiono di trentacinquenni o di quarantenni perché i ragazzini di diciott'anni consumano tutt'al più cocacola e non champagne come i loro padri».

Edda s'affacciò alla ribalta nazionale nel 1967 vincendo il *Disco d'oro*. Da allora la sua popolarità è andata allargandosi: *Acqua passata* è una canzone che molti spettatori ricordano, come *Un pezzo d'azzurro*. Adesso sta lanciando una sua nuova canzone: *L'amore è una cosa seria*. Come si vede, non manca quel pizzico di moralismo romantico che, pur tra certe ormai datate «vampe» di passione, costituisce uno degli ingredienti della canzone all'italiana.

Domenico Campana

LA GELOSO È TRADIZIONALMENTE PRESENTE IN TUTTE LE PIU' IMPORTANTI ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

A RIMINI DAL 1° AL 10 DICEMBRE: SALONE INTERNAZIONALE DELLA ATTREZZATURA ALBERGHIERA

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE
...tutta una vita con

GELOSO

RICHIEDETE

CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO



col raffreddore ho trovato un amico

Kleenex: sempre pronto un fazzoletto nuovo, supersoffice, super-resistente. E piú igienico, perché con Kleenex tutte le noie del raffreddore si buttano via.

Kleenex è anche molto piú utile di un normale fazzoletto: per il trucco, per i bambini, in viaggio e per mille altri usi tutti da scoprire.

E ora, potete scegliere i fazzoletti Kleenex in tre confezioni diverse: quella classica, quella tascabile con fazzoletti extra-forti, e la nuova confezione "Boutique."

KLEENEX*

l'amico del naso

Ricordo di Gary Cooper: cresciuto in groppa ai cavalli, un autentico cow-boy del Montana che aveva imparato a fare l'attore. La lunga fortunata carriera, dai ruoli di controfigura ai tre Premi Oscar. Questa settimana alla TV il suo ultimo film, «Il dubbio», con Deborah Kerr. Un uomo che attraverso il cinema seppe combattere le sue battaglie



Grinta e saggezza dell'eroe giusto

di Paolo Valmarana

Roma, novembre

Delle tre anime lunghe del cinema americano degli anni d'oro, John Wayne, che si chiamava Morrison, James Stewart, che si chiamava Stewart, e Gary Cooper, che si chiamava Cooper di cognome mentre il nome era Frank James, nati tutti nel West ai primissimi anni del secolo, il primo è il più duro, il secondo il più sofisticato, con improvvise svagate tenerezze, il nostro Gary sta nel mezzo. Non è un duro di vocazione, piuttosto di necessità, quando serve e

quanto serve, mai sacrificerebbe alla grinta i retti sentimenti, come facevano ad esempio negli stessi anni quei due brutti e amatissimi ceffi di Clark Gable e Humphrey Bogart. Per tanti attori che avevano dovuto imparare a fare il cow-boy, lui, Gary, era un cow-boy che aveva imparato a fare l'attore. Per caso, sembra. Era nato nel Montana e cresciuto nello Iowa dove papà era proprietario di un gigantesco ranch, ed era dunque cresciuto in groppa ai cavalli. Poiché veniva da una buona famiglia, sia pure di provincia, Gary fu mandato a studiare in Inghilterra, ma ci rimase poco perché il suo accento di campagna non incontrava l'approvazione di compagni e professori. Una volta,





Gary Cooper con Deborah Kerr, sua partner nel film che vedremo alla TV. Qui accanto, l'attore con lo « stetson » da cow-boy che indossò in tanti popolarissimi western. In alto, Cooper con Jayne Mansfield negli studi della televisione italiana: è il 1959, e Gary è ospite di Mario Riva al « Musicchiere »

nel 1924, va a Hollywood dove il padre doveva sbrigare certe pratiche e incontra due cow-boy del suo paese che lo persuadono a fare la comparsa in un paio di film. Passa di lì Samuel Goldwyn che cerca un attore per il ruolo di Abe Lee nel film *Sabbie ardenti*. Vede Gary e con la retorica dei grandi lo apostrofa: « Voi siete Abe Lee! ». « No, signore », risponde l'altro con fermezza, « io sono Frank James Cooper del Montana ».

Siamo probabilmente nella leggenda. Secondo meno fantasiosi cronisti Cooper, che aveva fatto esperienze giornalistiche nel suo paese, era venuto a Los Angeles per entrare in un giornale più importante. Non vi riuscì e restando fuori di casa sulle spese cominciò a fare la comparsa. Pratico di cavalli fu utilizzato come « stunt-man », cioè come cascatore, in proprio o come controfigura, forse dello stesso Rodolfo Valentino al cui fianco fu una volta comparsa. « Era molto buffo », scrive Gary in una delle sue molte memorie, « avevo imparato che la cosa più importante era stare sempre in sella e qui mi pagavano per farmi disarcionare ».

Appena riuscito a farsi un piccolo posto nei film western e a firmare un contrattino con la Paramount, Cooper cade fra le braccia della più celebre vamp di quegli anni, Clara Bow, dando inizio a una serie di clamorose avventure sentimentali che costellarono quasi tutta la sua carriera fino alla conversione al cattolicesimo, nel 1959. Con la Bow fa un film e segue da allora nel cinema un doppio binario, sceriffo e seduttore, piegando con uguale disinvoltura i suoi uno e novanta di altezza sulla criniera di un cavallo o sul volto di una bellissima. Fu celebre quasi subito e questo gli permise sempre di fare quello che voleva e di guadagnare quello che voleva.

Nel 1930 fa *Morocco* con la Dietrich e Joseph von Sternberg, ma litiga con il regista, che gli fa ripetere 163 volte una scena di poco conto, e rifiuta poi di fare, con la celebre coppia, un secondo film, *Disonorata*. I suoi rifiuti diventeranno poi numerosissimi e molto pittoreschi. Dirà di no al ruolo di protagonista di *Via col vento*, perché il personaggio non gli sembra abbastanza per bene nel '39.

Nel '47, in quanto buon americano, aderirà senza pensarci due volte all'Alleanza del cinema, cioè all'associazione cinematografica anticomunista, ma poi chiamato a testimoniare davanti alla Commissione per le attività antiamericane dirà, con candida sincerità, che nelle idee altrui non vede nulla di male mandando in bestia gli inquisitori. E' grande amico di Hemingway con il quale trascorre gran parte del suo tempo libero e di cui interpreta due film, uno, *Addio alle armi*, prima di conoscerlo, l'altro, *Per chi suona la campana*, quando sono già amiconi. I suoi film li conoscono tutti, e quindi anche i nostri lettori: sono i più celebri del mondo, da *E' arrivata la felicità* ai *Lancieri del Bengala*, da *Beau geste* a *Mezzogiorno di fuoco*. Con quest'ultimo

vince il suo secondo Oscar, il primo lo aveva vinto con *Il sergente York* (che fu il primo film americano proiettato a Roma dopo la Liberazione). Un terzo lo vince nel '61 ed è quasi un Oscar alla memoria. Gli viene assegnato « per la sua incarnazione di un tipo americano ormai conosciuto al mondo intero ». Lo ritira, con visibile commozione, il suo amico James Stewart. E' il 17 aprile. Due giorni dopo Gary Cooper muore.

Il dubbio, il film che vediamo in televisione questa settimana, è l'ultimo che interpretò e la sua cara faccia vi appare già definitivamente segnata.

Perché fu grande e amato e indimenticabile? Nella grandezza di un attore giocano elementi imponderabili che nessuno, e il critico forse meno degli altri, è in grado di identificare con precisione. Ma possiamo arrischiare due ipotesi. Questa è la prima: Gary Cooper è grande perché incarna l'età felice del cinema. Prima di lui era l'Irresistibile Seduttore con lo sguardo torvo e i capelli crostizzati dalla brillantina. Dopo di lui erano i giovani nevrastenici che non sapevano vivere. Lui, invincibile, sta in mezzo a simboleggiare l'età dell'oro, dell'avventura, della tenacia, della incrollabile fede nei buoni diritti, in chi difende una causa giusta contro le ingiustizie. Che poi la causa giusta, ed è questa la seconda ipotesi, sia quella della convenzione cinematografica, del buono contro i cattivi, del solo contro i molti, è vero solo in parte. Perché quelle buone cause furono molte e oltrepassarono le storie dello schermo, appartenevano a tutti. Fu l'eroe di *Addio alle armi* quando il primo pacifismo giungeva a velare di dubbio, e talvolta anche di orrore, le glorie della Grande Guerra, fu il saggio americano di provincia, liberale e tollerante ma inflessibile sui principi ai tempi del New Deal in *E' arrivata la felicità*, fu *Il sergente York*, l'obiettore di coscienza che cerca di conciliare le sue convinzioni con i suoi doveri di cittadino all'inizio della seconda guerra mondiale, e fu subito dopo il partigiano di *Per chi suona la campana* quando la resistenza europea si opponeva al nazismo.

E' difficile sostenere che tutte queste scelte siano casuali. Un motivo ci doveva essere perché Cooper fosse sempre l'eroe giusto nel posto giusto e al momento giusto. E allora quella grandezza è sì quella dell'attore, di quel suo volto quadrato che si illumina di un sorriso così irresistibile che nessuno ne ebbe mai di più persuasivi, ma è anche quella dell'uomo che attraverso il cinema conduce le sue battaglie. Ed è così intelligente, così saggio da sapere che non esiste una sola battaglia che si deve combattere nella vita, ma tante battaglie quante la coscienza da un lato, la storia dall'altro suggeriscono e anzi impongono agli uomini di buona volontà.

Il film *Il dubbio* va in onda lunedì 30 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

se scrivi se ti leggono se fai regali



Toglila dal taschino, falla scattare e impugnala. Poi osserva chi ti osserva. Una Ballograf Epoca in mano sa dire molte cose sul tuo conto. Che uomo sei. Che gusti hai. Quanto vali.



Una scrittura nitida, precisa, uniforme. Che non tradisce la tua personalità. Che corre veloce dietro ai tuoi pensieri. Che gli altri leggono come se tu gli stessi parlando a viva voce.



E' tempo di regali. Ricorda Epoca: sarai ricordato. Perché Epoca scrive nella memoria. Parla di te ogni giorno. E' degna di te. Argento o oro. Palissandro. Acciaio svedese. Un gioiello.

Ora in confezione regalo già pronta.

BALLOGRAF epoca

LA PENNASFERA SVEDESE FAMOSA NEL MONDO
Distribuita dalla BIC Italia S.p.A. - Milano

BALLOGRAF epoca

Quando si **deve** fare bella figura



Tra i personaggi che appariranno in « La terza età »: Silvio Piola, grande centrattacco degli anni '30-'40. Nelle due foto il Piola di ieri (con Valentino Mazzola) e quello d'oggi

Quando si diventa vecchi?



Ritorna con un nuovo ciclo in 24 puntate la rubrica TV

«La terza età». Le esperienze di famosi personaggi della cultura, del cinema, dello sport

di Nato Martinori

Roma, novembre

Sentiamo i futurologi. Fra trent'anni in Italia saremo qualche milione in più. In termini di densità, un primato continentale: dai duecento ai duemila abitanti per chilometro quadrato. Le nostre città saranno immense megalopoli: quattro, cinque enormi agglomerati urbani che cancelleranno perfino il ricordo della antica, tradizionale ripartizione territoriale. L'età media varierà fra i settantatré e i settantotto anni. Gli ultrasessantenni saranno undici milioni. Il processo di massificazione, oramai allo zenit, polverizzata l'individualità e decuplicate le misure dell'alienazione che in essa mette radici e si fa le ossa, avrà fatto giustizia

sommatoria del « pianeta uomo ». Fin qui, molto sommariamente, le previsioni apocalittiche di chi ci prepara a fare i conti con il domani. E oggi? Oggi, un abbozzo dell'avvenire più o meno prossimo lo abbiamo a portata di mano. Ecco il succo del discorso di un sociologo. La società consumistica pretende il superproduttivismo. Nell'arco di una esistenza, questa richiesta coincide con gli anni a cavallo tra i venti e i sessanta. Conseguenza diretta: pagano per tutti quelli delle due frange estreme, i giovanissimi e gli anziani. Ma specialmente questi ultimi, perché i primi, in una maniera o nell'altra, vengono tenuti sotto pressione per essere catapultati, a tempo debito, nei vari cicli di produzione. L'obiettivo così si sposta lentamente su di loro, sugli ultrasessantenni che oggi sono nove e che domani

ni saranno undici milioni, accomunati comunque dagli stessi problemi imposti da una codificazione rivoluzionaria della vita moderna. E con gli anziani, con tutti coloro per i quali è già scoccata l'ora X degli acciacchi, del dramma della solitudine, dell'angoscia delle ore vuote, si rifà viva la questione della « terza età ». Una catena complessa di problemi sociali, psicologici, medici, individuali e collettivi, che resta uno dei banchi di prova dell'epoca contemporanea, perché attende risoluzioni che finora non sono state nemmeno sfiorate. Perché se ne torna a parlare in TV? Perché non si tratta di fenomeni settoriali che possano essere esaminati al di fuori di un discorso a vasto raggio che investa tutta la comunità nazionale. Vogliamo assegnare un messaggio a queste trasmissioni? Bene. Allora parliamo pure di un

segue a pag. 149

Il raffreddore è furbo. Cletanol è intelligente. Cioè cronoattivo.



Ora c'è Cletanol cronoattivo che tratta il raffreddore.



Paolo Desana - Enrico Guagnini

*** I MIGLIORI VINI ITALIANI PER LA BUONA TAVOLA**

Eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Il volume vuol indicare, con i necessari riferimenti, i vini italiani che hanno ottenuto il certificato d'origine. Non è un'arida elencazione, ma un discorso appassionante che traccia un panorama completo della produzione vinicola italiana, con una serie di suggerimenti sul come accoppiare i diversi tipi di vino alle pietanze.

Gianni A. Papini

*** DI PAROLA IN PAROLA**

Eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Un vasto panorama delle parole della nostra lingua: parole della vita familiare e quelle dello sport e della moda; nomi regionali e dialettali di piante e animali; parole del mare e della montagna; tradizioni popolari, proverbi, etimologie, eufemismi, voci sacre e profane, antiche e moderne...

prego



Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento in forma annuale al Radiocorriere tv 1971 riceverete in dono a scelta uno dei due volumi* fino ad esaurimento delle copie disponibili. La campagna abbonamenti è cominciata; l'invio da parte nostra del volume da voi scelto avverrà in relazione alla tempestività della sottoscrizione. La quota di abbonamento annuale può essere versata sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino. Offre il Settimanale che vi dice tutto e prima.

offre il Radiocorriere tv



Maurizio D'Ancora, divo del cinema anteguerra, e Rodolfo Gucci (sotto), capo d'una azienda. Sono la stessa persona, dalla giovinezza alla « terza età »

Quando si diventa vecchi?



segue da pag. 147

invito a partecipare al dialogo, una proposta a studiare insieme, giovani e vecchi, la condizione umana del sessantenne per ricavarne in perfetta sintonia di vedute, soluzioni valide a tutti i livelli.

Si obietterà che altre volte la faccenda è stata presa di petto ed è vero. Solo che in passate circostanze se ne è discusso in chiave di inchiesta per mettere a fuoco qualcosa soltanto delle situazioni più scottanti. Quello che si fa ora, invece, è un rapporto globale che non lascia nel cantele nessuno dei temi che la « terza età » impone.

Altro avvertimento. Si parla di vecchi e l'argomento, per certi versi, può offrire il fianco alla lagrima facile. Niente di tutto ciò. Non c'è gente che siede in cattedra, non c'è ombra di amare « querelles », a farla breve, non è un programma che si piange addosso. C'è un signore, settant'anni e forse più, che di fronte all'obiettivo di *La terza età*, dice ad un certo momento pressappoco queste cose: « Ho gli anni che ho. I figli, i nipoti se ne infischiano. Natale o Capodanno? Solo o quasi. Già, la vecchiaia è una brutta cosa. Se ne vogliamo parlare, però, per carità, al diavolo compassione e occhio grondante carità. Che credete? Sono anche io capace di ridere, di cantare, di offrirvi un po' della mia passata giovinezza ». Il programma è condotto su questo tono. Si tratta di cose dure, ma perché farne un cataclisma? Perché drammatizzare queste chiacchierate settimanali all'insegna della speranza? Struttura semplice per tut-

te le puntate. C'è un presentatore che annuncia il tema ed un celebre personaggio del cinema, del teatro, della letteratura, dello sport, ora passato in seconda linea, in retrovia, sempre a causa di quei benedetti capelli bianchi, che lo svolge.

Un esempio. Ricordate Maurizio D'Ancora? Tra il '30 e il '40 faceva concorrenza a Nazzari, Valenti, Rimoldi, Cortese, De Sica. Paglietta alla francese, baffetti a punta in su, grande conquistatore di dame d'alto bordo e di povere ricamatrici di bianco. Poi, chiusa la parentesi cinematografica, tornò al suo vero nome, Rodolfo Gucci, e alla industria paterna che attualmente dirige con la stessa autorevolezza. D'Ancora racconta le proprie esperienze di anziano, le fasi che hanno distinto il passaggio dai venti ai trenta, ai sessanta anni e cede quindi il passo ad un documentario, a spezzoni di film, brani di recite teatrali che contribuiscono a puntualizzare un argomento.

Sono necessari confronti con analoghe situazioni in altri Paesi? In questo caso vengono a puntellare il discorso rapide inchieste realizzate in Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra e in alcune nazioni dell'Est. Sempre D'Ancora che si aggira tra le sue cose, nella sua fabbrica, tra la gente che con lui collabora più direttamente, ed ecco che annuncia un dibattito: giovani e vecchi cantanti che stendono sul tappeto i problemi di un artista che ha oltrepassato quella certa soglia, o anziani signori che si incontrano con un ragazzo rabbioso e magari contestatore.

Può darsi che la cronaca abbia proposto un caso di cui si è reso protagonista un sessantenne. In tale occasione si tratterà di nuovo materiale che arricchirà le ricerche degli organizzatori del programma. A Maurizio D'Ancora seguiranno Silvio Piola, Rosario Pizzuto, un ex questore vincitore recentemente del « Viareggio » per un romanzo agile, di rottura, dall'architettura quasi avveniristica, e altri protagonisti del nostro tempo del medesimo calibro.

I temi affrontati in questo terzo ciclo di *La terza età*? Tutti, nessuno escluso. Perché e come si invecchia, il sessantenne in città e il sessantenne in campagna, il reinserimento delle persone anziane nella vita affettiva e lavorativa, gli strumenti e i suggerimenti per combattere la vecchiaia patologica, i segni premonitori della senilità, l'organizzazione assistenziale medica e sociale messa a disposizione dei vecchi, il trauma del pensionamento, l'alloggio per gli anziani, il volontariato sociale, il rapporto tra giovani e vecchi, tra figli, nipoti e nonni.

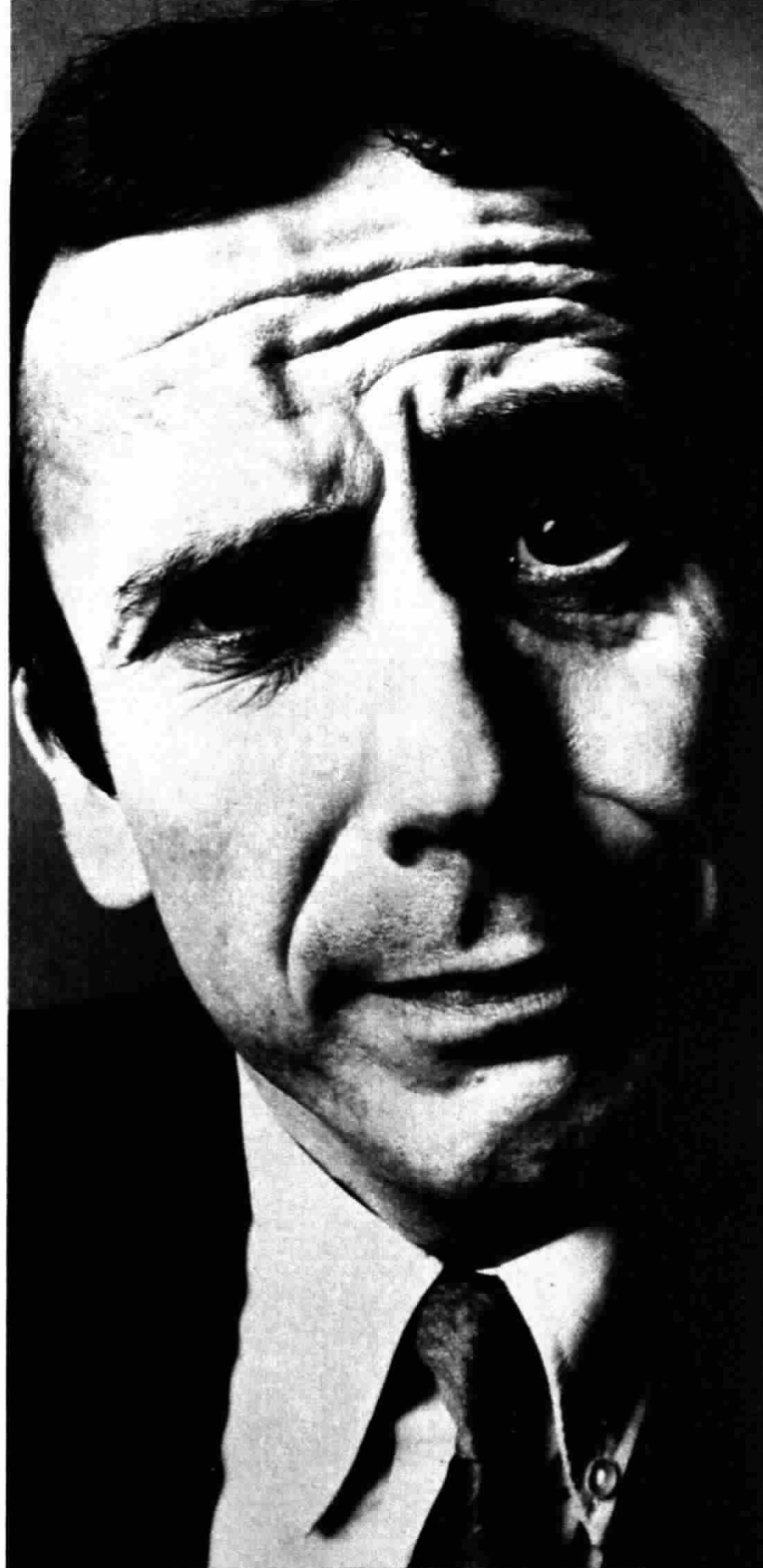
Il ciclo, 24 puntate, 24 minuti ciascuna, è curato dal professore Marcello Perez, specialista in geriatria, e da Guido Gianni. In redazione il prof. Vittorio Lumia, Franca Pacca, Rosetta Longo, Bonaventura Caloro, Pierfrancesco Permolli, Augusto Milana e Gianfranco Manganella. Numerosi i registi ciascuno dei quali realizzerà una puntata dando perciò alla serie, presa nel suo complesso, un ritmo sempre alterno e vario. Registi giovani e meno giovani, nuove leve televisive e robusti lupi di mare del cinematografo. Tra gli altri Guglielmo Morandi, Claudio Tricoli, Marcello Sartarelli, Grazia Tavanti, Luigi Volpati, Francesco Callari. Gli altri verranno dopo, man mano che la serie procederà nel suo cammino.

Difficoltà di realizzazione? Secondo Perez, soprattutto il linguaggio. Quando si divulga un tema come la problematica dell'anziano, il discorso è pesante, non fa spettacolo, bisogna trovare il taglio giusto. Anche per questo il terzo ciclo di *La terza età* ha cambiato faccia e abiti. Ma se ciò è stato possibile è perché le passate edizioni avevano abilmente promosso una marcata presa di coscienza e di maturità da parte del pubblico e degli stessi realizzatori. Il terreno era praticamente sgombrato dei numerosi ostacoli incontrati nei primi esperimenti. Comunque lo spettatore vedrà e giudicherà. Spetta sempre a lui la parola decisiva.

Nato Martinori

La terza età va in onda venerdì 4 dicembre, alle ore 13 sul Programma Nazionale televisivo.

Una capsula di Cletanol cronoattivo vi libera subito dal mal di testa e dal naso chiuso.



Ora c'è Cletanol cronoattivo che tratta il raffreddore.



**limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace
al primo incontro**

JULIA

la grappa di carattere



**«Casa Specchio»:
un regalo Sutter
per due milioni di
consumatrici**

Non poteva che chiamarsi «Casa Specchio» considerato che ci viene dalla Sutter la società che realizza i prodotti per trasformare ogni casa in uno specchio.

«Casa Specchio» è l'agenda per la donna di casa, ma non solo per lei, che la Sutter regala, con una particolare azione promozionale, a tutte le acquirenti della Cera Emulsio (confezione da kg 1 - liquida).

Una rapida scorsa al sommario ci dice immediatamente che si tratta di un'opera diversa dalle solite. Ci sono, infatti, gli spazi destinati alle annotazioni di ogni giorno (il diario), ma ci sono anche tanti consigli: come pulire i pavimenti, come togliere le macchie di grasso, come trattare i divani di pelle o di plastica, come realizzare una certa ricetta. E poi tanti altri consigli come retribuire, ad esempio, il personale domestico, quali sono le date da ricordare, come si fa un buon cocktail, eccetera.

Questa particolare e utile agenda, presentata in offerta speciale unitamente alla Cera Emulsio, raggiungerà oltre due milioni di consumatrici aiutandole a risolvere, in ogni momento, tanti piccoli problemi quotidiani. La realizzazione di «Casa Specchio» è stata curata dalla MASPA - Marketing and Sales Promotion Agency - di Milano che ne ha affidato la redazione ad un gruppo di giornalisti.

**Convegno a Bari
dei dipendenti
ex combattenti ENEL**

Si è svolto a Bari, presso il Cinema Teatro «Redentore» dei Salesiani, un Convegno degli ex combattenti e invalidi di guerra in servizio nei Distretti ENEL delle Regioni: Campania, Puglia, Calabria e Basilicata.

Nel corso dei lavori è stato compiuto un vasto e approfondito esame dei problemi connessi all'applicazione della nota legge 336 concernente i benefici combattentistici. Il comm. Pasquale Penelope, Presidente dell'UNICE - Unione Nazionale per gli Invalidi di Guerra e Combattenti dipendenti dell'ENEL - ha svolto un'ampia relazione sull'attività compiuta dall'Unione a favore della categoria. Ha poi sottolineato i principali aspetti della suddetta legge, illustrandone gli opportuni accorgimenti che, attraverso un razionale criterio interpretativo, possono portare alla rispondente ed equa applicazione degli articoli della legge 336 nell'ambito del rapporto di lavoro. Il comm. Penelope ha infine annunciato che saranno tenuti simili Convegni in tutte le Regioni Italiane.

A chiusura del Convegno i numerosissimi partecipanti hanno effettuato una visita alla Centrale Termoelettrica di Bari.

**LE NOSTRE
PRATICHE**

**L'avvocato
di tutti**

Pubblica fede

«Siamo tre studenti in giurisprudenza e ci rivolgiamo a lei per risolvere un dubbio. Nel caso ormai frequentissimo del furto di automobili lasciate in strada, sorge il dubbio circa la esistenza della aggravante della esposizione alla pubblica fede. L'aggravante esiste o non esiste?» (Ettore, Anselmo e Giacomo - Napoli).

L'aggravante della esposizione alla pubblica fede, prevista dall'articolo 625 n. 7 del Codice Penale, ricorre. Secondo la Cassazione Penale, le automobili lasciate in sosta nelle pubbliche vie cittadine devono considerarsi esposte alla pubblica fede anche se il proprietario abbia avuto cura di chiudere gli sportelli a chiave, poiché, essendo molto facile forzare le serrature, la chiusura degli sportelli non costituisce un serio ostacolo all'azione furtiva e quindi non elimina quella possibilità di un facile impossessamento che giustifica la più rigorosa tutela predisposta dall'articolo 625 n. 7. L'aggravante invece, stando a certa giurisprudenza, non ricorre quando il ladro lasci al suo posto l'automobile e ne asporti dall'interno, sia pure forzando la serratura, gli oggetti che ne costituiscono gli accessori, purché siano oggetti di peso o di volume modesto e pertanto facilmente trasportabili dall'utente dell'automobile. Sia chiaro che questo secondo punto non è pacifico, perché altri giudici ritengono invece che gli oggetti incorporati nelle autovetture lasciate in sosta nella pubblica via, non potendo essere asportati senza il forzamento delle strutture delle automobili, costituiscano parti integranti delle stesse e seguano il destino della esposizione alla pubblica fede di tutta quanta l'automobile.

Antonio Guarino

**il consulente
sociale**

Medaglia

«Sono un decorato al valor militare e ricevo regolarmente l'assegno per la medaglia. Vorrei sapere se tale assegno mi precluderà il diritto alla pensione sociale, o ne diminuirà l'importo» (Luigi Prosapio - Novara).

Proprio di recente il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha esaminato la questione, sollevata da più parti, circa la cumulabilità del soprassoldo per medaglie al valor militare con la pensione sociale, giungendo alla conclusione che tale soprassoldo non debba essere incluso fra le prestazioni economiche, il cui godimento, a norma dell'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è causa di esclusione dal diritto alla pensione sociale o di riduzione della misura della stessa.

Il predetto Ministero ha infatti osservato che il soprassoldo in questione, per i motivi che

lo ispirano e le finalità che persegue, presenta caratteristiche del tutto peculiari, che lo differenziano completamente da qualsiasi altro provento, in quanto costituisce un riconoscimento che, anche se si concretizza in una prestazione economica, ha carattere morale. In ottemperanza al criterio suddetto, le Sedi dell'I.N.P.S., ai fini del riconoscimento del diritto alla pensione sociale o della determinazione della misura di essa, a norma dell'art. 26 della legge citata, non dovranno tener conto del soprassoldo in argomento, il quale è da considerarsi, pertanto, integralmente cumulabile con la pensione sociale.

Si precisa che la nuova disposizione trova applicazione a decorrere dal 1° maggio 1969, data di entrata in vigore dell'art. 26 della legge n. 153. Di conseguenza, le Sedi dell'I.N.P.S. dovranno provvedere a riesaminare le pratiche di pensione eventualmente già liquidate in misura ridotta, a seguito della detrazione dell'importo del soprassoldo in questione, ed a riliquidarle in base alle ultime direttive.

Dovranno, infine, essere riprese in esame a richiesta degli interessati, e definite positivamente, le domande di pensione che siano state respinte, avendo i richiedenti dichiarato di percepire, a titolo di soprassoldo per medaglie al valore militare, un reddito pari o superiore alle L. 156.000 annue, indipendentemente dalla circostanza che contro il provvedimento di reiezione sia stato inoltrato ricorso al Comitato Esecutivo nei termini di legge.

Giacomo de Jorio

**L'esperto
tributario**

Indennità di anzianità

«Ho riscosso in questi giorni l'importo di L. 10.756.660 al netto di trattenute di R.M. e Complementare per indennità di anzianità maturata presso un'impresa edile durante 36 anni e 6 mesi di servizio in qualità di impiegato.

Quanto dovrò ancora pagare per Complementare nella Vanoni e qual è il meccanismo di tassazione?» (G. S. - Milano).

Il conteggio da effettuare, in relazione al solo pagamento in Complementare, è il seguente: dividere la somma riscossa al lordo delle trattenute (cioè la effettiva indennità maturata a suo favore) per n. 36 anni e mezzo. Il quoziente servirà per determinare l'aliquota da applicare (che — come è noto — è progressiva e va dall'1,65 % al 65 %).

Lei, nel marzo successivo all'anno di riscossione, dovrà denunciare nel modello Vanoni la liquidazione percepita, con precisa indicazione degli anni di servizio (anzianità) cui essa si riferisce.

Se ha altri redditi continuativi da dichiarare (p. es. pensione) allora riempirà per la liquidazione un mod. G a parte, ma lo alleggerà all'unica denuncia che dovrà presentare. L'Ufficio delle Imposte procederà al conteggio inscrivendo poi a ruolo l'imposta da pagare a conguaglio.

Sebastiano Drago

**Una capsula
di Cletanol cronoattivo
vi libera da tutti
i sintomi del raffreddore
subito dopo.**



**Ora c'è Cletanol cronoattivo
che tratta il raffreddore.**



una radio f.m. un registratore e tante musicassette



Intermarco Italia

è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete). Poi è una radio a modulazione di frequenza: ci senti le stazioni che vuoi, senza interferenze né disturbi. Ma è anche un registratore a cassette, completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette. Facilissimo. Basta premere un tasto, per inserire il registratore: tutto avviene automaticamente. Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I Radioregistratori Philips li trovi in tre modelli: junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS e' futuro

«MODASELEZIONE 4»

inaugurata dal Sottosegretario Loris Biagioni nel Palazzo del Lavoro

FESTOSO INIZIO
DI QUATTRO GIORNATE
DI INTENSI SCAMBI

L'inaugurazione di modaSelezione 4 è avvenuta alle 10,30 nel Palazzo del Lavoro, alla presenza di un pubblico elegante e del gruppo delle Autorità cittadine di ogni settore della vita amministrativa, produttiva, della cultura e del lavoro. Accanto al rappresentante del Prefetto, del Sindaco, erano il Questore, alti esponenti della Regione, Assessori del Comune, Senatori, Deputati, Autorità militari ed altre personalità. Molto folto il gruppo dei giornalisti e delle giornaliste giunti da tutte le parti d'Italia e dall'estero. A ricevere il Sottosegretario all'Industria on. Loris Biagioni si trovava il Conte Ferruccio Ducrey Giordano, Presidente del Samia, assistito dal Segretario Generale, Dr. Vladimiro Rossini. L'inaugurazione è avvenuta nel grande atrio donde si dipartono i corridoi che fronteggiano i padiglioni nei quali 179 ditte espongono una produzione di alta qualità, molto selezionata e di gran gusto.

IL DISCORSO DEL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO

L'on. Loris Biagioni, iniziando il suo discorso, si è detto lieto per la rinnovata occasione di un incontro nel ricordo della recente e vicina esperienza del Samia. Il cammino di modaSelezione giunto alla quarta tappa segna successive conquiste: nato come stimolo promozionale di un mercato già efficiente rivolto ad un particolare tipo di clientela, modaSelezione assolve brillantemente alla sua funzione e si inserisce nel grande mercato della moda con la naturalezza e la rispondenza pratica delle cose necessarie.

Ricordato che un aumento di produzione significa occasione per nuovi posti di lavoro, maggiori disponibilità, miglioramento del tenore di vita e allargamento del mercato, l'on. Biagioni ha affermato che il Ministero dell'Industria continuerà a dare tutto il suo interessamento allo sviluppo di questa iniziativa. Il Ministero ritiene, nell'ambito della sua competenza, essere particolarmente importante l'opportunità data alle imprese, industriali e artigianali, di inserirsi in un mercato a livello qualitativo e specializzato di altissimo valore. I visitatori di modaSelezione non sono dei distratti e dei curiosi, ma clienti ad alto livello e rappresentanti qualificati di settori d'informazione e di distribuzione specializzati. Il volume degli affari, l'incidenza in termini economici sulla bilancia commerciale dello Stato sono elementi che giustificano ampiamente l'interesse del Dicastero per questa manifestazione e che sottolineano i meriti delle persone che hanno fatto di questa organizzazione un modello di efficienza nel mercato mondiale della moda. Concludendo il Sottosegretario Loris Biagioni ha rivolto a tutti i partecipanti, agli Organizzatori ed agli acquirenti espressioni di saluto e l'augurio di un successo sempre rinnovato che premi gli sforzi di chi ha voluto fare di modaSelezione una porta aperta sul mercato mondiale.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Decoder stereo

«Vorrei alcune informazioni sulle funzioni del decoder stereo incorporato in un sintonizzatore amplificatore, anche in relazione alle trasmissioni sperimentali in stereofonia della RAI. Esiste un manuale in commercio che tratti l'argomento?» (M. O. - Trieste).

La funzione del «decoder stereo» in un apparecchio ricevente a MF è di rilevare la sottoportante modulata con segnali stereo, di combinarla con la modulazione della portante principale onde ricavarne due segnali distinti corrispondenti alla parte sinistra A e alla parte destra B del campo sonoro. In assenza di sottoportante, cioè di segnale stereo, le due uscite del ricevitore danno segnali, entrambi con l'informazione completa. L'argomento è trattato in tutti i libri moderni di radio. La scelta del libro può essere fatta in qualunque libreria sfogliando il capitolo apposito.

Ronzio

«Come eliminare un notevole ronzio di fondo trasferendo delle conversazioni registrate con apparecchio Grundig TK35 sul nastro dell'apparecchio Philips EL 3003? Confermo che le registrazioni e l'ascolto del nastro risultano perfette con l'apparecchio Grundig, e altrettanto perfette sono le registrazioni e l'ascolto di quanto inciso direttamente sui nastri del Philips ma quando le incisioni passano dal Grundig al Philips sono inaccettabili per ronzio che arriva a soffocare la voce» (Osvaldo Silvani - Milano).

Con tutta probabilità, non corrispondendo i collegamenti degli spinotti di un magnetofono con l'altro, lei arriva sull'altro magnetofono con un filo soltanto, lasciando perciò il circuito d'ingresso del secondo magnetofono aperto, da cui la causa del ronzio. Occorre vedere quali sono i due spinotti di uscita del primo magnetofono e quali sono i due d'entrata del secondo e modificare gli attacchi dei fili del cordone in modo che corrispondano. In particolare, se l'uscita di un apparecchio ha un capo a massa, tale massa deve corrispondere con quella del secondo apparecchio.

Nuovo complesso

«Vorrei cambiare il mio attuale gradischi stereofonico con un complesso HI-FI di cui, a parte, le allego le caratteristiche. Oltre ad un giudizio sugli apparecchi da me scelti, ne gradirei uno in generale sul metodo di scelta da seguire per orientarsi tra la gamma vastissima di prodotti che offre il mercato, cioè quali sono le principali caratteristiche occorrenti a formare un ottimo complesso HI-FI» (Francesco Saverio Vaccarino - Messina).

Uno dei più sicuri criteri per effettuare una scelta razionale di componenti per un com-

plesso HI-FI è certamente quello di acquistarli tutti della stessa casa costruttrice, specie se questa ha la serietà di quella da lei citata. Si evita così il rischio di dover collegare tra loro apparecchi con caratteristiche scarsamente compatibili. In particolare, il complesso citato è senz'altro tra i migliori.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Filtri diffusori

«Ho sentito parlare dei filtri diffusori: in quali riprese vengono adoperati, hanno varie gradazioni, bisogna aumentare il tempo di posa come per gli altri, si possono sovrapporre ad altri e, infine, sono utili?» (Giacomo Tommasi - Pasiano).

I filtri diffusori sono principalmente dei filtri da ritratto, anche se possono venire impiegati in altre occasioni in cui sia necessario ottenere un effetto «flou». Un caso tipico è quello dell'interpretazione artistica di un paesaggio ripreso in controluce che si rifletta parzialmente su una superficie d'acqua. Ma il più vasto campo d'impiego dei filtri diffusori è e rimane il ritratto. L'incisione a volte eccessiva degli obiettivi fotografici non giova infatti ad una buona resa del soggetto, specie se femminile. In un primo piano, la lente fotografica mette spiattamente in evidenza anche le più piccole imperfezioni dei contorni o della pelle, le quali spariscono o vengono grandemente attenuate adoperando un filtro diffusore. I filtri diffusori tradizionali sono costituiti da un disco di vetro o di materia plastica su cui sono incisi dei cerchi concentrici, ma un effetto analogo può essere ottenuto antepponendo all'obiettivo fotografico un pezzo di tessuto incolore e trasparente a trama più o meno larga. I filtri diffusori sono generalmente disponibili in due gradazioni: la n. 0 e la n. 1, corrispondenti ad un minore e ad un maggiore grado di ammorbidimento dell'immagine. Il loro principio funzionale è costituito dalla sovrapposizione e fusione sull'emulsione fotografica di due immagini: quella nitida ripresa attraverso le zone piane del filtro e quella morbida fornita dai raggi luminosi deviati dai solchi. I filtri diffusori possono essere impiegati sia con il bianco e nero sia con il colore, anche se essi risultano generalmente più efficaci con il primo. La parte operata dovrà essere sempre rivolta verso il soggetto da riprendere. Il massimo effetto di diffusione si ottiene con il filtro ravvicinatissimo alla lente anteriore dell'obiettivo e con il diaframma tutto aperto. Allontanando il filtro o chiudendo il diaframma, l'effetto di diffusione si attenua. I filtri diffusori non provocano alcun altro effetto collaterale. Non richiedono aumenti del tempo di posa, possono essere usati in combinazione con filtri colorati ed hanno la caratteristica di provocare un leggero aumento della profondità di campo.

Giancarlo Pizzirani

E avete 6 ore di libertà dal raffreddore... 6 ore di libertà dal raffreddore...



Ora c'è Cletanol cronoattivo
che tratta il raffreddore.



pubb. n. 9097 1/1000 Gen. dal 05 a 10/70



Vetta

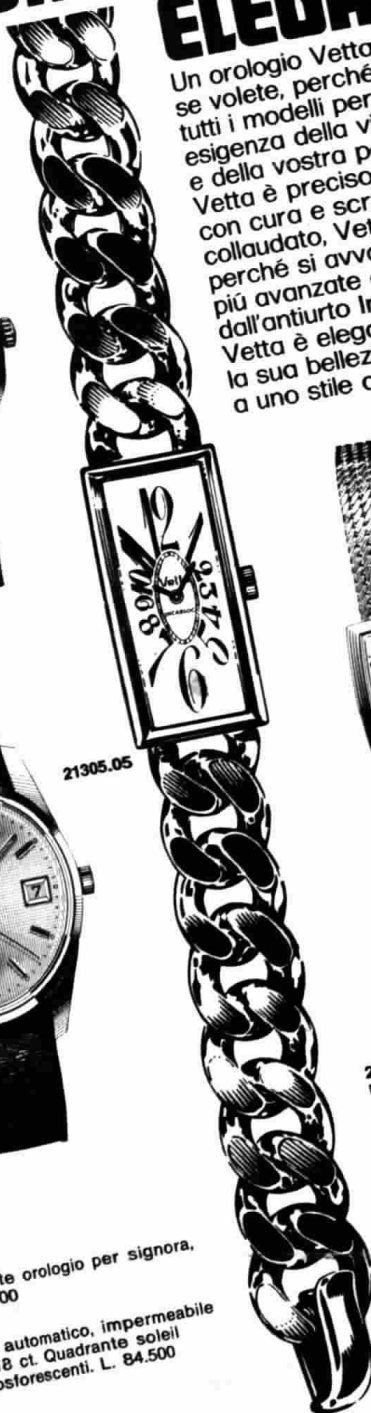
UN OROLOGIO PER LA VOSTRA ELEGANZA

Un orologio Vetta o più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vita e della vostra personalità. Vetta è preciso perché è costruito con cura e scrupolosamente collaudato, Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antiurto Incabloc, Vetta è elegante perché la sua bellezza è ispirata a uno stile che dura nel tempo.



23505.21
Moderno ed elegante orologio per signora, in oro 18 ct. L. 55.000

23637.01
Moderno orologio automatico, impermeabile e datario, in oro 18 ct. Quadrante soleil con ore e sfere fosforescenti. L. 84.500



21305.05
Uno dei nuovi modelli Vetta in argento massiccio 800/1000. Bracciale a catena con grandi anelli singoli. L. 50.500

28505.05
Elegante orologio con bracciale, in oro bianco 18 ct. Bracciale a maglia intrecciata e satinata. Quadrante bianco. L. 209.000

27505.03
Idem in oro 18 ct. L. 182.000

29508.08
Elegantissimo orologio con bracciale, in oro bianco 18 ct. con 24 brillanti. Bracciale intrecciato e finemente satinato. L. 330.000

24514.06
Uno dei più raffinati modelli Vetta per uomo, in oro 18 ct. satinato con datario. Cassa leggermente bombata, quadrante satinato. L. 91.500



le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Fiori profumati e no

Marisa Moretti, una piccola ascoltatrice di Moggi, in provincia di Udine, ci chiede informazioni sull'origine e lo scopo del profumo dei fiori e ci domanda come mai esso non è presente in tutti i fiori.

Il profumo dei fiori deriva dagli oli essenziali racchiusi entro speciali cellule dei petali. Oltre al fiore, anche altre parti delle piante possono contenere oli essenziali odorosi, ad esempio le foglie, i frutti, e persino i semi, le radici, le cortecce. Il profumo dei fiori ha una funzione specifica nella vita delle piante. Esso serve ad attirare gli insetti pronubi, quegli insetti, cioè, che provvedono senza saperlo all'impollinazione dei fiori e quindi alla riproduzione della specie. Nelle piante che si avvalgono degli insetti per il trasporto del polline, cioè nelle piante entomofile, quando il pronubo penetra nell'interno della corolla per succhiare il nettare che si trova nel fondo, numerosi granelli di polline aderiscono ai peluzzi della sua epidermide. Questi granelli rimangono poi attaccati allo stamma vischioso del pistillo, quando l'insetto si posa su di un altro fiore della stessa specie. Si effettua in tal modo la fecondazione incrociata, dagli stami di un fiore al pistillo di un altro fiore.

Quanto ai fiori privi di profumo, può trattarsi di piante entomofile o idrofile, nelle quali cioè l'agente impollinatore è il vento o l'acqua. Può anche darsi che il profumo sia percettibile ai finissimi organi di senso degli insetti e non venga invece percepito dal nostro olfatto, assai più grossolano.

che cosa è esattamente la pressione?

Ogni gas, e quindi anche l'aria, è formato da un grandissimo numero di molecole. Se potessimo avere una lente di ingrandimento che ci facesse vedere le molecole dieci miliardi di volte più grandi di quelle che sono, noi vedremmo l'aria formata da tante particelle, di circa un millimetro di diametro, le quali corrono continuamente in tutte le direzioni, si urtano tra di loro e urtano violentemente tutti gli ostacoli che incontrano. Se noi mettiamo una mano aperta nell'aria, essa è colpita sia sul palmo che sul dorso, continuamente, da un grande numero di molecole di aria. Questi urti esercitano una forza sulle due facce della mano, ma in media la forza sul dorso eguaglia quella sul palmo e noi non avvertiamo nulla. Immaginiamo ora di coprire il dorso della mano con un recipiente dal quale togliamo l'aria. Ecco che sentiamo una forza, piuttosto notevole, di alcuni chilogrammi addirittura, che si manifesta sul palmo della mano. Sono appunto gli urti delle molecole di aria che sbattono sul palmo a creare questa forza, che ora non è più equilibrata dall'altra parte. La nostra mano, in questa immaginaria esperienza, misura appunto la pressione barometrica dell'aria, e fa da barometro.

Un barometro reale è proprio fatto così: vi è una scatola di metallo cilindrica, nella quale è fatto il vuoto. La pressione dell'aria sul coperchio della scatola lo fa deformare e incurvare. Un sistema di leve converte nel moto della lancetta la deformazione, cioè lo schiacciamento della scatola. Quanto più grande è la pressione, tanto più il coperchio si deforma e sposta l'ago. Ed ecco il barometro.

Il barometro

La signora Enrica Bossi di Milano, domanda: «Come funziona il barometro?».

Il barometro è uno strumento che serve a misurare la pressione dell'aria. L'aria che noi respiriamo forma attorno alla Terra una specie di involucro. Poiché si tratta di un gas che ha un certo peso, tutto l'involucro è trattenuto e spinto verso terra dalla forza di gravità. Proprio per effetto della gravità, gli strati più bassi di aria hanno una pressione più grande che gli strati superiori. La pressione dell'aria va via via riducendosi, fino a scomparire del tutto, man mano che ci si allontana dalla superficie della Terra. Ma

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 14

I pronostici di
DANIELE PIOMBI

Fiorentina - Bologna	x	2	1
Foggia - Verona	1		
Inter - Catania	1		
Juventus - Roma	1		
L. R. Vicenza - Cagliari	2	x	
Lazio - Napoli	2	x	
Sampdoria - Torino	x		
Varese - Milan	2		
Come - Novara	1	x	2
Livorno - Casertana	1		
Palermo - Pisa	x	1	
Venezia - Padova	2	x	
Pro Vasto - Pescara	2		

parmigiano-reggiano a tavola fa pranzo



FIRMA LA FORMA

il parmigiano-reggiano firma la
forma con la marchiatura con-
tinua a punti incisi: una ga-
ranzia che non si cancella.
Anche preconfezionato
il prodotto genuino si
riconosce dalla
marchiatura

il famoso coltellino

da tavola per parmigiano-reggiano
si può ricevere anche quest'anno gratuitamente
facendo richiesta esclusivamente a mezzo
cartolina postale, al Consorzio del Formaggio
Parmigiano-Reggiano, 42100 Reggio Emilia.

il piacere di mangiare un formaggio unico al mondo

la verità è cruda

la prova. E' così che si giudica un olio! Crudo, al naturale! Provate Olita con l'insalata e le verdure in pinzimonio. Olita condisce bene perché è l'olio di semi "diverso" che ha tutto del buon olio: a cominciare dal sapore. E se è così buono crudo figuratevi in cucina. Olita, miscela di semi vari perfettamente dosata, è l'olio a prova di verità. Perciò rendete ogni vostro piatto più leggero, più digeribile, più saporito con Olita.



garanzia di qualità

STAR

OLIO DI SEMI VARI OLITA

Chiedete a Stella Donati, Star - 20041 Agrate Brianza
il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove...

MONDO NOTIZIE

Colore in Ungheria

Trasmissioni televisive a colori sperimentali vengono effettuate in Ungheria sin dal 1968, e le fabbriche magiare hanno già iniziato — seppure su scala ridotta — la costruzione di apparecchi secondo il procedimento SE-CAM. Il Ministero delle Comunicazioni di Budapest ha annunciato ufficialmente che le trasmissioni televisive a colori regolari avranno inizio a partire dal 1973.

In una borsa

La ditta giapponese Akai ha presentato alla Mostra cinematografica di Amburgo un intero studio televisivo contenuto in una borsa. Il complesso, denominato « VT 100 », comprende una telecamera portatile con microfono incorporato, un mini-monitor ed un registratore videomagnetico con una batteria da 12 volt, che alimenta tutti i dispositivi. Il registratore funziona con un nastro da un quarto di pollice ed il suo peso, inferiore agli otto chili, consente di effettuare riprese in qualsiasi località; per ora il nastro può registrare solo in bianco e nero e la sua durata è di 20 minuti. Il prezzo del nastro è di 7000 lire circa e quello dell'intero complesso di un milione di lire.

Quarto Programma

Uno studio pubblicato dal Political and Economic Planning inglese, auspica la creazione di un Quarto Programma televisivo, gestito dalla ITV. Attualmente, infatti, esistono in Inghilterra i due programmi della BBC e il programma commerciale della ITV. La ulteriore concorrenza avrebbe un effetto decisamente e sicuramente benefico sul contenuto delle trasmissioni, e creerebbe il necessario equilibrio nelle trasmissioni commerciali. Dal punto di vista tecnico non esisterebbero inconvenienti, e sarebbero possibili trasmissioni limitate sulle UHF o trasmissioni nazionali sulle VHF.

Violenza televisiva

La Independent Television Authority, l'organo di controllo della televisione commerciale inglese, ha deciso di istituire un gruppo di dieci persone incaricate di studiare il problema della violenza televisiva. La commissione esaminerà le questioni connesse con la rappresentazione della violenza, e al termine del suo studio presenterà le sue raccomandazioni all'ITA e alle società televisive. Il gruppo è

formato da tre membri del Consiglio consultivo dell'ITA, da tre membri dello « staff » dell'ITA e da tre persone scelte dalle società televisive.

Satelliti ecumenici

I problemi delle comunicazioni via satellite saranno studiati dalla nuova Commissione Ecumenica per i Satelliti, creata recentemente con sede a Londra. La Commissione, che conta tra i suoi membri scienziati e funzionari impegnati nelle comunicazioni via satellite, ha il compito di tenere le varie Chiese informate sui molti problemi morali, etici e culturali che nascono dal progresso della tecnologia delle comunicazioni.

Boom in Austria

In Austria i teleabbonati, che nel 1965 costituivano appena il 27,5 per cento della popolazione, sono saliti nel 1970 al 51,4 per cento. Si deve notare che anche altri mezzi d'informazione registrano un « boom » analogo: i giornali hanno visto i loro lettori aumentare del 10 per cento, mentre le riviste illustrate sono addirittura raddoppiate. In questo intervallo di tempo il numero degli abbonati alla radio è rimasto immutato. Il cinema è l'unico tra i mezzi di comunicazione di massa ad accusare un deciso calo di pubblico.

Per gli automobilisti

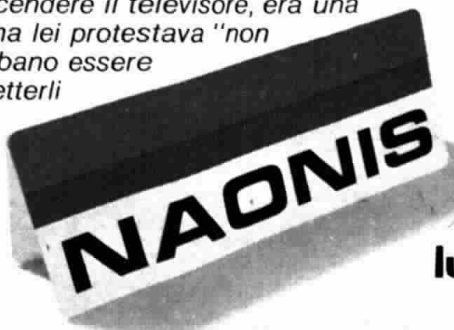
La rete radiofonica tedesca destinata alle trasmissioni per gli automobilisti potrà entrare in funzione già dal mese di aprile dell'anno venturo; questa è la conclusione del piano elaborato da un gruppo di lavoro presieduto dal direttore dei programmi radiofonici della Bayerischer Rundfunk. Utilizzando gli impianti già esistenti della rete ad onde ultracorte, che copre l'85 per cento del territorio federale, si possono inserire nei programmi musicali diffusi dalle 5 alle 23 i bollettini con informazioni sul tempo, sullo stato delle strade, del traffico, i pericoli di valanghe e quanto altro è utile sapere sulle condizioni della regione attraversata. Le notizie verrebbero preparate dalle singole società radiotelevisive che ne assumerebbero anche la responsabilità. L'ampliamento della rete esistente comporta la spesa di un milione di marchi. Il piano ha suscitato la reazione negativa delle Poste Federali, che insistono sulla necessità di creare nuovi impianti il cui costo si aggirerebbe sui dieci milioni di marchi.



**Lei, temperamento d'artista, si arrabbiava
quando non riusciva a regolarlo.**

**Lui, perito elettronico, le ha comprato il nuovo Naonis
con preselettore, che si regola con un... tocco.**

Ogni volta che lei doveva accendere il televisore, era una piccola scena buffa: lui sorrideva, ma lei protestava "non capisco perchè i televisori debbano essere così complicati e ci voglia tanta fatica per metterli a fuoco". Lui, esperto e affettuoso, alla fine si è deciso: le ha regalato il nuovo Naonis con il preselettore: cioè dotato di un dispositivo speciale grazie al quale basta premere un pulsante per avere subito e perfettamente a fuoco l'immagine del canale desiderato.



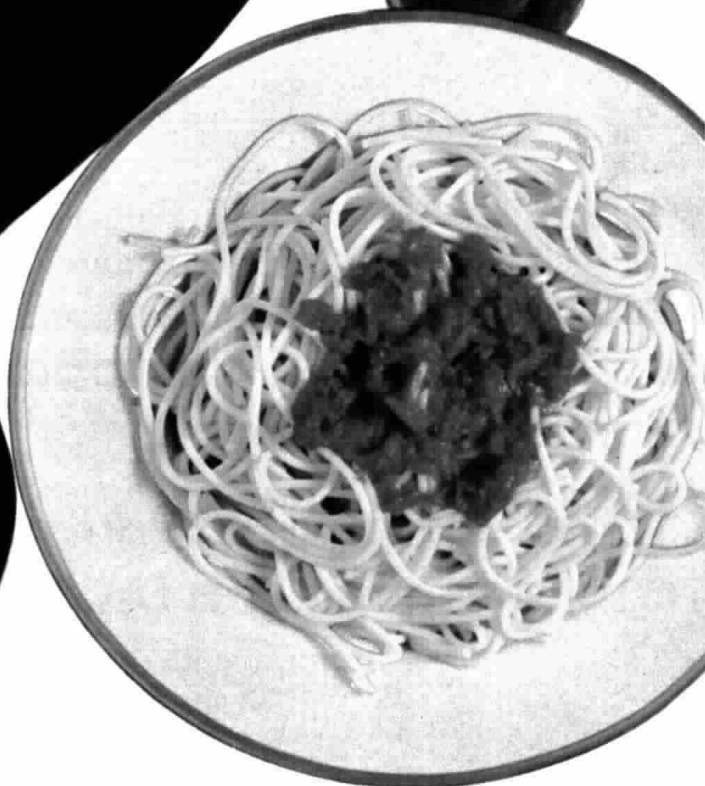
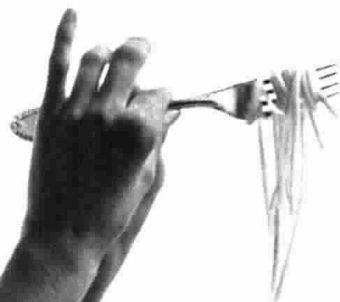
Per acquistare un prodotto Naonis
a prezzo già scontato e sicuro
basta chiedere al rivenditore il
PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

AGNESI

salvando la gemma salva la linea!

Agnesi ha trovato il modo di salvare la gemma di grano duro, ricca di vitamine naturali: per questo pasta Agnesi dà più energia pur essendo così leggera.



STUDIO TESTA

chi ha paura di un piatto di pasta?

IL NATURALISTA

Proteggere i rettili

«Vorrei sottoporle un quesito che riguarda un argomento che non ho mai sentito trattare, almeno in Italia. Si parla di protezione degli uccelli, dell'orso, del camoscio, dello stambecco, dei piccoli roditori: scoiattoli, ghiri, nocciolini, ecc. Si parla persino di limitare le collezioni di certi insetti che stanno scomparendo (carabi, farfalle, ecc.), ma nessuno si sogna di proteggere gli animali universalmente disprezzati e odiati: i rettili. Nelle campagne ancor oggi vige il detto: "Vedi una serpe e uccidila", come se fosse la cosa più naturale e utile di questo mondo. Perché non spezza una lancia in favore di questi deprezzati animali? Oppure pensa anche lei che non sono utili all'equilibrio della natura?» (Giovanni Battista Fratino - Ancona).

Lei non segue assiduamente questa rubrica. Quante volte ho spezzato lance in favore di questi utilissimi e bellissimi animali? Anzi ho fatto di più: ho da tempo proposto agli enti protezionistici una legge in loro favore. Tutti i rettili dovrebbero essere «fauna protetta», comprese, non si scandalizzi, anche le vipere (in Svizzera esiste una legge di difesa ecologica per tutti gli ofidi e viperidi). Ma senza entrare a fondo nel merito della questione voglio citarle il pensiero in proposito del grande biologo americano Archie Carr: «Se il mondo andrà innanzi così come è avviato, verrà il giorno in cui non ci saranno più rettili. Conosco gente che non sarà affatto addolorata da questo pronostico; ma io mi preoccupo di tale prospettiva. I rettili popolarono la Terra quando la natura era ancora selvaggia; ed è questo l'ambiente in cui si sono evoluti quei sistemi nervoso ed endocrino che, del nostro lontano antenato, hanno fatto una creatura umana. Se permettiamo che i rettili scompaiano, segno è che sta per scomparire ciò che è selvaggio. E quando ciò sarà avvenuto, noi non saremo più veramente uomini» (da *Natura e civiltà*, ott. 1970).

L'ultimo avvoltoio

«Vorrei segnalarle, qualora le fosse sfuggito, il caso clamoroso di quel medico di Mantova che ha ucciso a fucilate uno degli ultimi avvoltoi (se non l'ultimo) del nostro Paese, a S. Nicolò Po: azione della quale certamente non c'è da vantarsi. Che cosa ne dice?» (Manlio De Rossi - Milano).

Sono al corrente del fatto che mi segnala. Purtroppo esso rientra in quel malco-

stume che abbiamo più volte stigmatizzato. Questa volta, per dimostrarle che vi sono molte altre persone che la pensano come noi protezionisti, non rispondo personalmente, ma pubblico in proposito una lettera indirizzata proprio all'esimio medico-cacciatore da un ente culturale («Dialogo 66») della sua città. Non mi stancherò mai di ricordare che la satira è una delle migliori armi contro le violenze di qualsiasi natura! Ecco il testo della lettera:

«Abbiamo appreso della "eccezionale fucilata" da lei sparata contro un grosso avvoltoio in quel di S. Nicolò Po, e desideriamo vivamente complimentarci con lei per la prova di eccezionale spirito sportivo offertaci. Tutti sappiamo quanto pericolosi siano gli avvoltoi, noti divoratori di fanciulli e di donzelle, che deturpano la bellezza dei nostri cieli con la loro sgraziata ed ingombrante presenza. Tutti conosciamo la pericolosità dei volatili in genere, cui voi, benemeriti cacciatori, siete usi "sportivamente" dare lezioni di civiltà e di maturità, lezioni che ci ricordano da vicino quelle impartite da altri civilissimi sparatori ad ometti ridicoli gialli e neri in altre parti del globo. Era ora che qualcuno si decidesse a liquidare uno degli ultimi esemplari di una specie (tra l'altro protetta dalle vigenti norme sulla caccia, stupidamente protetta da qualche burocrate che non si rende conto della pericolosità dell'avvoltoio) che "un tempo stanzia saltuariamente in Sardegna", e che, oggi come oggi, non ha nessun diritto di sopravvivere, in un mondo che ha saputo dare la scalata alla Luna, che ha saputo — tanto per restare in un campo a lei più vicino — pervenire al trapianto di organi, ma che non ha certo fatto passi avanti sulla strada del rispetto della vita. Ed è significativo che sia stato un uomo di scienza a liquidare l'ultimo avvoltoio: in fondo tocca agli scienziati portare a termine l'opera di trasformazione di un pianeta che una volta fu abitabile in un corpo celeste color grigio-cemento sul quale vaghino pallide larve bipedi ed implumi. Senza dubbio la faranno sorridere parolone grosse come "rispetto della vita": uomini coraggiosi e temprati ad ogni esperienza come lei, capaci di opporsi, armati di un solo fucile, alla furia distruttrice dell'avvoltoio, senza dubbio sono superiori a queste romanticherie da strapazzo. Tuttavia ci piace essere derisi. Soprattutto da chi va a caccia di avvoltoi. E di allodole. E di quaglie. E di altre cose che vivono, e che vorrebbero vivere».

Angelo Boglione

cynar in casa con «i suoi» salatini

in ogni confezione
OMAGGIO
salatini al carciofo



D.M.2/206423 1p 104



una gradita sorpresa
che completa il vostro Cynar

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

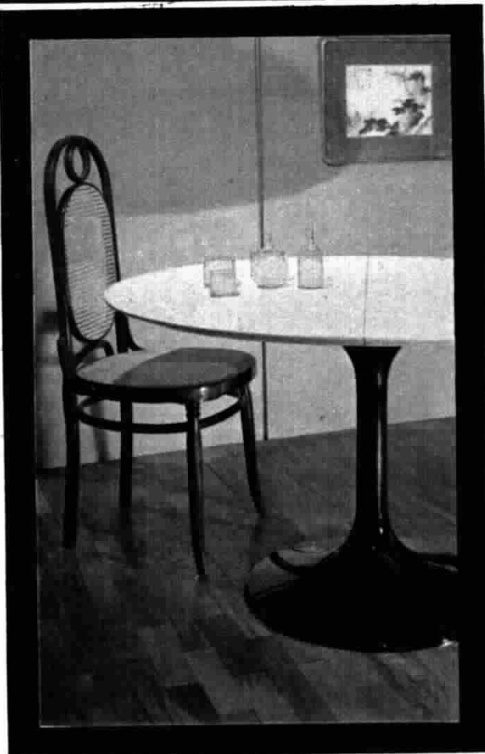
L'angolo del pranzo

Con la gran smania che han tutti, al giorno d'oggi, di voler dimagrire si potrebbe quasi credere che la gente non mangi più. In realtà a prescindere dalle « diete », dai « punti » e dalle « calorie », la vita che conduciamo e le esigenze diverse ci portano ad essere più parchi e ad alimentarci con criteri diversi da quelli di un tempo. La stessa « sala da pranzo » tradizionale è ormai quasi un ricordo perché si preferisce adattare a tale uso un angolo del soggiorno attenendosi quasi sempre agli elementi indispensabili che sono il tavolo e le sedie. Tavolo e sedie che possono essere scelti a seconda dei propri gusti e delle particolari esigenze: dal tavolino '800 a stelo centrale, al tavolino inglese pieghevole e adattabile a mensola; dal frattino a rettangolo allungato in quercia scura a tutta la vasta gamma di prodotti che ci offre il « design » più attuale, in plastica, in metallo, in legno, in cristallo trasparente. La scelta di ciascuno di questi pezzi può portarci a completare l'angolo del pranzo accostando in maniera spiritosa l'antico al moderno: disponendo ad esempio intorno ad uno scuro e severo frattino una serie di seggiole di plastica bianca di disegno classico o accostando al tavolo in cristallo e acciaio le seggioline Rococò ereditate dalla nostra nonna.

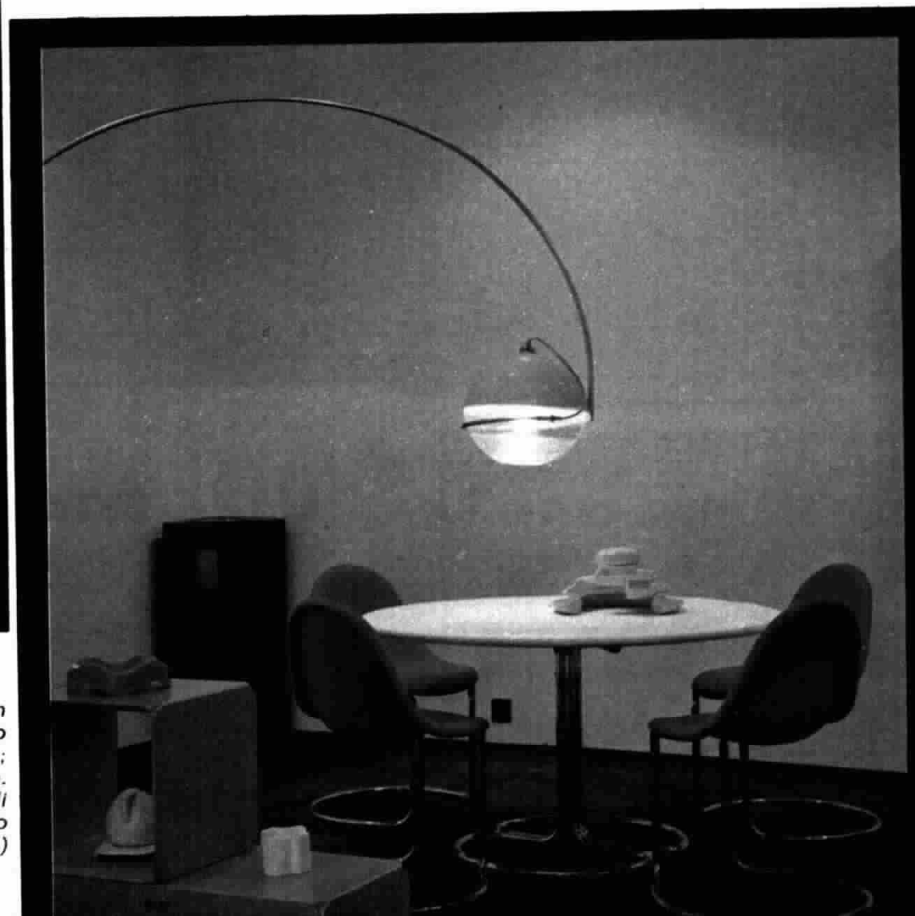
Achille Molteni



La linea fine ed elegante di questo tavolo in cristallo e acciaio si presta ad accostamenti con mobili di stile (da Rossi - Milano). A destra, un tavolo da pranzo in marmo bianco con supporto in plastica nera (da Residence - Torino)



Il tavolino in plastica bianca e le seggioline viennesi laccate spiccano sul bruno caldo delle pareti e della moquette. Il carrello azzurro in plastica (di Carrara e Matta - Torino) serve da poggia vivande



Tavolo e sedie moderni per un soggiorno moderno. Marmo bianco e acciaio per la tavola; acciaio e panno rosso per le sedie. Un mobile a elementi componibili separa l'angolo del pranzo (da INN - Torino)

senza lavare...senza asciugare
ti rifai la messa in piega
in 10 minuti



**piega
rapida**

bombola spray per
13 applicazioni complete
e 10 bigodini a sole **L.1200**

nuovo

**junior
piega
rapida**

formula-capelli-giovani

Ora puoi
dire sì
ad ogni
appuntamento!



Testanera
cure cosmetiche per capelli

MODA

Quest'anno usa il freddo

Si direbbe che una nuova era glaciale si è improvvisamente abbattuta su di noi. Ancora lo scorso inverno affrontavamo il sottozero con gli orli fermi un palmo sopra le ginocchia e il paltoncino smilzo che non tollerava l'aggiunta del golfetto più sottile; quest'anno la moda esige che il cappottone lungo alla caviglia sia rigorosamente accompagnato da indumenti coordinati altrettanto lunghi e pesanti: gonne o pantaloni completati da stivali. Insomma, i nostri brevi tragitti da un luogo chiuso all'altro si sono trasformati in una specie di spedizione al Polo, senza tener conto che mentre fuori è piacevole sentirsi ben riparati, all'interno di un qualsiasi locale è fastidioso dover sopportare indumenti inutili e problematico procedere a sommari spogliarelli. La soluzione al problema? Di soluzioni ce ne sono tante e tutte dettate dal buonsenso. La prima è questa: un « sopra » caldo caldo da accompagnare a molti « sotto » di medio peso. Ecco quindi una serie di « sopra » veramente antifreddo realizzati in pelle (che ripara dal vento e dall'umidità) e pelliccia (che assicura il calduccio). Tutti i modelli sono creazioni Breco's

cl. rs.



Inserti di pelle lucida che formano motivi di bordi danno slancio alla linea dei due giacconi in pelo corto. Il modello qui sopra è realizzato in Kuma, quello della foto in alto è di Kalgan



Tre interpretazioni diverse del tema pelle più pelliccia. In alto: un modello in Calf con il collo di Opossum e l'interno in Lapin; notare il motivo della cintura abbottonata. Qui a lato: uno dei temi più attuali della moda, l'eleganza rustica si riflette nel midi di Sheepskin rovesciato con tasche, polsi e alamari in tela. In basso: di grande attualità anche la pelle opaca; questo giaccone modellato da impunture e con alti bordi di pelo è realizzato in Shearling

E' lungo e sottile, chiuso in vita da una cintura il mantello in morbido Calf stile « trench-coat » con l'interno foderato in pelliccia sintetica



oggi l'oliva si compra così

SIGILLATA IN OLIPAK SACLA'



DIMMI COME SCRIVI

un buon risultato.

Ada C. - Francavilla a Mare — Vivace, ingenua e conservatrice, lei tende a rendere semplici le cose nella segreta speranza di sfuggire le angosce. Conseguente e testarda, impulsiva e tenace negli affetti, che difende anche troppo, lei possiede una eccellente intuizione di cui non si serve abbastanza. E' curiosa di tutto, ma non morbosa. Trovo adatto a lei la attività di insegnante, anche se per ora le manca il « polso » necessario per imporsi ad una scolaresca. Ma non manca di volontà, di dignità e di amor proprio che le permetteranno di migliorare e di diventare un'ottima organizzatrice del lavoro scolastico.

conoscere tutto

Gian Paolo D. B. - Roma — Non è pura curiosità, ma desiderio di conoscere e di approfondire, frutto della sua vivace intelligenza. Tenzialmente abitudinario, le piace la vita comoda; disinvolto, sa adeguarsi alle persone che avvicina e, per amalgamare, si mostra aperto e condiscendente, anche se non modifica le sue idee. Ha ambizioni adatte alle sue possibilità e una punta di timidezza che tende a nascondere con battute di spirito quasi sempre azzeccate. Spirito indipendente, ma coerente, esistono in lei momenti di prepotenza che attenua con l'educazione e la simpatia. Ha gesti generosi, ma non perde mai di vista ciò che le interessa. Ha la parola facile ed è un po' troppo ottimista.

Sono un giovane studente

Concetto L. - Palermo — E' intelligente, ma attraversa un'età in cui i ragazzi come lei sono un po' snob. Aggiunga che è cerebrale, un po' invidiosetto, parecchio testardo e vorrebbe ottenere magari per poi disprezzare. Non ha ancora compreso che la simpatia, la chiara intelligenza, la generosità, la modestia vincono molti ostacoli. La statura non conta e l'appartenenza alla media borghesia non è mai una vergogna e può diventare un merito quando, con le sue capacità, è riuscito ad emergere. Il tipo di studi che vorrà intraprendere non deve sgomentarla, specialmente se affronterà la vita senza inutili timori.

voce da lei come - poche

T. V. K. 52 - Lentini — Il « complesso » della grafia se lo può togliere facendo almeno un'ora di esercizio al giorno. Questo le sarà utile anche per mitigare la sua irrequietezza, la sua distrazione e la tendenza a non sottolineare le cose che meritano maggiore attenzione. Incostante, lei assume e lascia cadere con eccessiva disinvoltura, ideali sempre nuovi, mentre c'è in lei un bisogno di credere in qualcosa di solido. Romantico, buono, generoso, intuitivo, manca di praticità e non è per niente calcolatore: in questo modo rischia di sciupare la sua intelligenza. Ha bisogno di evasione, di attività e molte tendenze artistiche. Coltivi la fotografia: potrà darle molte soddisfazioni.

qualificare la mia grafia

Alessandra S. - Moncalieri — Noto in lei un grande pudore per i suoi pensieri, che si esprime in una specie di diffidenza verso chi l'avvicina. All'origine di ciò c'è la sua ambizione e la coscienza di non possedere le necessarie doti di tenacia per raggiungere le sue mete. E' sensibile e ombroso e raramente le riesce di avere una amicizia distensiva perché è contento di sé. Dovrebbe cercare una attività più adatta ai suoi mezzi: potrebbe finalmente aprirsi e ritrovarsi. Non sopporta la volgarità e tutto ciò che è provvisorio ed ha bisogno di conoscere, di essere informato, per poter fare una scelta accettabile. Sia più aperto: la sua sensibilità, se non diventa più comunicativa, si ripercuote sul suo sistema nervoso.

non mi piace un vero

Esse esse quattro sei - Lei — Diamo la precedenza a questo carattere prepotente e ambizioso, apparentemente sincero, che riesce quasi sempre ad ottenere ciò che vuole girando intorno alla verità. E' un temperamento entusiasta, ma che può diventare malinconico nei momenti di noia, più prepotente che forte. Esige la comprensione in ogni caso, ma non si domanda mai se i suoi atteggiamenti o le sue parole possono dispiacere agli altri. Sa esattamente ciò che vuole e dove la spingono le sue ambizioni. Nei sentimenti è esclusiva ed ha gesti generosi dettati da brevi e improvvise commozioni. E' intelligente, armoniosa, dignitosa e capace di dare soltanto se ama molto.

un campione di grafia

Esse esse quattro sei - Lui — Possiede una intelligenza positiva e costruttiva e conosce a fondo le sue notevoli possibilità, ma non le valorizza abbastanza perché non è molto ambizioso e vuole che siano gli altri a scoprire i suoi meriti. Carattere forte, affronta le situazioni con chiarezza; manca di malizia; difende i più deboli; non sopporta i soprusi, i tradimenti anche piccoli, la volgarità, qualsiasi forma di disordine fisico o morale. E' raffinato e di modi signorili. Perché questo incontro si trasformi in una unione duratura, lei non deve mai cedere e deve imporsi con la sua intelligenza senza rinunciare a un grammo della sua personalità facendo in modo di valorizzarsi agli occhi degli estranei.

chiuso Man us

Marina Z. - Trieste — Lei ha la fortuna di possedere un carattere chiaro e vivace, affettuoso ed esuberante che risente molto dell'influenza delle persone che ama e che stima. Quando è allegra non è eccessivamente controllata, ma è tenace nei sentimenti ed è molto attaccata alle cose, alle persone ed ai ricordi. Tenzialmente sincera, diventa timida quando non si trova nel suo ambiente. Nelle decisioni importanti è un po' incerta perché non è ancora del tutto matura; raramente riesce a nascondere ciò che pensa e la sua intelligenza è chiara.

Maria Gardini

scoprite il piacere delle cose genuine

SCOPRITE

**lo splendido aroma
del caffè
splendid**



**240 grammi
netti
a sole
590 lire**



Il primo sorso affascina, il secondo...

STREGA

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria. Strega, si gusta in ogni occasione per sentirsi così...
Piacevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... Strega

Sylvia Koscina

L'OROSCOPO

ARIETE

Saprete intuire le intenzioni dei concorrenti, e di conseguenza entrere in una fase produttiva. Sarà possibile ottenere da una certa persona gli aiuti di cui avete bisogno. Buoni suggerimenti. Giorni favorevoli: 29 novembre e 3 dicembre.

TORO

Allontanate il pessimismo e la depressione: niente giustifica questo vostro stato d'animo. Siate cordiali e affettuosi con le persone che vi circondano. Qualcuno vi avvicinerà per darvi buoni consigli. Giorni ottimi: 29 e 30 novembre.

GEMELLI

Rifioriranno le iniziative interrotte. Periodo denso di avvenimenti: matureranno cambiamenti in casa, nel lavoro e nel settore degli affetti. Sogni utili, ispirazioni favorevoli per ogni vostra azione. Giorni fausti: 1°, 2 e 3 dicembre.

CANCRO

L'andamento generale dei vostri interessi sarà favorito dagli errori dei vostri avversari. Incontro providenziale che apre una fase ottima in futuro. Sta per arrivare chi è in grado di suggerirvi una soluzione. Giorni fausti: 1° e 4 dicembre.

LEONE

Progetti per un trasferimento. Novità da una lettera o telefonata. Ipotesi azzardate che è bene non alimentare. Incontro con persone influenti con cui dovrete trattare con la massima sincerità e chiarezza. Buoni tutti i giorni della settimana.

VERGINE

Saturno e Venere suggeriscono di salvaguardare gli affetti dalle cattive influenze dei vicini di casa. Sforzatevi di semplificare al massimo le attività per non crearvi inutili preoccupazioni. Giorni eccellenti: 29 e 30 novembre.

BILANCIA

La posizione delle stelle si presenta favorevole per le questioni di carattere affettivo. Riuscirete a consolidare un legame amoroso che stava affievolendosi: realizzerete le vostre intime aspirazioni. Progressi. Giorni fausti: 3 e 4 dicembre.

SCORPIONE

Sarete assillati da dubbi circa il comportamento della persona che amate. Tuttavia un senso di fiera vi indurrà al silenzio, creandovi per qualche tempo dei tormenti inutili. Giorni ottimi: 30 novembre e 1° dicembre.

SAGITTARIO

Si prevedono miglioramenti nel settore del lavoro. La settimana si presenta densa di imprevisti: allargherete il cerchio delle amicizie, trascorrete liete serate in compagnia piacevole. Giorni favorevoli: 2 e 4 dicembre.

CAPRICORNO

Consigliabili moderazione e prudenza nell'esprimere i vostri stati d'animo: abbandonarsi alle confidenze può essere un segno di debolezza. Le combinazioni speculative andranno bene. Giorni propizi: 29 e 30 novembre.

ACQUARIO

Esito favorevole nel campo degli interessi privati. Troverete le chiavi per aprire il cuore di coloro che amate. Imporrte le vostre idee con una chiara esposizione dei futuri progetti. Giorni ottimi: 1°, 2 e 3 dicembre.

PESCI

Passi inselciati che frutteranno molto, specialmente nel settore delle amicizie influenti. Mercurio e Giove vi aiuteranno. Giorni eccellenti: 28 novembre e 3 dicembre.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Hoya carnosa

« Le sarei molto grata se mi volesse comunicare il nome della pianta sempreverde che coltivo in vaso da diversi anni e che purtroppo non so come si chiami. Allego una foglia ed alcune infiorescenze che fresche hanno una bellissima colorazione rosa-violetta » (Annalisa Sartoris - Alba).

La foglia e il fiore da lei inviati appartengono ad una Hoya carnosa. Di Hoya esistono altre varietà: variegata, esotica, bella. Si riproduce per talea in primavera.

Concorso crisantemi

« Desidererei sapere quali sono i Paesi che hanno partecipato al concorso internazionale per i crisantemi di Roma e quali i fiori vincitori » (Bruno Bianchi - Roma).

I Paesi che hanno partecipato al « Concorso Roma 1970 » per i crisantemi sono state la Francia e l'Italia; complessivamente sono state presentate 106 varietà di crisantemi di cui 95 per la categoria a fiore piccolo e 11 per la categoria a fiore grande.

Per la categoria a fiore piccolo, la medaglia d'oro è andata a un crisantemo denominato Romix di color bronzo con interno rosso, ottenuto da Guy Bernard, Francia. Il primo certificato di merito è andato a un fiore rosso e oro ottenuto da Rogerot Frères, Francia, denominato Ville de la Clayett. Altro certificato di merito, sempre per i fiori grandi, è stato assegnato ad

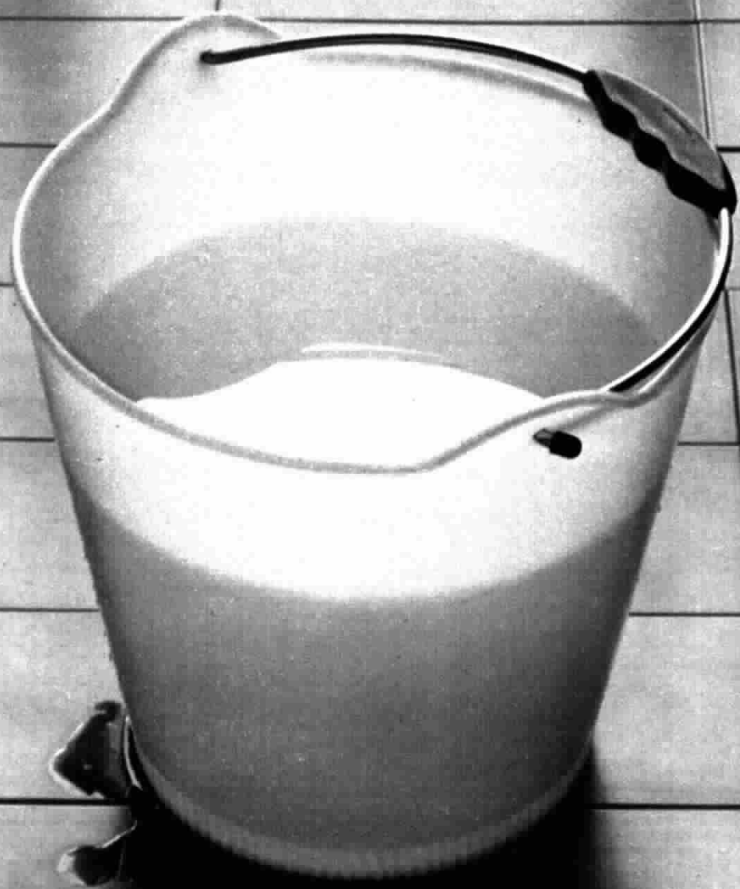
un crisantemo color violetto con rovescio leggermente argentato ottenuto da Victor Tourly et Fils, Francia. Un certificato di merito è stato assegnato anche al crisantemo Apollon rosso bronzo, presentato da René Blanc et Fils. Per la categoria a fiore piccolo, la medaglia d'oro è andata a un fiore di color rosso sfumato denominato Sapio. Tutti i premi per fiore piccolo sono stati ottenuti dal Servizio Giardini del Comune di Roma.

Gardenia deperita

« La mia pianta di gardenia era bellissima, poi ha cominciato a deperire e non può immaginare quanto mi dispiace. Mi dica che cosa posso fare prima che muoia. Fino a una ventina di giorni fa pareva che ributtasse, poi sono rimasta delusa. Forse la pianta è deperita perché l'ho troppo annaffiata ed è rimasta umida » (Lidia Del Soldato - Foiano della Chiana, Arezzo).

Lei ha certamente letto quanto è stato detto sulla conservazione della pianta di gardenia, tanto è vero che ha individuato la causa del deperimento della sua pianta, ossia le troppe annaffiature. Difficilmente potrà salvare la pianta perché hanno sofferto le radici. Comunque può tentare un travaso in vaso con terriccio nuovo. Esamini bene le radici e tagli via quelle marcite. Rinvasi con terriccio di castagno grossotto misto a 1/4 di sabbia ed un cucchiaino o due di sangue secco di bue. Inoltre poti i rami più allungati.

Giorgio Vertunni



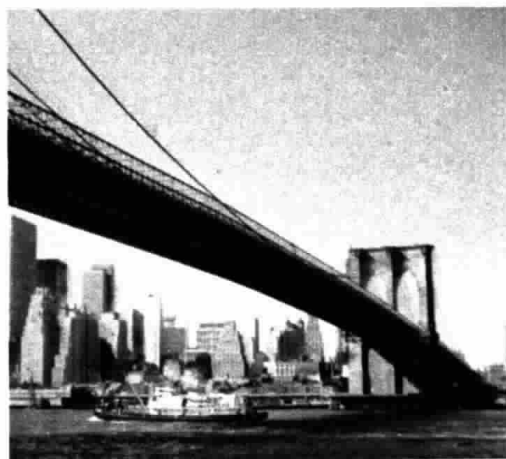
Questo pavimento,
appena lavato solo
con acqua, sembra pulito
ma non lo è:
E' finto-pulito!



Ecco la prova:
Una ripassata con
Spic & Span e guardate
quanto sporco
l'acqua aveva lasciato!

Spic & Span mette fine al finto-pulito

nei momenti
che contano
più mordente con
BROOKLYN
la gomma del ponte



perfetti



DAN
disegnati

IN POLTRONA



del haplo

— Ha preso tutto da suo padre



— No, torna al negozio e fatti dare il resto in denaro!



— Vedo che sta migliorando. Ancora un piccolo sforzo e riuscirà a terminare insieme al resto dell'orchestra...

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING





Spazio riservato
per i tuoi momenti diversi

...e il tuo momento diverso?
mettilo in cornice
con gli Spumanti Cinzano

Asti Cinzano

Morbido e carezzevole,
riesce sempre
ad aggiungere una nota
di spumeggiante allegria.



Riserva Principe di Piemonte

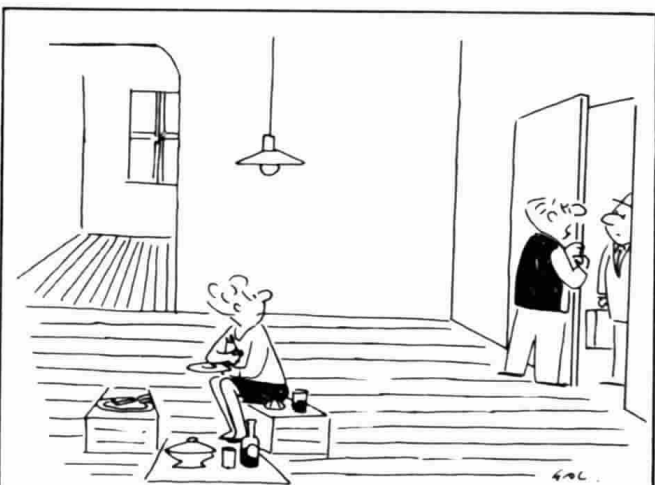
Brillante e festoso
sa essere,
al tempo stesso,
secco e autorevole.



IN POLTRONA



Senza parole



— No, grazie, non abbiamo bisogno di assicurazioni contro i furti...



Senza parole



Senza parole

vorrebbe una mano

per poter giocare (il cane)

POLICAR

pista elettrica per bolidi da competizione

da lire 8000 a lire 39000

Si gioca con una mano.

Si guida con gli occhi.

Si gioca in silenzio.

Si vince solo per abilità.

POLISTIL: produzione 1970



MAGICO NATALE

da L. 4.800 a L. 30.900



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

**UNO STRAORDINARIO REGALO
IN OCCASIONE DEL 150°
ANNIVERSARIO DELLA BUTON**

In ogni supercassetta premio la collana «I CLASSICI», una raccolta delle più significative opere della letteratura internazionale di ogni tempo, in 4 meravigliosi volumi elegantemente rilegati. Ed inoltre: cadillac • viaggi intorno al mondo • buono rinascite - upim per L. 5.000.000 • villa prefabbricata • yacht • gioielli automobili ed altri premi di grande valore ad estrazione.

Supercassette Vecchia Romagna etichetta nera, il regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

